

Storia economica lez 1 del 4 marzo, Prof. Francesco Vianello

E' un corso della laurea triennale in storia, fondamentale: il programma è articolato in tre parti per coprire la storia economica dall'età medievale alla contemporanea: preindustriale, rivoluzione industriale e industrializzazione fino fine '800, terza parte dedicata al '900.

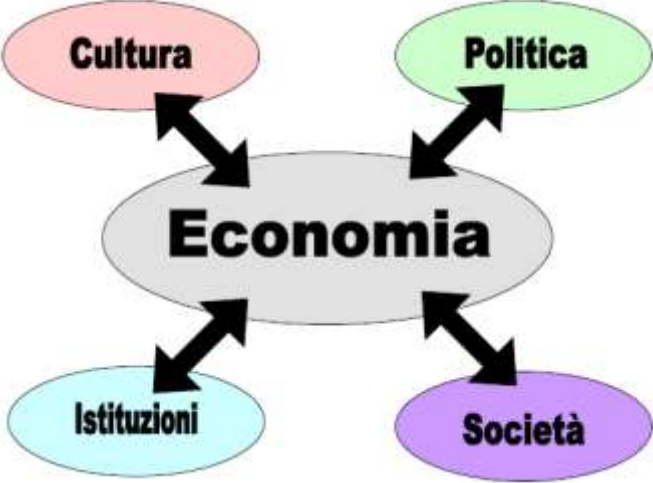

Conoscenze e abilità da acquisire:	Conoscenza in termini generali delle trasformazioni economiche avvenute tra tardo medioevo ed età contemporanea e delle principali interpretazioni e dibattiti relativi allo sviluppo economico nel lungo periodo.
Modalità di esame:	Esame scritto della durata di due ore, articolato in tre domande per gli esami da 9CFU, due per gli esami da 6CFU, con possibilità di integrazioni orali.
Criteri di valutazione:	La prova di esame sarà valutata in base alla pertinenza e completezza delle risposte e alla capacità di individuare gli aspetti più importanti delle tematiche proposte.
Contenuti:	<p>Il corso prenderà in esame le trasformazioni dell'economia mondiale ed europea dal basso medioevo ai giorni nostri e si articolerà in tre parti.</p> <p>La prima parte sarà dedicata all'economia preindustriale, e prenderà in considerazione gli aspetti relativi alle strutture e dinamiche demografiche, alle condizioni dell'agricoltura, delle manifatture, del commercio e della finanza.</p> <p>Si passerà quindi a trattare della rivoluzione industriale, a partire dalle sue precondizioni ed origini per analizzare le modalità della sua affermazione in Inghilterra e della sua diffusione nei diversi paesi del continente europeo attraverso il processo di industrializzazione.</p> <p>L'ultima parte del corso affronterà temi della storia economica del tardo Ottocento e del Novecento, dalla nascita della grande industria in Europa e negli USA, ai caratteri dell'economia di guerra e alla cesura costituita dalla grande crisi, per poi affrontare la ricostruzione postbellica, il Miracolo economico e gli effetti economici del progresso di integrazione europea.</p>
Attività di apprendimento previste e metodologie di insegnamento:	La modalità di apprendimento prevalente del corso sarà costituita da lezioni frontali, con il possibile inserimento di conferenze o seminari.
Eventuali indicazioni sui materiali di studio:	I PowerPoint utilizzati durante le lezioni del corso saranno messi a disposizione degli studenti sulla piattaforma moodle della scuola di scienze umane, sociali e del patrimonio culturale.
Testi di riferimento:	<ul style="list-style-type: none">• Antonio Di Vittorio (a cura di), Dall'espansione allo sviluppo. Una storia economica dell'Europa.. Torino: Giappichelli, 2011. <i>Esami da 9CFU: tutto il volume. Esami da 6CFU a scelta parti 1-2-3-4-5 OPPURE parti 4-5-6</i>• Carlo Cipolla, Introduzione alla storia economica. Bologna: Il Mulino, 1988. <i>Testo SOLO per non frequentanti.</i>

1 - INTRODUZIONE AI TEMI DELLA STORIA ECONOMICA

E' una disciplina di confine tra discipline storiche ed economiche. Problema di lungo periodo è dato dalla diverse metodologie tra storici ed economisti.

Durante il corso ci saranno PPT inseriti in Moodle: passw "Vianello2015"

Concetti di base

<p>1 - Introduzione alla Storia economica</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p>La Storia economica</p> <p>è</p> <p>la storia dei fatti e delle vicende economiche</p> <p>Si occupa di un ambito ben specifico e definito degli eventi storici</p> <p>Ma deve tenere conto delle relazioni della sfera economica con gli altri ambiti di azione umana</p>
	<p>Vi sono diversi modi di affrontare lo studio della storia economica</p> <ul style="list-style-type: none">- Gli eventi del passato possono essere utilizzati come materiale cui applicare le teorie dell'economia politica- Si può guardare al passato per cercare gli origini delle strutture e condizioni economiche attuali- Si può studiare l'economia di uno specifico periodo storico per indagarne l'influsso su altri campi dell'azione umana.
<p>L'evoluzione della storia economica</p> <ul style="list-style-type: none">- Il Settecento: una storia della civilizzazione che tiene conto dei progressi economici- Il secondo Ottocento: insegnamento universitario di storia del commercio e della navigazione- Crisi degli anni Trenta: la storia economica si afferma come disciplina a sè	<p>Storia economica ed economia</p>  <p>La STORIA ECONOMICA interpreta i fatti storici con gli strumenti concettuali dell'ECONOMIA</p> <p>Si trova quindi in una posizione intermedia tra due culture, quella umanistica e quella economica</p>

PPT introduzione alla storia economica

PPT la storia economica è...(Carlo Maria Cipolla) la storia dei fatti...di per sé non ha limiti economici, ma nel tempo gli studiosi cambiano epoche di interesse (nell'Ottocento era rivolta al medioevo). Riguarda l'intera varietà di fatti storici.

PPT ...molteplici ambiti...dalla st dell'agricoltura

PPT alla teoria della manifattura

PPT alla storia del commercio (reti mercati e fiere Sin dal tardo medioevo, fino alla prima globalizzazione ottocentesca grazie alla rivoluzione industriale, dei trasporti, fino agli ultimi decenni.

PPT alla storia della finanza (dalle banche toscane del '200 ai centri della finanza internazionale, fino alla definizione dei mercati finanziari mondiali gold standard bretone Woods...

PPT la storia della moneta (dall'economia naturale alla monetaria, oro, banconota...)

PPT storia dei trasporti e della navigazione (in origine era storia del commercio e navigazione)

PPT storia d'impresa e degli imprenditori (dai Medici...alle élite mercantili medievali, dal mercante all'imprenditore moderno, il passaggio dall'azionariato del proprietario a quella dei manager

PPT la storia del lavoro, dalle corporazioni medievali alle prime grandi aziende moderne come arsenale di Venezia, o sfruttamento miniere, all'affermazione fabbrica e nascita delle associazioni del lavoro, all'archeologia industriale.

PPT la storia orale del lavoro

PPT insieme che convergono nell'economia, anche molti altri campi dell'azione umana (cultura, politica, istituzioni)

Analisi dei vari rapporti degli insieme con l'economia.

Storia economica lez 2 del 5 marzo

PPT vi sono diversi modi di affrontare lo studio della st economica

Oggi entriamo sui caratteri e le metodologie specifici della discipline.

Ci sono tre approcci diversi:

1 gli eventi del passato. ad es se vogliamo sostenere che la crescita economica aumenta o diminuisce le differenze sociali, cercherò dati sull'evoluzione del PIL dei vari paesi. E cercheremo dati sulla distribuzione dei redditi e della ricchezza (indice di Gini).

2 anche per ricostruire l'origine delle **condizioni del presente.** ad es. per ricostruire la storia dei moderni strumenti finanziari, risalire alla nascita della lettera di cambio.

3 per uno specifico periodo storico per comprendere l'influsso dell'economia **nei confronti delle società.**

il primo e secondo sembrano simili, il terzo un ritiro nell'erudizione. Ma...guardare al passato solo per cercare origini del presente ci fa distorcere la visione del passato, individuando SOLO ciò che ha prodotto il presente. Ecco l'anacronismo retrospettivo. Bisogna tenere presente che i tre modi di affrontare le questioni di storia economica sono tutti legittimi.

PPT l'evoluzione della storia economica

nasce nel '700 quando nasce l'idea di un progresso economico.

nel secondo '800 professionalizzazione della storia economica (commercio e navigazione impartito nelle scuole superiori di commercio). Anni 30 e la grande crisi: passaggio decisivo, con ripensamento generale della teoria economica. discussione su tutto ciò che prima si riteneva certo, la st economica dovrebbe fornire il materiale utile (revisione keynesiana, revisione della teoria neoclassica del marginalismo).



L'ECONOMISTA analizza i fatti economici presenti e passati in vista di formulare previsioni sul futuro
Cerca delle regolarità (leggi) che consentano di fare previsioni affidabili



Lo STORICO invece guarda al passato con l'intento di giungere ad una comprensione degli eventi già avvenuti



Lo storico ha l'obiettivo di ricostruire, spiegare e comprendere il passato.

Perciò deve prendere in considerazione tutti i fattori che hanno influenzato lo svolgimento degli eventi.

Anche quelli non ripetibili o non quantificabili.

Crisi: Monti, si vede luce in fondo al tunnel



Gli economisti fanno previsioni a breve periodo: qualche mese, pochi anni.

Entro questi limiti possono supporre che molti elementi restino costanti.

Ad esempio le norme giuridiche, la popolazione, il clima, gli investimenti in capitale fisso, la formazione della manodopera ecc.



La piramide di Teotihuacan (Messico)



La peste del 1630 a Milano



Jacques Callot, Les Grands Maires de la guerre

Ma nella ricostruzione storica entrano molte componenti che sono irrazionali o imprevedibili

Come conflitti di diversa causa e natura, rivolgimenti politici, epidemie, disastri naturali

Questi fattori esogeni possono avere un influsso determinante sulle dinamiche economiche



J.L. David, Un momento della festa della pallicordia



Gli storici economici adottano una prospettiva di medio o lungo periodo (decenni o secoli).

In questo approccio tutti gli aspetti del contesto possono cambiare.

Ciò rende necessario un approccio di tipo storico



Parabola di Luca (Pietro e altri), attribuito a Jacopo de' Barbari



L'economista parte dal presupposto che i comportamenti umani siano determinati, prevedibili e razionali.

Che gli individui si comportino come AGENTI ECONOMICI MASSIMIZZANTI

PPT l'economista analizza i fatti economici x fare delle previsioni, cerca delle regolarità, leggi economiche: rapporto tra variabili come reddito/domanda/investimento. tutto per fare previsioni sul futuro. servono dati quantitativi e ciò che non è riconducibile o ricostruibile viene scartato.

Lo storico invece guarda al passato per comprendere il presente ma non per fare previsione sul futuro.

Questo significa che lo storico non ha vincolo per fare previsioni, l'economista sì!

PPT lo storico ha l'obiettivo di ricostruire e spiegare il passato.





PPT crisi: Monti si vede la luce in fondo al tunnel.

Previsioni degli economisti che spesso si rivelano errate perché intervengono fattori politici nazionali o internazionali imprevedibili. L'economista può concentrarsi solo su alcune variabili.

PPT ma nella ricostruzione storica...fattori esogeni come le pestilenze che possono incidere anche nel lunghissimo periodo. Le malattie, i conflitti...

PPT storici economici prospettiva di lungo periodo. vedi evoluzione dei telai...in questi diversi contesti cambia tutta la società. L'analisi deve essere molto più complessa e non può tenere conto esattamente e stimare tutti questi fenomeni

PPT l'economista parte dal presupposto...che gli individui siano degli **agenti economici massimizzanti**


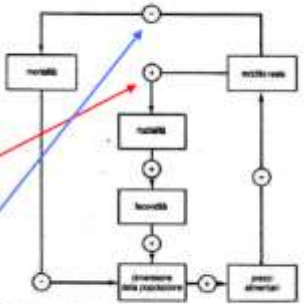
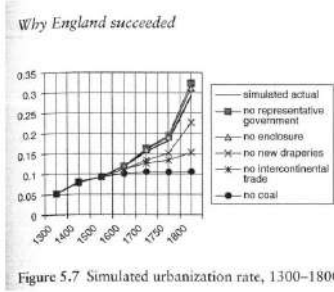
 <p>Ma nella ricostruzione storica entrano molte componenti che sono imprevedibili o irrazionali (ad esempio conflitti di natura religiosa o etnica, contrapposizioni politiche, credenze di diversa origine e tipo)</p>  <p>La Francia del Sud a Terrestrial description</p> <p>Jacques Carot, Les Chateaux de la Loire</p>	<p>Il risultato è che ogni vicenda storica è UNICA e IRRIPETIBILE</p> <p>Benché tra vicende diverse possano esservi analogie.</p>  <p>Sopra: Una stampa satirica di William Hogarth contro gli episcopati e il papato del 1724.</p>  <p>Le situazioni sono individuali. Ma le domande che pone lo storico possono essere generali.</p> <p>Sotto: Un gruppo di persone in un museo o galleria.</p>
---	---

PPT il risultato è che oggi... L'economista non può fare esperimenti! Così si stacca l'economia dalle scienze fisiche. Comunque il fatto che le esperienze economiche storiche non siano ripetitive non impedisce l'individuazione di sistemi standard. Il fenomeno delle crisi finanziarie è terreno prediletto per lo studio...sono molto simili nel loro svolgimento ma sono diverse nelle loro conseguenze. C'è sempre qualcosa di nuovo che attira l'attenzione. La prima crisi ha il centro l'Olanda del '600 sulla speculazione dei bulbi dei tulipani, prodotto nuovo importato dall'Oriente.

Rapida crescita che si trasforma in euforia e i valori di mercato si allontanano dai valori relativi alla redditività dell'investimento. Fenomeno della "mania" cioè la ricerca di qualcosa a qualsiasi prezzo convinti che cresca per sempre. quando il fenomeno termina vi è la crisi e dopo il panico. Ci sono fasi cicliche di questo fenomeno e vi sono evidenti ripetizioni.

I modelli

Ecco che si cercano modelli interpretativi. tendenza a quantificare e misurare tutti i fatti economici. All'origine della scienza statistica ci sono gli stati: conoscere per governare. Economia e statistica però restano a lungo separati. la statistica ottocentesca fatica a separarsi dalla storia e dalla geografia. Gli economisti si interessano alla matematica all'inizio del '900 e si accentua a seguito della grade crisi. La teoria economica neoclassica introduce un nuovo approccio sconosciuto ai fondatori dell'economia classica. Descrive la formazione dei prezzi come incontro tra domanda e offerta, e apre la strada per una descrizione matematica dei fenomeni economici.

<h2 style="text-align: center;">I modelli</h2>  <p>Gli economisti e gli storici economici hanno sempre cercato di QUANTIFICARE i fenomeni da loro studiati</p> <p>Nella prima metà del Novecento gli ECONOMISTI iniziano ad utilizzare formule matematiche matematici e metodi statistici</p> <p>Negli anni Trenta nasce l'ECONOMETRIA, ossia l'applicazione sistematica di metodi di analisi statistico-matematici nella teoria economica</p> <p><small>Alfred Marshall (1842-1924), uno dei fondatori della teoria economica neoclassica e uno dei protagonisti della "rivoluzione marginalista"</small></p>	<h2 style="text-align: center;">I modelli</h2> <p>Dagli anni '50-'60 anche gli storici economici si dedicano a costruire dei MODELLI</p> <p>Un MODELLO è costituito da un insieme di variabili conomiche messe in relazione tra loro</p> <p>Il MODELLO consente di simulare in forma numerica il funzionamento e l'evoluzione di un sistema economico</p> <p>Un MODELLO è una rappresentazione SCHEMATICA e SEMPLIFICATA di una realtà più complessa</p>
<h2 style="text-align: center;">I modelli</h2> <p>Nasce la CLIMETRIA, cioè l'applicazione della teoria economica allo studio dei fatti economici del passato</p> <p>Attraverso l'utilizzo di formule matematiche e della strumentazione analitica della statistica</p> <p>La Cliometria e la "New economic history" si pongono l'obiettivo di trasformare la Storia in una scienza esatta</p> <p>In grado di verificare in modo oggettivo attraverso dimostrazioni la validità o meno di ipotesi.</p>	<h2 style="text-align: center;">I modelli</h2> <p>I modelli vengono utilizzati per ricavare l'andamento di variabili non conosciute</p> <p>O per sottoporre a verifica delle ipotesi attraverso studi di storia controfattuale</p> <p>I cliometrici calcolano quale sarebbe stato l'effetto sull'economia degli Stati Uniti d'America del mancato utilizzo della ferrovia</p>
<h2 style="text-align: center;">I modelli</h2> <p>I MODELLI più semplici si limitano a stabilire delle relazioni qualitative tra variabili (del tipo se aumenta X allora aumenta Y)</p> <p>Ad esempio, se aumenta il REDDITO diventa più facile per una giovane coppia sposarsi e così aumenta la NUZIALITÀ</p> <p>Se aumenta il REDDITO migliorano le condizioni di vita, l'alimentazione ecc., la gente si ammala meno e quindi cala la MORTALITÀ.</p>  <p><small>Fonte storica: libro neoposto. Fonte interna: libro postumo.</small></p> <p><small>FIG. 4. Previsioni e previsioni. Fonte: E.A. Wrigley e R.S. Schofield, The Population History of England 1541-2002: A Reassessment, cit. p. 418.</small></p>	<h2 style="text-align: center;">I modelli</h2> <p>I MODELLI possono essere complessi ed esprimere le relazioni tra variabili sotto forma di formule matematiche</p> <p>In questo caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono in grado di fornire previsioni - Sono in grado di calcolare l'effetto dell'applicazione di parametri diversi sull'evoluzione del sistema  <p><small>Figure 5.7 Simulated urbanization rate, 1300-1800</small></p> <p><small>Da R.O. ALLEN, The British Industrial Revolution in Global Perspective, Cambridge, 2009, p. 125.</small></p>

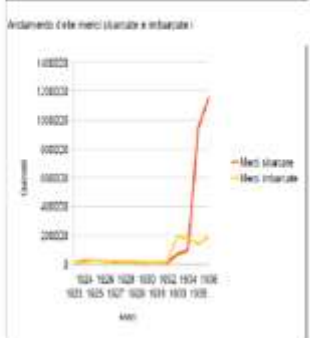
PPT i modelli, dagli anni '50-'60. E' l'epoca in cui gli economisti non descrivono ma costruiscono modelli. Un modello è costituito da un insieme di relazioni tra variabili economiche. Evidentemente il modello ha delle semplificazioni che possono essere determinanti nella scelta di una soluzione rispetto ad un'altra. Magari ci sono variabili che variano all'unisono (correlazione). Ma ciò non significa che siano legate tra loro: ci possono essere variabili ignote che incidono. Scegliere le variabili da studiare è importantissimo! Questo nuovo approccio:

PPT cliometria, applica modelli statistici per studiare i fenomeni economici del passato.

PPT i modelli, utilizzati per ricavare andamento variabili non conosciute.

PPT i modelli più semplici si limitano a stabilire relazioni qualitative. vediamo un modello semplificato di sistema demografico malthusiano.

PPT i modelli possono essere espressi sotto forma di sistemi di equazioni. si veda grafico in un recente studio rivoluzione industriale che cerca di individuare l'importanza dei vari fattori. Più che altro certe ricerche interessano per la loro individuazione di strumenti metodologici...

<p style="text-align: center;">La quantificazione</p> <p>La storia economica non consiste solo nella quantificazione delle variabili che descrivono lo stato di un'economia in un momento dato e la sua evoluzione nel corso di un certo periodo di tempo</p> <p>Alcuni importanti studi di storia economica contengono ben pochi numeri e tabelle</p>	<p style="text-align: center;">La quantificazione</p> <p>La quantificazione è importante per stabilire l'importanza relativa di diversi fenomeni</p> <p>Per individuare la presenza di tendenze di breve, medio, lungo periodo</p> <p>Per scoprire fasi di trasformazione, di crisi, di rottura di un equilibrio di lungo termine</p>
<p style="text-align: center;">La quantificazione</p> <p>Raccogliere ed analizzare dati quantitativi ci consente di osservare fenomeni che sfuggono ad altre forme di osservazione</p> <p>E di sottoporre a prova e di stabilire l'importanza di fenomeni attestati da altri tipi di fonti</p>	<p style="text-align: center;">La quantificazione</p> <p>Quantificare l'andamento di una variabile può essere d'aiuto per scegliere la direzione di una ricerca</p> <p>Ad esempio, osservando la tabella a lato è chiaro che tra 1932 e 1935 è successo qualcosa di importante e le indagini vanno concentrate su quel periodo.</p> 

La quantificazione. Ad esempio sul ruolo economico delle istituzioni di Douglas North non aveva dati quantitativi, e ha preso il premio Nobel! Pertanto la quantificazione non è essenziale ma importante. Studiare un fenomeno nel corso del tempo ci è utile perché approfondisce i criteri di ricerca.

PPT la quantificazione, grafico con la tabella che dimostra l'interesse da concentrare sul periodo 1934-35 dove cambia tutto.

PPT la quantificazione, le fonti pubbliche sul setificio...

PPT la quantificazione di variabili particolarmente significative: pop europea negli ultimi due millenni, si vede l'impatto della industrializzazione

PPT map 1 italiani cities. Si vede l'impatto devastante della peste nell'Italia meridionale, molto meno dell'Italia padana.

PPT la raccolta ed utilizzo di dati quantitativi

si saltano alcune slides...

La quantificazione

- Le fonti pubbliche sul setificio del Veneto moderno ci parlano soprattutto della lavorazione e del commercio della seta vera e propria
- E' molto più raro trovare notizie sulla lavorazione degli scarti di lavorazione
- Attraverso uno studio quantitativo sugli inventari si può dimostrare che la lavorazione degli scarti era un'attività molto importante e che il consumo di questi prodotti era assai diffuso tra i ceti medi e medio-bassi

La quantificazione

La quantificazione di variabili particolarmente significative ci può dare una chiave per interpretare l'andamento di lungo periodo di un sistema economico

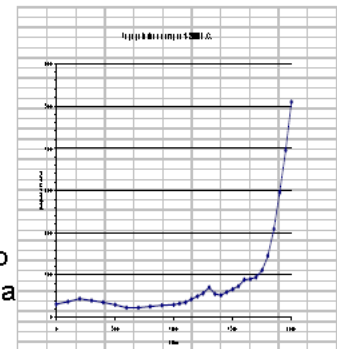


Grafico seta negli inventari dotali, 1550-1799

Map 1. Italian cities, late XIII - first XIV century.



Map 2. Italian cities, first XV century.



L'impatto della crisi del Trecento sulla rete urbana dell'Italia medievale

Oggi procediamo nella panoramica delle metodologie della storia economica vedendo gli aspetti che chiamano in causa le competenze degli storici: utilizzo e critica delle fonti.

Le fonti

PPT lo storico ricostruisce e interpreta la storia attraverso le fonti

1 raccolta 2 critica 3 interpretazione





PPT la documentazione è spesso lacunosa, molte info non vengono registrate o distrutte da incendi, guerre, ecc. Ma anche gettata via, perché non si riteneva più utile, tanto nel settore pubblico, quanto privato.





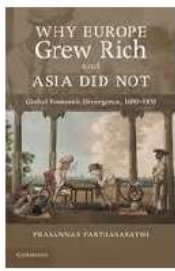
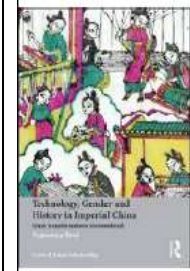
PPT ad esempio il fondo dei cinque savi alla mercanzia, è uno dei più importanti per la storia economica di Venezia (magistratura creata nel '500). Venezia fu uno dei primi paesi al mondo la tutela dei brevetti! Alla fine del '700 i cinque savi avevano un discreto deposito di modellini di invenzioni. ma il materiale fu spedito a Vienna, e quando gli archivi furono resi dopo l'unità non c'erano più

PPT l'archivio Datini di Prato. è fondo documentario importantissimo per lo studio del commercio (lui muore nel 1410) e lascia i suoi beni all'opera pia. Venne rinvenuto a fine ottocento.

PPT per l'antichità e il medioevo le fonti sono molto scarse. Le fonti non sono solo cartacee, importanti anche le ricerche archeologiche.

PPT lo storico si avvale di fonti primarie o secondarie.

<p>La raccolta ed utilizzo di dati quantitativi pone importanti problemi di CRITICA DELLE FONTI</p> <p>In particolare per il periodo precedente alla istituzione dei servizi statistici nazionali (in Italia l'ISTAT)</p> <p>I dati sono vere e proprie fonti e vanno trattati come tali, quindi sottoposti a CRITICA</p>	<p>Lo storico fonda la sua ricostruzione del passato sulle fonti</p> <p>Il lavoro dello storico si divide in tre fasi</p> <ol style="list-style-type: none">1) Raccolta delle fonti2) Critica delle fonti3) Interpretazione delle fonti
 <p>L'incendio del Palazzo ducale, 1677</p>  <p>Il caccieggio di Anversa, 1576</p> <p>La documentazione spesso è lacunosa</p> <p>Molte informazioni importanti non sono mai state raccolte o registrate</p> <p>Molti documenti sono stati distrutti da incendi, in seguito a eventi politici (guerre, rivolte, rivoluzioni)</p> <p>Oppure gettati via perché non servivano più.</p>	 <p>Ad esempio il fondo dei CINQUE SAVI ALLA MERCANZIA, uno dei più importanti per ricostruire la storia economica del Veneto moderno</p> <p>Quasi tutto il materiale documentario mancante era scomparso già nel Seicento</p>  <p>Ma i modelli delle invenzioni presentati insieme alle richieste di brevetto sono andati perduti con lo spostamento degli archivi da Venezia a Vienna (e viceversa).</p>

 	<p>L'archivio Datini di Prato costituisce il fondo documentario più importante per lo studio del commercio in età tardo medievale. È formato da 602 libri contabili e 592 volumi di corrispondenza, per un totale di oltre 150.000 lettere, delle aziende dirette da Francesco Datini. Francesco Datini morì nel 1410 senza figli e lasciò tutti i suoi beni per la fondazione di un ospedale. Tutta la documentazione delle sue aziende fu accatastata in un sottoscala, che tempo dopo fu murato. Venne rinvenuta solo a fine Ottocento durante lavori di restauro all'edificio.</p>	 	<p>Per l'antichità ed il medioevo le fonti documentarie sono molto scarse.</p> <p>Negli ultimi decenni si è fatto ricorso alle scoperte di altre discipline, come l'archeologia, la numismatica, la linguistica, l'epigrafia per ricavarne notizie su popolazione, produzione, commerci.</p> <p>Il termine "documento" ha assunto un significato assai più ampio che il semplice testo scritto.</p>
		<p>Lo storico si avvale di fonti primarie (documenti, fonti a stampa) o fonti secondarie (bibliografia).</p> <p>Privilegiare le fonti secondarie a scapito delle primarie può portare ad un eccesso di generalizzazione e semplificazione.</p>	
 			

La critica delle fonti

PPT storici ossessionati dal vero e falso, ma mai un criterio univoco di interpretazione.

in genere gli economisti di storia economica non hanno dato grande attenzione alla critica delle fonti pensando di poter assimilare statisticamente le distorsioni.

PPT un documento autentico può contenere informazioni false! caso emblematico è la documentazione fiscale, vero o falso quello che abbiamo del Medioevo? si veda l'esempio delle memorie dell'epoca che consigliavano di mentire agli ufficiali delle esazioni. ma questo non implica che la documentazione non si possa utilizzare. I sistemi fiscali erano sistemi di distribuzione dell'imposta tra città e all'interno delle città. Il processo di distribuzione fiscale poteva correggere i fenomeni di evasione.

altre distorsioni possono servire per aggirare regole anche religiose, vedi la questione dei tassi di interesse e l'usura. Ricorrevano anche ad una vendita fittizia: vendo la casa a chi mi concede il prestito e la riprendo in affitto che maschera gli interessi. al termine un patto di retrovendita.

evidente che queste compravendite fittizie possono alterare le nostre indagini.

PPT in molti atti di compravendita si prevedeva che il pagamento venisse fatto con una somma di denaro. Medioevo con alta circolazione monetaria? Invece al tempo spesso solo unità di misura ma dopo i pagamenti si facevano baratti e scambi senza corresponsione di denaro

PPT problema della demografia storica. si tratta di traduzioni econometriche di termini generici (città grandi, o piccole...).

anche quando si hanno cioè precise di popolazione cittadina nel '500 ci sono problemi: chi le ha fatte? con quali criteri? Informazioni raccolte con intenti specifici che possono far cambiare le logiche di rilevazione dei dati. Tutti i dati vanno ricostruiti e non si possono assimilare ai censimenti moderni.

PPT bisogna sempre ...

PPT per molti documenti medievali disponiamo solo di copie che spesso recano errori.

PPT dati immediatamente contraddittori mappa prov. Vicenza. caso Barbarano...

PPT i dati fiscali vanno interpretati con cautela. Importanti le imposte indirette, all'epoca ad esempio il tabacco, il vino, il macinato, o i dazi sui commerci.

PPT le statistiche ottocentesche sembrano attendibili. comunque bisogna affrontarle con un approccio critico, soprattutto quando i dati sono fondati su pochissimi casi. Anche nel novecento cambiano i criteri di raccolta dei dati.

PPT significato dei termini che si incontrano nei documenti, spesso diversi da quelli di senso comune.

ad esempio:

PPT esempi di tessuti, espansione della produzione di seta, i tessuti non pregiati non vengono considerati tessuti di seta come gli altri e non pagavano le stesse tasse

PPT autovettura e motoveicolo

PPT le statistiche su produzione e commercio internazionale. le forme di aggregazione (codice ATECO) possono non corrispondere alle esigenze delle nostre ricerche.

<ul style="list-style-type: none">• Gli storici sono da sempre ossessionati dal problema del vero e del falso• Solo nell'Ottocento si fissano i principi di critica delle fonti• Ma non è mai stato formalizzato un criterio univoco di interpretazione	<ul style="list-style-type: none">• Gli economisti hanno dedicato molta attenzione ai metodi di analisi, molto poca alla critica delle fonti.• In molti casi c'è l'idea che attraverso metodi di analisi statistici sia possibile individuare e correggere eventuali distorsioni dovute alle fonti• La mancata conoscenza del contesto socio-istituzionale porta a utilizzare le serie quantitative pre-statistiche come se fossero il prodotto di statistiche moderne
---	--

- Un documento autentico può contenere informazioni false.
È il caso della documentazione fiscale (quasi tutta, a dire il vero).
- Ad esempio molti atti di prestito di età medievale e moderna non prevedono la corresponsione di interesse.
Ma questo è dissimulato attraverso una sopravvalutazione del valore del bene ceduto.



cambiar monete e sorvegliare (1514) di Melchiorre Felli.

In molti atti di compravendita stipulati nel medioevo o in età moderna si prevede il pagamento in moneta

Ma molto spesso i beni venduti vengono scambiati con altri beni, senza che passi di mano del denaro.

La moneta in questo caso serve solo come unità di misura del valore

- Molte cronache medievali riportano dati del tutto inattendibili sulla popolazione, sulla ricchezza pubblica e privata, sugli scambi.
- In realtà molte stime esagerate sono la traduzione in cifre di giudizi qualitativi (“grande”, “molto grande”, “grandissimo”)
- Per le città dell’India prima della metà dell’Ottocento abbiamo solo dati molto impressionistici riportati da viaggiatori

Bisogna sempre chiedersi da chi e perché un documento è stato redatto e quali erano gli interessi del suo estensore.

"Serenissimo Principe, illustrissima Signoria.

La clementia di vostra Serenità ha in ogni tempo sovvenuto alle calamita' et infortunii, i quali tal'hora cascano sopra i suoi poveri et fedelissimi contadini per cause delle tempeste, sollevando essi infelici con la gratia dell'essentioni, il qual ristoro e refrigerio se mancasse loro, sarebbero astretti di abandonar il paese et andar mendicando con le sue povere famelgie. Per questo noi miseri et infelici contadini della villa di Codognedo [Codognè] distretto di Portobuffole sopra i quali l'ultimo del mese di giugno prossimo passato e' caduta la maggiore et piu' horribile tempesta, che si vedesse giamai, la quale non pur ha levato l'arcolto di tutte le biave che si ritrovano in campagna, ma etiamdio ha tolto tutta l'uva con ruina et fracasso de gl'arbori istessi, spogliandone di tutto quello che dovea esser il viver nostro dell'anno presente, et preparandone anco neg'anni futuri quei danni che suole sempre dopo lasciare cosi' grave tempesta [...]"

ASV, Pien Collegio, risposte di fuori, b. 334, 8 luglio 1580.

Per molti documenti medievali non disponiamo di originali, ma solo di copie

La trascrizione può introdurre degli errori, specie quando viene fatta a distanza di secoli da persone che non comprendono bene la scrittura e il significato dei simboli e convenzioni utilizzate

È particolarmente difficile scoprire gli errori nella trascrizione di cifre o simboli (come quelli utilizzati per indicare una moneta di conto)



In alcuni casi i dati appaiono subito assurdi o contraddittori.

In altri casi il confronto con altre fonti o con altri tipi di evidenze (ad esempio le dimensioni di un abitato) consentono di stabilire se un dato è credibile o meno

Popolazione del vicariato di Barbarano.

Comune	Parrocchie	1558	1582	1645	1657	1682	1685
BARBARANO		3032				1332	
	S. MARIA DI BARBARANO		1702	1400			1330
	S. GIORGIO D'OTDARA		308	300	250		300



I dati fiscali vanno valutati tenendo conto della possibilità di sfuggire in tutto o in parte ai controlli

Variazioni nell'ammontare delle somme riscosse possono rispecchiare variazioni nella produzione, ma anche essere il frutto di cambiamenti nella forma di esazione o nella severità dei controlli

Alcune statistiche ottocentesche sembrano a prima vista affidabili.

Ma i dati che riportano sono spesso fondati su pochissimi casi

Anche per il Novecento bisogna controllare quali sono stati i metodi di raccolta ed i criteri di aggregazione dei dati

Non bisogna mai dare per chiaro e scontato il significato dei termini che si incontrano nei documenti

In parecchi casi un termine di uso comune può acquisire un significato diverso quando è impiegato nella documentazione amministrativa, fiscale ecc.



I tessuti in seta fabbricati nelle città italiane del Rinascimento erano in genere molto decorati e preziosi

Nel Cinquecento si producono nuovi tipi di tessuti di seta, più semplici e meno costosi, molto diversi da quelli tradizionali



Nella documentazione pubblica veneziana questi nuovi tessuti non sono considerati "drappi di seta"



AUTOVETTURA



MOTOVEICOLO



Non si tratta di un problema che riguarda solo il "tempo dei tempi"

Ancor oggi l'adozione di specifici criteri di classificazione può portare a problemi di interpretazione delle fonti



Le statistiche su produzione e commercio internazionale sono basate su classificazioni merceologiche (ad es. i codici ATECO)

Queste classificazioni possono rivelarsi ingannevoli e non corrispondere, ad esempio, al reale contenuto tecnologico dei prodotti.

2 - POPOLAZIONE, RISORSE E PREZZI

PPT la popolazione...in età preindustriale la popolazione è l'elemento fondamentale della ricchezza del Paese. fino a 1950 andamento popolazione corrispondeva a quello dell'economia.

PPT i regimi demografici, natalità, mortalità.

PPT regime demografico pre-industriale, alta natalità, alta mortalità, alto tasso di fecondità.

PPT regimi demografici, pop. pre-industriale / pop. attuale. si caratterizzano per i sistemi di controllo delle nascite.

PPT il regime pre-industriale. di anno in anno vedrò natalità e mortalità variare. nel lungo periodo decenni o secoli, lieve surplus di natalità su mortalità. le pop europee aumentano in modo lento, comunque nel lungo periodo porta incremento popolazione.

PPT grafico andamento popolazione europea, alternanza di crescita e decrescita.

PPT crisi demografiche. la mortalità può variare molto da un anno all'altro per fattori esogeni. periodo preindustriali molte fasi di crisi demografiche. cause: guerre, carestie, epidemie con forte differenza tra primi due e terzo, che è anche correlato ai primi due. questi tre fattori si intrecciano tra loro.

PPT la peste. incide nel lungo periodo.

Popolazione

<p>2 - Popolazione, città e agricoltura</p> <p>Corso di Storia Economica aa. 2014-2015</p>	<p>La popolazione</p> <p>La POPOLAZIONE è il primo e il principale fattore che determina la capacità produttiva di un paese in età preindustriale</p> <p>Fino a tempi recenti (1850-1950 a seconda dei paesi) l'andamento della popolazione è simile a quello dell'economia nel suo insieme</p>
<p>I regimi demografici</p> <p>L'andamento della popolazione è determinato dall'andamento della NATALITÀ e dalla MORTALITÀ (e da immigrazione ed emigrazione)</p> <p>La natalità è influenzata dall'età al matrimonio e dal tasso di celibato, che determinano la fecondità (numero medio di figli per donna)</p> <p>L'insieme delle variabili demografiche (natalità, nuzialità, età media al matrimonio, mortalità) definisce un REGIME DEMOGRAFICO</p>	<p>Il regime demografico preindustriale</p> <p>Il regime demografico in età preindustriale è caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none">- Alta natalità- Alta mortalità- Alta fecondità

REGIMI DEMOGRAFICI

POPOLAZIONE PREINDUSTRIALE

- Alta natalità (30-35 per mille)
- Alta mortalità (30-35 per mille)
- Ridotta crescita demografica (1-3 per mille)

POPOLAZIONE ATTUALE

- Bassa natalità (10 per mille)
- Bassa mortalità (10 per mille)
- Stagnazione demografica, declino
- Adozione generalizzata di sistemi di controllo delle nascite

Il regime demografico preindustriale

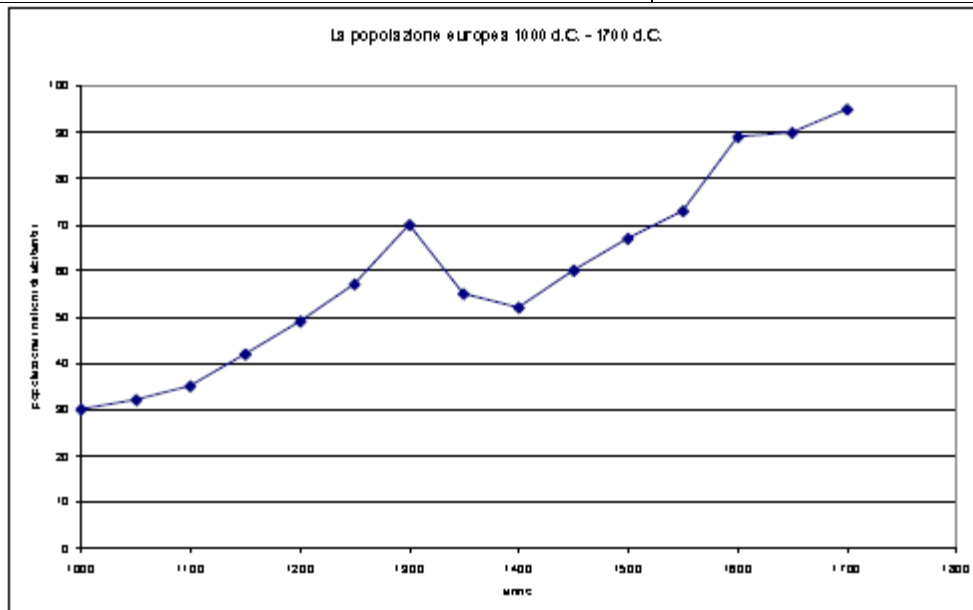
I regimi demografici preindustriali si caratterizzano per alta natalità e alta mortalità

Nel lungo periodo, su scala secolare, la natalità supera la mortalità per valori molto ridotti

- dall' 1 al 3 per mille all'anno in Europa tra 1200 e 1700)

Su tempi lunghi anche incrementi così modesti hanno effetti significativi

- una crescita del 3 per mille all'anno porta ad un raddoppio della popolazione in poco più di due secoli



L'andamento della popolazione in Europa nell'ultimo millennio non evidenzia un incremento con un tasso costante, ma un'alternanza di fasi di crescita e di declino

CRISI DEMOGRAFICHE

- GUERRE
- CARESTIE
- EPIDEMIE

provocano **CRISI DI MORTALITÀ**

La peste

Le epidemie di PESTE incidono pesantemente sull'andamento della popolazione nel periodo compreso tra XIV e XVIII secolo

La PESTE può eliminare nel giro di pochi mesi metà o un terzo della popolazione di una città o di una regione

Per recuperare perdite di questa entità sono necessari decenni, se non secoli, di lenta crescita



avevamo incominciato a vedere i caratteri del regime demografico. e l'andamento discontinuo ma crescente della popolazione europea. Fattore di crisi demografica sono le epidemie di peste. la peste medievale e moderna è dovuta ad uno specifico agente batterio. Inizia a diffondersi inizio medioevo la peste giustiniana e resta in circolazione per due secoli. scompare e torna a metà trecento. la si identifica con bubboni e **si distingue anche per i picchi di mortalità elevatissimi in un tempo brevissimo con conseguenze sociali ed economiche rilevanti.** Tifo e colera hanno modalità e manifestazioni diverse. Ci vogliono decenni...

PPT la curva della mortalità di una delle ultime epidemie (1665 1666 a Londra)

PPT la popolazione europea.

caratteristica di queste fasi è di essere pandemia che colpiscono un continente è disastrosa. caso peste nera in Europa morte del 30% popolazione è in alcune città 50%.

PPT tavola 2 la diffusione a partire dal 1347. (peste bubbonica? peste nera?)

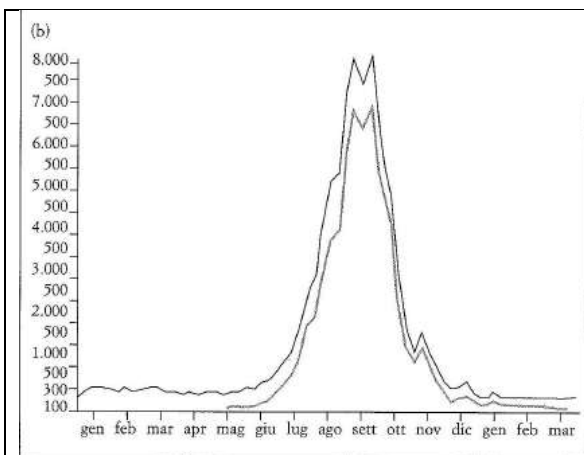
alcune zone sfuggono al contagio ma vengono poi colpite da altre ondate. Milano sfugge la peste nera ma viene colpita 10 anni dopo.

PPT la pop europea, la peste continua a colpire nel 500 e 600. quella 1347-1351 è unica e non più ripetuta per intensità. il cinquecento vede un affievolirsi, comunque le epidemie continuano nel seicento. Un colpo duro arriva con la peste manzoniana del 1629-30. La peste scompare all'inizio del 700 in Europa. Perché? Igiene? difficile. politiche pubbliche? dubbio anche su questo. Con sviluppo commerci ottocento torna, ma poche centinaia di morti in Europa.

PPT. la peste... la ripresa demografica inizia tra 1450 e 1500...per il Veneto inizia presto, per la Toscana più tardi...comunque inizio cinquecento la pop europea inizia a crescere e fine secolo torna livello superiore precedente peste nera (ci sono voluti due, due secoli e mezzo per riprendersi...),nel seicento andamento popolazione contrastato

PPT and pop in alcuni paesi europei (1500-1700). la Germania cala per la guerra dei trent'anni e le carestie che ne conseguono.

PPT la pop europea nel settecento la pop europea riprende a crescere.



Andamento mensile della mortalità a Londra, 1665-1666 (in nero la mortalità complessiva, in grigio quella causata dalla peste), P. SLACK, *La Peste*, Bologna, 2012, p. 66.

La popolazione europea

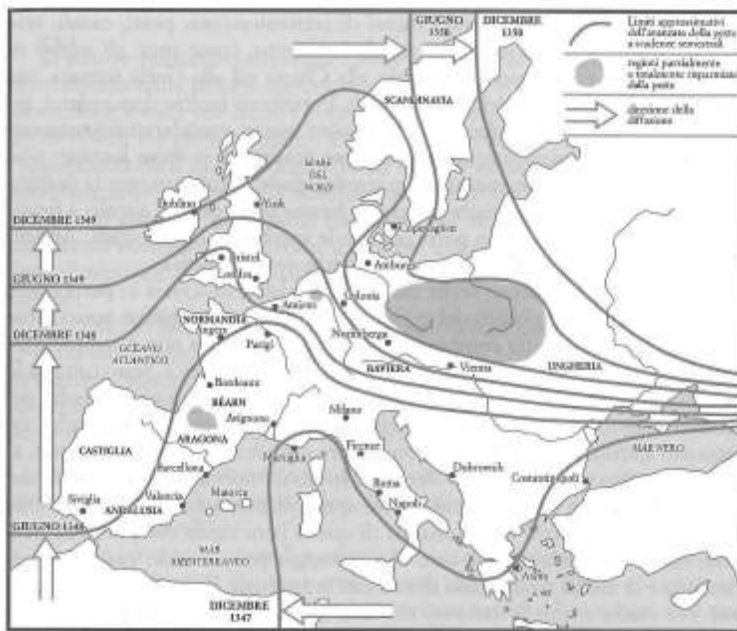
Una lunga fase di crescita economica tra XI e XIV secolo porta la popolazione da circa 30 milioni a circa 80 milioni

La peste del 1347-51 provoca un crollo della popolazione

- È la peste descritta da Boccaccio nel Decamerone

In pochi anni muoiono circa 1/3 degli abitanti dell'Europa

Tavola 2. – La diffusione della peste nera in Europa a partire dal 1347



Fonte: E. CARPENTER, *Autour de la Peste Noire: famines et epidemies dans l'histoire du XVI^e siècle*, in *Annales E.S.C.*, XVII, 1962.

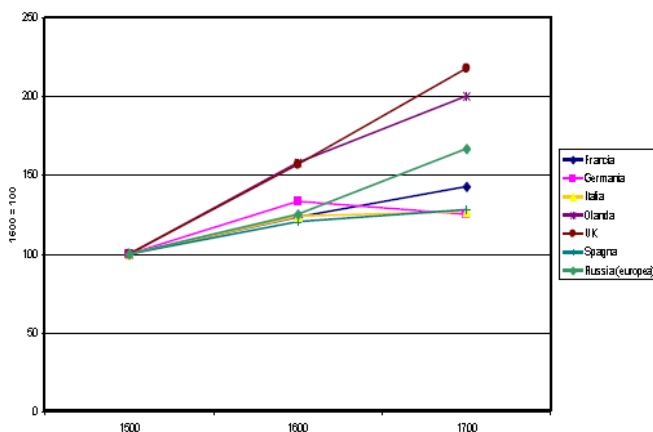
La popolazione europea

- La peste continua a colpire i paesi europei nel Cinquecento e nel Seicento
- Ma non si verificano più grandi epidemie su scala continentale come nel 1348
- L'Italia settentrionale è colpita nel 1576-77 e nel 1629-30 (la peste manzoniana)
- L'Italia meridionale nel 1656
- In Inghilterra l'ultima grande epidemia è quella di Londra del 1665.
- La peste scompare dall'Europa all'inizio del Settecento, senza che se ne sappia spiegare il motivo.

La popolazione europea

- La ripresa demografica inizia tra 1450 e 1500 e accelera nel corso del Cinquecento
- Alla fine del Cinquecento la popolazione europea dovrebbe superare i 100 milioni di abitanti
- Alla fine del secolo però la crescita rallenta
- Nel Seicento l'andamento della popolazione è contrastato
- Fasi di declino si alternano a fasi di recupero

Andamento della popolazione in alcuni paesi europei (1600-1700)



La popolazione europea

Nel Settecento la popolazione europea riprende a crescere

Si passa da 130 milioni di abitanti nel 1700 a oltre 200 milioni nel 1800

La crescita non interessa in modo eguale tutti i paesi europei

PPT la crescita settecentesca è generalizzata

PPT la crescita settecentesca

PPT i settori dell'economia, all'interno di un'economia...

primario, secondario, terziario. l'importanza relativa di questi settori si può misurare in modi diversi, per l'età contemporanea si possono misurare per il loro valore aggiunto. difficile da calcolarlo per il passato quando non ci sono serie statistiche. allora si valutano sulla base della manodopera che questi settori impiegano.

PPT i settori dell'economia, prevalenza del terziario

questa distinzione in qualche modo corrisponde ad una successione di stadi nei processi di sviluppo economico. dalla prevalenza del primario, al secondario, poi il terziario. Le economie del passato e dei paesi meno sviluppati vedono una prevalenza dell'agricoltura.

PPT i settori... il percorso classico dello sviluppo... caso emblematico Olanda basato su commerci e mai settori industriali, oggi il caso dell'India

PPT economie preindustriali. anche la storiografia che studia nobili, cittadini, ecc. ma la gente preindustriale città piccole e quasi tutti agricoltori.

PPT l'urbanesimo...Norimberga.

PPT l'urbanesimo. la Padova di oggi

forti problematiche a definire cosa sia un città.

nel 1890 la situazione cambia radicalmente: c'è stata la rivoluzione industriale! la seconda città inglese del 500 in Inghilterra Norwick raggiunge a malapena i 15.000 abitanti

La crescita della popolazione

<p>La crescita settecentesca</p> <p>La crescita demografica settecentesca è generalizzata</p> <p>Ma alcuni paesi crescono più rapidamente, altri più lentamente</p> <ul style="list-style-type: none">- L'Inghilterra passa da 5 a 8,6 milioni di abitanti- La Svezia da 1,3 a 2,3 milioni- La Francia da 21 a 29 milioni- L'Italia da 13 a 18 milioni	<p>La crescita settecentesca</p> <p>Nella seconda metà del Settecento:</p> <ul style="list-style-type: none">- In Inghilterra si avvia la Rivoluzione industriale- In Italia e Spagna (e in parte anche in Francia) si trovano di fronte ad un problema di sovrappopolazione
<p>I settori dell'economia</p> <ul style="list-style-type: none">• All'interno di un'economia possiamo distinguere diversi settori produttivi• La prima e più elementare suddivisione è quella tra:<ul style="list-style-type: none">-SETTORE PRIMARIO: <i>agricoltura e miniere (produzione di materie prime)</i>-SETTORE SECONDARIO: <i>manifattura e industria (trasformazione di materie prime in prodotti finiti o semilavorati per altre industrie)</i>-SETTORE TERZIARIO: <i>servizi (amministrazione statale, finanza, trasporti, servizi alla persona ecc. ecc.)</i>	<p>I settori dell'economia</p> <p>Le economie dei moderni paesi sviluppati vedono una prevalenza del settore TERZIARIO (servizi)</p> <p>Nell'economia dei paesi pre-industriali invece il settore di gran lunga più importante è il PRIMARIO (agricoltura)</p>

I settori dell'economia

- Il percorso classico dello SVILUPPO ECONOMICO MODERNO vede il passaggio:
 - Da una prevalenza del settore PRIMARIO
 - Ad una prevalenza del settore SECONDARIO (industrializzazione)
 - Per giungere alla preminenza del TERZIARIO (economie mature, società dei consumi)
- Un paese si dice industrializzato quando il numero di occupati nel settore SECONDARIO supera quello degli occupati nel settore PRIMARIO
 - Per l'Inghilterra ciò avviene attorno alla metà dell'Ottocento
- Questo percorso non è l'unico possibile, né in passato (Olanda) né oggi (India)

La prevalenza dell'agricoltura

Nelle economie preindustriali la grande maggioranza della popolazione vive nelle CAMPAGNE e si dedica all'AGRICOLTURA

Dal 75-80% della popolazione (Italia, Paesi Bassi) al 95-98% (Inghilterra, Russia) della popolazione del primo Cinquecento vive nelle campagne

La maggior parte degli uomini e delle donne che sono vissuti nell'Europa medievale e moderna erano CONTADINI

L'urbanesimo

L'urbanesimo



Le città preindustriali erano molto più piccole di quelle attuali

Norimberga era la più grande città della Germania, ma a inizio Cinquecento contava solo 36.000 abitanti

L'urbanesimo

- La Padova di oggi, con i suoi 200.000 abitanti, sarebbe stata una delle maggiori città europee nell'età moderna
- All'inizio del Cinquecento solo quattro città europee superavano i 100.000 abitanti: Parigi, Milano, Venezia e Napoli
- In tutta Europa nel 1500 si contavano solo 154 città con più di 10.000 abitanti
- Nel 1800 erano 364, nel 1890 oltre 1.700

L'urbanesimo

I progressi dell'urbanesimo si misurano attraverso il **TASSO DI URBANIZZAZIONE**

Cioè la percentuale della popolazione che vive in città

Nel 1500 le aree dov'è maggiore il **TASSO DI URBANIZZAZIONE** sono il Belgio (21%), l'Olanda (15%) e l'Italia (14%)

Sono le zone dove si concentrano alcune delle maggiori città europee

Gand, Bruges, Anversa, Napoli, Firenze, Milano

Tavola 3. - I principali centri dell'industria tessile in Europa nel XII secolo



Fonte: R.S. LOPEZ, *La rivoluzione commerciale del Medioevo*, Einaudi, Torino, 1974, p. 170.

L'urbanesimo

- La crescita della popolazione urbana è continua nel corso dell'età moderna
- Ma varia da paese a paese
- È maggiore nei paesi meno urbanizzati ed in Inghilterra
- Tra 1500 e 1800 Il numero delle città con più di 10.000 abitanti passa da:
 - Da 6 a 56 in Inghilterra
 - Da 44 a 74 in Italia

Popolazione e città

Quali sono i motivi delle piccole dimensioni e dello scarso numero delle città?

- Una bassa produttività dell'agricoltura
- Trasporti lenti, difficili e costosi

Quali sono i criteri per definire la città? I criteri che si utilizzano sono quelli della popolazione, con 5000 o 10.000 abitanti perché più sotto ci sono i centri di cui non disponiamo di buone informazioni. Ad esempio nel sud Italia ci sono le "agro town" dove i contadini lavorano la terra. Nella parte occidentale della Polonia ci sono solo due città con più popolazione, ma ci sono centri minori con caratteristiche amministrative della città.

Fattori produttivi

Fattori produttivi e produttività

FATTORI PRODUTTIVI

- Lavoro
- Capitale
- Risorse



**PROCESSO
PRODUTTIVO**



Prodotto

Secondo la teoria economica la PRODUZIONE consiste nella combinazione di FATTORI PRODUTTIVI (input) e nella loro trasformazione in PRODOTTO (output)

I FATTORI PRODUTTIVI: lavoro, capitale, terra (o risorse)

I principali fattori sono la bassa produttività in agricoltura, e ciò significa che ci vogliono 3/4/5 contadini per mantenere una persona che non è contadino, i trasporti sono lenti, difficili e vi sono vari territori improduttivi.

Fattori, produzione, produttività

Fattori di produzione e prodotto possono essere considerati nelle loro quantità materiali (ore di lavoro, estensione di terreno, quantità di prodotto)

Oppure secondo il loro valore espresso in moneta e calcolato in base ai prezzi di mercato

La PRODUTTIVITÀ di un fattore è il rapporto tra:

- la quantità del fattore produttivo impiegato e
- la quantità di prodotto ottenuto

ad esempio il numero di ore di lavoro umano necessarie per produrre 100 kg. di frumento

Fattori, produzione, produttività

Al livello di economie nazionali la produttività dei fattori viene definita come il rapporto tra:

- La quantità del fattore impiegato nella produzione
- La valore della produzione (il PIL)

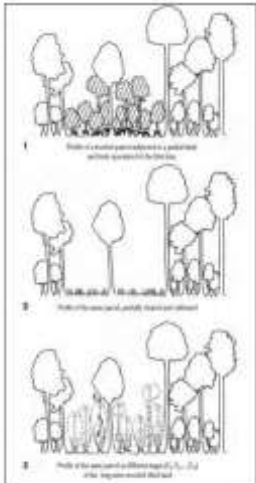
Così la produttività del lavoro è definita sotto forma di un valore in dollari o in euro per lavoratore (ed utilizzata per comparare la produttività di diversi paesi)

La produttività è un rapporto, quante ore di lavoro servono per fare un raccolto? Per falciare? Questo nella società pre-industriale. La produttività si misura: PIL diviso il numero di occupati, così so quanto mi produce un singolo occupato. È un indicatore.

<p>Fattori, produzione, produttività</p> <p>Il processo produttivo necessita dell'impiego di diversi fattori produttivi Non si possono produrre cereali con tanta terra e niente lavoro o viceversa</p> <p>In genere esistono differenti COMBINAZIONI DI FATTORI che consentono di ottenere la stessa quantità di prodotto Si può ottenere la stessa quantità di prodotto con poco capitale e molto lavoro o con molto capitale e poco lavoro.</p> <p>In un'economia di mercato gli imprenditori tenderanno ad utilizzare maggiori quantità del fattore meno costoso, riducendo il più possibile l'impiego del fattore più costoso</p>	<p>Fattori, produzione, produttività</p> <p>La produttività di un fattore dipende anche dalla quantità degli altri fattori impiegati nel processo produttivo</p> <p>Un esempio è la variazione della produttività del lavoro dovuta all'incremento nella dotazione di capitale</p> <p>Quanto più capitale è disponibile sotto forma di attrezzi, macchinari ecc. tanto più aumenta la quantità di prodotto che un lavoratore può ottenere</p>
<p>Fattori, produzione, produttività</p> <p>Assumendo che la disponibilità di risorse naturali sia finita e cambi di poco nel tempo</p> <p>La produzione e la produttività del lavoro viene a dipendere dalla quantità di lavoro e di capitale impiegati nel processo produttivo</p> <p>La crescita economica verrebbe quindi a dipendere da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescita demografica - Accumulazione di capitale <p>Oltre che dal progresso tecnologico, che accresce la produttività totale dei fattori</p>	

L'agricoltura

<p style="text-align: center;">L'agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il principale indicatore della produttività dell'agricoltura medievale e moderna è dato dalle RESE cerealicole • I cereali (frumento, segale, orzo ecc.) sono alla base dell'alimentazione europea <i>Consumati sotto forma di pane, farinate o bevande (birra) forniscono la maggior parte delle calorie nella dieta dei ceti popolari</i> • La RESA di una coltura è il rapporto tra la quantità raccolta e quella seminata <i>Una resa di 4 a 1 significa che per 1 ettolitro di cereale seminato si ottengono 4 ettolitri di raccolto (i cereali si misurano a volume)</i>
--

<p style="text-align: center;">Le rese</p> <ul style="list-style-type: none"> Le rese medievali e della prima età moderna sono molto più basse di quelle attuali <i>In genere inferiori al 4 a 1 o anche al 3 a 1</i> In alcune zone d'Europa dove le condizioni erano particolarmente favorevole si potevano raggiungere rese superiori al 6 a 1 È il caso di parti: <ul style="list-style-type: none"> - dell'Inghilterra - della Francia settentrionale - della Sicilia 	<p style="text-align: center;">Le rese</p> <p>Nei paesi mediterranei le rese sono basse (anche) perché le terre non sono coltivate solo a cereali Piantare viti ed alberi tra i cereali permette al contadino di avere vino e legname, ma toglie spazio e luce ai cereali</p> <p>Rese così basse pongono seri limiti all'espansione della popolazione non agricola</p> <p>La maggior parte del raccolto dev'essere utilizzato per nutrire i coltivatori e le loro famiglie o accantonato per la semina dell'anno successivo</p>
<p style="text-align: center;">Coltivazione e fertilità del suolo</p> <p>La coltivazione sottrae al suolo sostanze nutritive necessarie per la crescita delle piante</p> <p>Per ottenere rese elevate e costanti nel tempo è necessario ricostituire la fertilità del suolo</p> <p>Cioè immettere nel suolo delle sostanze nutritive che compensino quelle che vengono sottratte con il raccolto</p> <p>Lo si può fare in diversi modi</p>	<p style="text-align: center;">Rese e fertilità del suolo</p>  <ul style="list-style-type: none"> Il modo più semplice per ricostituire la fertilità del suolo è quello di coltivare le terre per qualche anno e poi abbandonarle all'incolto e alla boscaglia Le piogge e la ricrescita delle piante ricostituiscono la fertilità del terreno, ma solo lentamente Ci vogliono dai 10 ai 20 anni prima di poter seminare di nuovo sullo stesso terreno Significa che si può seminare ogni anno solo 1/20 della terra disponibile

Insomma l'utilizzo delle rese pone alcuni problemi, quali la fertilità dei suoli in quanto si seminava fittissimo (il doppio rispetto alla fine del primo millennio); le rese più alte ci sono per il North Europa rispetto al Mediterraneo che l'area della cultura promiscua. La coltivazione sottrae elementi al suolo, che si impoverisce e quindi le rese sono basse; ci vogliono dai 10 ai 20 anni perché il terreno recuperi di produttività. Con le ceneri del bosco bruciato si fertilizza e quindi vi è anche un processo di abbattimento/bruciatura/coltivazione. Questo comporta grandi svantaggi perché ci vuole molto terreno e quando la popolazione aumenta questo sistema non è più praticabile. Altro sistema è l'irrigazione per ricostruire la fertilità e raccogliere ogni anno.

Rese e fertilità del suolo

Un modo più rapido per ricostituire la fertilità del suolo è l'IRRIGAZIONE

Dove le acque sono abbondanti e portano molte sostanze nutritive è possibile seminare e raccogliere ogni anno senza compromettere la fertilità del suolo

(fatta salva la salinificazione, nel lungo periodo)

È il caso dei grandi bacini fluviali (Nilo, Mesopotamia, India settentrionale, Cina)

L'IRRIGAZIONE può essere utilizzata insieme ad altri sistemi di ricostituzione della fertilità dei suoli

Rese e fertilità del suolo

L'agricoltura medievale sfrutta la ricostituzione naturale della fertilità del suolo attraverso il MAGGESE

Il MAGGESE è un periodo di "riposo" di uno o più anni inserito all'interno di un ciclo di AVVICENDAMENTI COLTURALI

Il terreno coltivato a segale o frumento viene lasciato incolto l'anno successivo in modo da consentire un parziale recupero della fertilità

Questa forma di avvicendamento colturale è la ROTAZIONE BIENNALE

largamente impiegata in età romana e medievale e poi caratteristica dei paesi mediterranei

ROTAZIONE BIENNALE



Rese e fertilità del suolo

La fertilità dei terreni può essere ricostituita con la CONCIMAZIONE

Con concime animale (fornito dal bestiame, allevato in stalla o all'aperto) o vegetale (stoppie, frasche, fango di canali ecc.)

La quantità di concime dipende dalla quantità di bestiame allevato

E la quantità di bestiame allevato dipende a sua volta dalla disponibilità di pascoli

Rese e fertilità del suolo

Il problema della concimazione è quello del mantenimento degli animali

Per alimentare gli animali sono necessari pascoli in estate e fieno in inverno

Si può far pascolare gli animali su terreni inadatti alla coltivazione dei cereali (pascoli alpini, rive di fiumi e torrenti, aree semipaludose)

Ma in questo modo è possibile mantenere solo un numero limitato di animali

E si perde buona parte del concime, che finisce su terreni non coltivati a cereali

Rese e fertilità dei suoli

- Per disporre di abbondante concime il bestiame deve disporre di buoni pascoli e di riserve di fieno per l'inverno
- Ciò significa destinare del terreno a prato permanente sottraendolo alla coltivazione dei cereali
- Nei periodi di CRESCITA DEMOGRAFICA c'è maggior consumo di cereali
- Quindi aumenta la pressione per mettere a coltura a cereali i prati e gli incolti
- Ma in questo modo si deve ridurre il bestiame allevato
- Quindi si ha meno concime, le rese calano e le carestie diventano più frequenti e acute.
- Si rischia di entrare in un circolo vizioso

Crescita intensiva ed estensiva

Si ha **CRESCITA INTENSIVA** quando si introducono nuove tecnologie e metodi di lavoro

- che consentono di ottenere un incremento del prodotto più che proporzionale all'aumento degli input (terra, capitale, lavoro)

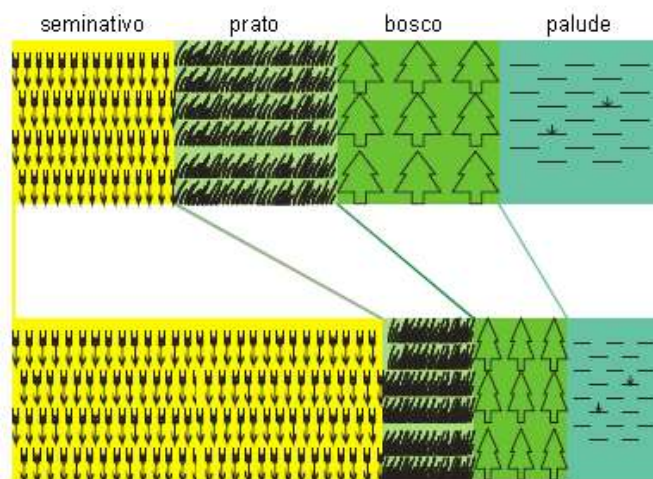
Si ha **CRESCITA ESTENSIVA** quando l'aumento del prodotto si ottiene aggiungendo altre unità produttive a quelle già esistenti

- senza che vi sia un aumento della produttività dei fattori

La crescita estensiva

- In età preindustriale prevale la crescita estensiva
- La crescita estensiva dell'area seminata va a scapito di altri usi del suolo: bosco, pascolo, palude...
 - *Non si trattava di usi improduttivi*
 - *i prati servono per allevare il bestiame*
 - *Il bosco fornisce legname, cacciagione e vi si allevano maiali e altri animali*
 - *Le paludi forniscono pesce, cacciagione, canne ecc.*
- La riduzione dei prati e dell'incolto produttivo incidono sulle condizioni di vita dei contadini (specie dei più poveri)

La crescita estensiva



La crescita estensiva

Con la crescita della popolazione si mettono a coltura sempre nuove terre

Anche quelle meno fertili ed adatte ad essere seminate a cereali (terreni in collina e montagna o troppo umidi ed esposti a inondazioni)

Queste terre **MARGINALI** possono dare buoni raccolti nei primi anni

Ma poi le rese calano a livelli inferiori rispetto a quelli dei terreni già da tempo coltivati

La crescita estensiva

Nel lungo periodo la crescita estensiva ha delle conseguenze negative:

- Diminuiscono le rese medie dei cereali (si mettono a coltura anche le terre meno fertili)
- Diminuisce la varietà delle risorse accessibili alla famiglia contadina (e si impoverisce la dieta dei contadini)

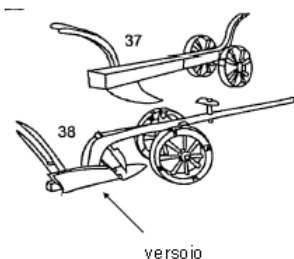
Il risultato è un aumento della frequenza ed intensità delle carestie

Innovazioni agricole

Tra IX e XIV secolo si diffondono una serie di innovazioni che consentono di aumentare produzione e produttività in agricoltura

- l'aratro pesante
- nuove bardature per cavalli e buoi
- la falce per il fieno
- attrezzi di lavoro in ferro
- nuove rotazioni

L'aratro pesante



L'ARATRO PESANTE si diffonde soprattutto nel Nord Europa ma anche nell'Italia settentrionale.

Si caratterizza per una maggior profondità del solco, un versoio che rovescia e rompe le zolle e per le ruote che danno stabilità e consentono di tracciare lunghi solchi rettilinei

Nell'Europa del nord l'aratro pesante è associato all'uso del cavallo, più veloce del bue, che invece resta in uso in Italia

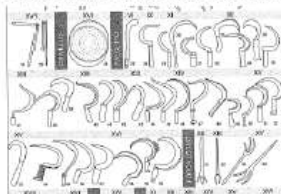
La falce

Strumenti per la raccolta del foraggio



Viene introdotta la falce
Permette di tagliare più rapidamente i prati per accumulare fieno da conservare per l'inverno

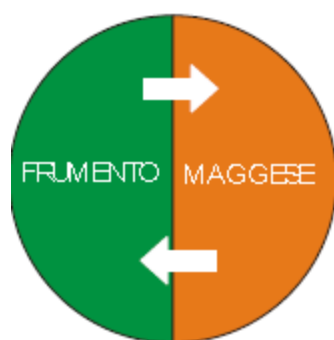
Strumenti per la raccolta dei cereali



La falce a due mani viene utilizzata solo per il fieno

Per i cereali si continua ad utilizzare il falchetto

ROTAZIONE BIENNALE



ROTAZIONE TRIENNALE



Nuove rotazioni

- La ROTAZIONE TRIENNALE sostituisce la ROTAZIONE BIENNALE in Europa settentrionale (e in pianura padana)
- La ROTAZIONE TRIENNALE inserisce un raccolto di cereali a semina primaverile (avena, grano saraceno, miglio) nella ROTAZIONE BIENNALE
- Inserendo un raccolto d'avena oltre ad uno di frumento è possibile mantenere dei cavalli
- È resa possibile (anche) da una maggior concimazione che consente di ottenere due raccolti di seguito

Innovazioni agricole

Le innovazioni introdotte tra X e XIV secolo permettono di accrescere la produzione e le rese

Ma non in misura tale da tenere il passo della crescita della popolazione

Il risultato è un aumento della frequenza e intensità delle carestie

Aggravato dalla prevalenza dell'autoconsumo

L'autoconsumo

la grande parte pop Europa preindustriale costituita da contadini che vive dei propri raccolti.
una famiglia contadina avrà una piccola superficie ad orto e del terreno adibito a pascolo per i buoi che servono per tirare l'aratro. poi anche maiali, pecore, pollame. anche avere degli annessi, piccole superfici con cereali primaverili. poi alberi e siepi per legname. poi gli usi civici e i beni comuni.

PPT autoconsumo e mercato

che implicazioni ha il fatto che la pop sia costituita da contadini autosufficienti? significa economia mia di sussistenza! non c'è commercio, o molto poco (sale, oggetti di metallo, tessuti).

PPT se ne ricava che...

surplus modesto, prevalentemente ciò che chiesa e signori ricevono come decima e canone. gli artigiani della città non hanno clienti nelle campagna e servono cittadini o nobili e clero.

È un circolo vizioso. Non resta spazio all'ex urbana per crescere.

<p style="text-align: center;">L'autoconsumo</p> <p>Le famiglie contadine consumano ciò che esse stesse producono (AUTOCONSUMO)</p> <p>Dal raccolto va sottratta la DECIMA, che va alla CHIESA</p> <p>Bisogna poi togliere la semente, che può arrivare a 1/3 o 1/4 del raccolto</p> <p>Col resto bisogna pagare il canone al signore l'affitto al proprietario e le tasse allo stato</p> <p>La quasi totalità di ciò che resta viene consumato dalla famiglia contadina</p>	<p style="text-align: center;">L'autoconsumo</p> <p>Un contadino disporrà inoltre di:</p> <ul style="list-style-type: none">- qualche animale da tiro (buoi o cavalli) per i lavori agricoli- qualche maiale, alcune pecore, del pollame- un orto- un po' di terreno seminato a lino o canapa- delle siepi con qualche albero <p>In questo modo soddisfa le sue necessità basilari: carne, verdura, latticini e uova, fibre tessili, legna da ardere e da opera</p>
<p style="text-align: center;">Autoconsumo e mercato</p> <p>La popolazione europea è formata per oltre tre quarti da contadini</p> <p>La maggior parte dei contadini consuma ciò che produce e ricorre al mercato solo per acquistare solo ciò:</p> <ul style="list-style-type: none">- che è strettamente necessario- che non è in grado di produrre da sé <p>Tipicamente sale, oggetti in metallo, alcuni tessuti.</p>	<p style="text-align: center;">Autoconsumo e mercato</p> <p>Se ne ricava che:</p> <p>Dal lato della OFFERTA il ridotto surplus agricolo pone limiti alla crescita della popolazione urbana</p> <p>Dal lato della DOMANDA i contadini hanno necessità di pochi beni quindi non costituiscono un grande mercato per le produzioni urbane</p> <p>Si tratta di fattori che limitano le dimensioni delle città e della popolazione non agricola</p>

PPT città e agricoltura.

la città domina il territorio ed esercita una forte incidenza delle campagne.

attorno si sviluppano fasce di produzione specializzata per consumo urbano. Ricordiamo i problemi di trasporto dei beni deperibili, come le verdure e il latte e derivati.

PPT a differenza dei contadini...

fin dall'inizio del millennio la crescita dell'economia ha influsso sulle campagne e comincia a produrre cambiamenti nei rapporti tra contadini e signori.

<p style="text-align: center;">Città e agricoltura</p> <p>Ciò non significa che il ruolo delle città sia insignificante</p> <p>La domanda urbana trasforma l'agricoltura, almeno nelle aree più vicine alla città e nelle regioni più urbanizzate</p> <p>Nelle vicinanze delle città si sviluppano produzioni specializzate che non sono più destinate all'autoconsumo ma alla vendita sul mercato urbano</p> <p>Orticoltura, frutticoltura, allevamento specializzato</p>	<p style="text-align: center;">Città e agricoltura</p> <p>A differenza dei contadini, la grande maggioranza dei cittadini non può vivere di autoconsumo.</p> <p>Deve vendere merci o servizi per acquistare sul mercato i prodotti necessari alla sussistenza</p> <p>La città quindi è un mercato per i prodotti agricoli</p>
<p style="text-align: center;">Città e agricoltura</p> <p>La crescita della popolazione, dell'urbanizzazione, degli scambi commerciali nell'Europa del XI-XIV secolo ha profondi effetti sulle campagne.</p> <p>Induce dei cambiamento nei rapporti tra signori e contadini</p>	

La signoria fondiaria

fine alto medioevo si afferma (centro nord Europa) un sistema di rapporti economici e sociali tra signori e contadini. sistema centrato sulla formazione delle corti domenicali e sul dominio del territorio che resta sotto il controllo dei signori, e una parte che sono i MANSI.

Il denaro circolava poco, poca popolazione, e i signori non hanno interesse controllare economicamente i contadini. I contadini lavorano i mansi ma sono tenuti a prestare servizi di lavoro (corvée) così il signore sa come far lavorare i propri terreni. Questo è il motivo perché i contadini vengono legati al territorio.

PPT le trasformazioni della signoria fondiaria

il sistema comincia a cambiare tra XI e XIII con l'aumento della popolazione.

I contadini cominciarono a cercare di svincolarsi dalle corvée, e i signori cercano dei salariati. mano a mano che la popolazione cresce i contadini devono suddividere i mansi e non ce la fanno più e allora lavorano per denaro sulle terre del signore. Con la crescita della popolazione. della città c'è più domanda di prodotti agricoli.

PPT dopo la peste nera. il sistema entra in crisi con la peste nera. Se prima i signori riuscivano ad assoldare salariati bassi, dopo la peste la popolazione crolla, ci sono molti meno contadini e chiedono salari più alti. Ma cercano anche realizzare il loro ideale diventare proprietari a loro volta. per ricavare reddito dalle terre abbandonate i signori li affittano a prezzi vantaggiosi.

PPT questo processo crea forti tensioni...siamo in una società stratificata per ceti che ha come principio fondamentale è che la legge non è uguale per tutti. Ecco nel trecento le grandi rivolte dei contadini. in Italia la più famosa è quella dei ciompi. Comunque questo periodo favorisce il potere contrattuale dei contadini.

Il periodo è anche quello delle modifiche dei valori monetari, la moneta viene svalutata alleggerendola del peso del metallo prezioso. Questo aiuta i contadini che hanno i canoni d'affitto fissi e gli affitti diventano sempre più lievi.

PPT tra 1350 e 1450

i contadini quasi proprietari. I contratti sono a lungo termine, durano 30 anni e sono rinnovabili.

l'evoluzione è diversa nell'Europa orientale. si passa al consolidamento del potere feudale e la sottomissione dei contadini.

<p style="text-align: center;">La signoria fondiaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alla fine dell'alto medioevo si erano affermato un modello di relazioni tra signori e contadini incentrato sulla corte (curtis) <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Il signore manteneva una parte delle terre sotto il suo diretto controllo, il dominio</i> ➤ <i>Il resto del terreno coltivato era suddiviso in appezzamenti di medie dimensioni, i mansi, assegnati a famiglie contadine</i> ➤ <i>Queste famiglie vivevano con il raccolto ottenuto dalle terre del manso</i> ➤ <i>Ma erano tenute a lavorare le terre del dominio, il cui raccolto andava al signore</i> • Questo sistema di gestione si adatta ad una situazione in cui la popolazione è scarsa e la terra abbondante 	<p style="text-align: center;">Le trasformazioni della signoria fondiaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra XI e XIII secolo, con la crescita demografica, l'espansione degli scambi e dell'economia monetaria, i signori trovano più conveniente: <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Trasformare i servizi in lavoro resi dai contadini dei mansi in pagamenti in denaro (canoni o affitti)</i> ➤ <i>Utilizzare manodopera salariata per coltivare il dominio e vendere il surplus ottenuto dai raccolti sui mercati urbani</i> • In questo modo i signori possono trarre vantaggio dalla crescita della popolazione e degli scambi per incrementare le loro entrate monetarie • La crescita della popolazione porta i contadini a frazionare i mansi tra i figli sino a lavorare parcelle sempre più piccole
<p style="text-align: center;">Le trasformazioni della signoria fondiaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la peste nera il calo della popolazione mette in crisi questo modello di gestione delle aziende signorili <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>I salari aumentano perché la popolazione è diminuita (il lavoro diventa un fattore produttivo più raro e quindi più costoso)</i> ➤ <i>Molti terreni restano incolti perché i contadini sono morti di peste o se ne sono andati alla ricerca di migliori occasioni di impiego</i> • Pur di ricavare qualche entrata da terreni abbandonati i signori sono disposti a darli in affitto per canoni molto ridotti • E tendono a suddividere e affittare anche quello che resta del dominio 	<p style="text-align: center;">Le trasformazioni della signoria fondiaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questo processo crea forti tensioni tra signori e contadini, che si traducono in frequenti rivolte. • La situazione è aggravata dalle manipolazioni monetarie compiute dagli stati europei dopo il 1350 • Che portano ad un calo del valore della moneta • E quindi ad una perdita di valore degli affitti a canone fisso che i signori percepivano dai contadini

Le trasformazioni della signoria fondiaria

- Tra 1350 e 1450 la maggior parte dei contadini francesi, inglesi, spagnoli e della Germania (ad ovest dell'Elba) diventano affittuari a lungo termine
 - Che pagano un canone fisso e piuttosto ridotto al signore
 - E che non possono essere cacciati facilmente dalla terra che lavorano
- È una situazione di quasi-proprietà per i contadini
- I vincoli alla libertà personale di natura servile scompaiono quasi ovunque nell'Europa ad est dell'Elba.

Città e agricoltura

in città si concentra la produzione...

mercanti e usurai raccolgono discreti capitali monetari che vengono impiegati nell'acquisto degli immobili.

PPT nel tardo medioevo ed età moderna...

nell'Italia centro settentrionale la società si trasforma radicalmente, compreso il paesaggio. Tutto viene deciso in città.

PPT in Italia l'espansione della proprietà cittadina nelle campagne...

In Italia centro settentrionali li aristocratici si inseriscono nelle città, a volte con le buone maniere a volte con le cattive. Abitare in città ha molti vantaggi.

ci sono altre aree ma hanno minori tassi di urbanizzazione.

PPT la mezzadria.

questo inurbamento influenza come viene organizzata la cultura agricola. ora i contadini cercano queste terre con l'obiettivo di ricostruire il manso feudale.

questo porta alla formazione del podere: è un appezzamento che dovrebbe garantire l'autosufficienza.

altro prodotto oltre il frumento, che trova mercato in città è il vino!

Città e agricoltura

- In città si concentra la produzione manifatturiera, il commercio, il credito
- Attraverso produzione, commercio, finanza (e usura) alcuni cittadini accumulano ingenti capitali
- Parte dei quali vengono utilizzati per acquistare terreni agricoli

Città e agricoltura

- Tra tardo medioevo e età moderna l'espansione della proprietà fondiaria dei cittadini trasforma le campagne
Soprattutto nell'Italia centro-settentrionale e nelle Fiandre
- L'espansione della proprietà cittadina introduce cambiamenti:
*Negli assetti agrari (distribuzione della proprietà)
Negli assetti agricoli (scelte e tecniche di coltivazione)*

Città e agricoltura

- In Italia l'espansione della proprietà cittadina nelle campagne è facilitata dal fatto che i comuni urbani dominano le campagne
- I cittadini godono di privilegi economici e fiscali che li pongono in una condizione di grande vantaggio rispetto ai contadini
- I cittadini più ricchi sono spesso magistrati ed amministratori in città e nel contado e decidono sulla ripartizione dei carichi fiscali, sull'amministrazione della giustizia ecc.
- I loro parenti sono vescovi, abati, badesse ed amministratori di enti ecclesiastici e laici che posseggono grandi proprietà nel contado
- I comuni cittadini costringono le grandi famiglie feudali del territorio ad inurbarsi
- E incentivano i contadini più ricchi a emigrare in città e ad acquisire la cittadinanza

PPT i cittadini acquistano parcelle di terreno... il confronto tra nobili e contadini trova soddisfazione nel contratto di **mezzadria**

PPT il podere è una piccola fattoria...

PPT i contratti di conduzione: con questo contratto il proprietario si tutela dalla svalutazione/inflazione, in quanto parte dei prodotti vengono impiegati in pagamento

PPT la diffusione della mezzadria trasforma il paesaggio agrario.

conseguenza: in molte zone la diffusione della mezzadria segna la diffusione dell'abitato sparso. con la mezzadria e l'interesse dei proprietari a Vino, Seta. paesaggio agrario tipico dell'Italia centrale con casali isolati.

PPT immagine di Ambrogio Lorenzetti (il buon governo).

La mezzadria	Il podere
<p data-bbox="116 1339 772 1397">Il risultato è un massiccio trasferimento di proprietà fondiaria dalla campagna alla città</p> <p data-bbox="116 1435 772 1516">In Italia i cittadini che acquistano terre nelle campagne vogliono ottenere frumento e vino (ed olio, dove cresce l'ulivo)</p> <p data-bbox="153 1525 692 1574">- perché sono i prodotti più consumati nelle città e quindi i più facili da vendere sul mercato</p> <p data-bbox="116 1610 772 1668">I contadini invece consumano soprattutto cereali diversi dal frumento</p>	<p data-bbox="826 1339 1426 1420">I cittadini acquistano parcelle di terreno confinanti tra loro per creare degli appezzamenti di medie dimensioni</p> <p data-bbox="826 1464 1366 1523">Che possono essere coltivati da una famiglia contadina con un tiro di buoi</p> <p data-bbox="826 1568 1442 1648">Quando hanno messo insieme un'estensione sufficiente di terreno, vi fanno costruire una casa colonica</p> <p data-bbox="826 1693 1043 1729">Creano dei poderi</p>

<h3 style="text-align: center;">Il podere</h3> <p>Il podere è una piccola fattoria, in larga parte autosufficiente</p> <p>Il mezzadro coltiva frumento, altri cereali, vite, olivo (dove possibile) quindi gelso</p> <p>Tiene una piccola superficie a prato per mantenere i buoi da lavoro</p> <p>Il ciclo dei lavori agricoli impiega per quasi tutto l'anno la capacità di lavoro della famiglia contadina</p>	<h3 style="text-align: center;">La mezzadria</h3> <p>I CONTRATTI DI CONDUZIONE stabiliscono gli obblighi del mezzadro nei confronti del proprietario</p> <p>La mezzadria è un contratto PARZIARIO</p> <p>Il mezzadro consegna al proprietario una quota elevata del frumento, del vino, dell'olio e della seta</p> <p>Invece consegna una quota più ridotta dei cereali diversi dal frumento</p>
<h3 style="text-align: center;">La mezzadria</h3> <p>La diffusione della mezzadria trasforma il paesaggio agrario</p> <p>Si passa dall'abitato accentrato in villaggi all'abitato sparso (case coloniche al centro dei poderi)</p> <p>Dall'arativo nudo all'arativo-piantato-vitato, con i filari di viti (o ulivi) che caratterizzavano il paesaggio dell'Italia centro-settentrionale</p>	 <p style="text-align: right;">Ambrogio Lorenzetti, // buon governo (dettaglio)</p>

ricollegiamo i alla questione dell'indebitamento del contadino, Spesso sono costretti a trattenere i cereali dando al proprietario vino e olio. a fine 700 i proprietari di mezzadria hanno la possibilità di riprendersi le proprietà.

PPT la domanda dei centri urbani SPECIALIZZAZIONE. Alcuni bacini (come la pianura Italiana)

PPT città e agricoltura, mappa del Veneto.

la crescita della domanda urbana favorisce la creazione di nuovi sistemi che consentono accrescere le rese. Le città hanno bisogno di legna, di carne, ecc., dal 200 mobilitazione economica aree montane.

PPT per far viaggiare i cereali...

PPT mappe esportazione di cereali Polonia centrale 1546-1548

PPT il bestiame può viaggiare.

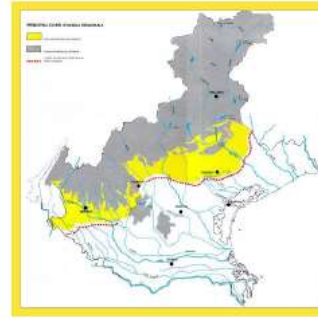
PPT figura 22 prezzo medio dei buoi 1551-1600

Città e agricoltura

La domanda dei centri urbani stimola aree dotate di differenti condizioni ambientali e climatiche a **SPECIALIZZARSI**

È quello che vediamo accadere nella pianura padana dell'età tardo-medievale e moderna

Città e agricoltura



Le aree montane forniscono legname e prodotti dell'allevamento

Le aree pedemontane poste al di sopra della fascia delle risorgive forniscono vino e seta (e si dedicano ad attività manifatturiere)

La pianura bassa viene bonificata per la produzione di cereali (e l'allevamento nelle aree ancora troppo umide per seminare)

Città e agricoltura

- Poiché il surplus agricolo è ridotto le grandi città europee devono rifornirsi di cereali da vaste aree
- I trasporti terrestri (carri trainati da buoi o cavalli) sono lenti e costosi
- Quindi quasi tutte le città sorgono lungo un fiume o in riva al mare o a un lago
- Navi o zattere consentono di trasportare merci pesanti e ingombranti come cereali, vino, olio o legname a lunghe distanze con costi relativamente ridotti

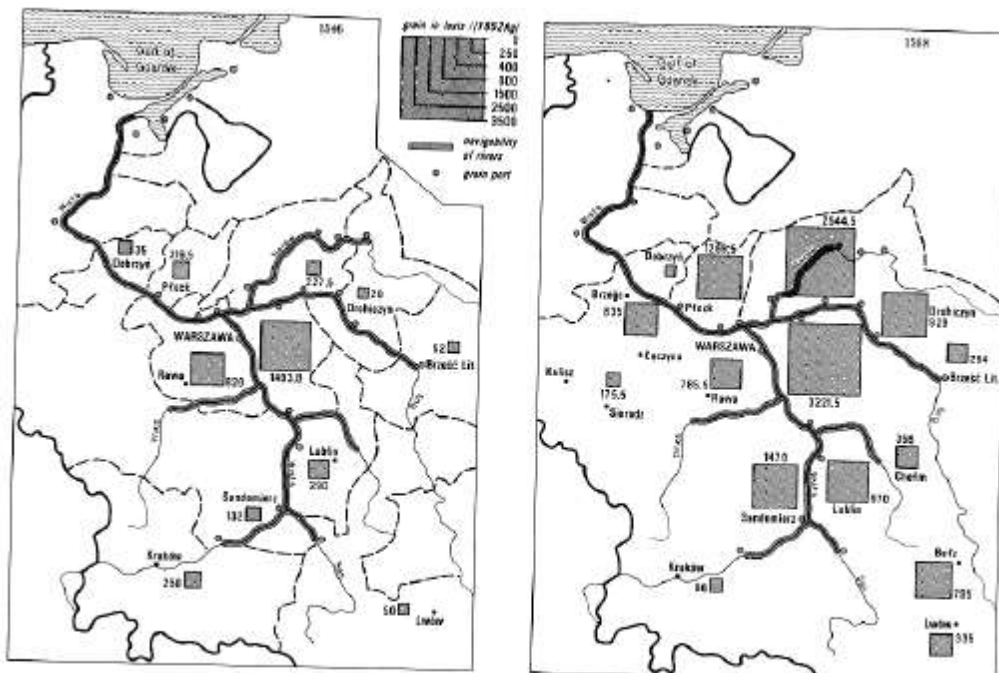
Città e agricoltura

Far viaggiare i cereali per mare o fiumi svincola le città dai limiti imposti dalla bassa produttività dell'agricoltura

Diventa così possibile importare da regioni lontane

- Venezia importa dalla Sicilia e dalle Puglie o dalla Romania
- I Paesi Bassi importano dalla Polonia e dal Baltico

Le aree più vicine alle grandi città hanno quindi la possibilità di sviluppare specializzazioni particolari e colture di maggior valore (come avviene nei Paesi Bassi)

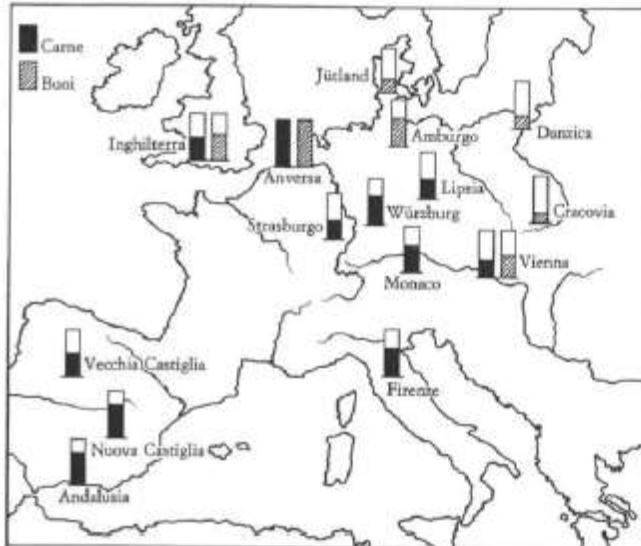


Esportazione di cereali dalla Polonia centrale, 1546 e 1568

A. DU NINAWA-SKOWICZOWA, *Spacial Changes in Poland under the Impact of the Economic Dynamics*, in H.G. MITZ (a cura di), *The Early Modern World System in Geographical Perspective*

Figura 22.

Prezzo medio della carne e dei buoi in quindici città e regioni europee negli anni 1551-1600 (Anversa = 100).



Il prezzo dei buoi e della carne tende ad aumentare passando dall'Europa orientale, zona di allevamento con poche città, alle parti più urbanizzate e più intensamente coltivate dell'Europa occidentale

Città e agricoltura

Il bestiame può viaggiare sulle proprie zampe (nella pianura veneta arrivano molti animali da carne dall'Ungheria)

Oppure essere macellato e trasformato in carne salata o affumicata (la Danimarca fornisce pancetta affumicata all'Inghilterra e Olanda)

In questo modo comincia a formarsi un sistema di SPECIALIZZAZIONI produttive su scala internazionale

3 – ARTIGIANI E CORPORAZIONI

PPT l'agricoltura è di gran lunga il settore produttivo...

il contadino costruisce da sé tutto ciò di cui ha bisogno (attrezzi, mobili, tessuti, costruzione immobili) e quindi pochissimo ricorso al mercato e non ha bisogno della moneta. Non c'è specializzazione nella produzione.

<p>3 - Artigiani e corporazioni</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015 Password: vianello2015</p>	<p>L'agricoltura è di gran lunga il settore produttivo più importante in un'economia preindustriale</p> <p>Dal 80% all'95% ed oltre della popolazione vive in campagna e lavora la terra.</p> <p>La famiglia contadina produce buona parte dei beni di consumo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non solo cereali, vino o birra e ortaggi, ma anche attrezzi e mobili in legno, tessuti in lino e canapa <p>Il contadino si ingegna a fare un po' di tutto</p> <ul style="list-style-type: none"> - è la PLURIATTIVITÀ della famiglia contadina <p>Ma il contadino non ha né la perizia né i mezzi per dedicarsi a produzioni complesse e di qualità</p>
---	---

L'artigiano

La slide è un profilo ideale, medio, di un artigiano medievale.

PPT l'apprendistato

è il percorso preciso che compie l'artigiano. Fare il contadino è inteso come il mestiere naturale dell'uomo, mentre l'artigiano deve fare l'apprendistato presso un maestro artigiano (per alcuni anni) e farlo in modo organizzato, contratto scritto o comunque regolato da norme stabilite dalla corporazione.

L'autorità che il maestro esercita è quasi di carattere paterno, e la esercita su tutti quelli che vivono e lavorano con lui. A volte l'apprendista riceve un piccolo compenso, a volte, quando la corporazione è importante, sono i genitori dell'apprendista a pagare il maestro.

L'ARTIGIANO	L'apprendistato
<p>Un lavoratore URBANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli artigiani si concentrano nelle città <p>Un lavoratore SPECIALIZZATO e QUALIFICATO</p> <ul style="list-style-type: none"> - in una specifica produzione o in una singola fase produttiva, con alta competenza nell'esercizio della sua professione <p>Un lavoratore INDIPENDENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> - che opera in proprio, nella sua bottega o nella sua casa, aiutato dai famigliari e da lavoratori o apprendisti <p>Un lavoratore LIBERO</p> <ul style="list-style-type: none"> - di decidere tempi, ritmi e modalità del suo impegno 	<p>L'ARTIGIANO impara il mestiere sottoponendosi in giovane età ad un APPRENDISTATO</p> <p>Un periodo di apprendistato della durata di alcuni anni</p> <p>Le famiglie affidano i ragazzi a dei maestri artigiani</p> <p>Il MAESTRO si impegna a mantenere l'apprendista (vitto, alloggio e vestiario) e ad insegnargli il mestiere</p> <p>In cambio l'APPRENDISTA lavora per il MAESTRO (gratis o quasi gratis)</p> <p>In alcuni casi la famiglia d'origine paga il maestro perché prenda il ragazzo come apprendista</p>

PPT l'artigiano in genere usa strumenti di lavoro semplici e poco costosi. Era molto più importante la perizia tecnica del l'artigiano e la sua capacità di trasformare la materia prima.

Il telaio di un tessitore costa meno del panno che si fabbrica col telaio. Il tintore usa pochi calderoni e qualche cavalletto per stendere i drappi. Il conciatore usa delle tine, dei barili.

Il principale capitale dell'artigiano è la sua competenza.

L'artigiano

- L'ARTIGIANO in genere usa strumenti di lavoro semplici e poco costosi
- In molti casi il valore dei materiali impiegati dall'artigiano supera quello degli strumenti usati per lavorarli
- La proprietà degli strumenti (dei MEZZI DI PRODUZIONE) è uno degli aspetti che differenziano l'ARTIGIANO dall'OPERAIO, insieme alla QUALIFICAZIONE acquisita con l'apprendistato
- La sua principale risorsa è data dall'ABILITÀ accumulata in anni di LAVORO
- Conosce perfettamente i materiali che deve utilizzare ed i procedimenti necessari a trasformarli in un prodotto finito

Le corporazioni

comunque gli artigiani tendono a raccogliersi in associazioni, le corporazioni.

PPT le corporazioni sono delle istituzioni...

sono del tutto diverse dai sindacati come gli intendiamo oggi. Le corporazioni interagiscono con le istituzioni e col resto della società.

PPT le Corporazioni sono una delle istituzioni più importanti delle città preindustriali. Guadagnano anche una rappresentanza all'interno degli organi di governo.

PPT fuori d'Italia... A Londra sono le Arti a nominare il consiglio cittadino e il sindaco! In Inghilterra, per diventare cittadino, bisognava iscriversi in una c. e fare anche l'apprendistato (ancora nel '600).

PPT le C. appartenere ad una corporazione...

Il famoso quadro di Rembrandt...rappresenta esponenti della corporazione

PPT le C. svolgono un ruolo importante in campo religioso...

Le più antiche Corporazioni discendono da confraternite religiose.

PPT le confraternite organizzano il culto del santo patrono...

PPT il ruolo economico della corporazione

PPT le corporazioni regolamentano la qualità delle materie prime...

Le corporazioni

Gli artigiani operano come lavoratori indipendenti

Comprano materie prime e semilavorati e vendono sul mercato prodotti finiti

Ma si riuniscono in associazioni di mestiere per organizzarsi, darsi delle regole e tutelare i loro interessi

Sono le **CORPORAZIONI** (dette anche ARTI, GILDE, PARATICI, SCUOLE ecc. ecc.)

Le corporazioni

Le **CORPORAZIONI** sono delle istituzioni che svolgono una pluralità di ruoli

Le **CORPORAZIONI** regolamentano i rapporti di lavoro, la produzione e gli scambi, nel settore di loro competenza

Rappresentano gli interessi del settore e dei loro associati di fronte alle autorità locali ed a quelle statali

Le Corporazioni svolgono anche importanti funzioni in campo sociale, assistenziali e devozionale

Le **CORPORAZIONI** sono istituzioni depositarie di un patrimonio di diritti e privilegi

Le corporazioni

Fuori d'Italia le corporazioni restano una componente essenziale dei governi urbani (spesso l'unica)

In Inghilterra, Francia e Germania sono i rappresentanti delle corporazioni a governare le città

La principale via per diventare cittadini di Londra è quella di fare l'apprendista di un mercante o di un artigiano

In questo modo si ottiene la *freedom*, cioè la "libertà" della città di Londra, e con essa la pienezza dei diritti di cittadinanza

Le corporazioni

Appartenere ad una corporazione conferisce uno status sociale

Non particolarmente elevato ma neppure insignificante

I membri a pieno titolo delle corporazioni sono chiamati maestri

Master in inglese, da cui deriva la parola *mister*

Le corporazioni svolgono un importante ruolo cerimoniale nella vita urbana

Partecipano alle cerimonie civili, alle processioni religiose, forniscono uomini per la milizia cittadina

Le corporazioni

Le corporazioni svolgono un ruolo importante in campo religioso e assistenziale

Ogni corporazione dispone di una confraternita dedicata al culto del santo protettore

In molti casi la corporazione stessa nasce da una preesistente confraternita,

in cui si raccoglievano tutti gli artigiani che svolgevano lo stesso mestiere ed erano devoti al loro santo protettore

Corporazioni, devozione e assistenza

- Le confraternite organizzano il culto del santo patrono facendo erigere cappelle ed altari e celebrandone la festività con feste, messe, banchetti
- I membri della confraternita sono tenuti a partecipare ai funerali dei loro confratelli defunti e ad assistere la famiglia del defunto nel sostenere le spese delle esequie
- Molte confraternite concedono alle figlie o alle orfane di maestri artigiani piccole somme per aiutarle a costituire la dote, senza la quale è difficile sposarsi
- Gli artigiani fanno elemosine alla confraternita e alcuni di loro le destinano dei lasciti al momento di fare testamento
- Alcune confraternite particolarmente ricche dispongono di loro chiese, talvolta con annessi ospedali o ospizi che accolgono i maestri anziani ed inabili al lavoro

<h2 style="text-align: center;">Le corporazioni</h2> <p>Le corporazioni sono una delle istituzioni più importanti delle città preindustriali</p> <p>Nel medioevo svolgono un importante ruolo politico - partecipano al governo di molte città italiane</p> <p>A Firenze, dopo gli <i>Ordinamenti di giustizia</i> (1293), DANTE deve entrare in una corporazione, quella degli speziali, per poter partecipare alla vita politica</p> <p>Tra XIV e XV secolo le corporazioni sono gradualmente messe ai margini della vita politica e amministrativa italiana</p>	<h2 style="text-align: center;">Il ruolo economico della corporazione</h2> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamentazione della qualità di materie prime e prodotti finiti - Regolamentazione delle tecniche produttive - Regolazione dei mercati e della concorrenza - Formazione della manodopera - Regolamentazione dell'accesso al lavoro
<h2 style="text-align: center;">Le corporazioni</h2>	<p>Le corporazioni regolamentano la qualità delle materie prime da utilizzare</p> <p>I processi produttivi ammessi e quelli vietati (ad esempio cardare i panni con cardi vegetali e non con cardi metallici)</p> <p>La tipologia dei prodotti finiti ed il modo per rendere riconoscibile il loro livello qualitativo ed il loro produttore (con marchi o particolari lavorazioni)</p> <p>In questi ambiti (specie nell'ultimo) interviene spesso il comune cittadino o lo stato per tutelare i consumatori</p>

Storia economica lez 8 del 19 marzo

Le corporazioni si dotano di strumenti di certificazione e tracciabilità dei loro prodotti. Norme codificate in forma scritta, tipicamente negli statuti, anche sul funzionamento della corporazione stessa, come farne parte, ecc.

PPT le corporazioni cercano di evitare che si creino disparità tra i propri membri e che ci siano posizioni egemoniche. Adottano regole ...

PPT parità di condizioni nell'approvvigionamento...

ad esempio divieto commercializzazione, con elasticità, a volte stabilendo delle quote.

Quando ci sono fasi di lavorazioni tra diverse corporazioni, la corporazione successiva a volte acquista in blocco la produzione a monte.

Vi sono poi anche controlli in merito al numero di operai e macchinari.

Divieto di associarsi a mercanti che possono mettere a disposizione capitali per ambire ad una scala produttiva più ampia che mettere a repentaglio gli interessi degli artigiani.

Non solo nelle città, ma anche nei mercati a cui debbono recarsi gli artigiani della medesima corporazione devono sistemarsi in posti attigui. Così mettono in mostra i prodotti permettendo agli acquirenti di valutare bene il prezzo ma anche qualità dei prodotti. La corporazione tende ad uniformare i prezzi, così si vende la qualità proveniente alla perizia tecnica dell'artigiano.

Le corporazioni al loro interno tendono ad evitare si manifestino disparità tra i maestri.

Le corporazioni

La corporazione cerca di evitare che si crei un'eccessiva disparità tra i suoi membri

In genere cerca di evitare che alcuni maestri si arricchiscano troppo

E che possano assumere una POSIZIONE DOMINANTE all'interno del mestiere

Riducendo gli altri maestri in una condizione di dipendenza o di marginalità

Le corporazioni

- Parità di condizioni nell'approvvigionamento di materie prime
 - Divieto di incetta ed accaparramento
 - Divieto di comperare per rivendere
 - In alcuni casi acquisto in comune di materie prime
- Parità di condizioni nel lavoro
 - divieto di avere troppi lavoranti o apprendisti
 - divieto di associarsi a mercanti ed esterni all'arte
- Parità di condizioni nella vendita
 - concentrazione delle botteghe in una sola via
 - controlli su qualità e tipo di prodotti venduti

PPT le corporazioni, cerca di mantenere condizione di relativa uguaglianza.

A Venezia le corporazioni sono oltre cento. Ma ci sono corp. e corp.: ad es a Firenze divisione tra arti maggiori e minori, e sono le prime che hanno voce in capitolo nel governo cittadino. A Londra altrettanto le maggiori esprimono il sindaco

PPT all'interno non vige l'eguaglianza.

PPT vi sono gli apprendisti, i lavoranti.

PPT apprendista...lavorante....maestro

Le corporazioni



Siena: collana
d'oro al Calibulo,
mercantile corporazione
pisci e lana



Siena: colla compagnia
del mercante drappieri
sotto chi di Londra

La corporazione cerca di mantenere una condizione di relativa uguaglianza tra i maestri
Ma nel complesso il sistema corporativo non è un mondo egualitario
Vi sono corporazioni più importanti ed altre meno importanti
A Firenze troviamo le arti maggiori e le arti minori
A Londra vi sono le *livery companies*

Le corporazioni

All'interno di una corporazione non vige l'eguaglianza

Solo i MAESTRI sono membri a pieno titolo della corporazione

Partecipano al Capitolo che elegge di ufficiali e approva ogni deliberazione dell'arte

Le corporazioni

Vi sono gli APPRENDISTI che imparano il mestiere in attesa di poter diventare maestri

Vi sono i LAVORANTI, che hanno concluso l'apprendistato ma sono privi dei mezzi per lavorare in proprio

I LAVORANTI si impiegano alle dipendenze di un MAESTRO e talvolta vivono con la sua famiglia insieme agli apprendisti

APPRENDISTA

LAVORANTE

MAESTRO

PPT per poter diventare maestro...

strumenti potenti che hanno gli artigiani per controllare il proprio lavoro

PPT l'accesso al mestiere

Ci possono essere sviluppi che creano tensioni all'interno delle corporazioni.

Le corporazioni

Per poter diventare MAESTRO è necessario aver concluso l'apprendistato

In molti casi bisogna superare un esame e dimostrare le proprie capacità fabbricando un "capolavoro"

Bisogna poi essere accettati all'interno della corporazione ottenendo il voto favorevole della maggioranza dei maestri, riuniti nel CAPITOLO della corporazione

Le corporazioni

In questo modo la corporazione controlla l'ACCESSO AL MESTIERE

In periodi di crisi o in fasi di crescita demografica si tende ad allungare il tempo dell'apprendistato

E ad essere molto selettivi nell'accettazione di nuovi maestri

Chi ha finito l'apprendistato deve rassegnarsi a fare il LAVORANTE al servizio di chi è già MAESTRO

PPT nel 1656..."che alcun..."

PPT il controllo sul l'accesso e l'esercizio...

PPT 1667, l'arte dei muratori...

Le corporazioni

Nel 1656, di fronte ad una crisi del settore, i torcitori di seta di Vicenza decidono:

"che alcun, sia de che contidione esser si voglia, non possi per alcun modo metter botega, nè farla fare, nè lavorare in detto mestiero, se prima quel tale non sarà stato anni quatro per garzone et altri quatro per lavorante con uno o piu' maestri"

Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, Fondo Torre, b. 94, fasc. I.

Le corporazioni

Il controllo sull'accesso e l'esercizio al mestiere consente alla CORPORAZIONE di tutelare gli interessi dei suoi MAESTRI riducendo la competizione

Viene utilizzato anche per impedire a lavoratori immigranti di esercitare il mestiere nella città o nel territorio.

Le corporazioni

- Così nel 1667 l'arte dei muratori di Vicenza decideva che:

"Quarto. Che se alcuno non descritto in fraglia lavorerà come sopra, cada in pena de troni dodeci applicati alla fraglia, et possa immediate esser posto preggione, come s'usa in altre città, d'onde non possa uscire se non pagata essa pena, et le spese tutte della captura, et questo tante volte, quante contra farà."

- Ma in fase di approvazione il consiglio cittadino intervenne per modificare la norma in questo modo:

"Quarto. Che se alcuno non descritto in fraglia lavorerà come de sopra, eccettuati quelli compresi nel primo capitolo regolato, cada in pena de troni dodeci applicati alla fraglia, per conservazione de quali possano essergli levate da ministri tutte le arti de muraro come martelli, cazzole et altre simili, et questo tante volte, quante contra farà"

Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, Fondo Torre, b. 94, fasc. XI, 30 aprile 1667

Donne e corporazioni

in questo periodo il capo famiglia è il pater familias, dominus di tutti quelli che vi vivono. La famiglia artigiana dell'epoca deve essere vista come un piccolo impero retto dall'artigiano. comunque le donne lavoravano nella bottega anche se non vedevano riconosciuto nulla di ciò, spesso nella commercializzazione o nella riscossione dei crediti. Verso l'età moderna il loro ruolo viene pian piano a sparire. Molto spesso il passaggio da lavorante a maestro coincide col matrimonio e l'acquisto dell'attrezzatura avviene grazie al denaro portato in dote dalla moglie. La dote è una sorte di eredità anticipata.

PPT donne e corporazioni...Il maestro è un uomo che dirige...

Donne e corporazioni



Nel medioevo in alcuni periodi e in alcune zone le donne potevano entrare nelle corporazioni e diventare a pieno titolo maestri artigiani. È il caso della Renania del XIV-XV secolo. Col tempo però le donne vengono escluse dalla appartenenza a pieno titolo alle corporazioni. Possono svolgere il ruolo di maestro artigiano solo le vedove di un maestro defunto. In genere sono tenute ad assumere un lavorante che manda avanti la bottega a nome dei figli.

Donne e corporazioni



Il maestro è un uomo che dirige il lavoro di un gruppo di persone: lavoranti, apprendisti ma anche famigliari. Spesso la moglie lo aiuta nel lavoro. Oppure si occupa della vendita o della riscossione di crediti e del pagamento dei debiti. Molte donne svolgevano compiti poco qualificati e pagati al servizio di artigiani. Ma non erano inserite nella struttura corporativa e in genere la loro presenza viene ignorata dalle fonti.

PPT esistono diversi tipi di corporazioni

esiste una varietà di corporazioni. Hanno vita lunga (le prime nel XII e XIII) e saranno abolite tra fine '700 e metà ottocento.

Ci saranno settori non corporati ma troveremo comunque apprendistato. Le corp. diventano un modello nel mondo del lavoro.

Corporazioni di mercanti o commercianti, che producono per l'esportazione.

Esistono diversi tipi di corporazioni.

- Corporazioni di artigiani / corporazioni di mercanti
- Corporazioni che producono per il mercato locale / Corporazioni che producono per l'esportazione
- Corporazioni che producono per il mercato / Corporazioni che producono per altre corporazioni.

PPT molti artigiani svolgono effettivamente un'attività del tutto autonoma (falegnami, pittori, sarti)

PPT corporazioni del settore alimentare di particolare importanza e controllo. I macellai di solito svolgono la loro attività in spazi destinati dai comuni. La credenza dell'epoca era che la peste era prodotta dalla putrefazione della carne. Ad esempio vetro, ecc. a Venezia, le attività che necessitavano dell'uso continuo del fuoco vengono relegate fuori città, in quanto le costruzioni erano prevalente emme in legno.

Le corporazioni



Molti artigiani svolgono effettivamente un lavoro autonomo
Acquistano sul mercato la materia prima (falegnami, pittori ecc.) o la ottengono dal cliente (sarti)
Vendono beni o servizi al cliente finale sul mercato locale

Le corporazioni



All'interno di questo gruppo rientrano molte corporazioni che operano nel settore alimentare
Questi mestieri sono sottoposti ad uno stretto controllo dalle autorità cittadine perché sono vitali per l'approvvigionamento dei mercati urbani e per la sopravvivenza della popolazione in tempo di carestia (fornai)
Oppure perché la loro attività ha ricadute sull'igiene pubblica (macellai)



PPT altre corporazioni con comprano materie prime sul mercato...

ad esempio:

PPT i mestieri del cuoio

i macellai cederanno le pelli ai conciatori, i conciatori forniranno le pelli conciate per una serie di ulteriori artigiani.

PPT macellai, conciatori...ciabattini/calzolai/sellai

Le corporazioni	I mestieri del cuoio
 <p>Altre corporazioni non comprano materie prime sul mercato per vendere prodotti finiti al consumatore</p> <p>Ma acquistano semilavorati dai membri di un'altra corporazione</p> <p>O vendono i loro prodotti ai membri di un'altra corporazione</p> <p>È il caso delle FILIERE PRODUTTIVE, come quella del cuoio</p>	 <p>Nel settore del cuoio una serie di mestieri sono strutturalmente legati da relazioni di fornitura</p> <p>I macellai forniscono le pelli grezze ai conciapelli</p> <p>I conciapelli forniscono le pelli conciate a calzolai, ciabattini, sellai, guantai ecc.</p> <p>I rapporti di fornitura sollevano controversie ma sono anche oggetto di contrattazione collettiva</p>

MACELLAI	CONCIATORI	CIABATTINI
		CALZOLAI
		CIABATTINI
		SELLAI

La manifattura tessile

E' una corporazione molto importante, il sistema tessile viene comunque massicciamente controllato dai mercanti. Nel tempo le produzioni si sviluppano in centri che si affermano come luoghi di produzione tessili e la qualità della materia prima deve essere sempre migliore, più pregiata, ed importata da terre lontane. Anche con tinture pregiate che verranno dall'Oriente. Doveva rispondere alla domanda di lusso di un'intera area. Quindi sia per l'importazione che per la vendita diventerà fondamentale il ruolo del mercante.

PPT le arti tessili, in molti casi

PPT per ottenere prodotti di elevata qualità...concentrazione dell'attività in pochi centri

PPT materie prime rare e preziose...furti e frodi.

La questione degli scarti dell'attività produttiva: appartengono all'artigiano e quindi sorgono rapporti conflittuale con il mercante che ha assegnato loro la produzione. I mercanti mantenevano la proprietà durante l'intera filiera della produzione tessile. I mercanti dominano i settori delle grandi arti tessili e sono membri a pieno titolo della corporazione, è solo loro hanno i diritti di proposta è nomina di rappresentanti o del sindaco.

PPT in Italia il lanificio è dominato dai mercanti. Vi sono anche sistemi di polizia e giudizio (tribunale dell'arte, che ha anche competenze penali) di competenza propria della corporazione.

PPT le arti tessili. alcuni gruppi di artigiani sono organizzati...

L'arte della lana o della seta sono a capo di tutto il settore. Ma non sono le uniche organizzazioni. ad esempio quella dei tintori, che sono tra i lavoratori più specializzati, comunque sottoposte a quelle della lana o della seta.

Le corporazioni



La manifattura tessile richiede l'esecuzione successiva di una lunga serie di operazioni

In alcuni casi (lana e seta) utilizza materiali pregiati e costosi, importati da paesi lontani

E la sua produzione non trova sbocco sul mercato locale, ma dev'essere esportata in altre città e paesi

In questo caso i mercanti svolgono un ruolo essenziale nel gestire importazioni ed esportazioni

Ed assumono anche un controllo sulla produzione

Le arti tessili

In molti casi le manifatture laniere nascono da produzioni destinate al consumo locale o regionale

Artigiani indipendenti producono tessuti con lana ottenuta dalle pecore delle zone vicine alla città e li rivendono su mercato urbano

Col tempo (XIII-XIV secolo) si comincia a cercare lana migliore importandola da aree lontane

Migliora il livello qualitativo, cambiano i mercati di approvvigionamento e di vendita

Le arti tessili

Per ottenere prodotti di elevata qualità è necessario disporre della migliore materia prima

Ciò significa importare da paesi lontani materie prime rare, pregiate e costose

Per produrre i panni migliori è necessario usare la pregiata lana inglese e tinture orientali

Che vengono acquistati da sovrani, aristocratici, chiese e monasteri di tutta Europa

La produzione si concentra in pochi centri, dove il lanificio assume un ruolo economico molto importante

Decine e decine di botteghe, migliaia di lavoratori nella Firenze del '300 o nella Venezia del '500.

Le arti tessili

L'impiego di materie prime rare e preziose spinge i mercanti ad imporre delle misure molto rigide per evitare furti e frodi

Gli artigiani che lavorano la lana migliore (inglese o spagnola) non possono tenere nelle loro case lana o filati di altre qualità

Chi è trovato in possesso di buona lana senza essere un mercante o un artigiano viene considerato colpevole di averla rubata

- A Firenze si può lavorare la lana inglese in una sola contrada della città, S. Martino

Gli artigiani non sono in grado di acquistare la materia prima che lavorano

La lana e il panno restano di proprietà del mercante in tutte le diverse fasi della lavorazione

Le arti tessili

In Italia il lanificio è dominato dai mercanti, che controllano l'arte della lana

A Firenze solo i mercanti godono di pieni diritti nell'arte della lana

Partecipano ai *capitoli*, votano le delibere, eleggono i magistrati dell'arte

In molte città (Firenze, ma anche Padova) l'arte della lana ha un suo tribunale e una sua giurisdizione

I suoi ufficiali possono compiere controlli, persecuzioni, denunciare, processare e condannare chi non rispetta le regole dell'arte

Le arti tessili

Alcuni gruppi di artigiani sono organizzati in corporazioni, che però non sono autonome (le *membra*) ma subordinate all'arte della lana

Questi artigiani hanno delle loro botteghe, dove lavorano su commissione dei mercanti

Hanno quindi delle istituzioni che ne rappresentano gli interessi ed uno status riconosciuto

PPT ad un livello inferiore...

la rivolta dei Ciompi, 1347-1351 peste nera, a Firenze pochi lavoratori che vorrebbero essere pagati di più...ma i mercanti questa idea non va ed usano la giurisdizione dell'arte della lana per soffocare le rivendicazioni, con incarcerazioni e pene capitali. sale la tensione e nel 1378 assieme ad altre tensioni scoppia la grande rivolta dei ciompi, lavoratori poco qualificati dell'arte della lana che chiedono anche l'istituzione di loro corporazioni.

PPT organigramma...arte della lana, poi tintori/cimatori... (le *membra*), al di sotto lavoratori più o meno qualificati ma senza rappresentanza o tutele.

PPT fabbricare un panno di lana...

PPT il processo di lavorazione della lana permette

Le arti tessili

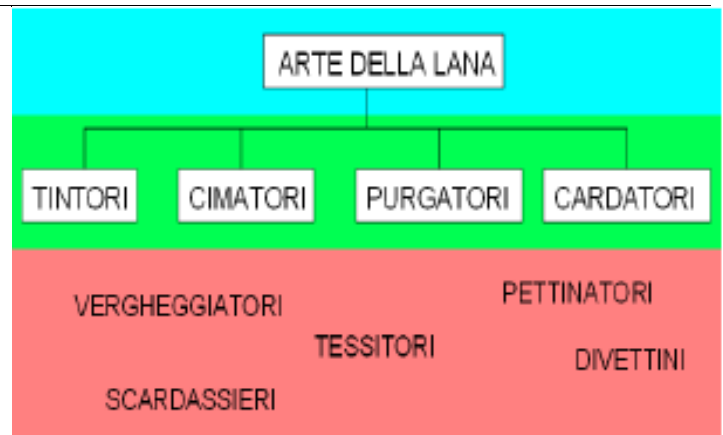
Ad un livello inferiore si trovano gli apprendisti e i lavoratori dell'arte della lana

Insieme ad una moltitudine di altri lavoratori che non sono inquadrati in corporazioni
- ma svolgono ruoli generici di manovalanza

Tutti questi lavoratori erano sottoposti alle regole dell'arte della lana e alla giustizia amministrata dal suo tribunale

Tra loro erano compresi i CIOMPI, lavoratori non qualificati che preparavano la lana per la filatura, che nel 1378 si rivoltano

Molti di questi lavoratori poco o nulla qualificati erano immigranti, giunti di recente in città dalle campagne o da altre regioni e paesi



Le arti tessili

Fabbricare un panno di lana richiede l'esecuzione in serie di un numero di operazioni

Nei grandi lanifici urbani si distinguono 25-30 fasi di lavorazione della lana (alcune però sono accorpate e svolte da un solo artigiano)

Queste fasi hanno diversi requisiti in termini di capitale, tempo di lavoro, economie di scala, qualificazione della manodopera

Le arti tessili



Il processo di lavorazione della lana permette di cogliere la varietà delle forme di organizzazione del lavoro nell'economia preindustriale

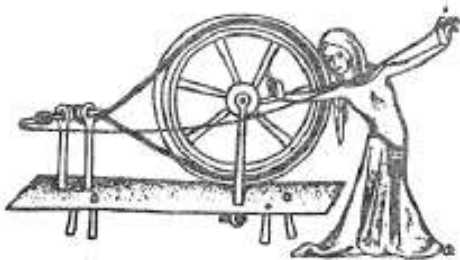
La lana si muove dalla bottega del mercante, dove viene preparata alla filatura da lavoratori salariati

PPT la filatura svolta a domicilio dalle donne (alle campagne, dove viene filata da donne...)

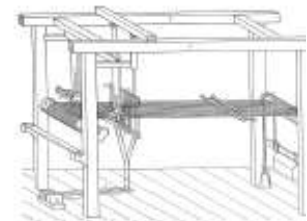
PPT per tornare in città...trasformata in panni dai tessitori.

PPT quindi il panno passa ai tintori...

PPT ...ripuliti alla gualchiera (follatura) o follo. Entrano in gioco diverse figure che hanno diverse caratteristiche, di organizzazione, di strumenti, di preparazione tecnica.



Alle campagne, dove viene filata da donne, lavoratori non corporati (mazette anche nei monasteri e nei bouery)



Per tornare in città, dove viene trasformata in panni dai tessitori, artigiani che lavorano nelle loro case



Quindi passa ai tintori, artigiani assai qualificati che lavorano in proprie botteghe dove tingono decine o centinaia di panni



Poi i panni vengono ripuliti alla gualchiera (o follo), una grande macchina in legno azionata da un mulino ad acqua

Storia economica lez 9 del 20 marzo

Ieri nelle grandi manifatture tessili la produzione è controllata dalla corporazione dei mercanti. Nei fatti gli artigiani sono sottoposti all'autorità dei mercanti.

PPT **manifatture tessili**, tintori tessitori...pagamento a cottimo...un tanto per ogni panno lavorato...lana filata..panno tinto. Dirigono botteghe dove ci sono lavoranti ed apprendisti. Sono comunque degli imprenditori.

PPT il credito, strumento di controllo. Situazione di dipendenza dell'artigiano nei confronti del mercante.

Altrettanto valeva per i lavoratori.

PPT gli addetti alla preparazione della lana...

il caso dei Ciompi, che erano lavoratori delle fasi iniziali, che lavoravano all'interno delle botteghe dei mercanti.

è un aspetto importante per gli artigiani, in quanto l'elemento fondamentale per gli artigiani era l'indipendenza.

PPT gli artigiani sono orgogliosi...SLIDE IMPORTANTE

Manifatture tessili



Tintori, tessitori, cimatori ed altri lavoratori sono maestri artigiani, in alcuni casi con loro botteghe

Ma non possono né comperare né vendere, devono lavorare su commissione per i mercanti

Ricevono materiali di proprietà dei mercanti e li restituiscono al mercante dopo averli lavorati

Sono pagati a cottimo secondo le tariffe fissate dall'arte della lana

Però lavorano nelle loro case e botteghe senza essere sottoposti al controllo diretto del mercante

Alcuni di loro hanno alle loro dipendenze lavoranti e apprendisti

Manifatture tessili

Il CREDITO è un elemento fondamentale nel rapporto tra mercante e artigiani o salariati

Artigiani e salariati ricevono degli ANTICIPI al momento della commissione o dell'assunzione

Spesso l'anticipo è necessario per acquistare materiali e per mantenere l'artigiano e la sua famiglia fino al completamento dell'opera

Una volta ricevuto l'anticipo l'artigiano e il salariato non possono venir meno all'impegno preso

Questo vincolo è particolarmente stretto per i salariati, che hanno bisogno del permesso del loro vecchio datore di lavoro per essere assunti da un altro mercante

Altrimenti possono essere denunciati alle autorità corporative, processati e condannati

Manifatture tessili

Gli addetti alla preparazione della lana (A Firenze i CIOMPI) lavorano nella bottega del mercante

Sono alle dipendenze del mercante e lavorano sotto il suo controllo

o sotto il controllo di un fattore o sorvegliante

Agli occhi degli altri artigiani la condizione dei CIOMPI appare simile a quella dei servitori

Le manifatture tessili

- Gli artigiani sono orgogliosi e gelosi della loro indipendenza e pronti a difenderla contro i mercanti
- Come scrive il gastaldo dei tessitori di Bassano in una disputa contro i mercanti di panni nel 1614:
“ [i mercanti] non intendono che possi essa arte [dei tessitori] metter aggravio alcuno, come se non fossimo patroni delle nostre mercedi, et quasi con ciò scoprendosi che dobbiamo tutti noi dipender dalla loro volontà [...] e parendomi cosa di non piccola importanza poi che a questo modo ritorneressimo in ogni occasione a quel stato servile dal quale mediante la tansa di essa nostra arte si siamo per gratia d'Iddio liberati”
“[i mercanti potranno] voler un giorno non solo levarsi il banchetto, sminuir le mercedi, ma anco che non più come tessari maestri, ma [come] operari et mercenari dobbiamo servirli”

Archivio di Stato di Bassano, notarile di Bassano, Pietro Romano, b. 168, 27 febbraio 1614.

PPT il lavoro non corporato

le corporazioni non esauriscono il mondo del lavoro. a volte i mestieri si organizzano, a volte restano liberi. Magari le regole saranno consuetudinarie e non ci saranno gli organismi rappresentativi.

Il lavoro non corporato



Oltre ad artigiani, lavoranti ed apprendisti nelle città medievali e dell'età moderna c'è un gran numero di lavoratori non corporati

Lavoratori non qualificati, servi e domestici, venditori al dettaglio di molti prodotti (ad es. vino), vagabondi, mendicanti, soldati possono costituire un terzo o metà della popolazione urbana

Vi sono molte produzioni di bassa qualità che non ricadono sotto l'autorità di una corporazione

Corporazioni e sviluppo economico.

il significato di corporazione oggi: è un gruppo chiuso, ha privilegi. Ma questo significato non può essere proiettato in passato anche se in passato ha originato accesi dibattiti.

PPT acceso dibattito storiografico, due linee di interpretazione.

una risale al dibattito settecentesco sull'abolizione delle corporazioni.

Corporazioni e sviluppo economico

Al giorno d'oggi il termine "corporazione" viene usato per lo più con una valenza negativa

Nei giornali e alla TV quando si dice che una particolare categoria è una corporazione si intende:

- Che chi ne fa parte gode di privilegi esorbitanti e ingiustificati
- Che la categoria nell'insieme esercita un'influenza sproporzionata e negativa su politica e amministrazione pubblica
- Che per entrarvi bisogna essere raccomandati o imparentati con chi già ne fa parte, senza grande riguardo al merito personale

Corporazioni e sviluppo economico

Le corporazioni sono state (e sono tuttora) al centro di un acceso dibattito storiografico

Nel corso degli ultimi trent'anni si sono confrontate due diverse interpretazioni sul loro ruolo nel favorire o intralciare lo sviluppo economico

PPT la visione tradizionale discende...

le corp. nel setto/ottocento vengono viste come organizzazione feudale, medievale.

PPT in questa visione le corporazioni vengono ritenute...e vengono abolite dalla rivoluzione francese

PPT in base a questa visione il progresso economico...

PPT in Italia centro-settentrionale...Carlo M. Cipolla

PPT Paolo Malanimiti...attribuiscono alle corporazioni la perdita di competitività delle manifatture tessili italiane. crisi delle manifatture urbane.

<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3> <p>La visione tradizionale discende direttamente dai dibattiti settecenteschi sulla abolizione delle corporazioni</p> <p>Gli illuministi ed i primi economisti politici concordavano nel ritenere che le corporazioni fossero un ostacolo allo sviluppo</p> <p>In questa visione "liberale" le corporazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitano la concorrenza - Mantengono alti i prezzi - Ostacolano il progresso tecnologico - Imbrigliano la libera iniziativa di imprenditori e lavoratori 	<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3> <p>In questa visione le corporazioni vengono ritenute un'istituzione tipica del sistema economico, sociale e politico dell'età preindustriale</p> <p>Espressione di una società divisa per ceti, fondata sul privilegio e sul prevalere delle ragioni del gruppo rispetto a quelle dell'individuo</p> <p>Fin dal principio della Rivoluzione francese le corporazioni vengono abolite e nel 1791 la legge <i>Le Chapelier</i> proibisce ogni forma di organizzazione dei lavoratori</p>
---	--

<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3> <p>In base a questa visione il progresso economico e tecnologico e l'industrializzazione richiedono lo smantellamento del sistema corporativo</p> <p>Il fatto che alcuni paesi siano giunti precocemente all'industrializzazione (Inghilterra) ed altri più tardi (Francia, Italia, Spagna) è stato attribuito alla diversa forza del sistema corporativo</p> <p>In Inghilterra la debolezza delle corporazioni avrebbe lasciato gli imprenditori liberi di innovare e di sperimentare nuove tecniche produttive e nuove forme di organizzazione</p>	<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3>  <p>In Italia centro-settentrionale la forza delle corporazioni avrebbe finito per ostacolare ogni tentativo di innovazione</p> <p>Le corporazioni si sarebbero chiuse nella difesa degli interessi dei loro membri</p> <p>Col risultato di provocare l'aumento il costo del lavoro e di ridurre quindi la competitività delle produzioni italiane</p> <p>Uno dei principali sostenitori di questa tesi è stato Carlo Cipolla (autore dell'<i>Introduzione alla Storia economica</i>)</p>
---	---

<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3>   <p>Queste interpretazioni vengono utilizzate da PAOLO MALANIMA per spiegare il declino delle produzioni tessili delle grandi città italiane (Firenze, Venezia, Milano) nel corso del XVI-XVII secolo</p> <p>In base all'idea che la concorrenza sui mercati internazionali si giochi principalmente sui PREZZI</p>

PPT la visione alternativa...

PPT le corporazioni non erano pregiudizialmente contrarie...le innovazioni che non piacciono agli artigiani sono quelli come le macchine. Negli ultimi anni sono emersi dei dubbi su questa interpretazione

PPT le corporazioni erano particolarmente adatte...

PPT le ricerche hanno messo in evidenza che le produzioni flessibili.

PPT le corporazioni erano in grado di gestire transazioni...

Ci sono analogie tra le corporazioni dell'epoca e le relazioni intra-industriale di oggi che hanno comportamenti sindacali. Quando i beni che si scambiano sono complessi. C'è l'idea che le associazioni riescono a vivere in questo contesto.

PPT il dibattito è ancora in corso...le realtà delle associazioni è molto variegata.

<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3>  <p>La visione alternativa attribuisce alle corporazioni un ruolo positivo nel favorire lo sviluppo economico</p> <p>Attraverso l'apprendistato le corporazioni avrebbero garantito la trasmissione ed il perfezionamento delle competenze tecnico-produttive</p> <p>In un mondo prevalentemente rurale e contadino</p>	<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3>  <p>Le corporazioni non erano pregiudizialmente contrarie all'innovazione tecnica e organizzativa</p> <ul style="list-style-type: none">- Fintanto che le innovazioni non mettevano in discussione reddito e indipendenza dei MAESTRI <p>Le corporazioni erano favorevoli alle innovazioni che consentivano di migliorare la qualità dei prodotti</p> <p>Le corporazioni facilitavano la circolazione della conoscenza e delle innovazioni al loro interno e tra centri diversi attraverso lo spostamento di lavoratori</p>
<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3>  <p>Le corporazioni erano in grado di gestire transazioni complesse in modo più efficiente rispetto al mercato</p> <ul style="list-style-type: none">- Come ad esempio quelle che si svolgevano tra le diverse arti della filiera del cuoio <p>Erano in grado di risolvere le controversie in modo più rapido e meno costoso rispetto al ricorso alla giustizia ordinaria.</p>	<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3>  <p>Le corporazioni erano particolarmente adatte a gestire la produzione di una gamma molto ampia di prodotti di qualità e personalizzati.</p> <p>Prodotti per i quali il prezzo è solo uno degli elementi in base ai quali si decide l'acquisto.</p> <p>La corporazione garantisce standard di qualità del prodotto</p>
<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3>   <p>Le ricerche hanno messo in evidenza come la crisi delle produzioni tessili (lana e seta) delle grandi città italiane del XVI-XVII secolo</p> <p>Sia in parte compensata dallo sviluppo di una varietà di nuovi prodotti e nuove produzioni</p> <ul style="list-style-type: none">- maglieria, mercerie, oggetti d'arte, tessuti misti, filati in seta, ecc. ecc.	<h3>Corporazioni e sviluppo economico</h3>   <p>Il dibattito è ancora in corso e posizioni differenti si confrontano</p> <p>Quello che è certo è che nel passato c'è stato un eccessivo pessimismo sul ruolo economico delle corporazioni</p> <p>Oggi però bisogna essere prudenti di fronte a visioni troppo ottimistiche</p>

Bisogna tenere presente che le corp. erano regolate da statuti che nel tempo cambiavano. L'obiettivo dell'organizzazione non era quello di applicare in modo cieco queste regole, ma che chi non rispettava le norme che interessavano le corporazioni metteva a rischio i propri membri ad essere coesi, in via preventiva miravano a non soffocare gli artigiani. Nel sistema preindustriale l'obiettivo era che le parti raggiungessero un raccordo, con armonia, senza arrivare ad una guerra interna costante!

4 - Il mercante

Corso di Storia economica
aa. 2014-2015

Il mercante

Il mercante medievale e moderno è essenzialmente un INTERMEDIARIO

La sua attività principale è **COMPERARE** e **VENDERE**

COMPERARE merce per **RIVENDERLA** al fine di ricavarne un **PROFITTO**

il **mercante preindustriale** è una persona che compra e vende.

PPT la figura del mercante è stata vista con sospetto della Chiesa (nei secoli centrali del medioevo)

il contadino e l'artigiano producono beni, il mercante compra e rivende...il mercante non produce ma usa del denaro per acquistare e poi rivendere, il denaro è fine e non mezzo per la sua sussistenza.

PPT si confonde con la figura dell'accaparratore e dell'usuraio.

PPT l'usuraio, controlla un bene raro, il denaro, che circola poco. questioni di carattere morale, i metalli (oro e argento) non generano.

con la crescita economica compaiono nuove forme di prestito, ma anche il prestito di capitali a mercanti che li potranno far fruttare.

PPT i teologi del XII-XIII rivalutano la figura del mercante. uno dei teologi che scrive è l'arcivescovo di Firenze, città principe nei commerci, e i teologi della prima scolastica.

tra acquisto e vendita non c'è solo un intervallo di tempo, ma anche di spazio, il mercante viaggia a suo rischio e pericolo, sia per la persona che per la mercanzia. Poi opera in condizione di incertezza, costi di trasporto, trovare gli acquirenti...

Se io investo del denaro in qualcosa che non so se avrò profitto o perdita significa assumere un rischio, per cui i teologi dicono che questo rischio deve essere remunerato.

Il mercante



La sua moglie

La figura del mercante è stata vista con sospetto dalla Chiesa (e dai fedeli)

Il mercante ha a che fare con il **DENARO**

Usa il denaro per comperare beni che poi rivende

Non usa il denaro per acquistare ciò che gli è necessario per vivere (merce->denaro->altra merce)

Ma usa il denaro per guadagnare altro denaro (denaro->merce->denaro)

Il mercante

Nel medioevo la figura del **MERCANTE** si confonde con quella dell'**ACCAPARRATORE** e dell'**USURAI**O

L'**ACCAPARRATORE** fa incetta di beni indispensabili (cereali) quando il prezzo è basso (in estate dopo il raccolto)

E li rivende quando il prezzo è alto (in inverno o in primavera)

Sfrutta la carestia o addirittura la crea

Agli occhi della Chiesa l'**ACCAPARRATORE** si arricchisce sfruttando (o causando) le disgrazie altrui

L'usuraio	Il mercante
<p>L'usuraio presta denaro a chi ne ha bisogno per sopravvivere</p> <p>Nel medioevo a tassi molto elevati (30% all'anno o più)</p> <p>È un comportamento condannato dai teologi e dalla Chiesa</p> <p>Perché il denaro non genera altro denaro</p> <p>Perché il cristiano deve fare CARITÀ</p>	<p>I teologi del XII-XIII secolo rivalutano la figura del mercante</p> <p>Il mercante è UTILE alla comunità in quanto importa beni che non si trovano sul luogo</p> <p>Il mercante si comporta correttamente quando compra e vende la sua merce "al giusto prezzo"</p> <p>Il mercante corre dei RISCHI nell'acquistare, trasportare e vendere la merce</p> <p>E questi rischi meritano di essere remunerati</p>

PPT questo non vuol dire che il mercante cessi...rischi morali

tendenza che tende a venir meno **verso fine '500**, quella di lasciare lasciti alla Chiesa...anche i monasteri prestano denaro e in questo periodo vengono fondati i monti di pietà.

Il mercante
<p>Questo non vuol dire che il mercante cessi di essere soggetto a rischi morali</p> <ul style="list-style-type: none"> - è esposto alle tentazioni dell'avarizia, della frode, dell'usura, dell'orgoglio <p>In punto di morte molti mercanti fanno lasciti e donazioni alla Chiesa o ad enti assistenziali per compensare il denaro "mal guadagnato"</p> <p>Ed evitare la dannazione dell'anima</p>

non confondiamo il ruolo del mercante rispetto a quello dell'industriale della rivoluzione industriale, che sarà produttore.

PPT l'idea che l'attività del mercante...

PPT un altro testimone...("sede" = sete, seta)

Uno dei mercanti fa anche fabbricare dei tessuti, ma è un aspetto incidentale, principalmente rimane uno che compera e vende merce.

Il mercante	Il mercante
<ul style="list-style-type: none">• L'idea che l'attività del mercante consista nel COMPERARE e nel VENDERE è profondamente radicata• Non solo tra i teologi, ma anche tra la gente comune• In un processo tenuto a Vicenza a fine Cinquecento un testimone afferma che: "l'è parechi anni che io conosco et ho pratica de miser Matio Michele, miser Gasparo di Marchi, miser Antonio Grandino et de miser Bernardin di Agudi capitolati ed è la verità che tutti questi quatro sono mercadanti e li ho conosciuti per mercadanti che hano comprato della seda e ne hano venduta, ma il Gandino compra della seda della quale fa fare delli ormesini, e ne vende, e fa anche altre mercantie, e però li ho per mercadanti"	Un altro testimone nello stesso processo dichiara: "Io ho conosciuto benissimo questo Matio Michiella, el qual soleva star in questa terra e quando gli stava comprava delle sede e poi le vendeva e fava il mercadante [...] et quanto a mi l'avea per merchadante, perchè non l'ho veduto far altro mestiero che vender e comprar sede "

Il mercante viaggiatore, nei secoli centrali...

vi sono diversi modi per svolgere l'attività mercantile che cambiano nel tempo... partiamo dai secoli centrali del Medioevo. Si imbarca o si aggrega ad una carovana, giunge a destinazione, vende e ne ricompra altra di diversa. Ciclo di vita del mercante: inizia con una specie di apprendistato anche se non codificato. Deve conoscere le lingue, iniziare con capitali ridotti. Vi sono anche famiglie con radici e tradizioni mercantili, che possono anche fornire capitale a mercanti che vogliono espandersi nel commercio. Si sviluppano dei rapporti contrattuali.

PPT questi contratti sono il prestito marittimo e la commenda...

Con questi contratti, il mercante col prestito marittimo prende denaro, commenda denaro in cambio partecipazione profitti. Prestito marittimo prevede un interesse legittimato dal rischio che corre chi dà il denaro a prestito. Nel caso di naufragio il mercante non deve restituire il prestito. Con la commenda chi presta il denaro ottiene una parte dei profitti. I finanziatori riducono il rischio finanziando spedizioni che viaggiano per luoghi diversi, o, sulla medesima tratta, trasporti di navi diverse.


Il mercante viaggiatore	Il mercante viaggiatore
<p>Nei secoli centrali del medioevo (sec. IX-XI) il mercante viaggia insieme alle sue mercanzie</p> <p>Per finanziare i suoi viaggi ed acquistare una maggior quantità di merce cerca dei finanziatori</p> <p>Il suo rapporto con i finanziatori è regolato da CONTRATTI</p>	<p>Questi contratti sono il PRESTITO MARITTIMO e la COMMENDA</p> <p>In entrambi i casi il mercante viaggiatore si impegna a far partecipare l'investitore ai suoi guadagni</p> <p>Però non deve restituire nulla nel caso la merce andasse perduta per naufragio o altro incidente di viaggio</p> <p>L'investitore partecipa ai PROFITTI ma deve assumersi il RISCHIO dell'impresa</p>

Dal viaggio all'impresa.

quando il mercante torna dal lungo viaggio chiude i conti e poi re-inizia l'anno successivo

PPT il mediterraneo, le città italiane porte per l'Oriente.

Grazie all'appoggio concesso ai conquistatori franchi. Nelle città levantine i mercanti ottengono la concessione di quartieri delle città e fondano delle colonie mercantili. Comunità privilegiate, una specie di estensione della madrepatria. Anche i sovrani delle terre (sultani...) hanno interesse a mantenere un attivo commercio con le città marinare d'Europa e d'Italia perchè fonte di entrate.

<h3>Dal viaggio all'impresa</h3>  <p>Commenda e prestito marittimo sono formule contrattuali valide per un solo ciclo di affari</p> <p>Tipicamente per un viaggio di andata e ritorno per mare da Venezia, Genova, Pisa, Amalfi ecc. verso Costantinopoli o i porti levantini</p>	<h3>Il Mediterraneo</h3> <p><u>Nel Mediterraneo le città italiane diventano le porte per l'Oriente</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Amalfi, Pisa, Genova e Venezia controllano una vasta rete di scambi tra l'Europa centrale e occidentale da un lato ed il Levante bizantino e islamico dall'altro• Si scambiano spezie, sete e altri prodotti orientali di lusso contro argento, oggetti in metallo e schiavi• Le crociate consentono alle città marinare italiane di ottenere grandi privilegi nei porti di Terrasanta e poi nell'impero bizantino• In cambio dell'aiuto fornito a crociati e imperatori genovesi, pisani e veneziani ottengono il diritto di avere delle COLONIE MERCANTILI autonome• In genere un quartiere dove si concentrano i fondaci (magazzini) dei mercanti, sottoposto al governo e alla giurisdizione di un CONSOLE, con una chiesa e servizi propri.
--	---

PPT la ripresa del commercio via terra. I commerci erano rivolti prevalentemente verso il mediterraneo. Il nord Europa ha vie diverse attraverso la Russia e la Scandinavia. Ma con i secoli XI XII il commercio terrestre riprende ad assumere importanza. le rotte nord europee si incontrano in Francia nell'area dello Champagne...

PPT le città dell'Hansa.

<h3>La ripresa del commercio via terra</h3> <p>Il commercio via terra non era mai cessato, neppure nell'alto medioevo</p> <p>Ma dal XII secolo acquista maggiore importanza</p> <p>Le fiere della Champagne si affermano come il punto d'incontro di due grandi circuiti commerciali, quello mediterraneo e quello nordeuropeo</p>	<h3>Il Nord Europa</h3> <p>Nel Nord Europa una vasta rete di traffici dominati dalle città dell'Hansa e dai fiamminghi</p> <ul style="list-style-type: none">• Controlla lo scambio tra pellicce, pelli, cereali, cera dei paesi baltici e dell'entroterra• In cambio di panni in lana, oggetti in metallo e manufatti inglesi, fiamminghi e tedeschi
--	--

PPT mappa delle fiere della Champagne

durano settimane e si spostano nel corso dell'anno nei 4 centri principali. Si affermano le giurisdizioni di fiera, dove i giudici sono competenti su tutte le dispute che incorrono relative al commercio.


le fiere assumono un ruolo molto importante nell'economia europea, sono principale centro di scambio: sono importanti perché siamo ancora in una fase in cui la maggioranza della popolazione europea lavora la terra, ci sono pochi scambi di mercato. La domanda proviene da persone ricche, ma numero molto ridotto rispetto la popolazione, la domanda è ridotta e variegata (beni sofisticati). Non c'è continuità e certezza nel commercio e quindi c'è necessità di concentrare l'offerta in luoghi e tempi ben determinati. Alle fiere della Champagne ci sono quasi tutti i mercanti più importanti d'Europa.

Naturalmente ci sono anche circuiti di fiere regionali dove si organizza la distribuzione di prodotti più comuni e di minor valore.

<h3>Le fiere della Champagne</h3> <ul style="list-style-type: none">- le fiere della Champagne si tengono quattro volte l'anno in città diverse- ad esse si collegano altre reti di fiere di minore importanza <p>RISULTATO: il commercio, soprattutto terrestre, assume maggiore importanza e regolarità che nel passato</p> <p>Si compra ad una fiera per vendere in un'altra e acquistare altre merci e così via</p> <p>La periodicità delle fiere finisce per scandire i tempi dell'economia commerciale e manifatturiera</p>	 <p>LE FIERE DELLA CHAMPAGNE tra XI e XII secolo costituiscono il punto d'incontro tra il commercio MEDITERRANEO e quello NORDICO</p>
--	--

PPT la crisi del trecento

le crisi demografiche, la guerra dei cent'anni, torna in pieno il commercio marittimo, anche flotte di galere di mercato organizzate in convogli (le mude), ma si apriranno anche nuove rotte verso nord. Contemporaneamente alla crisi delle fiere della champagne e al nuovo sviluppo marinaro, si vedono mercanti veneziani, lombardi... aprire colonie in nord Europa

	<h3>La crisi del Trecento</h3> <p>Nel Trecento il sistema di traffici basato sulle fiere della Champagne va in crisi</p> <p>La maggior frequenza e durata delle guerre rende insicuro il commercio terrestre</p> <p>Le merci tornano a spostarsi per mare</p> <p>Venezia organizza un sistema di convogli, le mude</p>
---	--

Il mercante residente.

PPT i mercanti residenti sono al centro di una rete di scambi molto estesa...





Si passa dal sistema del mercante viaggiatore al sistema del mercante residente, che invia ordini ai suoi corrispondenti attraverso lettere commerciali. Tiene la corrispondenza e la contabilità. I manuali sull'attività dei mercanti ora scrivono che il mercante deve tenere bene la sua corrispondenza e contabilità. Ruolo più metodico e meno avventuroso.

PPT la storiografia economica italiana...R.S. Lopez, "una rivoluzione commerciale"

PPT Saporì e Melis: individuano il contesto di questa metamorfosi dei mercanti. Si verificano tra 2/3/4 cento in Toscana e Venezia, grandi innovazioni che stabiliscono il quadro di tecniche e pratiche entro il quale si svolgerà l'attività del mercante ed europeo fino alla rivoluzione industriale.

PPT gli storici anglosassoni, invece, privilegiano gli effetti delle scoperte geografiche.

PPT il mercante residente basa la sua attività...

<h2>Il mercante residente</h2>  <p>I mercanti italiani cominciano a viaggiare con meno frequenza</p> <p>Oltre che nelle città mediterranee si stabiliscono nel nord Europa</p> <p>A Gand, Bruges, Anversa, Parigi, Londra, Lione ecc.</p>	<h2>Il mercante residente</h2>  <p>I mercanti residenti sono al centro di una rete di scambi molto estesa</p> <p>Comprano e vendono mercanzie in paesi lontani e spostano capitali inviando ORDINI SCRITTI Per mezzo di LETTERE COMMERCIALI</p> <p>Il lavoro del mercante si trasforma: passa la sua giornata a raccogliere INFORMAZIONI, riceve e invia lettere, tiene i conti</p> <p>Lo SCRITTOIO diventa importante quanto il MERCATO.</p>
<h2>Il mercante residente</h2>  <p>La storiografia economica italiana ha sempre attribuito grande importanza al periodo tra XIII e XV secolo</p> <p>Roberto Sabatino Lopez ha parlato di una rivoluzione commerciale del tardo medioevo</p>	<h2>Il mercante residente</h2>  <p>Armando Saporì e Federico Melis hanno sottolineato come i cambiamenti del basso medioevo siano fondamentali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Invenzione della PARTITA DOPPIA, - Commercio per COMMISSIONE - Comparsa di nuove FORME SOCIETARIE - Introduzione della LETTERA DI CAMBIO <p>Poi si procederebbe per perfezionamenti sino all'Ottocento</p>
<h2>Il mercante residente</h2> <p>Gli storici anglosassoni invece considerano fondamentale il periodo delle scoperte geografiche e dell'espansione europea nel mondo</p> <p>Per SIMIAND è solo con l'espansione coloniale che il mercante esce dalla condizione marginale in cui si trovava nel medioevo</p> <p>Una posizione ripresa dagli studiosi della <i>Atlantic economy</i> e da chi si occupa di <i>global history</i></p>	<h2>Il mercante residente</h2> <p>Il mercante residente basa la sua attività su una rete di contatti commerciali</p> <p>Che gli consente di svolgere una serie di scambi CONTINUA nel corso del tempo</p> <p>Non si tratta più di finanziare un viaggio di andata e ritorno</p> <p>Ma di gestire un elevato numero di acquisti, trasporti e vendite di merci</p> <ul style="list-style-type: none"> - che procedono parallelamente

PPT passaggio da viaggiatore a residente, si sente il bisogno di forme societarie più stabili...Il mercante non interrompe/riprende l'attività tra anno e anno. Rimanendo in sede può organizzare una molteplicità di attività contemporanee che si svolgono in un'area vasta e dare ordini particolareggiati. Il fatto che le transazioni fossero divenute continue, che l'attività di commercio non si interrompessero resero necessarie nuove forme societarie. PPT la compagnia... vi è un atto scritto, sia di fronte ad un notaio che di fronte a testimoni. A differenza del prestito marittimo e della commenda questi rapporti commerciali sono destinati contrattualmente a durare a lungo, acquisendo una forma stabile, e hanno personalità giuridica.

PPT i soci partecipano alla compagnia apportando capitale e/o lavoro.

PPT il capitale della compagnie è distinto...(non la dote della moglie o patrimoni ereditati protetti da fide commessa).

PPT partecipare come soci ad una compagnia è rischioso...

PPT la responsabilità illimitata ostacolo alla crescita delle compagnie (I)

La compagnia

Azienda e famiglia	La compagnia
<ul style="list-style-type: none"> • Si sente il bisogno di forme societarie più stabili rispetto alla commenda e del prestito marittimo • In genere nell'Europa medievale e moderna ci si associa soprattutto tra parenti • La maggior parte delle imprese sono imprese individuali e famigliari • Molto spesso l'impresa di un mercante passa dal padre dai figli (maschi), che operano in regime di comunione di beni in una FRATERNA <p>- Ma non è detto che tra parenti si vada sempre d'accordo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Con il contratto di COMPAGNIA due o più mercanti si associano per esercitare insieme un'attività • Il funzionamento delle compagnie è regolato da patti scritti, - che specificano ruolo, diritti e doveri dei soci • Le compagnie hanno una durata di anni -e spesso vengono rinnovate più volte (anche rinnovo tacito, se previsto) • Le compagnie hanno PERSONALITÀ GIURIDICA cioè hanno una capacità di agire e di assumere impegni DISTINTA e SEPARATA da quella dei singoli soci • Hanno un CAPITALE proprio, apportato dai soci - distinto dal patrimonio personale di singoli soci
<p style="text-align: center;">La compagnia</p> <ul style="list-style-type: none"> • I SOCI partecipano alla compagnia apportando CAPITALE e/o LAVORO <p>- Il socio può investire del CAPITALE nella COMPAGNIA e al tempo stesso occuparsi della GESTIONE della COMPAGNIA</p> <p>- Il socio può limitarsi ad investire del CAPITALE nella COMPAGNIA senza contribuire attivamente alla sua GESTIONE (SOCIO DI CAPITALI)</p> <p>- Il socio può limitarsi a GESTIRE o a LAVORARE per la COMPAGNIA senza investire alcun capitale (SOCIO D'OPERA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • In ogni caso il SOCIO viene remunerato con una parte dei PROFITTI realizzati dalla COMPAGNIA e in caso di PERDITA è tenuto a far fronte ai debiti della compagnia • I SOCI possono impegnarsi a lavorare solo per la COMPAGNIA (com'è normale per i soci d'opera) oppure essere liberi di investire, commerciare e lavorare anche con altri (com'è normale per i soci di capitale) 	<p style="text-align: center;">La compagnia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il CAPITALE della compagnia è distinto dal patrimonio dei singoli soci • Ma ogni socio è responsabile IN SOLIDO e ILLIMITATAMENTE • Ciò significa che in caso di fallimento i creditori possono rivalersi sui beni dei soci

La compagnia	La compagnia
<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare come soci ad una compagnia espone a rischi molto pesanti • I soci devono essere persone di cui si ha assoluta fiducia ed il loro operato va tenuto sotto controllo • Altrimenti si rischia di andare in rovina non per colpa propria, ma per l'incapacità o la disonestà dei propri soci 	<ul style="list-style-type: none"> • La responsabilità illimitata dei soci costituisce un ostacolo alla crescita delle compagnie • Per entrare in una compagnia bisogna essere un mercante esperto, conoscere bene gli altri soci ed avere fiducia in loro • In queste condizioni è ovvio che i soci di una compagnia siano pochi, in genere non più di due o tre • Le compagnie possono finanziarsi raccogliendo denaro a prestito e lo remunerano con un INTERESSE • I soci invece ricevono una quota dei PROFITTI

PPT la resp (II)... nella Toscana del cinquecento, le società in accomandita.

PPT l'accomandita si diffonde

nasce a Firenze nel corso del '500, ma fa fatica ad affermarsi a causa della responsabilità limitata. verrà definita giuridicamente solo nel 1806 con il codice napoleonico! convinzione che il mercante debba sempre e comunque rispondere col proprio intero capitale.

L'accomandita	La responsabilità limitata
<ul style="list-style-type: none"> • La responsabilità illimitata dei soci è un ostacolo alla capacità delle compagnie di crescere e finanziarsi • Nella Toscana del Cinquecento compare la società in ACCOMANDITA • Nell'accomandita un socio di capitali fornisce il denaro per finanziare l'impresa, che è gestita da un socio d'opera • Se il socio di capitali non si occupa della gestione diretta della società, allora in caso di fallimento è responsabile solo per il capitale versato (RESPONSABILITÀ LIMITATA) 	<ul style="list-style-type: none"> • L'accomandita si diffonde in Italia e in Europa tra Cinquecento e fine Settecento • Ma ovunque vi sono forti resistenze ad inserire la responsabilità limitata nell'ordinamento giuridico commerciale • È radicatissima la convinzione che un imprenditore onesto debba rispondere dei suoi debiti e dei suoi impegni con tutto il suo patrimonio.

PPT fattori agenti e commissionari.


pochi soci, molteplicità di piazza...Bardi, Peruzzi, ecc mandano dei fattori, degli agenti, con la procura per prendere impegni per la società. Ma è rischioso e succede nei grandi fallimenti del '300.

PPT tra 200 e 300 nascono grandi compagnie

PPT mappa the Peruzzi Company

PPT queste società creano numerosi filiali.

Fattori, agenti, commissionari

<p style="text-align: center;">Fattori, agenti e commissionari</p> <ul style="list-style-type: none"> • In genere una società ha pochi soci, due o tre • Uno di questi poteva stabilirsi nei centri più importanti per l'attività della compagnia <ul style="list-style-type: none"> - Venezia e Costantinopoli, ad esempio, o Firenze e Bruges • Ma per gestire una rete di commerci a lungo raggio serviva un maggior numero di contatti distribuiti su uno spazio più ampio • Le grandi compagnie fiorentine del Trecento si servono di dipendenti, i FATTORI, per dirigere delle FILIALI 	<p style="text-align: center;">Fattori, agenti e commissionari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra '200 e '300 in Toscana nascono delle grandi compagnie <ul style="list-style-type: none"> - <i>le più famose sono quelle dei Bardi, dei Peruzzi e degli Acciaiuoli</i> • Queste compagnie hanno numerosi soci e fattori • Si occupano di commercio internazionale (esportazione di lana inglese e panni fiamminghi) e di finanza • Gestiscono il movimento di capitali tra il Nord Europa ed il Mediterraneo e viceversa <ul style="list-style-type: none"> - <i>in particolare il trasferimento a Roma e poi ad Avignone delle consistenti entrate del Papato</i> • Prestano denaro ad aristocratici, enti ecclesiastici e sovrani
<p style="text-align: center;">Fattori, agenti e commissionari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Queste società creano numerose filiali distribuite nell'Europa occidentale • A capo delle filiali vengono posti soci o agenti • Il problema di questa forma di organizzazione è che l'operato di una singola filiale può portare al fallimento della compagnia con conseguenze drammatiche per i soci <ul style="list-style-type: none"> - <i>il cronista Giovanni Compagni muore nelle carceri dei debitori di Firenze (le stinche) per essere stato coinvolto nel crack dei Peruzzi</i> 	<p style="text-align: center;">The Peruzzi Company Network 1335</p>  <p>The map illustrates the extensive network of the Peruzzi Company in 1335. It shows branches across Europe, including London, Bruges, Paris, Avignon, Venice, and Constantinople. It also shows branches in the Mediterranean region, including Sicily, Tunisia, and Rhodes. A legend indicates that squares represent headquarters, circles represent branches headed by partners, triangles represent major branches headed by factors, and crosses represent agencies.</p>

Storia economica lez 11 del 27 marzo

Ricominciamo parlando di **soci, agenti e fattori**.

Le grandi compagnie fiorentine del '300 utilizzano filiali e agenzie rette da soci o da agenti. Utilizzare agenti dava dei problemi, a causa di speculazioni azzardate tramite procure. Se era un dipendente facevano fatica a controllarlo, con decine di dipendenti in giro per le filiali. I giovani entravano al servizio della compagnia con mansioni base, poi scalavano la gerarchia, esperienza, ricevevano compiti complessi anche all'estero. Quando si riteneva che i fattori fossero esperti e fidati potevano essere messi a capo di una filiale. Teniamo presente che non esistevano i moderni sistemi di comunicazione che da fine ottocento hanno consentito grande impresa: telegrafo, telefono, ferrovia, navi a vapore. C'era il rischio che il fattore si mettesse in proprio. Per questo spesso i fattori di esperienza vengono fatti divenire soci.

PPT dalla seconda metà del '300 le grandi compagnie perdono importanza...

La grande maggioranza opera servendosi di corrispondenti

PPT mappa della rete dei rapporti di commissione dei Saminati attiva nel '600.

Fattori, agenti e commissionari

- Dalla seconda metà del Trecento le grandi compagnie perdono importanza
- *anche se continuano ad esistere: gli ALBERTI, i MEDICI, gli STROZZI*
- Mantenere una rete di filiali costa, perché bisogna pagare bene gli agenti
- L'agente può prendere impegni a nome della compagnia e causare perdite o anche il FALLIMENTO
- Per operare su numerose piazze lontane con costi e rischi limitati i mercanti europei si servono di CORRISPONDENTI che operano su COMMISSIONE



13 THE TRADING LINKS OF THE SAMINATI FIRM IN THE SEVENTEENTH CENTURY

PPT i commissionari... è un mercante indipendente...

PPT un commissionario non esegue degli ordini...rapporto di fiducia

PPT il risultato è che il mercante lascia ampi margini...

i commissionari non erano in regime di esclusiva, erano mercanti che avevano una molteplicità di clienti/fornitura.

C'è un fortissimo aspetto relazionale, il mercante non vuole rovinare la sua reputazione

PPT ma soprattutto perché i ruoli sono intercambiabili.

I commissionari

- Un COMMISSIONARIO è un mercante che esercita il commercio in proprio
- Ma accetta di eseguire gli ORDINI che gli vengono trasmessi per lettera da altri mercanti
- In cambio riceve una COMMISSIONE variabile da meno dell' 1% a più del 2% del valore della merce acquistata o venduta

Agenti e commissionari

- Un commissionario non esegue degli ordini in modo cieco e automatico. È tenuto a rispettare le disposizioni che gli vengono date
- Ma queste disposizioni devono essere flessibili e vanno interpretate alla luce delle circostanze
- I mercanti prendono decisioni sulla base di informazioni trasmesse per lettera ed inviano le loro disposizioni ai commissionari per lettera
- Tra l'invio di una lettera e l'arrivo della risposta possono passare giorni ed anche settimane
- Nel frattempo è possibile che le condizioni del mercato siano cambiate in modo del tutto imprevisto

Agenti e commissionari

- Il risultato è che il mercante lascia ampi margini di discrezionalità al suo commissionario - *spesso scrive di vendere o comperare al meglio*
- Come fanno i mercanti a fidarsi dei commissionari?
- Un commissionario ha interesse ad eseguire nel miglior modo possibile le disposizioni di un suo corrispondente - Perché così facendo può sperare di ricevere più ordini e quindi guadagnare più commissioni
- Ma soprattutto perché i ruoli sono INTERSCAMBIABILI:
-Un mercante agisce come commissionario eseguendo gli ordini di parecchi altri mercanti
-Ma allo stesso tempo invia i suoi ordini a questi ed altri mercanti perché eseguano le sue commissioni

Agenti e commissionari

- Ma soprattutto perché i ruoli sono INTERCAMBIABILI:
- Un mercante agisce come commissionario eseguendo gli ordini di parecchi altri mercanti
- Ma allo stesso tempo invia i suoi ordini a questi mercanti e ad altri mercanti perché eseguano le sue commissioni
- Se il mercante non esegue fedelmente gli ordini che gli vengono dati,
- Corre il rischio che gli altri mercanti non eseguano fedelmente i suoi ordini

Commercio, fiducia, gestione ...attenti alla loro reputazione.

l'aspetto del credito è molto importante, tutti gli scambi avvengono con pagamenti a termine, da una fiera all'altra, tra quattro mesi, o da sei/otto mesi. Spesso gli scambi non vengono saldati in moneta, spesso con delle merci di pari valore. Perché Bardi, Peruzzi...si servono di soci o fattori all'estero? Il sistema dei commissionari funziona bene per scambi semplici, di routine. Quando si tratta di transazioni complesse, riservate, strettamente conosciute dai soci, specialmente nei rapporti col potere politico, le forme di transazione non possono impiegare agenti, ma soci o fattori/dipendenti della compagnia.

Evoluzione successiva delle associazioni di tipo economico. Forme più complesse, già nel tardo medioevo non riconducibili ad una compagnia, ma più imprenditori/capitalisti associati per disporre di elevata quota di capitale iniziale. Il caso principe era quello della proprietà delle navi.

Commercio e fiducia

- I mercanti sono estremamente attenti alla loro REPUTAZIONE e alla loro immagine pubblica
- Sanno bene che se si sparge la voce che non sono affidabili, diligenti e onesti rischiano di perdere clienti e commissioni
- Un mercante disonesto non trova nessuno che gli faccia commissioni e nessuno che voglia eseguire le sue commissioni
- Nessuno gli farà credito, tranne forse gli usurai

PPT le **joint-stock companies**, nell'Europa medievale...

PPT soluzioni del genere...

modello la *maona di Chio*, unico posto dove si produceva il mastice...era una proprietà esclusiva di tipo feudale.

Le joint-stock companies	Le joint-stock companies
<ul style="list-style-type: none"> • Nell'Europa medievale e della prima età moderna esistevano anche altre forme di gestione di imprese • Quando un investimento era particolarmente gravoso più persone potevano associarsi spartendosi gli oneri e i guadagni • Un caso è quello della proprietà delle navi, che veniva divisa in carati • Oppure dello sfruttamento delle miniere 	<ul style="list-style-type: none"> • Soluzioni del genere venivano utilizzate soprattutto per lo sfruttamento di risorse naturali, la gestione di monopoli, l'appalto di imposte o servizi pubblici • Laddove c'era un'entrata sicura che richiedeva un consistente investimento iniziale per essere sfruttata • Un modello è la maona di Chio, una società genovese che controllava l'isola greca di Kios, l'unico luogo dov'era prodotto il mastice
<h3>Le joint-stock companies</h3> <ul style="list-style-type: none"> • Le prime joint-stock companies nascono nel settore del commercio coloniale in Nord Europa • La Compagnia olandese delle Indie orientali raccoglie capitale grazie alla vendita al pubblico di quote azionarie • Il possesso di una o più quote azionarie dà diritto a ricevere una parte dei profitti • Ma non comporta alcuna responsabilità in caso di fallimento della compagnia • Si tratta di fatto di un'antenata delle SOCIETÀ ANONIME PER AZIONI • Investono nella VOC anche persone che non sanno nulla di commercio e contabilità 	<h3>Le joint-stock companies</h3> <ul style="list-style-type: none"> • La VOC è la prima joint stock company di lunga durata • La East India Company inglese era stata fondata prima della VOC • Ma raccoglieva i capitali per inviare una singola flotta in Oriente • E al ritorno delle navi restituiva agli azionisti capitale ed interessi

PPT le prime vere e proprie nascono con l'economia e commercio coloniale. Non si rischia nulla oltre al capitale investito, così si raccoglie grande quantità di capitale. Le azioni della VOC diventano un investimento molto popolare in Olanda.

PPT la VOC è la prima...

PPT la possibilità di raccogliere grandi quantità di capitali...

Le joint-stock companies

- La possibilità di raccogliere grandi capitali attingendo ai risparmi e ai redditi di nobili, borghesi e gente del popolo stimola una corsa alle joint-stock companies a fine Seicento
- Il risultato è una serie di fallimenti che interessa Inghilterra (South Sea Bubble), Francia (Banca di Law) e Olanda (Compagnia delle Indie occidentali)
- Ne deriva una forte diffidenza del pubblico e delle autorità nei confronti delle joint-stock companies - Sono viste come un modo per turlupinare ignari risparmiatori
- Vengono approvate delle leggi che rendono molto difficile creare una joint-stock company

Ricordiamo che in alcuni paesi come in Francia i nobili non potevano svolgere direttamente attività imprenditoriale.

inizio '700 bolla finanziaria e fallimenti.

In origine le JSC erano legate allo stato, in quanto ricevevano particolari privilegi, soprattutto quelle che operavano nei mari orientali, nelle Americhe, per cui erano uniche per poter commerciale con certe determinate aree. Le JSC pagavano per questi privilegi, anche azioni a basso prezzo alla famiglia reale. quindi corruzione e clientelismo. Vengono adottate misure legislative rigide, in Inghilterra per creare una JSC ci vorrà un atto del parlamento, in Francia contrarietà all'uso delle banconote che la banca di Law aveva emesso per finanziarsi: a lungo ancora fino all'Ottocento nell'uso del franco d'argento.

La gestione dell'azienda



La creazione di estese reti di agenti e commissionari richiede nuovi metodi di gestione degli affari

Uno di questi è la PARTITA DOPPIA

- documentata in Toscana alla fine del Duecento
- Sistematizzata e divulgata a stampa da Luca Pacioli nella *Summa de arithmetica* del 1494

Il Giornale

Il modo più semplice per tenere la contabilità era quello di registrare una dopo l'altra tutte le transazioni in un libro GIORNALE

In questo modo un MERCANTE ITINERANTE aveva una registrazione in ordine cronologico di tutta la sua attività

Questo modo di tenere i conti funziona bene per un singolo viaggio o un ciclo d'affari

<p style="text-align: center;">La partita doppia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quando un MERCANTE RESIDENTE deve tenere le fila di una serie di scambi che durano nel tempo e coinvolgono numerose controparti il giornale non basta più. • Al giornale viene affiancato il LIBRO MASTRO a PARTITA DOPPIA • Il mercante continua a inserire ogni transazione nel giornale, ma poi riporta le stesse informazioni sul mastro 	<p style="text-align: center;">La partita semplice</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il mercante riserva ad ogni sua controparte una coppia di pagine affiancate nel libro mastro • Sulla pagina a sinistra vengono inserite tutte le partite contabili relative a debiti dell'intestatario del conto (il DARE) • Sulla pagina di destra contrapposta tutte quelle relative a crediti dell'intestatario del conto (l'AVERE) • In questo modo è possibile stabilire rapidamente se una controparte del mercante è in credito o in debito e di quanto. • Questo tipo di libri contabili si dice a PARTITA SEMPLICE
<p style="text-align: center;">La partita doppia</p> <ul style="list-style-type: none"> • I libri mastri a partita doppia sono più complessi Contengono una serie di conti che non fanno riferimento alle controparti del mercante • Ma al capitale della compagnia, alla cassa, alle merci, a profitti e perdite. • La tenuta di questi conti consente di chiudere il libro mastro alla fine di un esercizio pareggiando tutti i conti aziendali. • Se una volta chiuso il libro i conti non si pareggiano vuol dire che nella scrittura c'è stato qualche errore. 	<p style="text-align: center;">La partita doppia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni mercante italiano che si rispetti tiene un giornale ed un mastro. • Nel resto d'Europa la contabilità a partita doppia si diffonde nel corso del Cinquecento. • In genere un mercante tiene numerosi altri libri di conti particolari • Ad es. libri di cassa, libri di magazzino, libri maestranze ecc. • Che consentono di tenere traccia dettagliata di pagamenti senza sovraccaricare di scritte il libro mastro
<p style="text-align: center;">La lettera di cambio</p>	
<p style="text-align: center;">La lettera di cambio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con la crescita del commercio c'è necessità di strumenti in grado di trasferire capitali in modo rapido ed economico grandi capitali • Viaggiare per terra o per mare con grosse somme di moneta d'oro e argento è rischioso e costoso • Alle fiere i mercanti possono regolare crediti e debiti • Se il mercante A è creditore del mercante B e debitore del mercante C, allora A può accordarsi con B perché questo paghi direttamente C 	<p style="text-align: center;">La lettera di cambio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tuttavia anche questo sistema non può risolvere del tutto i problemi del commercio internazionale • Se un mercante importa lana da Barcellona e vende panni a Napoli accumulerà crediti a Napoli e debiti a Barcellona • Avrà bisogno di uno strumento che gli consenta di "spostare" i suoi crediti da Napoli a Barcellona • Per pagare i suoi fornitori con i crediti maturati nei confronti dei suoi clienti
<p style="text-align: center;">La lettera di cambio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questo strumento è la LETTERA DI CAMBIO • Un contratto con il quale un banchiere (cambista) accetta da un mercante del denaro e si impegna a far pagare da un suo corrispondente una somma in un altro paese e in una moneta diversa alla persona indicata dal mercante • La lettera di cambio si rivela un mezzo efficiente per trasferire rapidamente capitali da una piazza all'altra in Europa occidentale 	<p style="text-align: center;">La lettera di cambio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli usi della lettera di cambio non si esauriscono nel trasferimento del denaro da un paese all'altro • Chi emette una lettera di cambio acquista la disponibilità di una somma di denaro per un periodo prestabilito (l'usanza) • La lettera di cambio diventa un mezzo per dare a prestito denaro

<p style="text-align: center;">La lettera di cambio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si diffonde il cambio “secco” o con “ricorsa” • Chi ha bisogno di denaro contante in A ricorre ad un banchiere che emette una lettera di cambio per una destinazione B • Trascorso il tempo fissato dall’usanza il corrispondente del banchiere in B emette un’altra lettera di cambio pagabile in A dalla persona che aveva ricevuto il denaro in origine • Nell’intervallo compreso tra l’andata e il ritorno della lettera chi ha ricevuto il denaro lo può impiegare per i suoi scopi • L’interesse del prestito è determinato dai tassi di cambio, che sono diversi in A e in B e sfavorevoli a chi prende a prestito il denaro. 	<p style="text-align: center;">La lettera di cambio e la banca</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le grandi compagnie fiorentine si servono delle lettere di cambio per trasferire grandi somme di denaro (le entrate del Papato) • Ma anche per operare come banche per altri mercanti o per i sovrani • È il caso delle compagnie fiorentine del Quattrocento, come gli ALBRIZZI, gli STROZZI e i MEDICI, o dei banchieri tedeschi del Cinquecento, come i FUGGER e i WELSER
<p style="text-align: center;">Le fiere di cambio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra ‘400 e ‘500 alle tradizionali fiere di merci si affiancano le fiere di cambi • Nelle fiere di cambi i banchieri e mercanti-banchieri più importanti si riuniscono per trattare lettere di cambio • Si stabiliscono i cambi tra le diverse monete e si procede alla compensazione tra crediti e debiti di ciascun banchiere • I crediti e debiti residui al termine della fiera vengono trasformati in lettere di cambio con scadenza alla fiera successiva 	<p style="text-align: center;">Le fiere di cambio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le fiere di cambio diventano i centri della circolazione finanziaria nell’Europa del XV-XVII sec. • Sono i luoghi dov’è possibile prendere a prestito somme enormi ed effettuare pagamenti o trasferimenti di denaro nel modo più rapido ed economico possibile
<p style="text-align: center;">Le fiere di cambio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le più importanti fiere di cambio europee si tenevano a Lione nel XV sec. • Poi vengono spostate a Besançon e prendono il nome di “fiere di Bisenzone” • Sono dominate da banchieri italiani, in particolare genovesi • I genovesi controllano la circolazione dell’argento e dell’oro americano che giunge in Spagna portato dalle flotte di galeoni • Nel secondo cinquecento i genovesi portano queste fiere di cambio nelle vicinanze del loro territorio, a Piacenza • È l’apice della influenza economica dei genovesi, che controllano la finanza dell’impero spagnolo 	

Abbiamo visto il funzionamento delle lettere di cambio e delle fiere di cambio, sistema funzionale alla conduzione degli affari della finanza internazionale

I banchi di scritta

sono funzionali allo svolgimento dell'attività finanziaria locale, da essi deriva lo sviluppo della banca moderna e delle moderne banche nazionali (banca d'Inghilterra, d'Italia, BCE).

La lettera di cambio e la fiera aveva la funzione di trasferire capitali. Invece la lettera di cambio non circola nel mondo islamico e non può essere impiegata nello scambio tra occidente e Islam, che avviene con il trasferimento diretto di beni o moneta.

I cambiavalute trasferivano sistemi monetari metallici diversi e le comparavano. in genere in un paese giravano un tipo di monete per ogni diverso tipo di scambi, per il commercio internazionale monete d'oro o pesanti monete d'argento come il grosso veneziano. per gli scambi minuti o per pagare gli artigiani si impegnavano monete minute a basso contenuto di metallo prezioso. C'era bisogno allora di cambiare moneta. alcune monete erano più apprezzate di altre. Le monarchie indebitate riducevano il contenuto di metallo prezioso contenuto nella moneta mantenendo il valor nominale. Pagavano con nuovi conii di monete che contenevano meno oro o argento. Invece gli stati legati al commercio senza le politiche espansionistiche di altri, mantenevano stabile il valore della moneta perché svalutare avrebbe danneggiato i loro interessi di mercanti e detentori del debito pubblico.

PPT nell'Italia del tardo medioevo...

i banchi di scritta permettono pagamenti per girata senza muovere denaro. Uno dei primi documenti di tal genere sono registrati inizio trecento con un prossimo discendente e omonimo di Marco Polo.

Si mantiene a lungo l'uso che il banchiere accetta solo ordini diretti di pagamento, senza ordini scritti, una persona o i suoi procuratori deve presentarsi di persona (non così nel sistema nordico).

I clienti di maggior fiducia del banchiere possono fare degli scoperti di conto, cioè effettuare pagamenti per importi superiori a quelli depositati.

Nel tardo medioevo nei centri importanti erano attivi più banchi di scritta, e le banche all'interno della stessa piazza potevano regolare pagamenti tra loro, cioè tra correntisti di banche diverse.

I banchi di scritta	I banchi di scritta
<ul style="list-style-type: none">• Le fiere di cambio e l'attività bancaria legata al cambio sono funzionali al commercio internazionale• Ma le città dove si concentra il commercio hanno bisogno di servizi finanziari locali• In tutte le città vi sono dei cambiavalute - <i>convertono monete estere che non hanno corso su piazza nella moneta locale</i>	<ul style="list-style-type: none">• Nell'Italia del tardo medioevo si diffondono i banchi di scritta• Sono banchi che funzionano a servizio della piazza• Ossia dei mercanti attivi nella città dove ha sede il banco• Il mercante fa un deposito per aprire un conto presso un banco di scritta• Chi compra o acquista merce invece di pagare in contanti si reca al banco di scritta• Qui chi deve fare il pagamento ordina al banchiere di trasferire una somma dal suo conto al conto del beneficiario (giro di conto)• L'ordine di pagamento va fatto di persona a chi tiene il banco, da parte del titolare del conto o di un suo procuratore

PPT i banchi di scritta in genere non pagano interesse...

in questo periodo l'economia europea soffre della carenza di metalli preziosi, ciò stimolava gli operatori economici a ricorrere a banchi di scritta. a fine trecento/quattrocento commercianti anche di centri periferici avevano conti presso banchi di scritta veneziane, cosa che nel '500 cessa. significa che prima della scoperta dell'America vi era una grave carenza di metalli preziosi che dopo invece viene superata con l'importazione massiccia.

PPT il banchiere non conserva nei forzieri...

riserva frazionaria=presso la banca solo una parte della moneta per far fronte degli eventuali ritiri di capitale, il resto lo possono utilizzare per il loro investimenti. banchieri come mercanti e finanziari.

I banchi di scritta	I banchi di scritta
<ul style="list-style-type: none">• I banchi di scritta in genere non pagano interesse sui conti correnti• <i>-È possibile fare dei depositi vincolati che rendono un interesse</i>• I mercanti ricorrono ai banchi di scritta perché in questo modo possono eseguire molte compravendite per importi elevati• Il tutto senza mai utilizzare monete d'oro o argento• I banchi di scritta svolgono un ruolo essenziale per il funzionamento di una grande piazza commerciale Particolarmente importante nel Trecento e nel Quattrocento quando l'Europa soffriva di una scarsa disponibilità di metalli preziosi	<ul style="list-style-type: none">• Il banchiere non conserva nei forzieri della banca tutto il denaro che i depositanti gli hanno consegnato• Come tutte le banche, tiene una RISERVA FRAZIONARIA• Ossia una quantità di moneta contante superiore a quella necessaria per far fronte all'operatività ordinaria del banco• Il banchiere è un mercante e un finanziere ed utilizza il denaro dei depositi per finanziare la sua attività finanziaria e speculativa.

I banchi pubblici...espone a dei rischi.

Ecco la creazione dei banchi pubblici, dapprima in Spagna, Regno della Catalogna e di valenza, e poi in Italia, che si identificano, Genova e Venezia, con il comune-stato. Questi banchi si occupano anche della gestione del debito pubblico.

PPT alla fine del cinquecento Venezia...

Il banco giro diventa il modello delle istituzioni bancarie pubbliche in Europa, sia per la solidità sia perchè vi sono gli investimenti dell'aristocrazia veneziana. Succederà che un ducato depositato nel banco giro valga di più del ducato autentico coniato e in circolazione!

I banchi pubblici	I banchi pubblici
<ul style="list-style-type: none">• Ovviamente il fatto che il banchiere utilizzi il denaro dei depositanti per finanziare i suoi affari espone a dei rischi• Nel corso del '400 e '500 molti banchi privati vanno in fallimento• Ne derivano gravi problemi all'ordinato funzionamento del commercio• In Spagna ed in Italia vengono fondati dei banchi pubblici <i>-controllati dai comuni e per ritenuti più affidabili di quelli privati</i>• Parecchi di questi banchi si occupano della gestione del debito pubblico <i>-È il caso del Monte di S. Giorgio di Genova</i>	<ul style="list-style-type: none">• Alla fine del Cinquecento Venezia viene colpita da una serie di fallimenti e resta del tutto priva di banchi di scritta privati• Viene fondato il Banco giro, un banco pubblico che serve per modello a buona parte d'Europa• Il Banco giro si afferma come il fulcro dell'attività mercantile e finanziaria veneziana• I creditori dello Stato vengono pagati con accrediti sul Banco giro• Molti mercanti incassano o pagano lettere di cambio accreditandole presso il Banco giro• Gode di una straordinaria fiducia da parte degli investitori e dei mercanti

PPT i banchi pubblici

questione del problema degli ordini verbali...gli ordini scritti e la girata degli ordini di cambio consentono ai nordici di regolare i pagamenti in modo più pratico e veloce.

PPT nel 1694 viene fondata a Londra la Bank of England

le banconote!

PPT una consolidata storiografia...

pericolo della coincidenza stato-monarca, meglio le oligarchie cointeressate alla partecipazione nei banchi pubblici. Questi gruppi si opporranno a tentativi di espropriazione dell'attività sovrana.

<p style="text-align: center;">I banchi pubblici</p> <ul style="list-style-type: none">• È possibile effettuare il pagamento di una lettera di cambio su un conto in Banco giro• La sicurezza del Banco giro deriva dalla garanzia data dalla proprietà pubblica e dalla gestione molto conservatrice dell'ente• Questo in parte ne riduce l'efficienza (<i>per dare disposizioni bisogna andare di persona al Banco, in piazza San Marco o nominare un procuratore</i>)• Viene imitato in Olanda, nel 1609 viene istituita la Amsterdamsche Wisselbank (Banca dei cambi di Amsterdam)• Diversamente dal Banco giro, la Wisselbank accetta ordini di pagamento scritti (<i>non è più necessario recarsi nella sede della banca per fare una giro conto</i>)	<p style="text-align: center;">I banchi pubblici</p> <ul style="list-style-type: none">• Nel 1694 viene fondata a Londra la Bank of England• La Banca d'Inghilterra ha come sua principale funzione quella di gestire il debito pubblico• Emette dei titoli di credito rimborsabili a vista che sono a tutti gli effetti delle banconote• È la prima banca nazionale moderna• Lascia però l'attività cambiaria e speculativa a banche private molto spesso gestite da ex-orefici
<p style="text-align: center;">I banchi pubblici</p> <ul style="list-style-type: none">• Una consolidata storiografia associa i banchi pubblici:<ul style="list-style-type: none">- ai governi oligarchici<ul style="list-style-type: none">- <i>come quelli delle repubbliche italiane (Genova, Venezia) e alle Province Unite (Olanda)</i>- e alle monarchie limitate<ul style="list-style-type: none">- <i>come il Regno Unito dopo la Gloriosa Rivoluzione del 1688</i>• Si sostiene che la monarchia assoluta è incompatibile con il buon funzionamento di una banca pubblica- <i>I mercanti non si fidano del sovrano perché temono che in caso di necessità (guerra) possa appropriarsi dei capitali depositati presso la banca</i>	

Chiesa e il credito

Evoluzione del precetto cristiano che vietava il prestito ad interesse. Dal '2/300 ammette la liceità di forme di prestito a condizione che non prevedano un tasso d'interesse fisso e determinato precedentemente. Se invece chi presta assume rischio (prevedibile) d'impresa e incertezza (non prevedibile) allora l'attività di prestito è lecita.

PPT i teologi della scolastica...

per alcuni teologi anche la società riceve danno da prestiti infruttiferi, il prestito di denaro consente di mobilitare capitali che altrimenti esiterebbero infruttiferi.

PPT danno emergente e lucro cessante...

esistono casi in cui istituzioni religiose o pubbliche svolgono attività di prestito, secondo buone intenzioni e quindi plausibili ai fini della liceità della remunerazione

PPT i monti di pietà...

si afferma il principio che un moderato tasso d'interesse. (max 6%) può essere considerato lecito anche se prestabilito. Addirittura capitava che nei monti di pietà fossero stoccate merci in attesa di vendita e dai quali si ricavano delle anticipazioni.

Monti di pietà con impronta antiebraica, e sostituisce le attività di banchi di prestiti di pegno gestiti dagli ebrei.

<p style="text-align: center;">La Chiesa e il credito</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il teologi affrontano la questione del credito in modo assai analitico e sofisticato • È vietato il prestito tra cristiani nel caso l'interesse sia fissato al momento in cui si fa il prestito • Ma è permessa la remunerazione di un RISCHIO <ul style="list-style-type: none"> - come nel PRESTITO MARITTIMO e nella COMMENDA • È anche ammesso che vi possa essere un guadagno dalla cessione e negoziazione di lettere di cambio <i>(Perché chi emette una lettera di cambio non sa di preciso quali saranno i tassi di cambio futuri)</i> • Può guadagnare, ma in teoria potrebbe anche perdere 	<p style="text-align: center;">La Chiesa e il credito</p> <ul style="list-style-type: none"> • I teologi della scolastica (XIII-XIV sec.) affrontano la questione della liceità della remunerazione del denaro <ul style="list-style-type: none"> - <i>Chi presta rinuncia alla possibilità di utilizzare subito il suo denaro per soddisfare i suoi bisogni (danno emergente)</i> - <i>O per compiere investimenti che gli frutterebbero una rendita o un profitto (lucro cessante)</i> • Prestando gratuitamente in realtà il creditore subisce un danno • Ma anche la collettività viene danneggiata perché capitali che potrebbero essere investiti restano inutilizzati • E maggiore ricchezza, scrivono i teologi, significa maggiore possibilità di fare elemosine ai poveri e alla Chiesa
<p style="text-align: center;">La Chiesa e il credito</p> <ul style="list-style-type: none"> • In questo modo la Chiesa legittima il prestito ad interesse • L'attività di prestito è giustificata e benefica soprattutto se a svolgerla è una istituzione pubblica o religiosa che utilizzerà il ricavato per assistere i poveri e praticare i precetti evangelici 	<p style="text-align: center;">I Monti di Pietà</p> <ul style="list-style-type: none"> • È su questa base che nel '400 e '500 nascono i MONTI DI PIETÀ • Sono istituzioni pubbliche (in genere comunali) che prestano su pegno a bassi tassi di interesse (in genere il 5-6%) • In teoria dovrebbero prestare soprattutto ai poveri ma di fatto svolgono un'attività di prestito molto più ampia <ul style="list-style-type: none"> - <i>Vi ricorrono mercanti ed artigiani che impegnano presso il Monte strumenti inutilizzati e merci invendute per ottenere prestiti</i> • La fondazione dei Monti di Pietà avviene in un contesto di persecuzioni contro gli ebrei <ul style="list-style-type: none"> - <i>Di solito quando si fonda un Monte di Pietà si cacciano gli ebrei</i>

Il mercante e la produzione

PPT il mercante medievale e l'industriale, differenze principali

PPT il mercante-fabbricante e l'imprenditore, differenze principali

PPT con schema della produzione organizzata, tipo manifattura prodotti in lana di qualità

PPT putting-out-system

<p align="center">Il mercante e la produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il mercante preindustriale è essenzialmente un intermediario: compra, vende, trasporta (o fa trasportare) merci • Tuttavia dal tardo medioevo al Settecento il suo coinvolgimento nella produzione cresce • Si tratta per lo più di un coinvolgimento INDIRETTO 	<p align="center">Il mercante e la produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il MERCANTE medievale <ul style="list-style-type: none"> -Acquista manufatti prodotti da altri -Acquista materie prime e semilavorati e li vende agli artigiani -che li trasformano in manufatti • L'INDUSTRIALE dell'Ottocento e del Novecento <ul style="list-style-type: none"> -Investe nella costruzione di fabbriche e nell'acquisto di macchinari -Acquista materie prime e semilavorati -Acquista la forza lavoro operaia remunerandola col salario -Impiega gli operai alle sue dirette dipendenze nella fabbrica perché utilizzino le macchine per trasformare materie prime e semilavorati in prodotti finiti -Cura la distribuzione e vendita dei prodotti finiti
<p align="center">Il mercante e la produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il mercante-fabbricante tardomedievale e moderno <ul style="list-style-type: none"> -Acquista materie prime e semilavorati per trasformarli in manufatti finiti -Ricorre ai servizi di artigiani o salariati per trasformare le materie prime e i semilavorati in prodotti finiti -Vende i prodotti finiti • A differenza dell'IMPRENDITORE <ul style="list-style-type: none"> -Non investe in fabbriche, macchinari -Fa poco uso di lavoro salariato 	
<p align="center">Questa forma di organizzazione produttiva è detta putting-out system</p> <ul style="list-style-type: none"> • Perché il mercante “dà fuori” materiali da lavorare • In tedesco è nota come <i>Verlagsystem</i> (sistema del magazzino) • Il mercante coordina l'attività di numerosi artigiani che restano indipendenti e lavorano nelle loro case o botteghe 	

PPT Marx stabilisce una differenziazione...

Oggi meno usata che in passato ma utile per comprendere le differenze. Per Marx si passa dalla formale alla reale e che l'artigiano viene gradualmente catturato, anche se dal principio non era del tutto libero

PPT è possibile che il mercante...




es la torcitura idraulica della seta (vedi immagine), con la tecnologia il mercante può ricavare un vantaggio competitivo, maggior produzione e a costi inferiori, e anche seta più resistente e sottile.

Quando però le macchine si diffondono allora i mercanti si ritirano da questo investimento. I proprietari di questi impianti sono nobili, borghesi non inseriti nel commercio, monasteri o chiese, perchè investimento sicuro che dà una rendita, mentre il mercante preferisce investire in merci che offrono profitto più elevato. Col mulino ricavò 7/8%, mentre in attività mercantile 12/15%.

PPT ma quando la tecnologia si diffonde...

il mercante tende a mantenere il suo capitale mobile, in mercanzia e in crediti.

PPT vi sono delle eccezioni...

<p>Marx stabilisce una differenziazione tra:</p> <ul style="list-style-type: none">• La SOTTOMISSIONE FORMALE del lavoro al capitale<ul style="list-style-type: none">-In cui i lavoratori artigiani sono formalmente indipendenti e proprietari dei loro strumenti di lavoro-Ma sono legati al mercante dal fatto di poter lavorare solo materiali di proprietà del mercante-E di non poter comperare materie prime e vendere prodotto finito sul mercato-E di essere indebitati nei confronti dei mercanti per il pagamento di anticipi in denaro e generi alimentari• La SOTTOMISSIONE REALE del lavoro al capitale<ul style="list-style-type: none">-Avviene secondo Marx con l'industrializzazione ed il passaggio dell'artigiano all'operaio	 <p>E possibile che il mercante investa nella costruzione di macchinari complessi.</p> <p>Ma lo fa raramente, solo quando ciò gli porta un sicuro vantaggio sui concorrenti</p> <p>Come avviene quando viene introdotta una nuova tecnologia produttiva e disporre è vitale per essere competitivo</p> <p>Ma quando la tecnologia si diffonde e diventa d'uso comune i mercanti tendono a prendere in affitto gli impianti da nobili o enti ecclesiastici</p>
 <p>Ma quando la tecnologia si diffonde e diventa d'uso comune i mercanti tendono a prendere in affitto gli impianti da nobili o enti ecclesiastici</p> <p>Oppure ricorrono ad artigiani che prendono gli impianti in affitto</p> <p>In genere il mercante preindustriale tende a investire il suo capitale soprattutto in materie prime, semilavorati, prodotti finiti e crediti.</p>	 <p>Vi sono delle eccezioni che assumono maggior importanza tra Cinquecento e Settecento</p> <p>Un caso importante è rappresentato dalla gestione delle miniere (soprattutto di argento e altri metalli non ferrosi)</p>

5 – Modelli malthusiani: popolazione, prezzi, crescita

Popolazione, prezzi, crescita

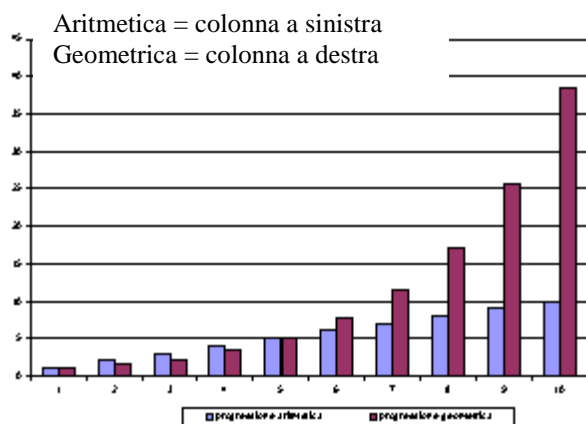
Corso di Storia economica
aa. 2014-2015

THOMAS MALTHUS pubblica il Saggio sul principio di popolazione nel 1798

Sostiene che:

- La POPOLAZIONE cresce secondo una progressione geometrica (ossia in proporzione alla popolazione stessa)
- La PRODUZIONE cresce secondo una progressione aritmetica (ossia tramite l'aggiunta di una quantità costante)
- Il risultato è che col tempo la POPOLAZIONE crescerà sempre più rapidamente della PRODUZIONE

Progressione aritmetica e progressione geometrica



Secondo Malthus le popolazioni umane hanno una naturale tendenza a crescere più rapidamente delle risorse

- Quando il livello della popolazione supera quello sostenibile dalle risorse entrano in azione i FRENI alla crescita demografica:
 - I FRENI PREVENTIVI rallentano la crescita della Popolazione. Aumento dell'età al matrimonio e del tasso di celibato
 - I FRENI REPRESSIVI provocano un calo della popolazione
 - Sono le guerre, le carestie, le epidemie

Questo processo può essere mediato da meccanismi di mercato (come nel diagramma a destra).

- I freni repressivi provocano un aumento della mortalità legato al peggioramento delle condizioni di vita (in azzurro)
- I freni positivi (in rosa) portano ad un calo della nuzialità dovuto alla diminuzione del reddito reale
- Ci si sposa meno perché diventa più difficile risparmiare necessario a "metter su famiglia"
- Questo a sua volta frena la crescita demografica, perché sposandosi ad un'età più tarda si ha meno figli

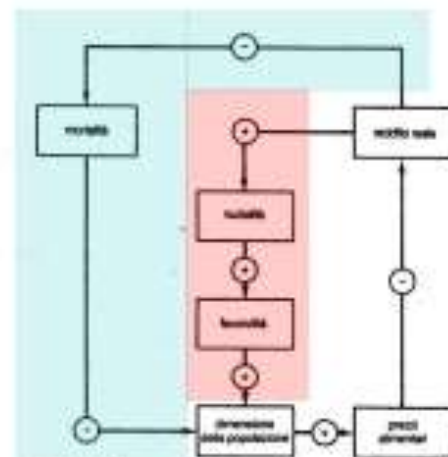


FIG. 4. Freni repressivi e preventivi.

Fonte: E.A. Wrigley e R.S. Schofield, *The Population History of England 1541-1771: A Reconstruction*, cit., p. 496.

il

<p>Questi processi operano anche senza l'intervento del mercato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Da una generazione alla successiva i contadini dividono le loro terre tra i loro figli ed eredi • Quindi l'estensione dell'appezzamento lavorato da una famiglia contadina tende a rimpicciolirsi di generazione in generazioni • Dopo una, due, tre o più generazioni le dimensioni dell'appezzamento saranno troppo ridotte per ottenere un raccolto in grado di mantenere una famiglia • Prima che ciò avvenga qualche membro della famiglia dovrà emigrare o rinunciare a sposarsi, altrimenti in caso di cattivo raccolto non si avrà cereale a sufficienza per sopravvivere 	<p>Ricerche successive hanno portato all'estensione del modello di Malthus, con lo sviluppo dei modelli neo-maltusiani</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questi modelli mettono in relazione tra loro un insieme molto più esteso di variabili economiche e demografiche • Molte delle relazioni tra queste variabili sono mediate da meccanismi di mercato
<p>La crescita della POPOLAZIONE porta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla frammentazione della piccola proprietà contadina • alla comparsa di un ceto di BRACCIANTI privi di terra <i>- costretti a vendere il loro lavoro per poter guadagnare il necessario per sopravvivere</i> • I grandi proprietari avranno allora convenienza a coltivare le loro terre utilizzando manodopera salariata (cioè braccianti) • La competizione tra i molti braccianti alla ricerca di impiego porterà ad un calo dei SALARI REALI <i>- e quindi ad una riduzione del costo del lavoro per i proprietari</i> • Con molti lavoratori alla ricerca di impiego i proprietari potranno facilmente sostituire un lavoratore con un altro <i>- e quindi saranno incentivati a stipulare contratti di lavoro e/o di affitto di BREVE DURATA</i> 	<p>Il SALARIO nominale è quello misurato in moneta in un momento dato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il SALARIO reale corrisponde invece alla quantità di beni che si possono acquistare con una determinata somma di denaro in un momento dato. • Con la stessa somma di denaro si possono acquistare in diversi paesi differenti quantità di beni. • In modo simile la quantità di beni che si poteva acquistare con la stessa somma di denaro cambia nel tempo per effetto dell'INFLAZIONE • Perciò se si vuole effettuare un confronto tra paesi o periodi diversi i dati su salari e prezzi vanno ricondotti ad una misura comune: chilogrammi di frumento o grammi di argento a seconda dei casi.
<ul style="list-style-type: none"> • L'incremento della popolazione porta ad un aumento della domanda di generi alimentari (ci sono più bocche da sfamare) • L'aumento della domanda di generi alimentari a sua volta provoca un aumento dei prezzi dei generi alimentari <p>-perché la produzione di generi alimentari cresce meno della popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • I consumatori dovranno quindi spendere di più per acquistare il necessario per sopravvivere (la sussistenza) 	<ul style="list-style-type: none"> • L'aumento dei prezzi porta ad un calo dei SALARI REALI (ossia della quantità di beni che è possibile acquistare con un dato salario) • I SALARI REALI calano anche perché aumenta la popolazione e quindi ci sono più lavoratori che cercano impiego • Il calo dei salari reali costringe i consumatori a utilizzare una percentuale superiore del loro reddito per l'acquisto di beni di prima necessità • Il risultato è che resterà una percentuale inferiore del reddito disponibile per i consumi non strettamente necessari e per il risparmio. • Questo ha delle ricadute importanti sull'intera economia

Da un lato cresce la spesa per l'acquisto di beni di prima necessità e cala quella per beni non di prima necessità

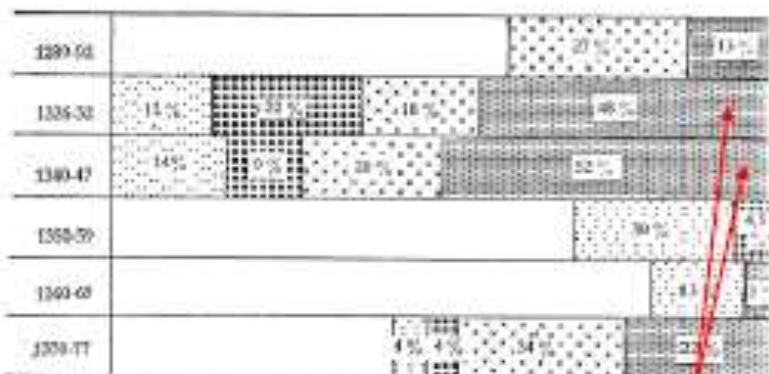
Dall'altro i consumatori passano dall'acquisto di beni più costosi e di qualità superiore all'acquisto di beni meno costosi ma di qualità inferiore

Ciò vale anche per l'alimentazione

Con l'aumento dei prezzi:

Una parte dei consumatori dovranno ridurre il consumo di carne per poter acquistare pane a sufficienza per vivere. La parte più povera dei consumatori dovrà ridurre il consumo di pane di frumento per poter acquistare pane di segale o di altri cereali o farina di mais ecc. a sufficienza per vivere

Regime alimentare delle famiglie di salariati fiorentini, 1289-1377



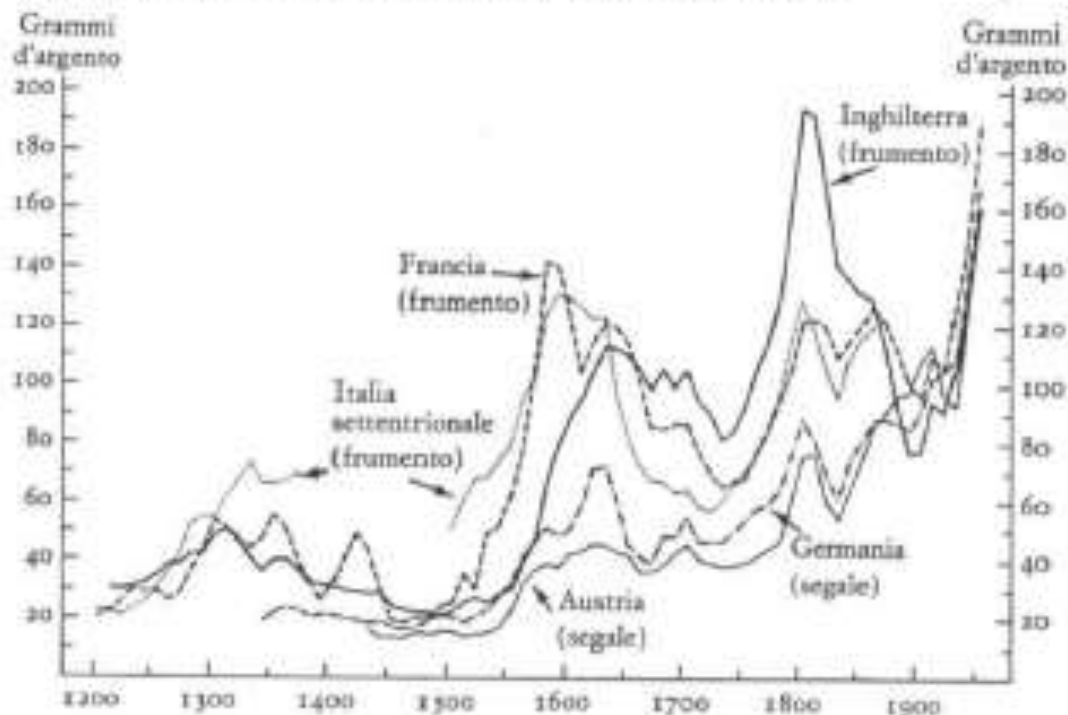
Confrontando l'andamento dei prezzi e dei salari nel corso del XIII e XIV secolo si può calcolare se un capofamiglia guadagnava abbastanza per mantenere i suoi familiari e cosa poteva permettersi di consumare.

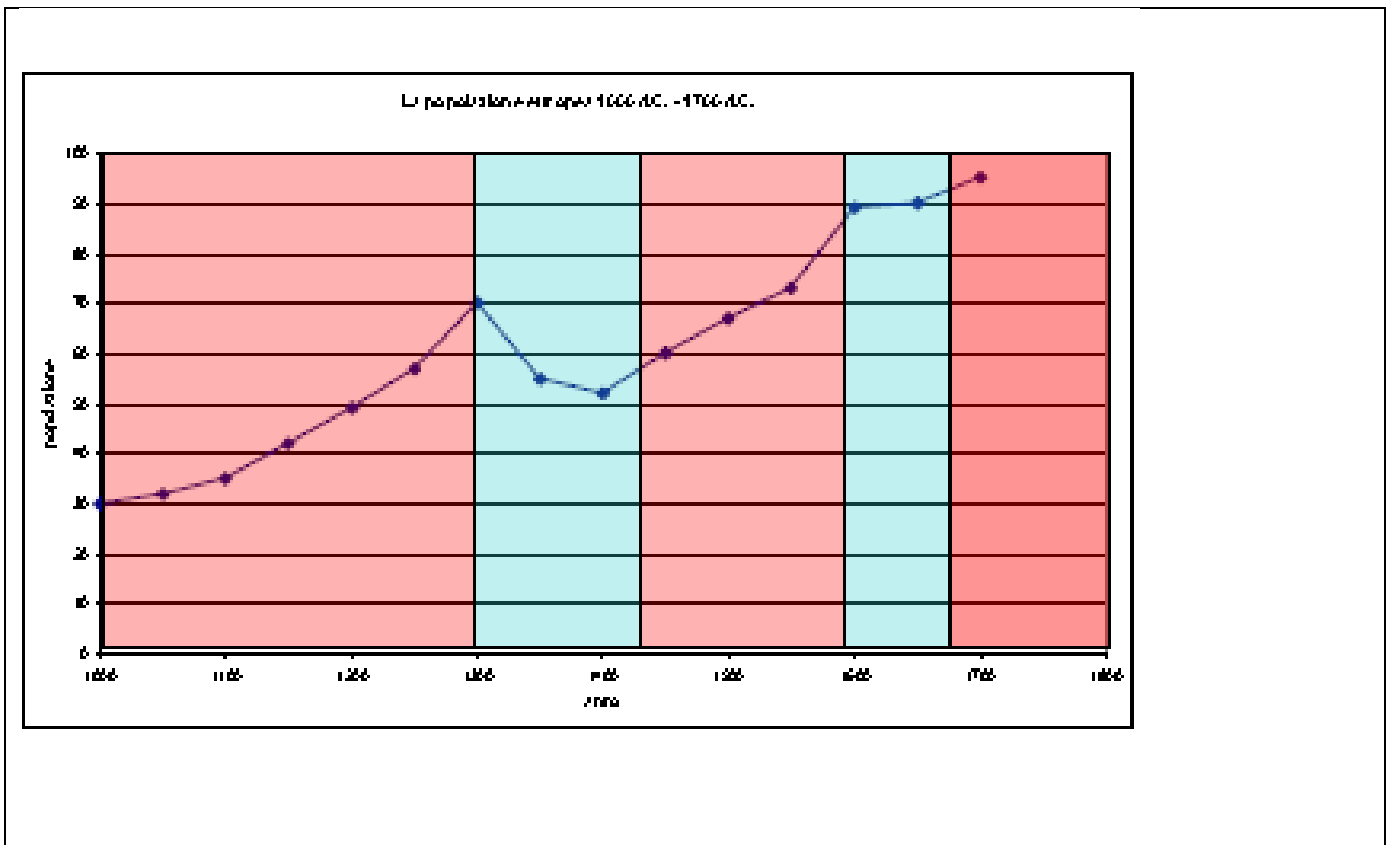
- P. cereale comparato
- ||||| P. cereale pane ad comparato
- ||||| P. cereale senza comparato
- ||||| P. cereale solo
- ||||| P. cereale altro

Con la crescita della popolazione e le cattive annate nel periodo 1326-1340 la maggior parte dei lavoratori non poteva più permettersi di consumare pane di frumento e deve ripiegare sul pane d'orzo o di altri cereali

Figura 1.

Prezzo dei cereali nell'Europa centrale dal XIII al XX secolo (medie decennali mobili di tre elementi; grammi d'argento per quintale)*.





PPT regime alimentare delle famiglie di salariati fiorentini...

si veda come cambia dopo il 1347 quando a causa della peste nera che inizia a dilagare, prezzi del grano calano perché meno gente che consuma, e salari reali e nominali aumentano.

PPT prezzo dei cereali un Europa...

si veda il '500 come aumentano i prezzi a causa dell'importazione massiccia di metalli preziosi dalle Americhe. Poi nell'800 entriamo in altra fase, nuove tecniche ...fasi industriali

PPT la pop europea 1000 DC a 1700 DC.

PPT com'è ovvio questi cambiamenti...

cambia la struttura dei prezzi. sentiamo spesso dire che una somma del passato equivale a tot euro del presente, che un bene acquistato a tot 20 anni fa oggi varrebbe... Ma questo modo di calcolare il valore di beni e servizi del passato ci dà una realtà falsata, perché cambia completamente la struttura dei prezzi. Oggi il lavoro costa molto di più rispetto alla terra rispetto all'età pre-industriale. Le merci che avevano tanta manodopera e poca terra costavano poco, oggi costerebbero molto!

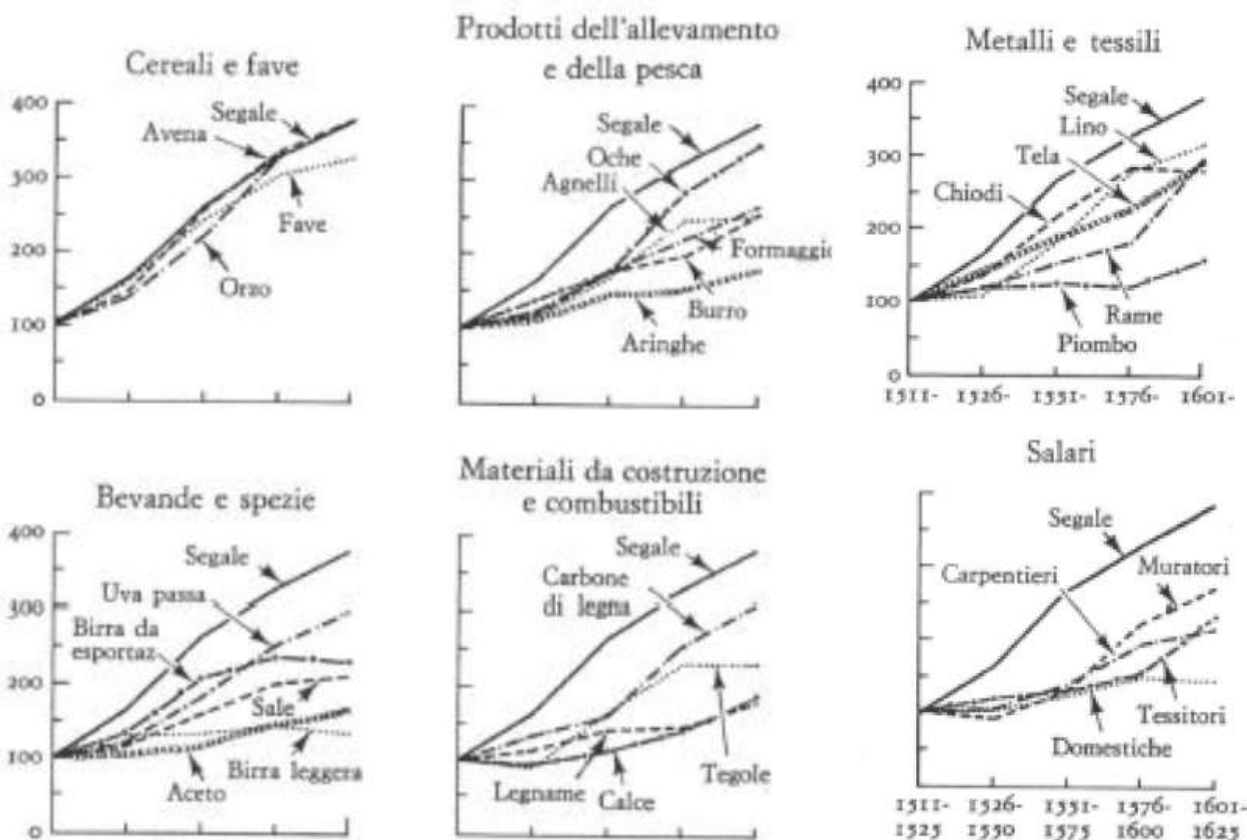
PPT mettendo a confronto l'andamento ...

PPT grafici prezzi e salari ad Amburgo...

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Com'è ovvio, questi cambiamenti nelle scelte del consumo non si limitano all'alimentazione. • Di fronte ad un aumento dei prezzi del frumento, della farina di mais ecc. I consumatori risponderanno riducendo la loro spesa in abiti, calzature, riscaldamento, mobili ecc. • Cambia quindi la composizione dei consumi popolari. | <ul style="list-style-type: none"> • Mettendo a confronto l'andamento dei prezzi di diversi generi alimentari e manufatti (espressi in moneta) • Si nota come nessuno aumenti più rapidamente del prezzo del principale cereale utilizzato per l'alimentazione (frumento o segale) • I salari aumentano meno dei prezzi dei generi alimentari perché i lavoratori diventano più numerosi • mentre la terra necessaria a produrre i generi alimentari non aumenta o aumenta poco |
|--|---|

Figura 25.

Prezzi e salari ad Amburgo dal 1511 al 1625 (medie ventiquennali; contenuto argenteo delle somme in moneta dell'epoca; 1511-1525 = 100).



PPT di conseguenza quando aumenta la produzione...

è epoca di inflazione, crescita popolazione e importazione metalli preziosi dalle Americhe.

ma come erano facevano a campare? in teoria era che la gente doveva morire di fame, ma c'erano sistemi alternativi per disporre di mezzi di sussistenza. Gli apprendisti venivano nutriti in fabbrica, i servitori presso la dimora dei signori...c'era una pluralità di vie per sopravvivere dove i salari erano solo una parte degli introiti.

Di conseguenza quando aumenta la popolazione:	
-La domanda di cereali aumenta più velocemente della domanda di altri prodotti alimentari	-I prezzi dei cereali aumentano più velocemente dei prezzi di altri prodotti agricoli alimentari
-La domanda di prodotti alimentari aumenta più rapidamente della domanda di prodotti agricoli non alimentari	-I prezzi dei prodotti agricoli alimentari aumentano più rapidamente dei prezzi dei prodotti agricoli non alimentari
-La domanda di cereali aumenta più rapidamente della domanda di carne e altri prodotti dell'allevamento	-I prezzi dei cereali aumentano più rapidamente del prezzo della carne e dei prodotti dell'allevamento
-La domanda di prodotti alimentari aumenta più rapidamente della domanda di manufatti	-I prezzi dei prodotti alimentari aumentano più rapidamente dei prezzi dei manufatti

PPT chi trae vantaggi dalla crescita della popolazione?

PPT nelle fasi di crescita demografica...

Chi trae vantaggi da questa situazione?	
<ul style="list-style-type: none">• <u>Soprattutto i proprietari fondiari che controllano il fattore produttivo più scarso, la TERRA</u>	<ul style="list-style-type: none">• Nelle fasi di crescita demografica aumenta il prezzo dei prodotti agricoli, e soprattutto il prezzo dei cereali• In queste fasi i proprietari terrieri guadagnano di più se:<ul style="list-style-type: none">-Percepiscono entrate in natura (prodotti agricoli) che aumentano rapidamente di prezzo-Concedono in affitto la terra con contratti di breve durata (pochi anni)-E possono aumentare di rinnovo in rinnovo il canone di affitto o la quota di raccolto di loro spettanza• Invece i proprietari terrieri vedono diminuire le loro entrate se hanno concesso la terra in affitto a denaro a lungo termine- Perché il canone di affitto in denaro resta sempre lo stesso mentre i prezzi salgono

PPT nel complesso le fasi di crescita demografica...

<ul style="list-style-type: none">• Nel complesso le fasi di crescita demografica vedono:<ul style="list-style-type: none">- un arricchimento dei proprietari fondiari (e in genere dei detentori di terra e capitali)- un impoverimento dei contadini (e in genere dei lavoratori)• Questi processi non assumono la forma di fenomeni puramente economici, perché in questo periodo i rapporti economici sono difficilmente separabili da rapporti sociali e di potere e dal funzionamento delle istituzioni• Ma si intrecciano con conflitti sociali e politici e dinamiche istituzionali (ad es. la formazione dello stato moderno) dando vita a dinamiche molto complesse	<p>Le conseguenze economiche della crescita della popolazione influenzano anche l'andamento del settore manifatturiero:</p> <ul style="list-style-type: none">• In periodi di crescita demografica:<ul style="list-style-type: none">- Aumentano i redditi reali dei proprietari fondiari- Diminuiscono i redditi reali dei contadini• Di conseguenza aumenterà la domanda espressa dai ceti proprietari (ossia la domanda di beni di lusso)• Invece i contadini tenderanno ad acquistare una minor quantità di manufatti di bassa qualità
---	--

PPT gli artigiani delle città...

da tenere presente quando si affrontano questi meccanismi che connettono fenomeni economici all'andamento della popolazioni, queste relazioni stabiliscono influenza ma non sono gli unici che determinano l'andamento delle variabili economiche...più popolazione ma anche aumento arrivo metalli, invece nel quattrocento dovrebbero essere migliori le condizioni dei contadini e meno degli aristocratici, ma siamo nel rinascimento, non parrebbe... ci sono appunto alte dinamiche, tipo la costituzione dello Stato che crea condizioni nuove, poi Malthus non tiene presente ad es la funzione dell'innovazione.

Gli artigiani delle città risentono di un duplice effetto di questi fenomeni.

- L'artigiano deve poter acquistare cereali per sopravvivere
- Quindi se i prezzi dei cereali crescono devono aumentare anche i compensi degli artigiani
- Il risultato è che il lavoro dell'artigiano diventa più costoso
- Proprio quando la maggior parte della popolazione ha meno denaro da spendere in manufatti
- Gli artigiani saranno quindi incentivati a dedicarsi a produzioni di alta qualità destinate dalle l'élite (anziché a produzioni di bassa qualità per il consumo popolare)

Storia economica lez 14 del 9 aprile

Riprendiamo l'analisi dei sistemi neo malthusiani, riconsiderando alcune slide già viste sopra:

PPT chi trae vantaggi da questa situazione?

Dalla crescita della popolazione traggono vantaggio i proprietari fondiari. I prezzi si creano dall'incontro tra domanda e offerta, ma anche a seguito della scarsità dei fattori produttivi. Un aumento della popolazione, aumenta disponibilità, e si deprezza, la manodopera. Chi controlla il fattore produttivo più scarso difficile da incrementare: il ceto dei proprietari fondiari.

PPT nelle fasi di crescita economica...

PPT nel complesso le fasi di crescita demografica...

PPT le conseguenze economiche della crescita...

i contadini si troveranno a consumare quasi tutto ciò che producono se sono piccoli proprietari, se sono affittuari dovranno pagare sempre più caro l'affitto, se sono salariati agricoli vedranno diminuire il loro reddito reale.

PPT gli artigiani delle città risentono...

l'artigiano non vive consumando ciò che produce e quindi dovrà aumentare la propria produttività e crescerà il proprio costo per compensare l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli.

I blocchi nei sistemi malthusiani: considerazioni conclusive

PPT in conclusione i sistemi neo Malthusiani... SLIDES IMPORTANTI

PPT e su quello dell'offerta...

Questi fattori si coordinano per bloccare fenomeni di crescita.

<p>In conclusione i sistemi neomalthusiani mettono in evidenza una serie di blocchi alla crescita delle economie preindustriali sul lato della domanda:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La grande maggioranza della popolazione vive nelle campagne e consuma ciò che produce <ul style="list-style-type: none"> - consuma pochi prodotti manufatti acquistati sul mercato 2) La bassa produttività dell'agricoltura limita le dimensioni della popolazione non impiegata in agricoltura <ul style="list-style-type: none"> - quindi il tasso di urbanizzazione resta basso e la domanda espressa dalla popolazione urbana è limitata in volume 3) La domanda espressa dalle élite è limitata in volume e si concentra su prodotti di lusso e di elevata qualità 	<p>E su quello dell'offerta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La produzione agricola è soggetta a rendimenti decrescenti <ul style="list-style-type: none"> -Perché si mettono a coltura terre marginali poco fertili -Perché si dissodano prati e incolti produttivi, riducendo la disponibilità di bestiame e concime -Perché troppi contadini lavorano estensioni limitate di terreno e quindi il loro lavoro è poco produttivo 2) La produzione manifatturiera è soggetta a rendimenti decrescenti <ul style="list-style-type: none"> -Perché l'aumento della popolazione urbana porta ad una rapida crescita dei prezzi dei cereali con riflessi sul costo del lavoro artigiano
--	--

PPT si hanno rendimenti decrescenti...

PPT un esempio di rendimenti crescenti... economie di scala... economie di scala= se produco n+1 beni il costo del +1 è inferiore della media unitaria degli n. In fase di crescita demografica i rendimenti sono decrescenti, sia per la terra che per il lavoro.

<p>Si hanno rendimenti decrescenti in un processo produttivo quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ad un aumento degli input di uno o più fattori produttivi (terra, capitale, lavoro) -non corrisponde un proporzionale aumento dell'output (quantità di prodotto) <p>Si hanno rendimenti crescenti in un processo produttivo quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad un aumento degli input di uno o più fattori produttivi (terra, capitale, lavoro) -corrisponde un aumento più che proporzionale dell'output (quantità di prodotto) 	<p>Un esempio di rendimenti crescenti è dato dalle economie di scala tipiche dell'industrializzazione</p> <p>Ad esempio è dato dal settore siderurgico nel corso della prima e seconda rivoluzione industriale</p> <p>Tanto più diventavano grandi gli altiforni, tanto più acciaio riuscivano a produrre in rapporto ai capitali investiti e al costo della manodopera</p>
--	--

INVECE:

PPT in fase di declino demografico...

è tra 1600 e 1700 questo insieme di fenomeni funziona in maniera diversa: aumento dei salari reali

PPT inoltre i proprietari non possono sostituire...

PPT in fase di calo della popolazione...

aumenterà la domanda di manufatti di minore qualità, destinati alla parte più bassa della popolazione.

In fase di DECLINO DEMOGRAFICO questi stessi processi agiranno in senso inverso: <ul style="list-style-type: none">• I lavoratori diventano meno numerosi e quindi i proprietari terrieri devono competere tra loro per accaparrarsi la manodopera necessaria a lavorare le loro terre• La competizione tra proprietari alla ricerca di lavoratori porterà ad un aumento dei SALARI REALI• L'aumento dei SALARI REALI rende meno conveniente per i proprietari usare manodopera salariata	Inoltre i proprietari non possono sostituire facilmente un lavoratore che ha abbandonato l'impiego per un posto migliore: <ul style="list-style-type: none">• Se il lavoratore se ne va il proprietario rischia che i suoi terreni restino incolti• Con la conseguenza di non ricavarne una rendita e di vedere calare il valore dei terreni• Quindi ciascun proprietario cercherà di trattenere i lavoratori offrendo condizioni di impiego più favorevoli - in primo luogo una maggiore stabilità d'impiego con AFFITTI a lungo termine a canone conveniente per il coltivatore
In fase di calo della popolazione (I): <ul style="list-style-type: none">-I contadini avranno più terreno a disposizione pagando canoni più ridotti-Potranno vendere una maggior quota della loro produzione (anche se a prezzi più bassi)-Ed avranno a disposizione una quota maggiore del loro reddito per l'acquisto di manufatti	In fase di calo della popolazione (II): <ul style="list-style-type: none">-Gli artigiani potranno acquistare cereali a prezzo più basso-E quindi diminuirà il costo del lavoro dell'artigiano-E scenderanno i prezzi dei prodotti manufatti-Proprio quando i contadini possono spendere una quota maggiore del loro reddito in manufatti

PPT il risultato è...

Questi sono modelli teorici che rappresentano fattori che rallentano la crescita. il sistema malthusiano è un sistema autoregolabile

PPT nei modelli...

Il risultato è: <ul style="list-style-type: none">-Una tendenza all'aumento dell'importanza della produzione e commercio di manufatti di uso comune e medio-bassa qualità-Una tendenza alla riduzione dell'importanza della produzione e commercio di prodotti di lusso e di alta qualità	<ul style="list-style-type: none">• Nei modelli neomalthusiani la crescita della popolazione innesca dei processi che porta al rallentamento e all'arresto della crescita stessa• Sono forme di autoregolazione che tendono a mantenere stabile il rapporto tra popolazione e risorse nel lungo periodo
---	--

PPT questi modelli però non sono una rappresentazione completa della realtà...

MANCA L'INNOVAZIONE!

Malthus scrive a fine 700 prevedendo una crisi dovuta all'aumento della popolazione in Inghilterra, ma ciò non succede perché partirà la rivoluzione industriale. M. descrive un'economia ferma, invece grazie al crescente utilizzo dei combustibili fossili, si potrà sostenere nel tempo un incremento di produzione che sostiene l'aumento della popolazione.

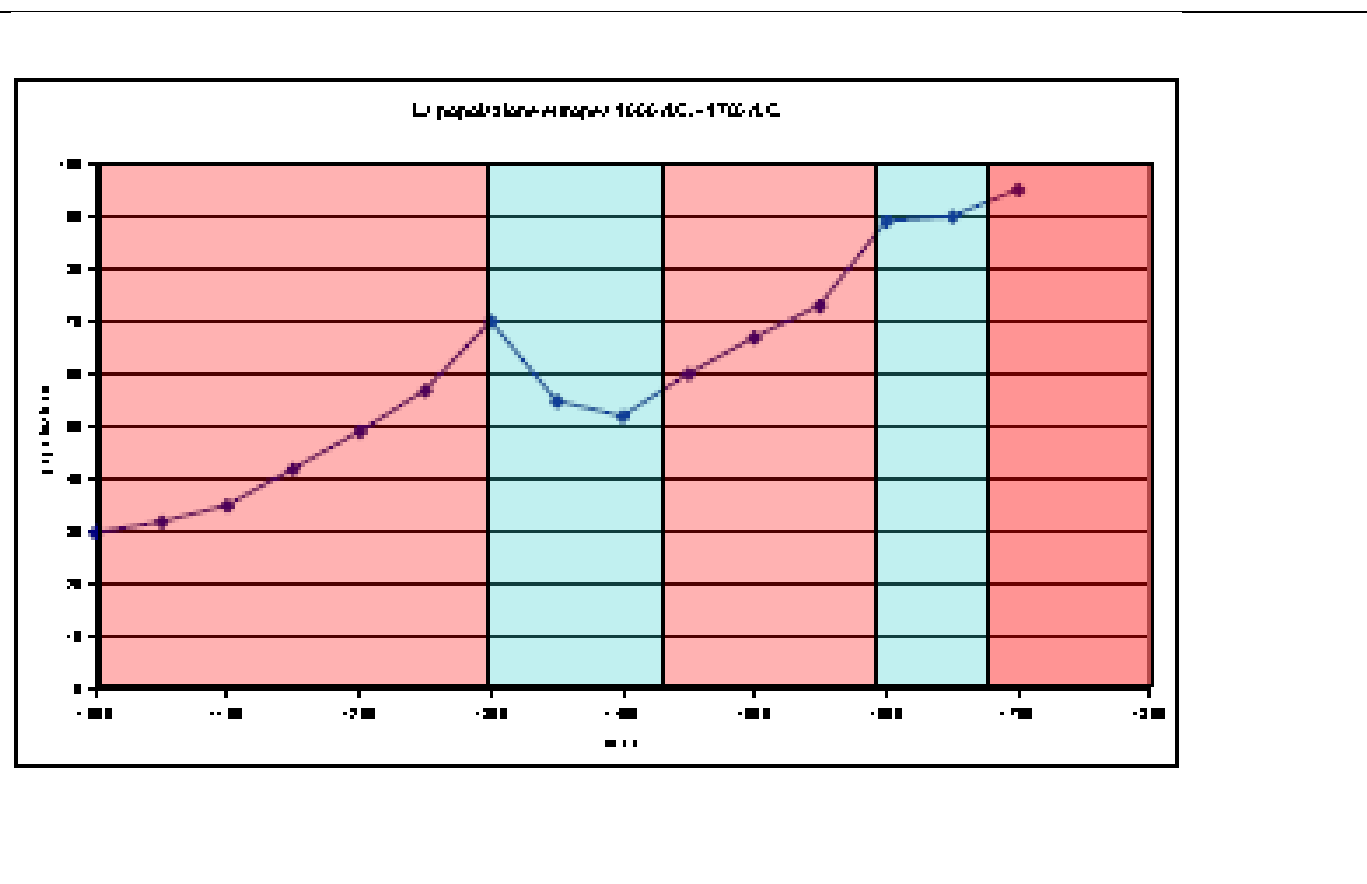
Questi modelli però non costituiscono una descrizione completa della realtà

Perché non includono al loro interno l'innovazione

- l'innovazione tecnologica, quella organizzativa e quella istituzionale

- Se guardiamo all'andamento della popolazione europea tra 1000 e 1800 non vediamo un'oscillazione entro un intervallo stabile
- Ma delle oscillazioni sovrapposte ad una tendenza di lungo periodo alla crescita della popolazione

PPT la popolazione europea... (grafico)



PPT interpretazioni alternative...

l'aumento demografico come sprone per l'innovazione e gli investimenti.

esempio, il parmigiano, formaggi duri conservabili nel tempo.

Infine, altro aspetto importante sono le evoluzioni di tipo istituzionale. Nel quattrocento dovremmo aspettarci un calo delle rendite fondiari e della ricchezza dell'aristocrazia. Ma questo è un periodo di consolidamento degli Stati regionali in Italia, nazionali un Europa, i quali riescono a veicolare risorse nella spesa pubblica, fattore che influenza la distribuzione dei redditi, non contemplato nei modelli neomalthusiani.

<ul style="list-style-type: none">• Interpretazioni alternative (Boserup) hanno evidenziato come la crescita della popolazione e l'aumento dei prezzi stimolino i processi di innovazione ed intensificazione.• L'aumento dei prezzi dei cereali attira capitali in agricoltura e può stimolare investimenti produttivi.• Nella bassa pianura lombarda, ad esempio, i grandi proprietari investono in irrigazione (marcite) ottenendo un aumento delle rese cerealicole e dell'allevamento bovino	<ul style="list-style-type: none">• Fattori istituzionali possono contrastare o compensare gli effetti dell'andamento dei prezzi determinato da fattori demografici.• Ad esempio il consolidamento dello stato moderno nel tardo medioevo porta ad un incremento delle entrate e del reddito di sovrani ed elite politiche• Nonostante i prezzi dei prodotti agricoli e la rendita fondiaria fossero in una fase calante
---	--

Noi abbiamo visto l'economia dell'Europa pre industriale descritta nei modelli neo malthusiani come bloccata.

6 – L'espansione dell'Europa

6 - L'espansione dell'Europa

Corso di Storia economica
aa. 2014-2015

L'espansione extraeuropea

- L'espansione del commercio e della colonizzazione europea porta ad un grande aumento degli spazi e delle risorse accessibili al continente
- Si accompagna ad un cambiamento di equilibri economici interno all'Europa
- Si affermano i paesi del Nord Europa (Inghilterra, Paesi Bassi),
 - perde importanza il Mediterraneo
 - l'economia italiana entra in una fase di declino

Per vincere questi vincoli bisogna superare i vincoli dell'offerta e della domanda.

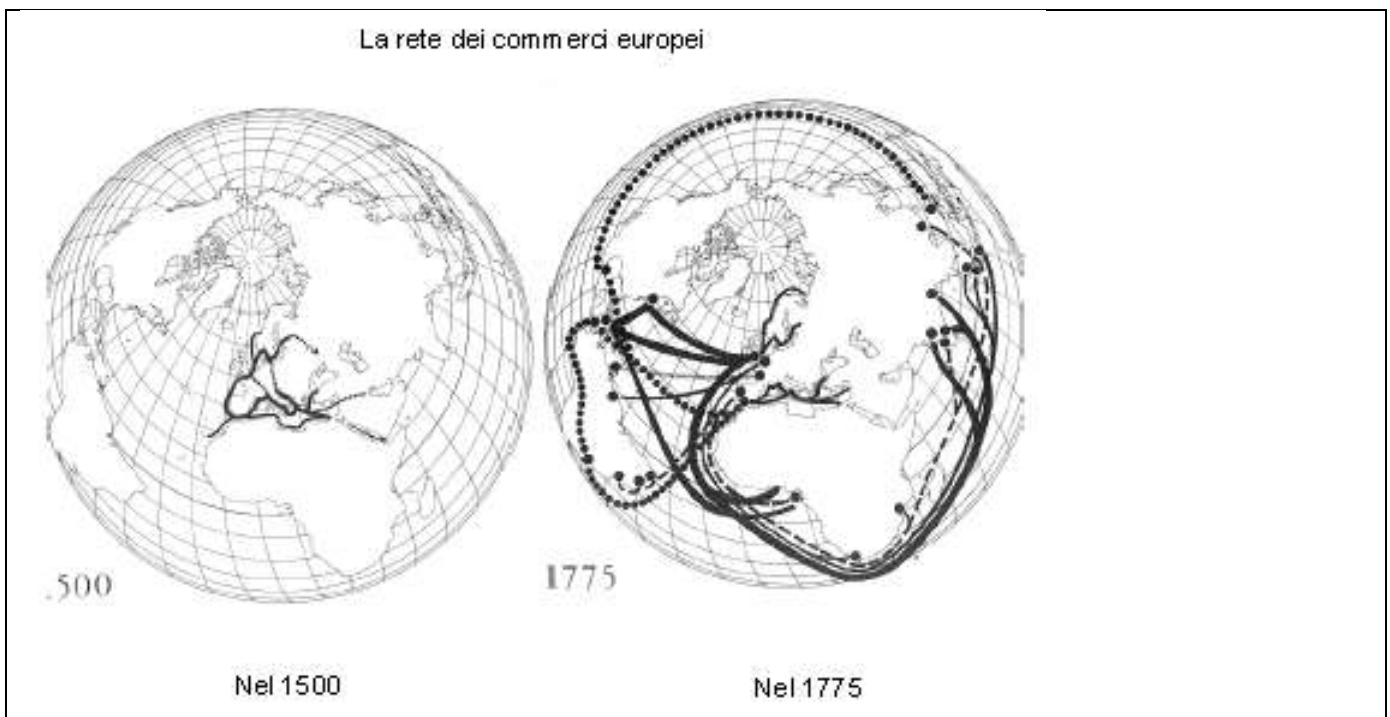
Un elemento di notevole per che favorisce il superamento di questi freni, è l'espansione coloniale europea, che alcuni stati europei mettono in atto in modo incisivo dalla seconda metà del quattrocento e che si porrà in forme mutate fino alla metà del secolo scorso.

L'espansione extraeuropea, l'espansione del commercio e della colonizzazione...

si arriva alla prima globalizzazione ottocentesca.

PPT la rete dei commerci europei, disegno del mondo...

spostamento dal Mediterraneo all'Europa settentrionale dell'Atlantico e del mare del Nord. Fino a buona parte del medioevo l'Europa era rimasta indietro, a favore degli imperi indiani e cinesi, tutto ciò inizia a mutare con l'espansione europea. Ci vollero tempi abbastanza lunghi.



PPT per la prima volta si crea una rete...

Ma fino all'affermazione delle navi a vapore con scafo in ferro (dopo seconda metà ottocento) i limiti della navigazione a vela rimangono per limitare il progresso, navigazione lenta e costosa. Questo significa che fino a metà avanzata dell'Ottocento il commercio globale a lunga distanza coinvolgerà prodotti di valore elevato (seta, caffè, cacao) e non carbone, ferro, legno, non, insomma, materie prime non venivano commercializzate e trasportate. Non è vero che all'inizio, nella fase preindustriale i paesi europei vanno in cerca di materie prime! Costava troppo il trasporto! si commerciano prodotti di lusso o costosi.

PPT le due fasi principali, prima e dopo la rivoluzione industriale.

Prima fase conclusa inizio ottocento, con indipendenza paesi. la fase preindustriale a sua volta si divide in due sotto fasi. In questa fase i paesi europei non colonizzano per occupare i territori ma per controllare le correnti di traffico. Nessun interesse dell'entro terra improduttivo.

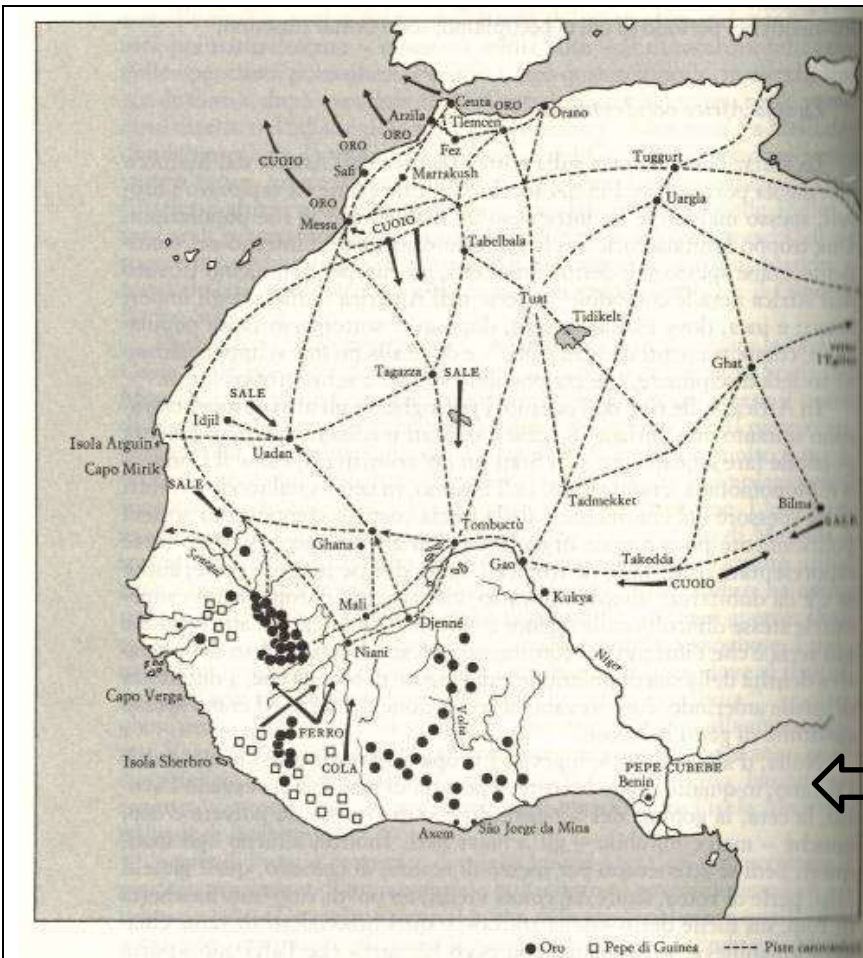
L'espansione extraeuropea	L'espansione extraeuropea
<ul style="list-style-type: none">• Per la prima volta si crea una rete di traffici estesa sulla maggior parte del globo• Gli scambi tra i diversi continenti hanno un ruolo economico estremamente importante• Ma restano condizionati dagli svantaggi della navigazione a vela <p>-Lentezza e costi di trasporto -Impossibilità di prevedere la durata dei viaggi</p> <ul style="list-style-type: none">• Problemi che saranno superati solo a fine Ottocento con la diffusione delle navi a vapore con scafo in ferro	<ul style="list-style-type: none">• La colonizzazione europea si può dividere in due fasi principali• Una precedente alla Rivoluzione industriale (XV-XVIII sec.) ed una successiva (XIX-XX sec.)• La fase preindustriale si può a sua volta dividere in due periodi: <p>-Una quattro-cinquecentesca dominata dai paesi iberici, PORTOGALLO e SPAGNA -Una sei-settecentesca dominata da PAESI BASSI, INGHILTERRA, FRANCIA</p>

L'espansione portoghese

nel corso del quattrocento col sostegno diretto dello stato, obiettivo è di raggiungere le zone dell'oro africano, l'oro del Ghana. l'Europa stava attraversando una fase di carenza di metalli preziosi, e doveva pagare le merci importate in argento (es in Cina non circolano monete d'oro).

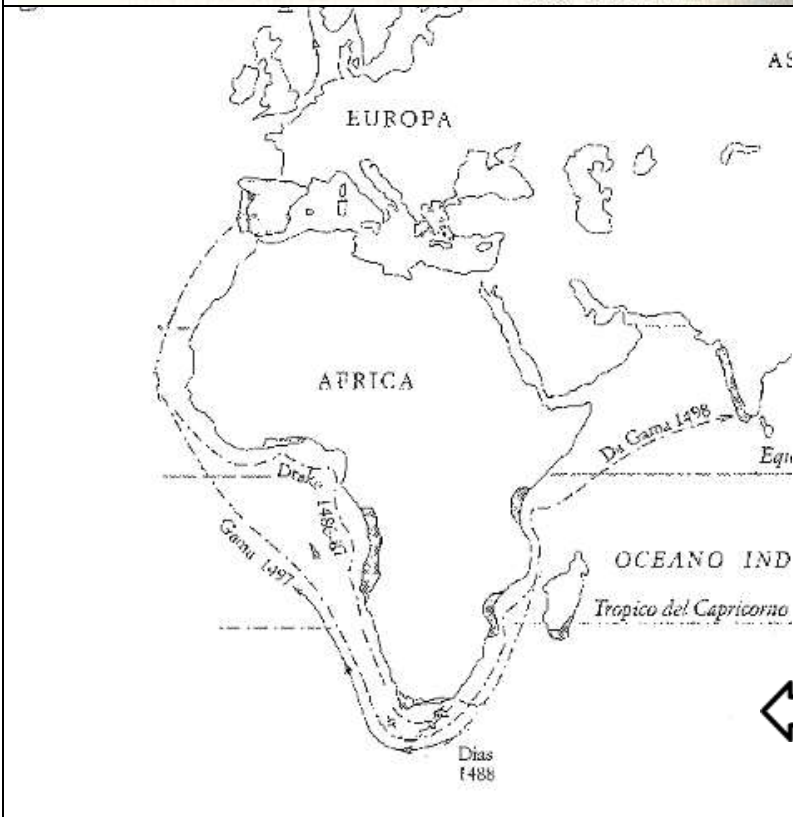
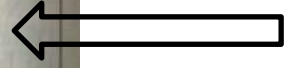
L'espansione portoghese	L'espansione portoghese
<ul style="list-style-type: none">• Il primo paese ad impegnarsi nell'espansione extraeuropea è il PORTOGALLO• L'esplorazione delle coste africane è intrapresa direttamente dallo stato<ul style="list-style-type: none">- Prima il principe ENRICO IL NAVIGATORE e poi il re GIOVANNI II• Si cerca di arrivare alle origini dell'oro africano<ul style="list-style-type: none">- che dal basso medioevo raggiungeva il Mediterraneo attraversando il Sahara con carovane	<p>Le tappe dell'espansione portoghese:</p> <ul style="list-style-type: none">-1488 Bartolomeo Diaz oltrepassa Capo di Buona Speranza ed entra nell'oceano indiano-1498 Vasco de Gama raggiunge le coste dell'India-1513 i portoghesi raggiungono la Cina (Canton)

PPT due mappe dell'Africa



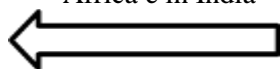
Senza passare attraverso la mediazione Tuareg e degli Stati berberi del Nord Africa. A metà quattrocento i portoghesi avevano ben esplorato il golfo di Guinea. Negli ultimi vent'anni del quattrocento, i portoghesi riprendono attività esplorazione per raggiungere i paesi produzione spezie, particolarmente l'India

Le vie carovaniere dell'Africa nord-occidentale e le aree di estrazione dell'oro



Diaz e Vasco de Gama raggiungono la costa occ dell'India, Goha e Calicut. Di lì rapida espansione: 1513 in Cina a Macao. Obiettivo dei portoghesi? Rompere il monopolio delle spezie controllato dai veneziani e dagli Stati mussulmani del mediterraneo orientale, ora i mamelucchi. I portoghesi ritenevano che la serie di passaggi di mano delle merci, o portasse notevoli incrementi dei prezzi, con profitti di monopolio. Le spezie erano importanti nel commercio in quanto molto usate in cucina e nell'alimentazione, incidenti molto importanti nella cucina europea dell'epoca. pare che tra quattro e cinquecento il consumo di spezie in Europa fosse superiore di quello odierno,

Le vie esplorazioni e le colonie portoghesi in Africa e in India



PPT Il colonialismo portoghese

PPT I portoghesi in Asia


Il colonialismo portoghese	portoghesi in Asia
<ul style="list-style-type: none"> • I portoghesi mirano ad assumere il controllo del commercio delle SPEZIE, in particolare del PEPE • Tagliando fuori l'intermediazione italiana (Venezia) e islamica • Prendono anche il controllo del commercio dell'ORO del Ghana e degli Schiavi 	<ul style="list-style-type: none"> • Il PORTOGALLO era un paese piccolo, povero e poco popolato. • Non era in grado di intraprendere la conquista dell'India • Poteva mandare in Asia solo poche navi all'anno, con a bordo qualche centinaia di persone. • Alla fine del Cinquecento in Asia ci sono in tutto 20-30.000 portoghesi

PPT l'impero portoghese consisteva in una serie di basi navali fortificate...
punti facilmente difendibili

I portoghesi in Asia	
<ul style="list-style-type: none"> • L'impero portoghese consisteva in una serie di basi navali fortificate, poste su isole o sulla costa • Dove le flotte potevano fare tappa in sicurezza per rifornirsi e caricare le merci acquistate dai mercanti dell'interno • Il commercio dell'oro e degli schiavi all'interno dell'Africa e del pepe nell'India meridionale restò nelle mani di mercanti locali 	

PPT mappa dei portoghesi in Asia verso il XVII secolo.

da queste località commerciano e riparano le loro piccole flotte. Ci vogliono due anni per condurre un ciclo di affari tra Europa ed Asia, bisogna sfruttare alisei e monsoni. un anno andata, un anno ritorno. Operano come mercanti, acquistano le spezie dei mercanti locali, e così per schiavi e oro. è un impero basato sullo scambio. Il sovrano controlla il commercio tra Portogallo e Asia, non all'interno dell'Asia se i portoghesi fanno commercio all'interno. Invece il pepe è monopolio statale anche se commerciato dai portoghesi in Asia/Africa e Asia/Africa.

I portoghesi in Asia	I portoghesi in Asia
 <p data-bbox="119 1803 869 1836">I possedimenti portoghesi (in blu) e quelli spagnoli (in rosso) in Africa e Asia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I sovrani portoghesi non hanno i capitali necessari per controllare il commercio delle spezie • Cercano di bloccare il commercio altrui catturando o affondando le navi dei mercanti indiani e islamici • In modo da essere gli unici ad importare spezie in Europa per vendere a prezzi alti (monopolio) • È una strategia che funziona solo in parte: dopo qualche anno di interruzione dei traffici le spezie tornano a raggiungere il Mediterraneo via Alessandria e Venezia

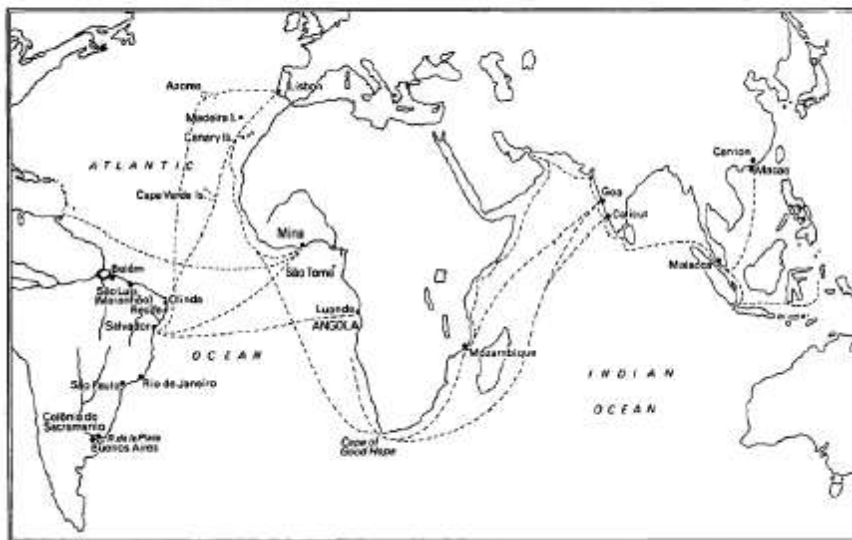
PPT i sovrani portoghesi non hanno...

Problema: in Asia merci prodotte di interesse europeo, ma poco il contrario, si trattava solo di armi e argento. Fino metà settecento buona parte navi da Europa verso lontano oriente viaggia carica d'argento. 1° il viaggio d'andata non rende, portare argento in Asia significa prendere a prestito moneta e dopo restituirlo con l'interesse,

meglio mercanzie. 2° bisogna trovare i capitali per gli acquisti. Risultato, questo commercio viene appaltato a mercanti/banchieri fiamminghi, tedeschi, italiani.

PPT le rotte del commercio portoghese, ma poi portoghesi conquistano il Brasile...trattato di Tordesillas...

Le rotte del commercio portoghese in età moderna




I portoghesi usano la forza prevalentemente per interdire il commercio altrui. Comunque il periplo dell'Africa era così lungo e costoso e rischioso che facevano poca concorrenza ai veneziani! Per cui più che battere la concorrenza sul prezzo, si sforzano di interdire il commercio arabo nell'oceano indiano e toglie i rifornimenti a Venezia. Poi entreranno in gioco olandesi e inglesi che metteranno fuori gioco Venezia dalle importazioni di spezie.

Il colonialismo spagnolo

Consideriamo la colonizzazione spagnola, nella prima fase è Castigliana, ma la maggior parte dei colonizzatori vengono dall'Andalusia. Nel primo ventennio delle esplorazioni le scoperte spagnole sembrano molto meno promettenti.

Portoghesi e spagnoli si erano accordati grazie ad un papa spagnolo di origine portoghese per dividersi le aree di colonizzazione.

L'espansione spagnola è diversa, il colonialismo europeo in America è diverso rispetto a quello in Asia, per quasi tre secoli. In Asia sarà presenza interstiziale, basi marittime per il commercio senza penetrazioni territoriali, invece nel nuovo mondo verrà preso il dominio degli spazi occupati, abbattendo i grandi imperi indigeni.

 <p>Map showing the Viceroyalty of New Spain and the Viceroyalty of Peru in the Americas. The map includes labels for various regions and cities, such as Mexico, New Spain, Peru, and Lima. A legend at the bottom left identifies the Viceroyalty of New Spain and the Viceroyalty of Peru. A scale bar at the bottom indicates distances in miles and kilometers.</p>	<h3>Il colonialismo spagnolo</h3> <ul style="list-style-type: none">• La Spagna entra nell'impresa delle esplorazioni in ritardo rispetto al Portogallo• I viaggi di CRISTOFORO COLOMBO portano alla scoperta delle isole caraibiche e in seguito del continente• L'espansione spagnola assume ben presto caratteri del tutto diversi rispetto a quella portoghese
--	--

PPT i conquistadores.

per un buon trentennio, da Cortez in Messico fino alla conquista del Perù a metà del 1500 la fonte di ricchezza è il saccheggio.

<ul style="list-style-type: none">• I conquistadores abbattano vasti imperi e conquistano immensi territori• Nella prima fase della conquista (1515-1550 ca.) prevale il saccheggio.• Solo per il riscatto dell'imperatore inca Pizarro e Almagro ottengono 13.420 libbre d'oro e 26.000 d'argento.	
---	--

PPT alla fase del saccheggio segue...

dagli anni quaranta del cinquecento vengono scoperti o riattivati enormi giacimenti d'argento che consentono di ottenere quantità di materiali preziosi mai viste prima in Europa. La straordinaria produttività dei giacimenti di Potosì finanziano la politica di potenza della Spagna asburgica, grazie alle più avanzate tecniche di estrazione, l'amalgama col mercurio. erano abbastanza vicine le miniere di mercurio (che non c'erano in Messico) che serviva per raffinare l'argento. Oltre il 90% delle esportazioni delle colonie del cinquecento sono di metalli preziosi (delle quali il 10% di oro).



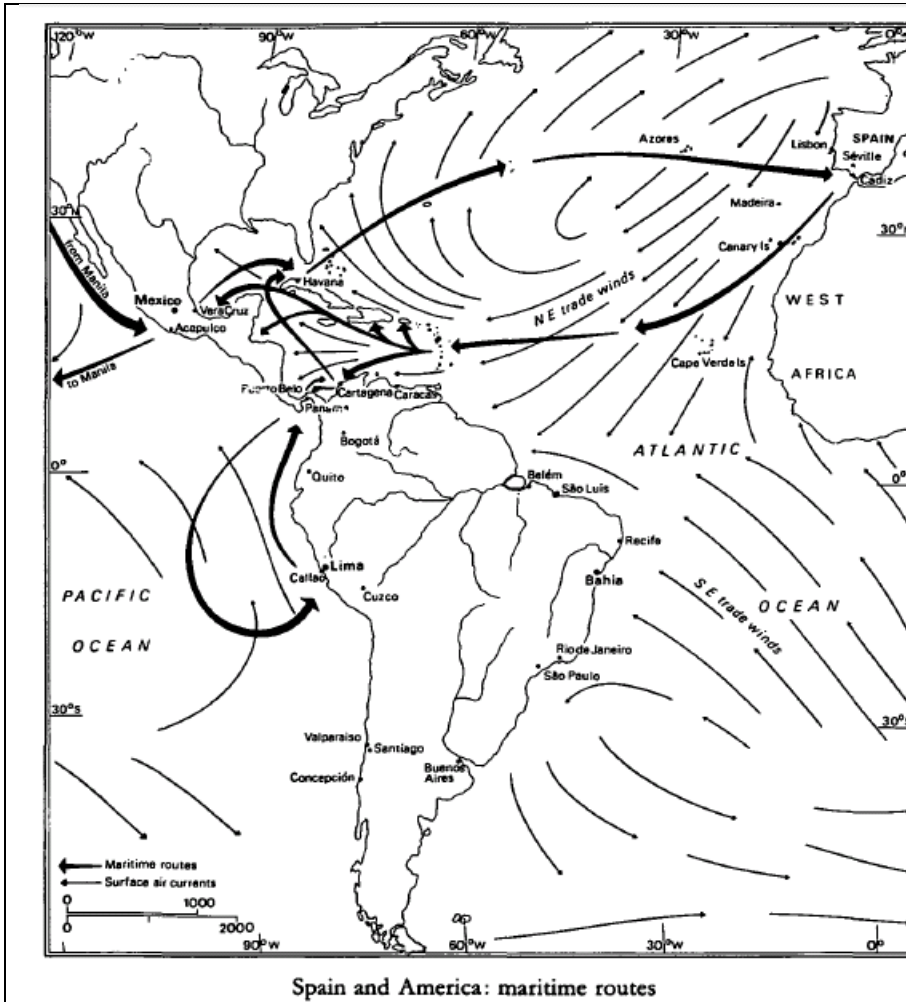
PPT l'arrivo degli europei porta...Altra forte differenza rispetto alla colonizzazione in Asia: l'emigrazione e la contaminazione con le malattie. Né aztechi né incas tenevano censimenti, ma il crollo della popolazione fu rilevantissimo. Rimangono circa una decina di milioni verso il 1570. le terre coltivate vengono abbandonate, il Messico e l'area andina passeranno dall'agricoltura all'allevamento intensivo.

PPT nei Caraibi...questa situazioni capitano ovunque arrivano gli europei...anche nel settecento con le esplorazioni di Cook, che dove va farà morire gran parte delle popolazioni. Nei decenni successivi alla conquista si importano schiavi dall'Africa per le coltivazioni, in particolare della canna da zucchero.

Il colonialismo spagnolo	
<ul style="list-style-type: none">• L'arrivo degli europei porta nelle Americhe malattie prima sconosciute• È molto difficile stabilire quali siano state le conseguenze sulla popolazione americana• Mancano dati precisi sulla popolazione prima della conquista• Ma secondo le stime più attendibili la popolazione crolla del 50-70%, con punte locali del 90%	<ul style="list-style-type: none">• Nei Caraibi la popolazione indigena si estingue del tutto e viene sostituita con schiavi di origine africana• Si introduce un sistema di piantagioni di canna da zucchero coltivate con l'utilizzo di manodopera schiava

PPT per buona parte dell'età moderna...

l'argento va in Spagna perché i coloni desiderano a continuare a consumare i prodotti in madrepatria, tessuti, manufatti, cereali, vino. Ciascun castigliano può emigrare nel nuovo mondo. La purezza del sangue e la purezza della cristianità, e i reali non vorrebbero andassero in America gli ebrei. ma i controlli non sono forti. il controllo dei convogli era necessario a causa delle aggressioni dei pirati. Ad esempio guerre di Carlo V con la Francia, i pirati francesi con le lettere di corsa aggredivano e bloccavano i commerci tra Spagna e nuovo mondo.



Il colonialismo spagnolo

- Per buona parte dell'età moderna i metalli preziosi sono la principale esportazione dell'America spagnola
- L'argento viene caricato su flotte di galeoni che ogni anno lo trasportano da Panama e dal Messico a Siviglia
- Le tasse sull'estrazione ed esportazione dei metalli preziosi (il quinto real) consentono ai re di Spagna di perseguire una politica estera aggressiva e molto costosa

PPT l'argento spagnolo

inflazione! forse superiore ad un terzo di tutto l'argento circolante fino ad allora in Europa. ora la moneta perde valore pur mantenendo lo stesso peso in metallo prezioso, soprattutto monete d'argento, famoso pezzo da otto in argento.

PPT lo scambio colombiano

importante il passaggio di nuove piante dall'America all'Europa. in primo luogo mais e patata, mais elemento centrale della dieta popolazione Italia settentrionale, perché più produttivo rispetto al frumento. Il mais fondamentale in Italia settentrionale, la patata nel nord Europa. Resistenza degli agricoltori europei che non volevano abbandonare le abitudini alimentari. il mais si diffonde nel cinquecento/seicento quando ci sono forti carestie che costringono la popolazione ad adattarsi.

PPT il commercio coloniale

ovviamente esiste anche il fenomeno del contrabbando per evitare il pagamento del quinto real.



Scudo in oro di Carlo V



“pezzo da otto”, la moneta in argento da otto reales, coniata sotto il regno di Filippo V di Spagna

L'argento spagnolo

- L'afflusso in Europa dei metalli preziosi del Nuovo Mondo genera INFLAZIONE
- A suo modo anche la MONETA è una merce ed un eccesso di offerta ne fa calare il valore

Lo scambio colombiano



- La scoperta delle Americhe porta all'introduzione in Europa di nuove piante prima sconosciute: il mais, la patata, il tabacco, il pomodoro
- Queste nuove colture si scontrano con il conservatorismo contadino
- E con una forte resistenza al cambiamento dei consumi alimentari
- Il mais ed il tabacco si diffondono in Italia e in Europa nel Seicento
- La patata acquisisce grande importanza solo nel corso del Settecento

commercio coloniale

- PORTOGALLO e SPAGNA sottopongono il commercio coloniale a un forte controllo statale
- In Portogallo il commercio con le colonie, l'organizzazione dei viaggi, l'armamento delle navi e l'addestramento dei marinai è compito della CASA DE INDIA (prima CASA DE GUINEA E MINA)
- In Spagna si imita il modello portoghese fondando la CASA DE CONTRATACION di SIVIGLIA

Il commercio di Anversa...le spezie importate

La Spagna si trova in una posizione simile al Portogallo, i prodotti coloniali vengono reimbarcati dalla Spagna per andare ad Anversa.

PPT Anversa e i Paesi Bassi, mappa. Ad Anversa viene istituita la prima borsa del mondo! in realtà è Anversa con i capitali, col mercato, con la borsa, con il commercio, che controlla buona parte del commercio coloniale. sono i suoi ed italiane le risorse che impegna la Spagna per la politica militare.

<p>Il commercio di Anversa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le spezie importate dalle Indie non vengono commercializzate a Lisbona • Il grande mercato per le spezie e per molti altri prodotti è Anversa <ul style="list-style-type: none"> - la più importante città dei Paesi Bassi • Anversa è la principale piazza commerciale del Nord Europa <ul style="list-style-type: none"> - vi giungono i prodotti del Baltico, i panni inglesi, le tele fiamminghe, le merci italiane 	<p>I commerci di Anversa</p>  <p>Anversa e i Paesi bassi si trovano in una posizione centrale nelle rotte commerciali europee</p> <p>All'incrocio tra i traffici est-ovest tra Baltico ed Europa occidentale</p> <p>Con i percorsi terrestri che dall'Italia portano al Nord Europa</p>
---	--

Guerre e rivolte

PPT gli ultimi trent'anni del cinquecento periodo di sconvolgimento nell'area dei Paesi Bassi. Anversa viene per una prima volta saccheggiata dalle truppe spagnole senza paga, i mercanti emigrano in altri centri. la guerra dei Paesi Bassi perturba notevolmente l'andamento dei commerci europei, cambiano le rotte alternative, i mercanti sono costretti ad andare a Norimberga ed Amburgo.

PPT I conflitti...i traffici non sono più sicuri. i mercanti dei paesi nordici cominciano a muoversi per raggiungere direttamente alla fonte delle mercanzie, anni 70 del cinquecento olandesi e inglesi cominciano ad entrare nel mediterraneo e a fare concorrenza, ed estendono l'uso delle lettere di corsa per contrastare gli spagnolo.

<p>Guerre e rivolte</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli ultimi trent'anni del Cinquecento sono un periodo di intensi conflitti nell'Europa settentrionale • I Paesi Bassi si rivoltano contro il loro sovrano, Filippo II, il re di Spagna e di Portogallo • Filippo II entra in guerra con l'Inghilterra di Elisabetta I • Le guerre interrompono i commerci tra Lisbona, Siviglia ed Anversa, che viene assediata e saccheggiata • Le guerre spingono inglesi ed olandesi a cercare di approvvigionarsi di spezie direttamente in Asia • Penetrando nella zone di influenza portoghese 	<p>L'espansione dei "nordici"</p> <ul style="list-style-type: none"> • I conflitti di fine Cinquecento ostacolano i commerci tra Europa del Sud (Spagna, Italia) e l'Europa del Nord (Paesi Bassi e Inghilterra) • Questa situazione spinge inglesi ed olandesi ad andare a cercare "sul posto" le merci che prima giungevano ad Anversa • Gli anglo-olandesi prendono il sopravvento nei commerci mediterranei e atlantici
--	---

La guerra di corsa	
<ul style="list-style-type: none"> • Inghilterra e ribelli dei Paesi Bassi si rivolgono verso l'Atlantico e l'Oceano indiano • In una prima fase si dedicano alla guerra di corsa, la pirateria legale esercitata tra stati in guerra • Attaccano i galeoni carichi di argento e merci orientali • Saccheggiano i porti spagnoli e portoghesi 	

dal 1680 Filippo II diventa re di Spagna e Portogallo. Anche i portoghesi, oltre agli spagnoli, diventano nemici di Inghilterra e Olanda: **SCONVOLGIMENTO DEI TRAFFICI**

Inglese e olandesi iniziano a premere e penetrare nelle zone coloniali di Portogallo e Spagna, pure i veneti e i genovesi ne risentono. Filippo II diventa re del Portogallo--- *invincibile armada*. Elisabetta II promuove i corsari inglesi, risparmia notevolmente non pagandoli e lasciando lo fare ai mercanti; meno tasse sui sudditi e più popolarità.. Conseguente inizio della guerra di corsa in mare con attacchi ai galeoni spagnoli carichi di argento.

Nei CARAIBI 1600 e nel 1700 raggiungono l'egemonia dei mari in contrasto con gli olandesi anche se nella guerra contro la Spagna saranno alleati; gli inglesi poi sradicano la pirateria per aver passaggi sicuri lungo le rotte commerciali (evidentemente le esigenze cambiano dove è necessario tutelare i propri interessi e traffici).

Le compagnie privilegiate

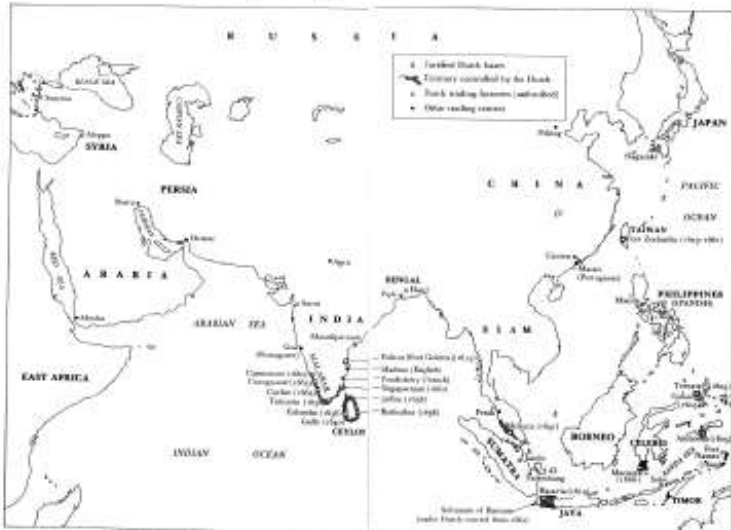
Nel 1600, in Inghilterra, viene fondata la EAST INDIA COMPANY

Sono compagnie privilegiate, molto più organizzate e in possesso di navi molto più armate, che ottengono il monopolio commerciale su una specifica area. Nessun altro mercante olandese può far concorrenza alla Voc nella sua area di competenza. La VOC, nel 1600, avrà molto più successo della EIC perché ha dalla sua enormi capitali per investimenti a lungo termine. La VOC riesce a penetrare nelle isole delle spezie e sostituisce nel Giappone i portoghesi precedentemente espulsi, la cosa è facilitata dal fatto che i Tokugawa non accettarono la diffusione cristiana dei spagnoli e portoghesi. Gli olandesi si dimostrarono più pragmatici, riusciranno a sviluppare un commercio esteso e redditizio all'interno dell'Asia -"di Asia in Asia"- e a loro il JAP consente di acquistare merci in Asia con l'argento giapponese mentre gli altri sono costretti a portarsi dietro l'argento dall' Europa. Quello della VOC non sarà, come per i portoghesi, una conquista di territori ampi, anzi restringono il loro campo verso le isole delle spezie, organizzando uno sfruttamento intensivo sterminando le popolazioni che si rifiutavano di essere sfruttate.

Le compagnie privilegiate	Le compagnie privilegiate
<ul style="list-style-type: none"> • Nel 1600 in Inghilterra viene fondata la East India Company • Nel 1602 tutti i mercanti dei Paesi Bassi che commerciavano con l'Asia fanno confluire le loro attività nella VOC • Si tratta di COMPAGNIE PRIVILEGIATE (joint-stock companies) 	<ul style="list-style-type: none"> • Le compagnie privilegiate devono la loro esistenza allo Stato, che conferisce loro privilegi (la charter) • Il principale privilegio è il MONOPOLIO sul commercio con una data area (per la VOC tutte le aree ad oriente di Capo di Buona Speranza) • Nessun altro mercante olandese può fare concorrenza alla VOC operando nella sua area di competenza

Nel 1602, nei Paesi Bassi, tutti i mercanti confluiscono le loro attività nella VOC (Vereenigde Oostindische Compagnie - Compagnia Olandese delle Indie Orientali) Oriente e Capo di buona speranza, essa è stata creata dagli Stati Generali per sviluppare il commercio nelle zone occupate da Spagna e Portogallo.

Ciò che possiamo analizzare da qui è: che INGHILTERRA e OLANDA sono alleati in Europa ma concorrenti verso le isole coloniali. A lungo andare la VOC olandese (a quale rimarrà legata alla richiesta europea di sole spezie) sarà superata dalla EIC.

<p style="text-align: center;">La VOC</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel Seicento la compagnia privilegiata che ha maggior successo è la VOC • Riesce a penetrare rapidamente nelle isole delle spezie (Indonesia, Molucche) scacciandone i portoghesi • Sostituisce i portoghesi anche in Giappone, a Nagasaki, e quindi ha accesso all'argento giapponese • Dagli anni trenta del Seicento la VOC guadagna più dai commerci interni asiatici (il "commercio di Asia in Asia") che dal commercio tra Asia ed Europa 	<p style="text-align: center;">Le compagnie olandesi</p>  <p>The map illustrates the Dutch Empire's reach across Asia and the East Indies. It shows territories controlled by the Dutch (indicated by a specific symbol), British territories, and other trading companies. Key regions labeled include Persia, Arabia, India, Java, and the East Indies. The map also shows the Dutch East India Company's (VOC) territories in the East Indies, including the Spice Islands (Moluccas) and the Dutch East India Company's (VOC) territories in the East Indies.</p>
---	--

La Compagnia britannica delle Indie Orientali (British East India Company), fino all'Atto di Unione del 1707 Compagnia inglese delle Indie Orientali, nacque il 31 dicembre 1600, quando la regina Elisabetta I d'Inghilterra accordò una "carta" o patente reale che le conferiva per 21 anni il monopolio del commercio nell'Oceano Indiano. La EIC riuscirà a promuovere la domanda di nuovi prodotti come il THE e i TESSUTI INDIANI IN COTONE STAMPATO, i quali nel 1700 diverranno generi di consumo alla moda. Arriveranno inoltre PORCELLANE CINESI e tutto ciò supererà di gran lunga il consumo delle spezie. I tessuti indiani in cotone stampato (prodotto vendutissimo nell'intera Asia) si dimostreranno un prodotto essenziale per gestire il commercio in Asia, permettendo così di non utilizzare più l'argento. L'arrivo dei tessuti di cotone stampato, colorati e variopinti, avrà un più facile mercato in Europa grazie al minor costo rispetto ai tessuti esistenti (come la lana ed il lino) e favorirà una grande domanda che non eviterà di creare tensioni, in Inghilterra, da parte dei produttori di lana che si alleano contro il cotone e la EIC, ne verrà fuori che il cotone indiano non potrà entrare nel commercio della Gran Bretagna. Tra il 1760-1850 la EIC sottomette l'intero continente indiano cambiando la propria natura per diventare un vero braccio amministrativo inglese in India.

<p style="text-align: center;">La EIC</p> <ul style="list-style-type: none"> • La East India Company (EIC) inizialmente ha minor successo della VOC • Si scontra con gli olandesi in Indonesia e ne viene scacciata • Si concentra sull'India, dove ottiene delle buone basi (Madras, Bombay) 	<p style="text-align: center;">Il successo della EIC</p> <ul style="list-style-type: none"> • A lungo termine la EIC ha maggior successo della VOC • La VOC resta legata alla domanda europea di spezie che è stagnante o in calo • La EIC invece riesce a promuovere la domanda di nuovi prodotti, come il tè o i tessuti in cotone stampato • Nel Settecento questi prodotti diventano generi di consumo alla moda: Il valore delle importazioni te, tessuti in cotone, porcellane cinesi ecc. supera di gran lunga quello delle spezie
---	--

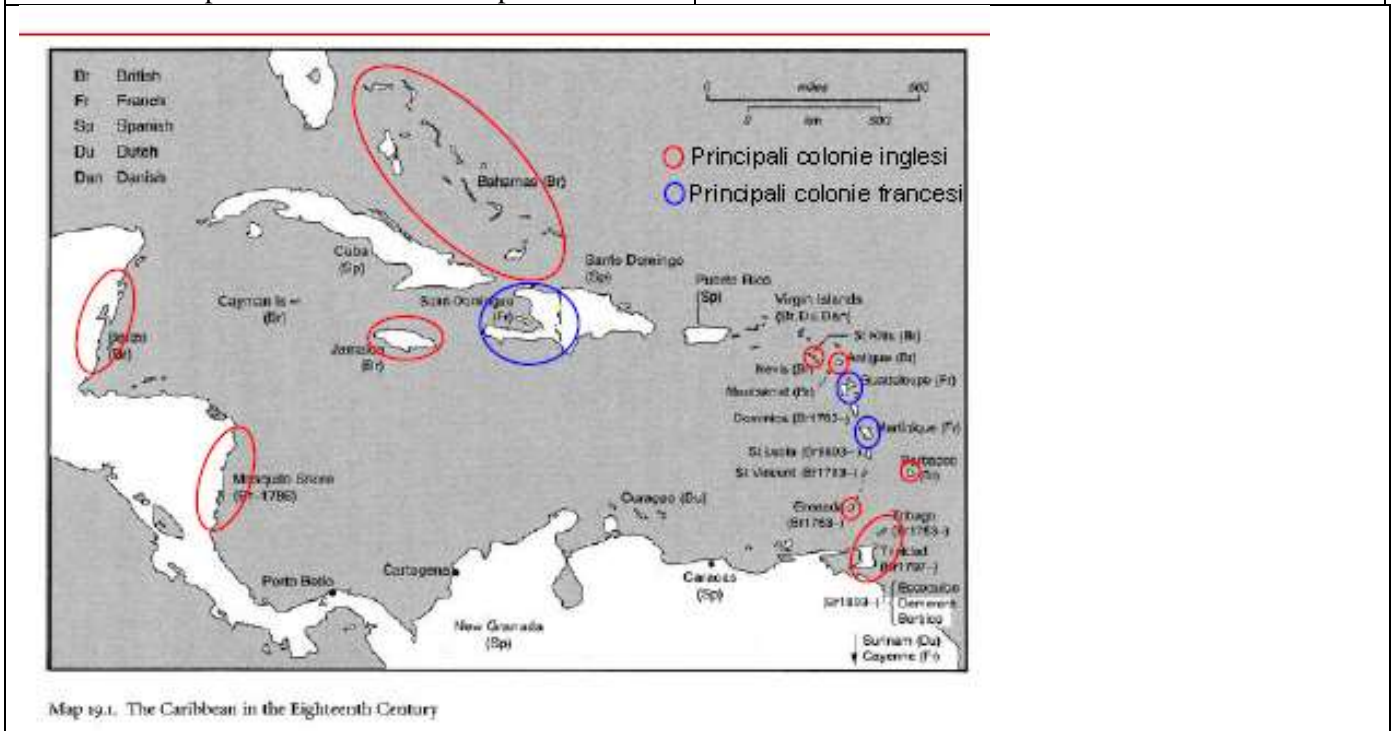
America, Europa e Asia

nell'ultima lezione abbiamo visto i commerci extraeuropei e in particolare a quello tra Europa e Asia, che dà luogo alle compagnie privilegiate, che però soffre di un problema, lo squilibrio scambi, l'Europa produce poco che si possa vendere in Asia.

Le flotte che partono verso l'oceano indiano cariche dell'argento che giunge in Europa dalle Americhe, via Spagna. Traffico lucroso ma che però genera tensioni e difficoltà nella politica economica, perché è fuga di metallo prezioso col quale in queste epoca si identifica la ricchezza e la potenza di un Paese. Le politiche economiche tendono ad aumentare la disponibilità di metalli preziosi. Altri problemi, si esporta argento per importare manufatti oltre alle spezie. In Inghilterra forte opposizione produttori lana e lino contro importazioni tessuti cotone dall'India. Si tratta di politiche di stampo mercantilistico.

PPT il commercio extraeuropeo. A questo circuito si affianca quello che riguarda America caraibica e settentrionale con i paesi coloniali Nord Europa. Fine seicento/settecento parte più dinamica

America, Europa e Asia	Il commercio extraeuropeo
<ul style="list-style-type: none"> • La colonizzazione delle Americhe e l'espansione europea in Asia sono due processi legati tra loro • L'Europa è in costante attivo commerciale con le Americhe ed in costante deficit commerciale con l'Asia • In Europa c'è una forte domanda di prodotti asiatici (spezie, tessuti in cotone, tè) • In Asia invece c'è scarsa domanda di prodotti europei (panni in lana, oggetti in metallo, armi) • Risultato: le compagnie commerciali importano molto più di quanto esportano e devono pagare la differenza spedendo in Asia metallo prezioso 	<ul style="list-style-type: none"> • Dalla metà del Cinquecento si stabilisce un "circuito dell'argento" tra America, Europa ed Asia • L'argento giunge in Spagna con le flotte spagnola • In Spagna viene speso per acquistare manufatti importati da altri paesi europei o per finanziare le guerre • L'argento si concentra nei grandi centri del commercio con l'Asia (Amsterdam e Londra) • Dove viene caricato sulle flotte della VOC o della EIC che lo trasportano in Asia



I commerci atlantici

PPT nel seicento Inghilterra e Francia

principalmente generi coloniali, ma la grande stagione cotone in America ultimi 20/25 anni del settecento.

Nell'America della rivoluzione si coltiva poco cotone! Avrà enorme sviluppo tra fine settecento fino a prima metà ottocento, grazie alla collaborazione col manifatturiero inglese. al tempo, quindi, soprattutto tabacco...

PPT in America settentrionale e nei Caraibi...

in queste colonie si stabilisce un sistema produttivo originale, sistema di piantagione...

PPT i tentativi di gestire la colonizzazione....

Non funziona lo stile delle compagnie privilegiate, condizioni diverse rispetto all'Asia, no reti commerciali presenti nella colonia. In terre vergini bisogna colonizzare e popolare! Mica semplice, causa malattie tropicali, da un terzo alla metà di chi emigra dall'Europa muore di malattie tropicali. No agenti, commessi, dipendenti...non funziona. gli unici che colonizzano queste terre sono i pionieri, con grandi rischi ma poi gestiscono da sé quello che riescono a costruire, o per trovare una nuova Gerusalemme. Principale problema dei coloni è quello di disporre di manodopera, le condizioni del nuovo mondo sono diverse rispetto all'Europa, dove c'è moltitudine di braccia, in America terre ma non braccia e i normali meccanismi mercato lavoro non funzionano, neanche se pago dei salari. Terreno facile, questione della frontiera che offre terra a tutti. Ma questo non è problema per le colonie inglesi d'America, dove la gente ci va per stabilirsi. Ma negli Stati del sud, Virginia ecc, il problema è diverso: per le piantagioni canna da zucchero, grandi proprietà, hanno bisogno di molti lavoratori. Inizialmente si usa la formula della servitù temporanea, si paga il viaggio alle migrante e lui si impegna a lavorare un numero di anni, ma è insufficiente

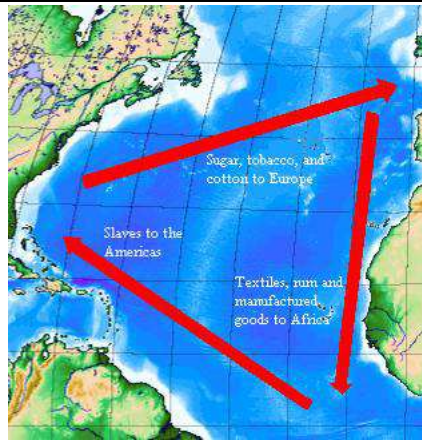
PPT mappa si stabilisce un sistema di circuiti commerciali.

ma vi sono anche altri circuiti, es navi inglesi vanno colonie Nord America dove comprano cereali e bestiami e vanno a venderli nel Caraibi ai piantatori, poi caricano tabacco zucchero x Europa.

I commerci atlantici	I commerci atlantici
<ul style="list-style-type: none">• Nel Seicento Inghilterra e Francia creano loro colonie in America• -la Francia in Canada e nei Caraibi (Martinica, Guadalupe, Santo Domingo)• -l'Inghilterra nella costa orientale del Nord America e nei Caraibi (Barbados, Antigua, Giamaica)• Le colonie inglesi in America del Nord attraversano una fase di rapidissima crescita demografica nel Settecento• Nei Caraibi si diffonde la coltivazione della canna da zucchero e del caffè• Nel Nord America (Virginia, Caroline) quella del tabacco, poi del riso e del cotone	<ul style="list-style-type: none">• In America settentrionale e nei Caraibi realizzare una piantagione significa disboscare e mettere a coltura terre vergini• In condizioni ambientali e climatiche difficili e molto pericolose (imperversa la febbre gialla)• Non è un'attività che si possa dirigere da Londra impiegando dipendenti stipendiati• Come erano solite fare le compagnie commerciali

I commerci atlantici

- I tentativi di gestire la colonizzazione del Nuovo Mondo attraverso compagnie privilegiate hanno risultati fallimentari.
- I costi necessari per la creazione di una nuova colonia sono elevatissimi
- Chi emigra nel Nuovo Mondo (e sopravvive) lo fa per diventare proprietario della terra che lavora, o più spesso che fa lavorare da schiavi di origine africana



I commerci atlantici

- Si stabilisce un sistema di commerci tra Nordamerica, Caraibi e Inghilterra
- Che si intreccia con la tratta degli schiavi africani

PPT la tratta degli schiavi

qui non ci sono problemi di tratta, le navi trovano sempre merci tra trasportare in qualsiasi e da qualsiasi circuito.

dall'alto medioevo la tratta di schiavi in Europa si era ridotta (soprattutto domestici o forzati per le flotte mediterranee). La schiavitù per debiti, per cattura, era una pratica diffusa nell'Africa precedente alla colonizzazione, gli europei di fatto comprano e non catturano gli schiavi. Ma lo sviluppo della tratta atlantica cambia la condizione dello schiavo africano. fino al seicento qualche decina di migliaia di persone all'anno, ma nel settecento milioni (circa 10 milioni) di cui buona parte muore per strada o, nei Caraibi, in loco a causa della febbre gialla.

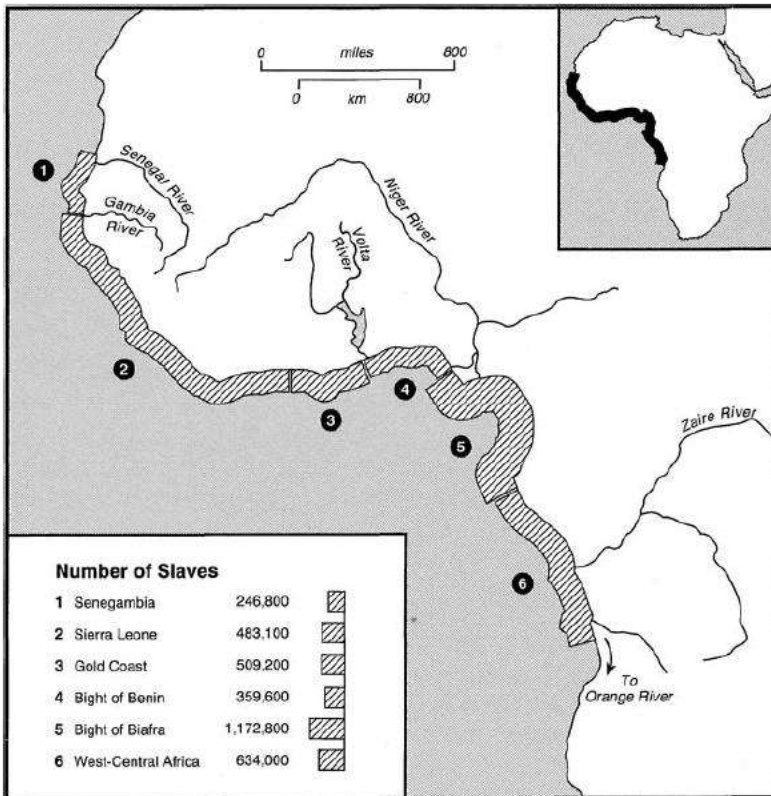
L'etichetta schiavo è molto vaga...nel senso che uno schiavo in Africa aveva dei diritti, simile al servo europeo in condizione temporanea, cambia anche nelle colonie americane. condizione terribile in canna da zucchero atlantiche o piantagioni cotone Mississippi primo settecento. invece in Virginia possibilità famiglia, qualche ora lavoro per proprio contro...

PPT Schiavitù e popolamento, nelle colonie americane...

Alimentazione continua della popolazione schiava. Nelle colonie americane, i futuri Stati Uniti, la crescita è dovuta soprattutto per la natalità superiore alla mortalità, fine settecento un terzo della popolazione per crescita naturale. invece colonie caraibiche continuo apporto schiavi e colonizzatori!!!

La tratta degli schiavi

- Solo nelle colonie inglesi vengono introdotti oltre tre milioni di schiavi africani nel corso del Settecento
- Sono in grande maggioranza provenienti dall'Africa occidentale e dal golfo di Guinea
- L'introduzione su larga scala del lavoro schiavistico nelle colonie è legata allo sviluppo del sistema di piantagione



Schiavitù e popolamento

- Nelle colonie americane la popolazione schiava aumenta per crescita naturale
 - Altissima natalità e mortalità meno alta
- Nell'area caraibica le piantagioni devono continuare ad acquistare schiavi
 - La mortalità è elevatissima e superiore alla natalità, sia per i bianchi che per i neri (febbre gialla)
- Il risultato è che ogni anno i piantatori devono acquistare l'8-10% della manodopera schiava

PPT i commerci atlantici... i coloni spagnoli...

il sistema di piantagioni si fonda su manodopera forzata ma ha l'obiettivo di produrre generi non di prima necessità per il mercato mondiale. unisce il peggio del feudalesimo e del capitalismo, logiche completamente diverse rispetto al tradizionale contadino europeo che produceva per autoconsumo. la piantagione è immersa in un sistema di scambi di mercato anche se immersa in un rapporto di schiavitù tra proprietario e lavoratori. Tutto viene esportato, ma anche importato, abiti, strumenti, manufatti, parte dei prodotti alimentari. Le colonie rispondono alla domanda europea di prodotti di consumo e sono un mercato per i manufatti europei. Offerta dinamica e domanda dinamica. nel giro di un secolo i commerci con le colonie americane diventano la voce più importante del commercio internazionale inglese (da 15 al 50%)

PPT l'espansione del commercio...

importante: si allentano i vincoli malthusiani alla crescita europea, prodotti come zucchero caffè cacao a pezzi decrescenti, senza sottrarre terra alle coltivazioni europee. Terra nelle indie occidentali c'è n'è quanta si vuole, e molta richiesta di manufatti europei, mercato in espansione, a prescindere indipendentemente dalla popolazione e dei consumi europei. Nuovo mercato!

<p style="text-align: center;">commerci atlantici</p> <ul style="list-style-type: none"> • A differenza del commercio con l'Asia e di quello tra colonie spagnole e Spagna, i commerci inglesi non costituiscono un circuito chiuso • Le navi impegnate in questi traffici non devono partire cariche di argento per comperare mercanzie • Ma viaggiano sempre cariche di merci, che vendono una volta arrivate in porto per acquistare altre merci (o schiavi) 	<p style="text-align: center;">I commerci atlantici</p> <ul style="list-style-type: none"> • I coloni spagnoli, americani e francesi vogliono continuare a consumare i prodotti della loro madrepatria • Dispongono di un elevato potere d'acquisto e producono per il mercato e non per l'autoconsumo come la maggior parte dei contadini europei • Nelle colonie non si producono manufatti, ma prevalentemente prodotti agricoli
<p style="text-align: center;">I commerci atlantici</p> <ul style="list-style-type: none"> • I proprietari delle piantagioni vendono tutto lo zucchero, il tabacco, il caffè, il cioccolato o il cotone che producono per ottenere il denaro necessario ad acquistare manufatti e generi di consumo importati dall'Europa • Le colonie diventano un importante mercato per le manifatture europee • È il settore più dinamico del commercio inglese. • Passa dal 15% delle esportazioni inglesi nel 1700 ad oltre il 50% a fine secolo 	<ul style="list-style-type: none"> • L'espansione del commercio atlantico elimina alcuni dei freni malthusiani allo sviluppo • Vincoli alla crescita dell'offerta: <ul style="list-style-type: none"> - La produzione di zucchero, caffè, cacao, cotone, tabacco può aumentare anche in periodo di crescita demografica - Perché queste produzioni coloniali non sottraggono terra in Europa alle produzioni cerealicole - I prezzi dei prodotti coloniali sono in continuo calo nel corso del Seicento e del Settecento - Le quantità prodotte sono anch'esse in aumento - Quando il terreno su un'isola si esaurisce e perde fertilità basta spostarsi su un'altra isola per ricominciare il ciclo
<ul style="list-style-type: none"> • L'espansione del commercio atlantico elimina alcuni dei freni malthusiani allo sviluppo • Vincoli alla crescita della domanda: <ul style="list-style-type: none"> - I piantatori sono un ottimo mercato per i manufatti europei - Nelle colonie caraibiche si produce quasi esclusivamente generi coloniali - Le isole devono importare quasi tutto ciò di cui hanno bisogno, <ul style="list-style-type: none"> - in primo luogo manufatti europei - ma anche prodotti alimentari (pesce e carne secca, frumento, bestiame) forniti dalle colonie nordamericane 	<ul style="list-style-type: none"> • Le colonie costituiscono un mercato in continua espansione per i manufatti europei • Un mercato che non risente delle conseguenze negative dell'aumento della popolazione (calo dei redditi reali e della domanda) • Perché in America la terra coltivabile è abbondantissima -mentre la forza lavoro è scarsa • Il contrario di quanto si verifica in Europa

7 – La transizione demografica e la rivoluzione agricola

La crescita demografica

Oggi e domani premesse alla rivoluzione industriale, la progressione demografica, lo sviluppo agricolo, la formazione dell'industria. Nel settecento crescita demografica senza crisi di mortalità delle pestilenze del passato. rottura dei vincoli malthusiani.

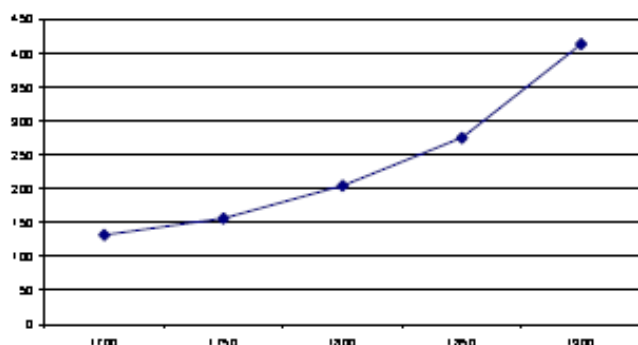
7 - La transizione demografica e la rivoluzione agricola

Corso di Storia economica
aa. 2014-2015

La transizione demografica

- Nel Settecento e nell'Ottocento la popolazione europea cresce a ritmi mai toccati in precedenza
- Senza che si verificano disastrose crisi di mortalità epidemica
- Gli equilibri demografici tradizionali vengono superati
- I vincoli malthusiani alla crescita della popolazione vengono meno

La popolazione europea 1700-1900



anno	Popolazione (milioni)
1700	132
1750	156
1800	204
1850	275
1900	414

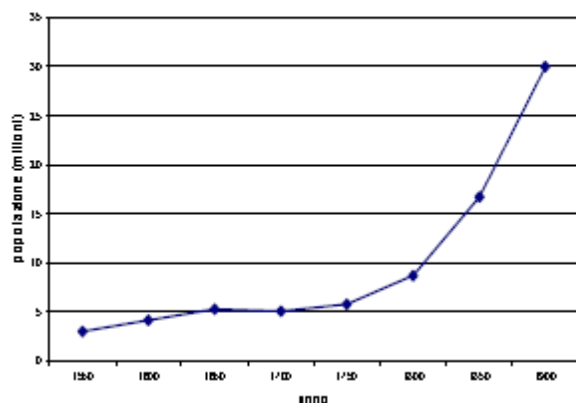
la crescita accelera fino all'inizio del novecento.

	previsioni di Gregory King	Andamento reale della popolazione inglese	Alta fine del Seicento Gregory King, uno dei primi "matematici politici", fa delle previsioni sull'andamento futuro della popolazione inglese
1700	5,06	5,06	Queste previsioni si rivelano completamente sbagliate
1800	6,42	8,66	King partiva dal presupposto che sia le tecniche agricole che la superficie coltivata non cambiassero col tempo
1900	7,35	30,00	

Gregory King [Economista e statistico (n. Lichfield, Staffordshire, 1648 - m. 1712), il più notevole del piccolo gruppo di scrittori inglesi che posero nel 17° sec. le basi dell'indagine statistica.] è tra i primi a tentare di descrivere l'economia in termini matematici ma stime popolazione sbagliate! Perché? considerava stabili superficie e tecniche agricole, e quindi la produttività agricoltura

La popolazione inglese, 1550-1900

Nel corso dell'ottocento raddoppio popolazione ogni cinquant'anni.



anno	Popolazione (milioni)
1550	3,01
1600	4,11
1650	5,23
1700	5,06
1750	5,77
1800	8,66
1850	16,74
1900	30,00

PPT la crescita nel settecento è dovuta...

PPT la crescita del accelera ottocento, rallenta novecento...
vaccino anti vaiolo

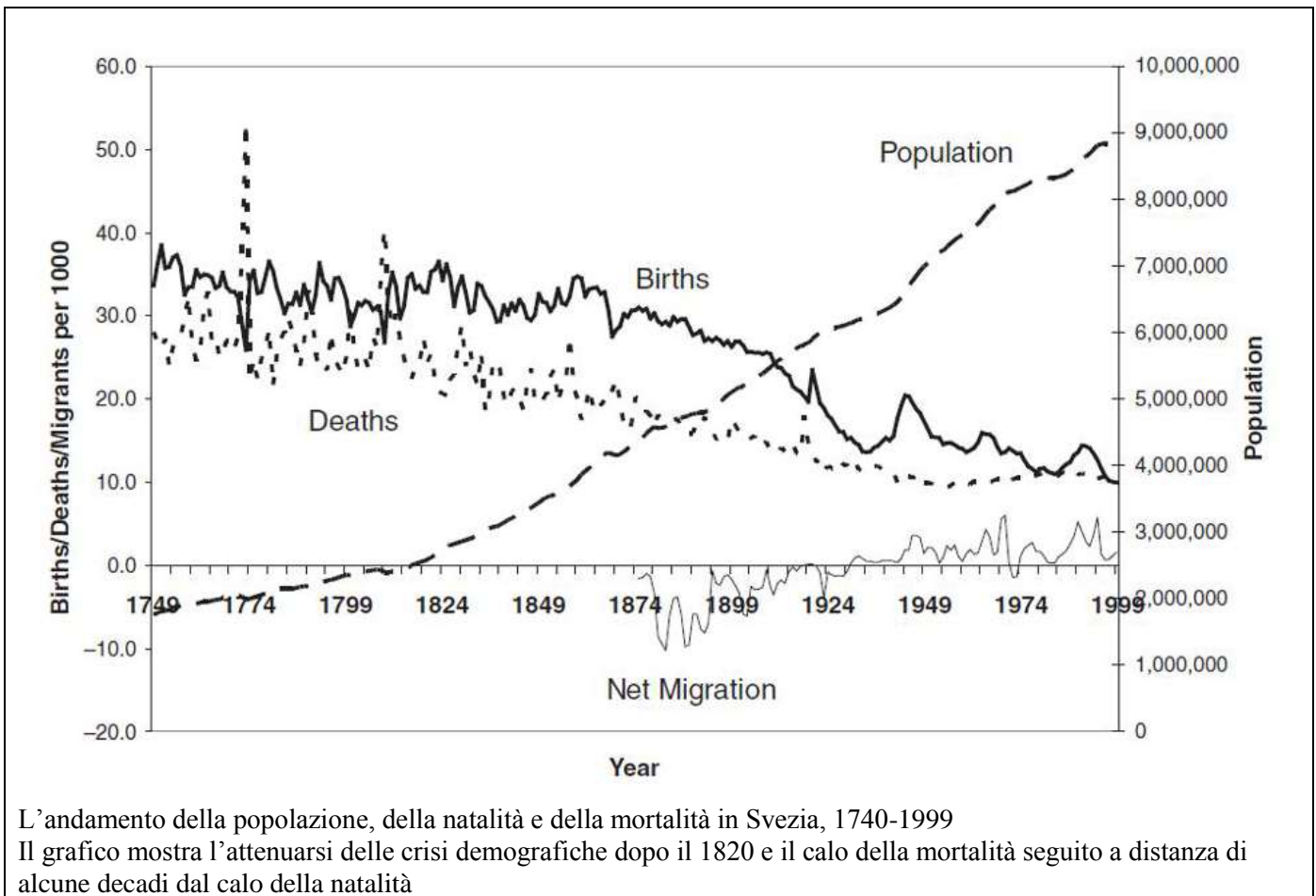
incide anche tentativo stati e medici di migliorare l'istruzione delle levatrici. un quarto dei bambini morivano nel primo anno di età. in Europa tra seconda metà settecento e fine ottocento si passa da regime del pre industriale alta natalità alta mortalità, a bassa natalità bassa mortalità.

PPT mortalità è natalità non calano simultaneamente

mortalità da 3% annuo a 1% annuo e cala qualche decennio prima della natalità.

La crescita demografica	La transizione demografica
<ul style="list-style-type: none"> • La crescita nel Settecento è dovuta innanzitutto alla scomparsa delle epidemie di peste • La scomparsa delle epidemie consente l'accumulo di modesti saldi demografici (differenza tra natalità e mortalità) che portano ad una forte crescita su scala secolare 	<ul style="list-style-type: none"> • La crescita demografica accelera nell'Ottocento e rallenta nel Novecento • Si verifica un cambiamento di REGIME DEMOGRAFICO • Si passa da un regime TRADIZIONALE di alta natalità e alta mortalità • Ad un regime MODERNO di bassa natalità e bassa mortalità
<p data-bbox="268 1581 619 1608" style="text-align: center;">La transizione demografica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Natalità e mortalità non calano simultaneamente • La mortalità comincia a diminuire per prima, la natalità la segue con un ritardo di decenni. • Nell'intervallo tra il calo della mortalità ed il calo della natalità si accumulano saldi demografici molto consistenti • La popolazione cresce molto velocemente 	

PPT grafico andamento popolazione Svezia. Abbiamo una fase di parecchi decenni con natalità superiore molto alla mortalità, saldi attivi rapidi che possono far raddoppiare la popolazione. Fase del passato con famiglie numerose? Ma pre industriale non era così a causa dell'alta mortalità. Succede quando migliorano le condizioni di vita, da seconda metà ottocento.



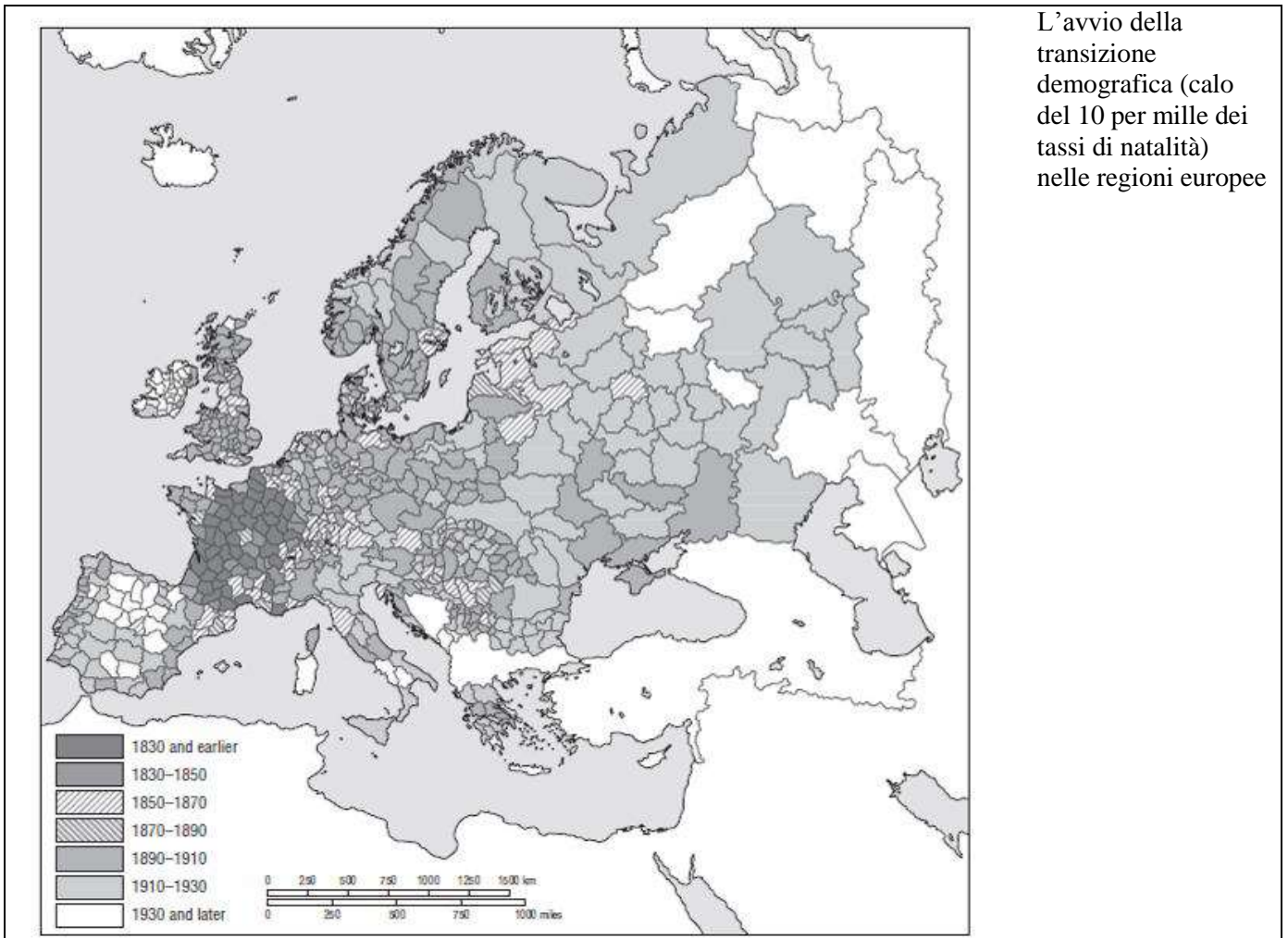
PPT non si conoscono di preciso... questo fenomeno provoca ammassamento nelle città aggravando le condizioni di vita

PPT il calo della natalità non è legato all'industrializzazione...

La transizione demografica	La transizione demografica
<ul style="list-style-type: none"> • Non si conoscono di preciso le cause della scomparsa delle pestilenze • In alcune zone vi sono dei miglioramenti nell'igiene e negli standard di vita (ma la maggior parte della popolazione continua a vivere in condizioni di grande miseria) • Lo stato si dimostra più efficiente nel controllo della salute pubblica • Vi sono alcuni (piccoli) miglioramenti in campo sanitario: <ul style="list-style-type: none"> -vaccinazione contro il vaiolo -miglior preparazione delle levatrici • La crescita delle città aggrava i problemi di sovrappopolazione anziché risolverli (slums) 	<ul style="list-style-type: none"> • Il calo della natalità non è legato all'industrializzazione né a livelli di reddito <ul style="list-style-type: none"> -È assai precoce in Francia, paese poco industrializzato -È più tardo in Inghilterra <ul style="list-style-type: none"> - ed in particolare in alcune zone di forte industrializzazione (Lancashire) • Il calo della natalità è legato a fattori religiosi e culturali che influenzano l'adozione di forme di CONTROLLO DELLE NASCITE

PPT mappa d'Europa...

il declino natalità comincia prima in Francia, secondo settecento, in aree rurali fuori da fenomeno di industrializzazione. è un fenomeno legato al miglioramento condizioni vita, a strutture economico istituzionali ma soprattutto all'effetto di fattori etico religiosi (scristianizzazione delle campagne in Francia).

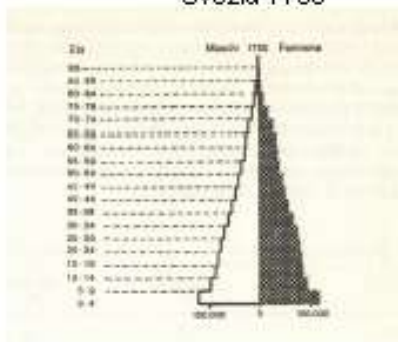


L'avvio della transizione demografica (calo del 10 per mille dei tassi di natalità) nelle regioni europee

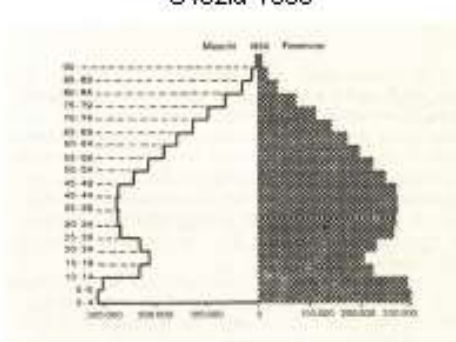
PPT la crescita della popolazione Svezia 1750, 1950

La crescita della popolazione

Svezia 1750



Svezia 1950



Effetti importanti: quando c'era mortalità elevata a tutti i livelli ed età = struttura piramidale. altrimenti si restringe solo nella parte apicale.

Un ulteriore fattore di crescita della popolazione è l'aumento della speranza di vita e il cambiamento dei tassi di mortalità per classi di età

Con forti riflessi sulla STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE, che passa da una forma a piramide ad una a colonna o a piramide rovesciata

PPT per far fronte alle necessità...Superati i vincoli malthusiani alla crescita, le risorse crescono più velocemente della popolazione. Come accade? soprattutto in Inghilterra si è parlato di rivoluzione agricola dopo metà settecento. PPT Popolazione e produzione: la crescita della produzione agricola... Critica ai termini di RIVOLUZIONE agricola o industriale. Perché? Ricostruendo andamento variabili economiche (prodotto, produttività, salari, rese..) non si vedono grandi fasi crescita fine settecento primo ottocento. Ma...lettura slide... Bisogna avere un'ottica di lungo periodo nel passato, vediamo un processo di crescita che autoalimenta, accelera, mai successo nell'economia pre industriale

Rivoluzione industriale e agricoltura

PPT i rapporti tra rivoluzione e industria nel corso della riv industriale: **si veda la parte scritta in grassetto nella slide!**

PPT cosa NON avviene... **NON CI SONO I TRATTORI!!!!** **La rivoluzione agricola si fa a forza di buoi uomini e cavalli!!**

Popolazione e produzione	Rivoluzione industriale e agricoltura
<p>Rivoluzione industriale e agricoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita della produzione agricola tra 1750 e 1800 è piuttosto graduale • La crescita della produzione tra 1750 e 1850 procede con ritmi piuttosto lenti rispetto a quelli degli ultimi cinquant'anni • In realtà l'uso del termine "Rivoluzione" rimanda ad una questione di prospettive <ul style="list-style-type: none"> - se confrontiamo il periodo 1750-1850 con gli ultimi cinquant'anni non vediamo nulla di eccezionale - ma se confrontiamo il periodo 1750-1850 con i secoli che lo precedettero osserviamo cambiamenti di fondamentale importanza 	<p>Rivoluzione industriale e agricola</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita della produzione agricola è una necessaria premessa alla Rivoluzione industriale • Si tratta di una "Rivoluzione agricola"? • L'uso del termine "Rivoluzione" è stato criticato perché viene inteso come un cambiamento molto rapido e radicale <p>I rapporti tra agricoltura e industria nel corso della Rivoluzione industriale sono stati definiti in questo modo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) L'agricoltura deve fornire una quantità crescente di generi alimentari per soddisfare le necessità di una popolazione in crescita (AUMENTO DELLA PRODUZIONE) 2) L'agricoltura deve liberare manodopera per il lavoro in fabbrica quindi un minor numero di agricoltori dev'essere in grado di sfamare un maggior numero di lavoratori (AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO) 3) L'agricoltura deve fornire capitale per gli investimenti industriali (ACCUMULAZIONE ORIGINARIA DEL CAPITALE)



- **Cosa NON avviene durante la Rivoluzione agricola?**
- **NON c'è una significativa meccanizzazione**
- **Il lavoro è quello degli uomini e degli animali**
- **NON ci sono ancora i TRATTORI!!!**

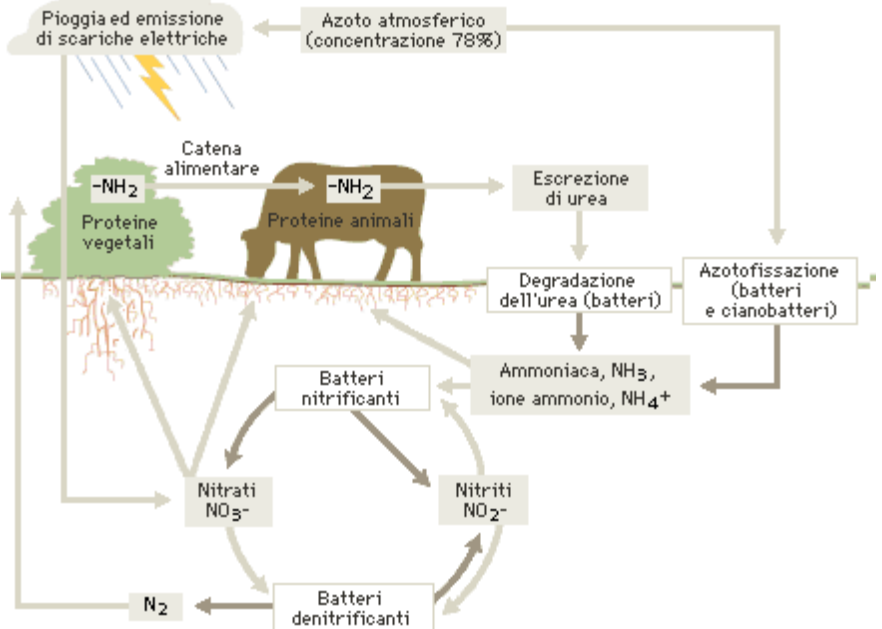
PPT uno dei modi per aumentare...

PPT i problemi dell'agricoltura tradizionale... (ieri come oggi la ricostituzione della fertilità del suolo)

PPT la ricostruzione della fertilità...

PPT pioggia ed emissione... catena alimentare...

diagramma del ciclo dell'azoto. Importanti i batteri che trasformano l'azoto dell'aria in un azoto che viene fissato a beneficio delle piante

L'espansione delle colture	I problemi dell'agricoltura tradizionale
<ul style="list-style-type: none">• Uno dei modi per aumentare la produzione è quello di incrementare la superficie coltivata<ul style="list-style-type: none">- bonificando paludi- disboscando foreste- mettendo a coltura pascoli e incolti• Operazioni che portano all'insorgenza di altri problemi<ul style="list-style-type: none">- scarsità di legna da ardere e da costruzione- mancanza di foraggio per il bestiame• Tra 1350 e 1850 il 6% della superficie paludosa viene bonificata e le foreste si riducono dal 10% al 5% del territorio• Bonifiche e disboscamenti toccano il massimo tra 1800 e 1820, quando i prezzi del frumento sono al livello più alto	<ul style="list-style-type: none">• Il principale problema dell'agricoltura tradizionale era quello della ricostituzione della fertilità del suolo• Per ottenere una produzione elevata il suolo deve essere reintegrato delle sostanze nutritive che gli vengono sottratte con il raccolto• Ciò può avvenire:<ul style="list-style-type: none">- Con l'irrigazione (non sempre è possibile)- Con la concimazione (ma i contadini hanno poco bestiame)- Con lunghi periodi di riposo (ma è molto lento, 15-20 anni)
La ricostituzione della fertilità <ul style="list-style-type: none">• La crescita delle piante necessita di sostanze nutritive presenti nel suolo- La più importante è l'azoto, quindi il fosforo e il potassio• Una carenza di queste sostanze provoca una crescita stentata delle piante e raccolti molto scarsi• Oggi la fertilità del suolo viene reintegrata con un massiccio utilizzo di concimi chimici	 <p>Il diagramma illustra il ciclo dell'azoto. In alto, l'azoto atmosferico (concentrazione 78%) è fissato nel suolo da batteri e cianobatteri (Azotofissazione). La pioggia ed emissioni di scariche elettriche contribuiscono all'apporto di azoto. La catena alimentare mostra l'assorbimento di azoto dalle proteine vegetali (-NH₂) e animali (-NH₂). L'urea viene escreta e degradata dai batteri in ammoniaca (NH₃) e ione ammonio (NH₄⁺). I batteri nitrificanti convertono l'ammonio in nitriti (NO₂⁻) e poi in nitrati (NO₃⁻). I batteri denitrificanti convertono i nitrati in azoto gassoso (N₂), che ritorna all'atmosfera. Le piante assorbono i nitrati dal suolo.</p>

PPT il ciclo di azoto è il principale...il cambiamento avviene nel lungo periodo, il passaggio dal prato naturale a quello dove si pianta il trifoglio.

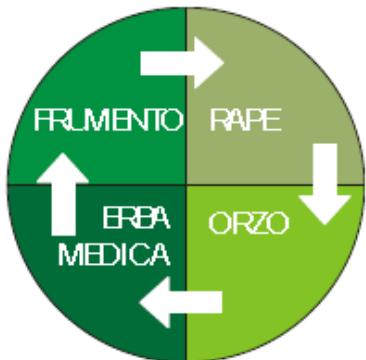

PPT le due principali innovazioni della rivoluzione sono...queste sono le due più importanti innovazioni agricole. I terzo anno invece di niente si semina il foraggio! Che serve per alimentare il bestiame!

PPT la rotazione del Norfolk...sistema quadriennale...le rape servono anch'esse per alimentar gli animali...

PPT le nuove rotazioni con leguminose foraggere...le foraggere sono molto più produttive del maggese, e quindi potrà tenere più bestiame senza dover sottrarre terra al frumento. più bestiame = più concime.

PPT e mantenere più bestiame...così aumenta la produttività. Raddoppia la quantità di cereali e di bestiame!

PPT cereali, foraggere, bestiame.

<ul style="list-style-type: none"> • Il ciclo dell'azoto è il principale fattore che regola il funzionamento di un ecosistema • Piante e animali non possono utilizzare direttamente l'azoto atmosferico • È necessario che l'azoto venga fissato in composti organici dai batteri azotofissatori • Questi batteri vivono in simbiosi con alcune piante, le leguminose • Dal 1650 si diffonde l'uso di arare i prati e seminarvi TRIFOGLIO, anziché attendere la crescita naturale dell'erba • Nel 1830 il 30% della superficie compresa nelle rotazioni è coltivata a trifoglio o altre foraggere 	<p>Le due principali innovazioni della Rivoluzione agricola sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La sostituzione del prato naturale con il prato artificiale seminato con leguminose foraggere 2) L'integrazione del prato artificiale nelle rotazioni <p>In questo modo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Le leguminose foraggere ricostituiscono la fertilità del suolo 2) Il suolo arricchito di azoto dalle foraggere viene utilizzato negli anni successivi per la coltivazione di cereali <p>Nota bene: l'erba medica è una pianta da foraggio, NON veniva coltivata come pianta medicinale</p>
<p>LA ROTAZIONE DEL NORFOLK</p>  <p>Una delle nuove forme di coltivazione introdotte nell'Inghilterra a fine settecento è la rotazione del Norfolk. Sostituisce la rotazione triennale tradizionale. Il maggese viene sostituito con erba medica o trifoglio e viene inserito un anno a rape.</p>	<p>Le innovazioni agricole</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le nuove rotazioni con leguminose foraggere hanno molti vantaggi rispetto alle rotazioni tradizionali • Non è più necessario mantenere dei terreni a prato al di fuori delle rotazioni • Le foraggere non si limitano ad arricchire il suolo di azoto • Ma vengono usate come alimento per il bestiame • Si può quindi mantenere più bestiame senza sottrarre terreno alla coltivazione dei cereali
<p>Le innovazioni agricole</p> <ul style="list-style-type: none"> • E mantenere più bestiame permette di avere più concime e quindi di fertilizzare meglio il terreno coltivato a cereali • Grazie alle foraggere si può allevare il bestiame in stalla tutto l'anno in modo da recuperare tutto il concime che prima andava disperso su pascoli e maggese • Maggior abbondanza di foraggio significa anche <ul style="list-style-type: none"> - animali meglio nutriti, che rendono più latte, lana migliore - non è più necessario macellare animali giovani perché non si ha il foraggio per alimentarli durante l'inverno • Nell'insieme ciò consente di aumentare notevolmente le rese cerealicole e la produttività dell'allevamento 	

PPT le rotazioni a foraggiere danno i migliori risultati...


PPT vi sono molte altre innovazioni...

PPT ...consentono di ridurre o eliminare il maggese...questi cambiamenti riguardano le armature, ma sono legati a...

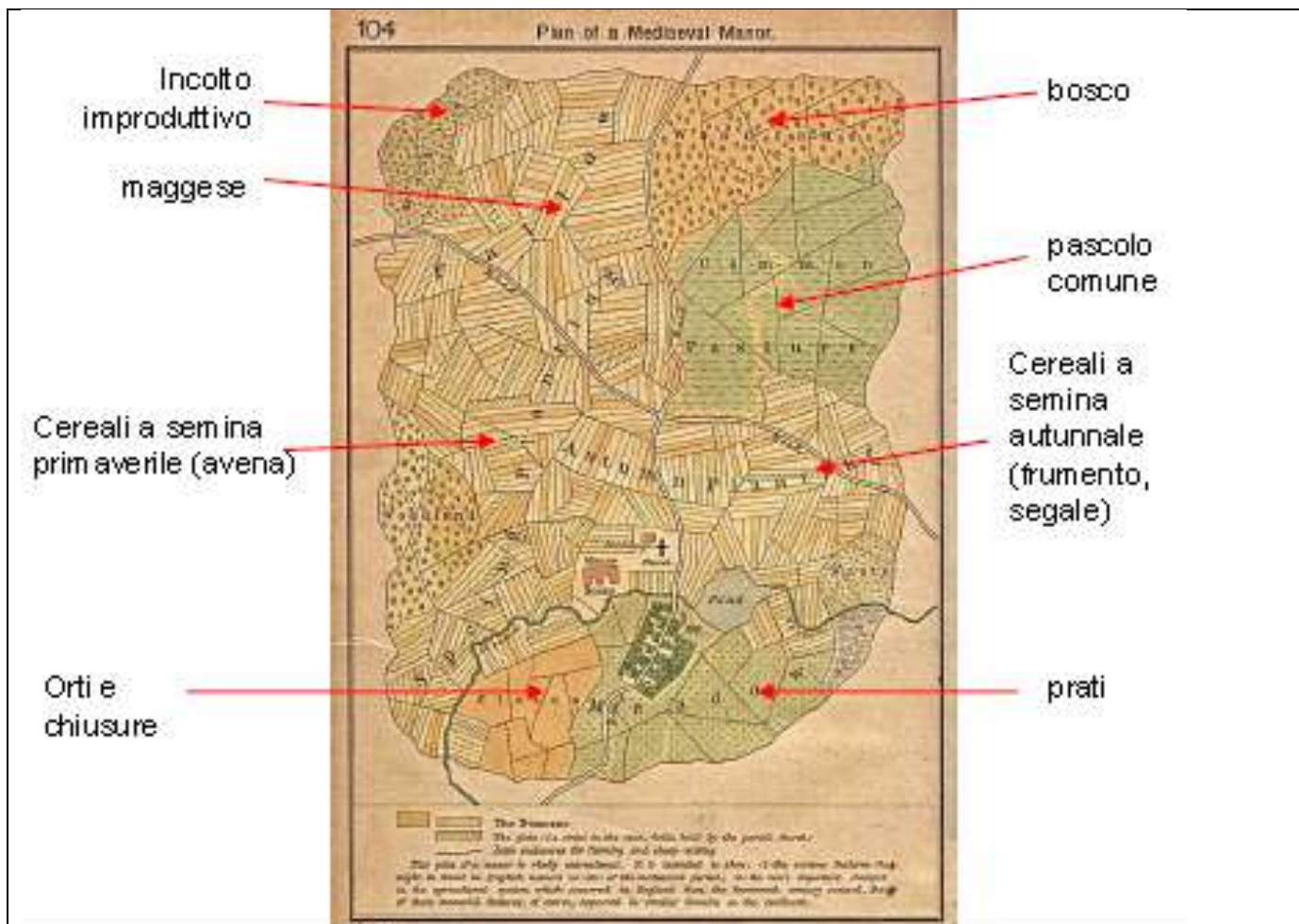
Le enclosures: cambiamenti struttura gestione proprietà della terra

PPT l'open field

PPT i campi o olivati sono divisi in due, tre...

<ul style="list-style-type: none">• Le rotazioni a foraggiere danno i migliori risultati sulle “terre alte” e nelle brughiere• Consentono di trasformare terreni incolti o poco produttivi nelle aree più fertili della campagna inglese• E di accrescere la produzione di cereali nella fase più critica, quando i prezzi raggiungono il massimo (1780-1820)	<ul style="list-style-type: none">• Vi sono molte altre innovazioni meno evidenti e conosciute:<ul style="list-style-type: none">-La diffusione della patata, coltivata in orti nelle terre povere delle regioni industriali (Lancashire, Yorkshire)-Nuovi aratri più efficaci, in grado di penetrare più in profondità nel suolo-Un maggior numero di erpicature per eliminare le piante infestanti-Canali e scoli per migliorare il drenaggio del suolo
<ul style="list-style-type: none">• Le rotazioni a foraggiere consentono di ridurre o eliminare il maggese• Si stima che il maggese passi dal 20% della superficie coltivabile nel 1690 a solo il 12% nel 1830 e al 4% nel 1871• E di aumentare la produzione cerealicola senza che ciò vada a scapito dell'allevamento• Rape, erba medica e trifoglio sono un nutrimento molto migliore per il bestiame rispetto al maggese	<p style="text-align: center;">Le enclosure</p> <ul style="list-style-type: none">• La Rivoluzione agricola non consiste solo di cambiamenti nelle tecniche di coltura del suolo• Perché questi progressi siano possibili è necessario il superamento dei diritti comuni sull'utilizzo del suolo• E l'affermazione della pienezza del diritto di proprietà
<p style="text-align: center;">L'open field</p> <ul style="list-style-type: none">• In molte zone dell'Inghilterra e del Nord Europa la coltivazione era organizzata secondo il sistema dell'open field• E regolato da consuetudini locali scritte o orali• I contadini coltivavano i terreni del signore del villaggio (il signore del manor) secondo le regole fissate dalla tradizione• In genere con contratti a lungo termine (anche 29 anni) che venivano rinnovati di comune consenso tra le parti	 <ul style="list-style-type: none">• I campi coltivati sono divisi in due, tre o più grandi appezzamenti divisi in lunghe strisce di terreno• Ogni contadino lavora una striscia in ciascun appezzamento• Di anno in anno l'assemblea del villaggio decide quali appezzamenti vanno seminati e quali lasciati a maggese• Tutti seminano e raccolgono negli stessi periodi• Dopo aver concluso il raccolto i campi vengono aperti al pascolo comune degli animali di tutti gli abitanti del villaggio• La comunità gestisce lo sfruttamento di altre risorse comuni (prati, pascoli, boschi) d'intesa con il signore del manor

PPT schema *plan of a mediaeval Manor*: è una forma di gestione collettiva dei beni, dopo il raccolto vengono aperti e le greggi pascolano



L'enclosure

- Il sistema dell'open field ostacola l'introduzione di innovazioni agricole
- Tutti devono portare a termine il raccolto nello stesso periodo, prima che i campi vengano aperti al pascolo
- altrimenti rischiano che gli animali degli altri danneggino le loro colture
- Le scelte su cosa seminare e dove vengono prese dalla comunità e non dai singoli agricoltori

L'enclosure

- Dal '400 all'800 i grandi proprietari cercano di recintare le loro terre
- Vogliono recuperare i terreni dati in affitto ai contadini con patti consuetudinari
- Per recintarli e gestirli in completa autonomia, senza subire interferenze dalla comunità

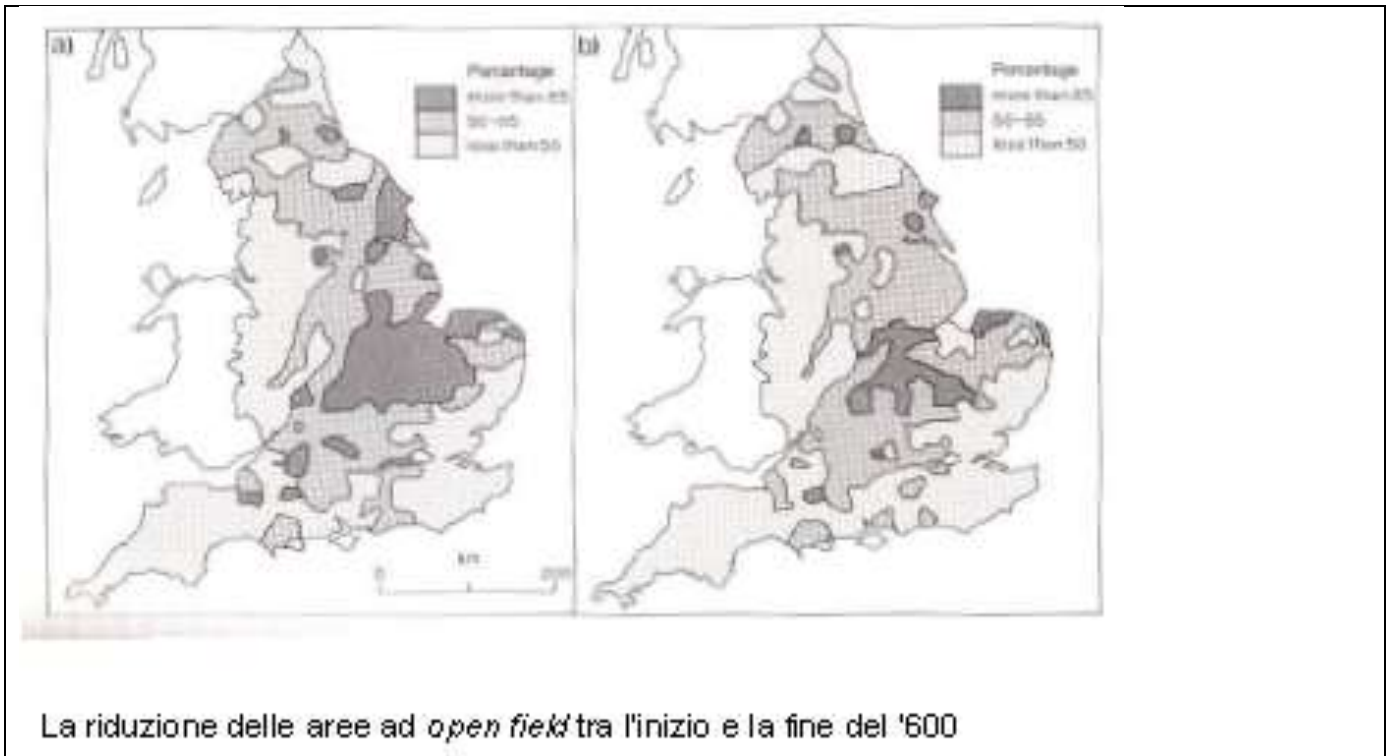
L'enclosure

- l'enclosure si può realizzare
 - Attendendo la scadenza dei contratti tradizionali (se non sono perpetui)
 - Pagando chi ha un contratto perpetuo perché rinunci ai suoi diritti e restituisca la terra
 - Aumentando il pagamento richiesto al contadino per subentrare alla morte dei genitori
 - Cacciando i contadini con la forza (sarebbe illegale, ma i signori sono persone potenti...)

L'enclosure

- Nel '500 i sovrani sono prudenti nell'autorizzare delle enclosure
- Con la crescita della popolazione aumentano i contadini con poca o nessuna terra da coltivare
- Che rischiano di trasformarsi in vagabondi e di emigrare in città
 - soprattutto a Londra, dove creano problemi di ordine pubblico
- Dalla fine del Seicento è il Parlamento ad autorizzare le enclosure
- La maggior parte dei membri del Parlamento sono medi o grandi proprietari fondiari
- Diventa molto più facile ottenere il permesso a recintare

PPT mappa della riduzione delle aree di open field.

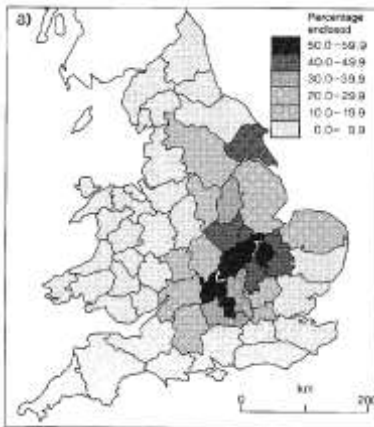


PPT l'enclosure settecentesca viene autorizzata...

con il passaggio alla monarchia costituzionale e la cacciata degli Stewart il parlamento ha mano libera...cancella quasi del tutto le open field

PPT nel '400 e nel '600 i terreni sottoposti...

interessante il mantenimento e il miglioramento della qualità del bestiame, selezione delle razze...

	<p>L'enclosure</p> <ul style="list-style-type: none"> L'enclosure settecentesca viene autorizzata con una legge del Parlamento - che cancella i diritti comuni su campi coltivati, incolti, boschi e pascoli - ed afferma il pieno diritto di proprietà del landlord Che così può cambiare a suo piacimento colture e tecniche di gestione Tra 1750 e 1850 viene recintato il 7% dell' superficie coltivabile dell'Inghilterra (immagine: percentuale del territorio oggetto di enclosure parlamentare, 1750-1850) 	<p>L'enclosure</p> <ul style="list-style-type: none"> Nel '400 e nel '600 i terreni sottoposti ad enclosure vengono adibiti a pascolo -In fase di calo della popolazione rende più della coltivazione di cereali Nel '700 e '800 si passa alle rotazioni con foraggiere L'enclosure consente anche di migliorare la qualità del bestiame attraverso la selezione Nell'open field invece gli animali di tutti gli abitanti del villaggio pascolano insieme e non c'è modo di evitare gli incroci Tra 1700 e 1850 la produzione dell'allevamento inglese raddoppia mantenendo sempre lo stesso numero di capi
---	--	--

PPT in seguito all'enclosure cambiano i rapporti...
importante il passaggio all'agricoltura capitalistica orientata al mercato.

PPT le conseguenze dell'enclosures sono:...per prima l' Inghilterra riduce la forza lavoro all'agricoltura. Si leggono le conseguenze...

L'enclosure

- In seguito all'enclosure cambiano i rapporti di conduzione
- Il landlord cede la gestione della proprietà ad un grande affittuario in cambio di un canone d'affitto in denaro
- Gli affitti sono rinnovati a breve termine (3, 6 o 9 anni) per consentire al proprietario di adeguare il canone all'andamento dei prezzi
- Il grande affittuario gestisce la proprietà secondo criteri capitalistici, producendo per il mercato (e non più per l'autoconsumo)
- Il grande affittuario impiega manodopera salariata:
 - pochi lavoratori stabili durante l'anno
 - molti salariati al tempo del raccolto

L'enclosure

- Le conseguenze dell'enclosure sono:
 - Crescita della rendita fondiaria
 - Facilità nell'introdurre nuove colture e innovazioni
 - Spopolamento rurale, i contadini cacciati dalle terre emigrano in città in cerca di lavoro
 - Allargamento del mercato per i prodotti agricoli e industriali: i salariati devono acquistare sul mercato i generi che non possono più produrre da soli



Thomas Gainsborough, Mr. and Mrs. Andrews (1750)

L'enclosure comporta una trasformazione del territorio e della forma e distribuzione degli insediamenti.

Il mercato e la specializzazione

Due cose per concludere la lezione di ieri, le rotazioni foraggere sono importanti per la rivoluzione agricola, ma non sono universalmente applicabili all'agricoltura pre-industriale, ci sono le condizioni del suolo, dell'ambiente... Hanno necessità di precipitazioni abbastanza distribuite durante l'anno, non possono essere praticate se ci sono lunghi periodi di siccità. quindi funzionano nord Europa, pianura padana di aree irrigue bassa padana dove corso ottocento fenomeni simili a quelli inglesi, concentrazione proprietà, espulsione piccoli affittuari...Assolutamente non si possono fare nelle aree prossime al bacino del mediterraneo. Lì vanno meglio olivi, frutta, viti...

PPT un terzo fattore di crescita...la specializzazione!

PPT il ruolo di Londra... Londra cresce enormemente nel corso dell'età moderna... importanza costi ridotti di trasporto verso Londra, l'Inghilterra diventa rapidamente in età moderna un mercato unificato.

PPT la produzione per il mercato: di fronte alla possibilità di produrre... i contadini si specializzano in un tipo ben specifico di coltura... Aspetto fondamentale del processo è proprio la diminuzione dei costi di trasporto. Se in una zona i raccolti sono andati male e così per le zone limitrofe, l'ideale sarebbe poter importare da sono più lontano, basta che non costi troppo il trasporto. Questo ha favorito la crescita della specializzazione in agricoltura. processo che si vede già nell'Inghilterra del settecento, e su scala mondiale dalla seconda metà ottocento con l'introduzione della nave a vapore con scafo in ferro.

PPT tutte queste spedizioni... sono fondamentali ma non bastano a sopportare la crescita della popolazione...problemi dell'epoca delle guerre napoleoniche... 1808-10 in Inghilterra esercito numeroso per controllo popolazione insofferente.

<p style="text-align: center;">Il mercato e la specializzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un terzo fattore di crescita dell'agricoltura è dato dalla SPECIALIZZAZIONE indotta dalla crescita del MERCATO e della COMMERCIALIZZAZIONE • Il contadino preindustriale produce principalmente per il proprio consumo • Ma a fronte di una crescita della domanda urbana ha interesse a SPECIALIZZARE la sua produzione 	<p style="text-align: center;">Il ruolo di Londra</p> <ul style="list-style-type: none"> • Londra passa da 50.000 abitanti nel 1500 a 200.000 nel 1600, a 500.000 nel 1700 e quasi un milione nel 1800 • Già a fine Seicento la domanda londinese si fa sentire in quasi tutto il paese (solo la corte regia consuma 1500 bovini, 8000 pecore e 3000 quarters - 1 quarter = 2,9hl) • Buona parte dell'Inghilterra è facilmente raggiungibile via mare o fiume • Nel Settecento si scavano molti canali che rendono più economico trasportare le merci dall'interno verso il mare o i mercati di destinazione • All'inizio dell'Ottocento solo i prodotti deperibili (uova, latte) non entrano nel mercato internazionale
<p style="text-align: center;">La produzione per il mercato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Di fronte alla possibilità di produrre per il mercato i contadini possono ridurre o abbandonare l'autoconsumo • Passano a vendere sul mercato la loro produzione per acquistare col ricavato il necessario per vivere • In questo modo aree diverse del paese possono specializzarsi nella produzione più adatta alle condizioni di clima e suolo locali • Ad esempio nelle zone montuose non si coltiva più grano, ma si allevano pecore e bovini per il mercato 	<p style="text-align: center;">Gli effetti della specializzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questo processo di specializzazione può aumentare la produzione e la produttività SENZA introdurre nuove tecniche • Le zone poco fertili possono abbandonare la produzione di cereali, che aveva rese molto basse • Ed importare cereali dalle zone più fertili, dove le rese sono più alte • I terreni dove prima si coltivavano cereali con basse rese saranno convertiti a pascoli

Popolazione, produzione e prezzi

- Innovazioni agricole, agrarie, specializzazioni non bastano a far crescere la produzione cerealicola allo stesso passo della popolazione
- A inizio Settecento l'Inghilterra esportava cereali
- Dopo il 1780 l'intera produzione nazionale viene assorbita dalla domanda interna
- Nell'ultimo quarto del Settecento l'Inghilterra deve importare cereali per soddisfare la domanda interna
- Dal 1760 al 1810 i prezzi dei cereali triplicano deprimendo i salari reali
- C'è il rischio che si inneschi una crisi malthusiana
- Ma dal 1820 in poi i prezzi cominciano a scendere nonostante l'aumento della popolazione

Il modello protoindustriale

<p>8 - Dall’artigiano alla fabbrica: il modello protoindustriale</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p>Autoconsumo e urbanizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima dell’industrializzazione la grande maggioranza della popolazione -vive in campagna -e pratica l’agricoltura • I contadini producono la maggior parte di ciò che consumano e ricorrono al mercato solo per il rimanente • Gli abitanti delle città sono una ristretta minoranza della popolazione, raramente più del 10-15%
<p>L’artigiano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli artigiani sono specializzati nella produzione di manufatti di alta o media qualità • Non consumano ciò che producono, ma vendono sul mercato (o lavorano per mercanti) • Gli artigiani devono acquistare sul mercato tutto il necessario per mantenere la loro famiglia • Per sopravvivere devono guadagnare a sufficienza per mantenere loro stessi e le loro famiglie 	<p>• L’artigiano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quindi il lavoro dell’artigiano è costoso • Perché l’artigiano non può lavorare per un compenso inferiore a quello che gli permette di mantenere la sua famiglia • Una crescita continua e di lungo periodo della produzione artigianale si scontra contro <ul style="list-style-type: none"> A) rigidità nell’offerta di manodopera artigiana, limitata dalle dimensioni della popolazione urbana e dalle barriere erette dalle corporazioni B) rigidità nella domanda di manufatti dovute: <ul style="list-style-type: none"> - allo scarso dinamismo della domanda espressa delle elite -al ridotto volume della domanda espressa dai contadini

PPT l’economia preindustriale si presenta quindi... importanza della domanda coloniale. Interessante il modello di Franklin Mendels...sistema di relazione originale tra variabili economiche e demografiche

PPT il termine protoindustriale...

PPT nel modello protoindustriale di Mendels...

PPT il proprietario di una piantagione produce...

<p style="text-align: center;">Il modello protoindustriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'economia preindustriale si presenta quindi come un sistema bloccato, che non può crescere • Franklin Mendels elabora il modello PROTOINDUSTRIALE per spiegare come l'economia europea del Sette-Ottocento abbia potuto rompere i vincoli che ne ostacolavano la crescita 	<p style="text-align: center;">Preindustria e protoindustria</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Il termine PROTOINDUSTRIALE non va confuso con il termine PREINDUSTRIALE</u> • PREINDUSTRIALE è ciò che esisteva prima dell'affermazione dell'industria moderna • PROTOINDUSTRIALE è ciò che precede e prepara l'avvento dell'industria moderna
<p style="text-align: center;">Protoindustria e domanda coloniale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel modello protoindustriale di Mendels la domanda coloniale induce i mercanti a cercare di accrescere la produzione di manufatti • Lo sviluppo delle colonie in America genera una forte domanda di manufatti europei • Una domanda che cresce: <ul style="list-style-type: none"> - con lo sviluppo delle piantagioni caraibiche - con la crescita della popolazione nordamericana 	<p style="text-align: center;">Protoindustria e domanda coloniale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il proprietario di una piantagione produce beni voluttuari che vengono venduti sul mercato europeo • Il proprietario della piantagione non consuma che una minima parte di quel che produce (zucchero, caffè, cioccolato, tabacco, cotone) • Il proprietario della piantagione non produce che una minima parte di ciò che necessita (cereali, carne e pesce seccato, legname da costruzione, tessuti, oggetti in metallo ed altri manufatti diversi, oltre naturalmente agli schiavi) • Il sistema delle piantagioni è completamente integrato nel mercato e non potrebbe sopravvivere al di fuori di esso
<p style="text-align: center;">Dalla città alla campagna</p> <ul style="list-style-type: none"> • La domanda coloniale stimola i mercanti europei ad accrescere la produzione di manufatti • Ma i mercanti si scontrano con l'alto costo del lavoro artigiano e con le norme e i vincoli imposti dalle corporazioni • Per abbattere i costi e sottrarsi ai controlli delle corporazioni il mercante trasferisce parte della attività manifatturiera in campagna 	<p style="text-align: center;">La sottoccupazione contadina</p> <ul style="list-style-type: none"> • In campagna il mercante può avvalersi di una riserva di manodopera sottoccupata • Il ciclo dei lavori agricoli ha un andamento fortemente stagionale • Si alternano fasi di attività frenetica ed altre di relativa inattività • Con intensi picchi di richiesta di manodopera (raccolto, trebbiatura, vendemmia, aratura e semina) • E periodi di stasi (mesi invernali e prima parte della primavera)
<p style="text-align: center;">La sottoccupazione contadina</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei mesi invernali e primaverili i contadini si dedicano ad attività manifatturiere per l'autoconsumo • Costruiscono e riparano strumenti di lavoro e attrezzi in legno, mobili, filano lana e lino ecc. ecc. 	

Le manifatture rurali

PPT le manifatture rurali... i cottagers

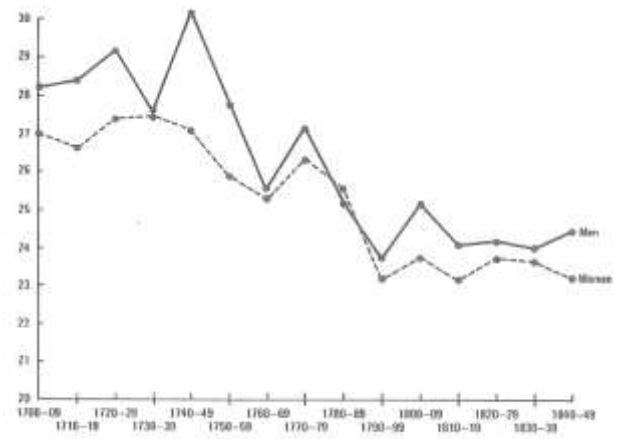
PPT i cottagers sopravvivono sfruttando...

PPT i contadini coltivano la terra...

se vediamo le zone di manifattura rurale, troviamo che i compensi pagati dai mercanti non erano sufficienti per mantenere la famiglia...succede perchè gli artigiani contadini ricavano parte del necessario dalla coltivazione della terra e dallo sfruttamento della terra comune.

PPT lavorare per un mercante...

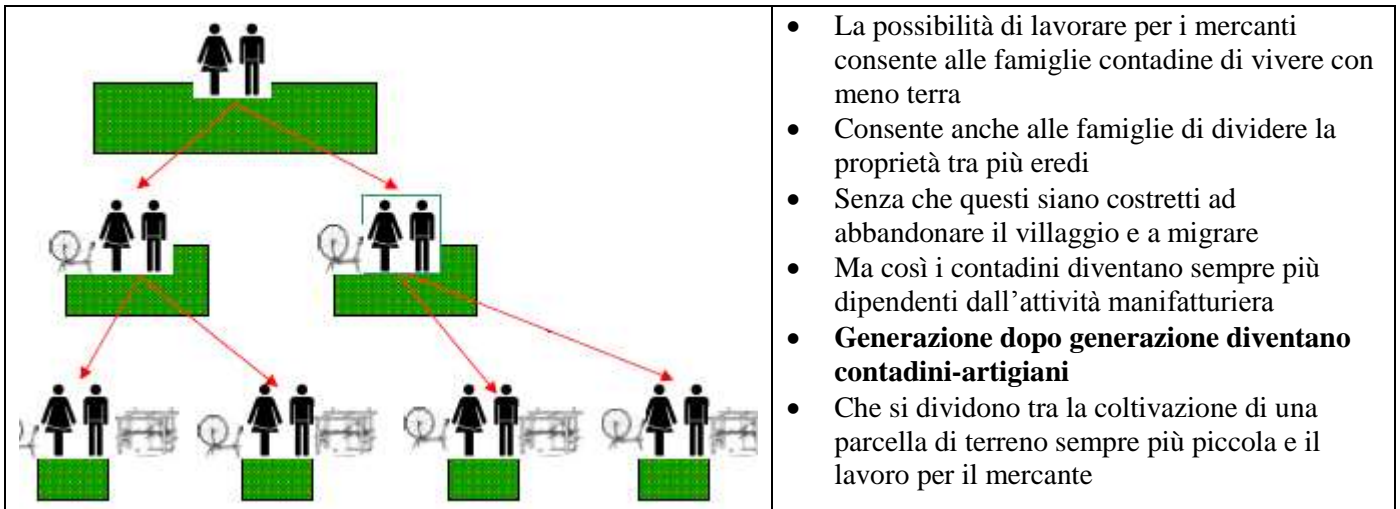
grafico dell'età media... Elemento originale introdotto da Mendels, influenza sulle scelte di vita dei giovani contadini...di sposarsi precocemente...

<p style="text-align: center;">Le manifatture rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita demografica porta ad un aumento nel numero dei contadini poveri • In Inghilterra vengono chiamati cottagers, perché posseggono una piccola casetta (cottage), un orto e poca terra • I cottagers fanno di tutto per restare nel villaggio • Perché se devono vendere la casa ed emigrare perdono il diritto di utilizzare i beni comuni 	<p style="text-align: center;">Le manifatture rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> • I cottagers sopravvivono sfruttando tutte le opportunità che trovano: <ul style="list-style-type: none"> - Lavorano come salariati per grandi e medi proprietari - Mandano qualche pecora e una mucca a pascolare sulle stoppie e sui pascoli comuni e tengono uno o due maiali nei boschi - Raccolgono legna dal bosco, canne dalle paludi e le vendono - Mandano i figli a lavorare come servi presso contadini più ricchi - Ottengono elemosine ed assistenza dalla parrocchia • E sono disponibili a lavorare per i mercanti quando non hanno occasioni alternative d'impiego
<p style="text-align: center;">Le manifatture rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> • I contadini coltivano la terra per ricavarne il necessario per la sopravvivenza • Nei periodi di stanca dei lavori agricoli possono accettare del lavoro da un mercante • In cambio di compensi molto bassi • Le famiglie contadine più povere accettano di lavorare per poco pur di avere il necessario per sopravvivere • Lavorando per un mercante in inverno e primavera possono guadagnare ciò che gli manca per raggiungere l'autosufficienza 	<p style="text-align: center;">Le manifatture rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavorare per un mercante consente alle famiglie contadine di vivere con poca terra • Consente anche alle donne di mettere da parte una dote e di sposarsi più giovani • Nelle aree dove sono diffuse le manifatture rurali l'età al matrimonio si abbassa • Sposandosi più giovani le donne hanno più figli e quindi la popolazione cresce più velocemente  <p style="text-align: center;">Figure 5.2. Mean age at first marriage, 10-year cohorts.</p> <p>Andamento dell'età media al primo matrimonio in un'area di protoindustria (Shepshed), F. Levine, Family formation in the age of nascent capitalism, p. 62.</p>

PPT la possibilità di lavorare per i mercanti...

la terra diventa meno importante rispetto all'attività della manifattura rurale...

così di generazione in generazione i contadini possono frazionare la proprietà, la terra...i contadini diventano contadini artigiani sempre più dipendenti del lavoro manifatturiero.



PPT il modello di Mendels non è statico... è di transizione.

alla fine la terra diventa troppo poca per le esigenze della famiglia e l'artigiano contadino si trasforma in operaio, che chiede un salario tale da sopravvivere.

PPT di generazione in generazione...

secondo Mendels questo sistema non è sostenibile nel lungo periodo...

PPT il sistema protoindustriale non è privo di svantaggi...

comunque il modello di Mendels spiega la trasformazione di una economia agraria a una manifatturiera. Il passaggio produzione manifatturiera da città a campagna ha questi svantaggi: ad esempio la scarsa qualità, i contadini a casa propria in campagna (artigiani a casa propria ma in città) e quindi dispersi.


PPT questo implica che...

Le manifatture rurali	Le manifatture rurali
<ul style="list-style-type: none">• Il modello di Mendels non è un modello STATICO• Descrive un processo di TRANSIZIONE tra l'economia preindustriale e quella industriale• Secondo Mendels la PROTOINDUSTRIA è destinata a trasformarsi in INDUSTRIA o a scomparire	<ul style="list-style-type: none">• Di generazione in generazione i contadini dividono i loro terreni tra i figli• Diventano sempre più dipendenti dal lavoro manifatturiero per sopravvivere• Il rapporto tra lavoro agricolo e lavoro manifatturiero finisce per rovesciarsi• La produzione di manufatti cessa di essere un'attività secondaria e diventa la principale occupazione dell'artigiano-contadino• A questo punto l'artigiano-contadino non può più vendere il suo lavoro ad un costo inferiore a quello di sussistenza

PPT è difficile aumentare il volume della produzione...

difficile con la manodopera rurale che è molto dispersa, bisogna coinvolgere un maggior numero di contadini estendendo l'area, mentre i contadini che già lavorano non rinunciamo a lavorare d'estate la loro terra.

PPT il mercante-imprenditore può accentrare...vantaggi e svantaggi... se ci saranno più vantaggi i mercanti tendono a passare dalla manifattura rurale a quella accentrata!

<p style="text-align: center;">Le manifatture rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema protoindustriale non è privo di svantaggi • Il mercante paga poco i contadini e non è soggetto alle regole delle corporazioni • Ma deve impiegare lavoratori che: <ul style="list-style-type: none"> -non sono qualificati -lavorano a domicilio - sono dispersi sul territorio 	<p style="text-align: center;">Le manifatture rurali</p> <p>Questo implica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ci si deve limitare a produrre beni di bassa qualità. -Non si può utilizzare materiali di pregio -È difficile cambiare tipo e caratteristiche del bene prodotto -I contadini non lavorano per il mercante nel periodo dei lavori agricoli.
<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 20px;"> <p style="text-align: center;">Le manifatture rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> • È difficile aumentare il volume della produzione, -bisogna aumentare il numero delle famiglie contadine -e quindi aumentare l'area sulla quale si distribuisce materia prima <p>Questo provoca:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Un aumento dei costi di distribuzione e raccolta del materiale 2) Un allungamento dei tempi di produzione </div> </div>	<p style="text-align: center;">Le manifatture rurali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il mercante-imprenditore può allora decidere di ACCENTRARE la produzione: <ul style="list-style-type: none"> - Per ridurre i tempi persi nella distribuzione e raccolta del materiale e del prodotto finito - Per poter cambiare il tipo di prodotto secondo la domanda del mercato - Per poter controllare meglio tempi di produzione e qualità del prodotto - Per ridurre furti e perdite di materiale

La manifattura accentrata

PPT nella manifattura accentrata...

caratteristica della manifattura accentrata è proprio quello di far svolgere il lavoro agli operai in ambienti e con mezzi di proprietà del mercante-imprenditore.

PPT il passaggio non implica l'introduzione delle macchine.

Così avviene a Schio con l'arrivo di Nicolò Tron [Nicolò Tron, Padova 1685 – Venezia 1771 è stato un politico, imprenditore e agronomo italiano. Fu ambasciatore giovanissimo della Repubblica di Venezia presso la corte inglese; di ritorno in Italia, cercò di importare le novità tecnologiche ed organizzative viste all'estero fondando il lanificio di Schio, organizzando con criteri moderni le sue tenute agricole e attivandosi in campo politico per favorire e incentivare le imprese venete]. E così in altre parti d'Europa. Si accentra per avere il controllo, per introdurre nuove tecnologie, quello delle nuove macchine arriverà in un secondo momento.

PPT i lavoratori perdono il controllo su tempi e ritmi...le giornate lavorative in Inghilterra fino a metà ottocento sono molto lunghe, oltre 13 ore.

PPT i lavoratori sono sottoposti ad una dura disciplina...

PPT i lavoratori sono sottoposti al controllo di sorveglianti...

PPT il cambiamento nelle relazioni di lavoro... un punto quasi universale nei regolamenti è il divieto di introdurre armi nella fabbrica.

PPT il passaggio alla manifattura accentrata non porta...ecco il problema dei costi fissi, che i produttori sono restii sostenere...

PPT ...non è così facile adeguare la produzione alla domanda variabile...si lega ad un determinato sett. produttivo.

La manifattura	La manifattura accentrata
<ul style="list-style-type: none"> Nella MANIFATTURA ACCENTRATA la produzione non è più dispersa nelle campagne Ma si concentra in uno o più edifici posseduti o presi in affitto dal mercante-imprenditore Anche gli strumenti di lavoro sono di proprietà del mercante-imprenditore 	<ul style="list-style-type: none"> Il passaggio alla MANIFATTURA ACCENTRATA non implica l'introduzione delle MACCHINE Ma ha un forte impatto sulle condizioni dei lavoratori e sul loro rapporto col mercante
<p style="text-align: center;">La manifattura accentrata</p> <ul style="list-style-type: none"> I lavoratori perdono il controllo su TEMPI e RITMI di lavoro -Devono presentarsi al lavoro tutti i giorni a orari prefissati -non possono andarsene sino al termine della giornata lavorativa Gli orari di lavoro erano molto lunghi, oltre 13 ore al giorno in estate 	<ul style="list-style-type: none"> I lavoratori vengono sottoposti ad una dura disciplina I primi regolamenti di fabbrica sono redatti sul modello della disciplina militare e delle norme in vigore nei reclusori per i poveri Spesso le manifatture hanno un muro di cinta con pochi accessi sorvegliati
<p style="text-align: center;">La manifattura accentrata</p> <ul style="list-style-type: none"> I lavoratori sono sottoposti al controllo di sorveglianti, che devono vigilare sui ritmi e la qualità del lavoro Devono rispettare le istruzioni che vengono date dal mercante-imprenditore e dai suoi tecnici 	<p style="text-align: center;">La manifattura accentrata</p> <ul style="list-style-type: none"> Il cambiamento nelle relazioni di lavoro si riflette sulla conflittualità tra mercanti e lavoratori Nella protoindustria i reati più diffusi sono quelli contro il patrimonio <ul style="list-style-type: none"> in primo luogo furti o sottrazioni di materia prima a danni del mercante Nelle manifatture prevalgono i reati contro la persona <ul style="list-style-type: none"> in genere aggressioni dovute a dissidi tra lavoratori e mercanti o sorveglianti Nei regolamenti è comune trovare il divieto di entrare nella manifattura con coltelli o altre armi
<p style="text-align: center;">La manifattura accentrata</p> <ul style="list-style-type: none"> Il passaggio alla manifattura accentrata non porta solo vantaggi al mercante-imprenditore Nella protoindustria il mercante-imprenditore non doveva fare grandi investimenti, perché gli strumenti di lavoro erano di proprietà di contadini che lavoravano nelle proprie case Il mercante poteva variare da un anno all'altro il volume della produzione senza perdere capitale 	<p style="text-align: center;">La manifattura accentrata</p> <ul style="list-style-type: none"> Con il passaggio alla manifattura accentrata non è così facile adeguare la produzione ad una domanda variabile Il mercante-imprenditore deve acquistare o affittare degli immobili: paga l'affitto sia che produca tanto sia che produca poco Il mercante-imprenditore deve acquistare gli strumenti di lavoro e assumere una parte della manodopera (tecnici, sorveglianti) in forma stabile Quindi il mercante-imprenditore deve sostenere dei costi fissi che non potrà recuperare se non produce e vende della merce

PPT la scelta di accentrare la produzione...prospettiva abbastanza certa di redditività dei suoi investimenti grazie alla domanda delle colonie...non c'è un'unica causa della rivoluzione industriale, quella agricola, lo sviluppo coloniale, la situazione interna del Paese,...

PPT la scelta di...è legata all'aspettativa di una domanda stabile...

PPT il passaggio dalla protoindustria alla fabbrica...

<p style="text-align: center;">La manifattura accentrata</p> <ul style="list-style-type: none"> • La scelta di accentrare la produzione è legata alla aspettativa di una domanda stabile o in crescita per un lungo periodo di tempo • Come appunto è in crescita stabile la domanda coloniale nell'Europa del Settecento • I proprietari delle piantagioni richiedono generi di consumo e prodotti di lusso • Ma anche prodotti a buon mercato e di bassa qualità come i tessuti in tela di lino o cotone usate per vestire gli schiavi 	<p style="text-align: center;">La manifattura accentrata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il passaggio dalla protoindustria alla fabbrica (con l'introduzione delle macchine) può essere il risultato dell'evoluzione del sistema produttivo • Ma può essere determinato dall'aumento della concorrenza sui mercati internazionali • E' quello che avviene in Europa continentale nel 1815 • Con la fine delle guerre napoleoniche i produttori del continente si trovano di fronte alla concorrenza delle manifatture inglesi dov'erano già state introdotte le macchine • In molti casi non si riesce a reggere alla concorrenza con la protoindustria • Per far fronte alla concorrenza e sopravvivere alcuni imprenditori accentrano e introducono le prime macchine
<p style="text-align: center;">La manifattura accentrata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il passaggio dalla protoindustria alla manifattura accentrata e alla fabbrica può essere un lungo processo • Spesso vengono accentrate solo alcune fasi della produzione, ed altre restano disperse • Già nel medioevo molte lavorazioni tessili si basavano su fasi disperse e fasi accentrate <ul style="list-style-type: none"> - tintura e finitura dei panni di lana, torcitura della seta, candeggio delle tele di lino erano tradizionalmente accentrate - filatura e tessitura erano disperse ed eseguite a domicilio 	<p style="text-align: center;">Manifatture e protoindustria</p> <p>A Schio e a Follina (Tv) la tessitura viene accentrata nel Settecento per introdurre nuovi tipi di panni</p> <p>-I tessitori locali non sanno produrre questi panni e quindi è necessario che lavorino sotto la supervisione di tecnici, spesso stranieri</p> <p>Nel biellese la filatura di lana viene accentrata a metà Ottocento con l'introduzione delle macchine</p> <p>Invece la tessitura resta un'attività svolta a domicilio da artigiani-contadini sino agli ultimi decenni dell'Ottocento</p>

Storia economica lez 19 del 22 aprile

conclusione della protoindustria e il passaggio dall'artigianato al sistema di fabbrica.

Mendels nel suo modello descrive questo passaggio alla manifattura accentrata e al sistema di fabbrica con le macchine come risultato di un processo evolutivo che si verifica per stadi.

In realtà la situazione è variegata e complessa in quanto questo passaggio può essere indotto anche da elementi esterni, come le nozioni che giungono da fuori, come succede alla fine delle guerre napoleoniche: col blocco continentale erano state protette le manifatture continentali. Finito il blocco e le guerre, gli europei subiscono la concorrenza e le nozioni inglesi. In molti casi in questa fase c'era una discontinuità tra zone di produzione tessile artigianale o manifattura rurale, che si accentrano rapidamente. Si vede a Follina nell'alto trevigiano dove questa apertura alla concorrenza inglese evolve rapidamente. Queste manifatture evolvono in maniera condivisa e vige un differenziale di continuità.

Ci sono altri due aspetti, parlando dell'artigianato urbano: vi sono produzioni divise in numerosi fasi, e come per il tessile inglese, la meccanizzazione delle fasi non è simultanea. Ad es nell'alto vicentino di metà settecento viene accentrata la manifattura tessile per le richieste del mercato mediterraneo di tessuti che la manifattura rurale non riesce a fare, così si chiamano tecnici stranieri. Nel biellese prima viene accentrata la filatura, ma resta dispersa nelle campagne la tessitura, che si meccanizzerà successivamente.

Gli imprenditori che usano le macchine, le acquistano per la produzione ordinaria, se la domanda è superiore si servono di artigiani e di artigiani contadini.

9 – La rivoluzione industriale; energia, carbone e vapore

ppt riv ind ed energia...si basa...

grande confronto sulle cause scatenanti, si è d'accordo che l'inizio della crescita economica moderna richiede il passaggio da fonti di energia organica e rinnovabile a energia da combustibile fossile. **IMPORTANTE!**

ppt il ricorso ai combustibili fossili...

si libera l'economia dai vincoli malthusiani! Apparente paradosso nell'affermare che l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili avviò un processo di crescita auto sostenuto. Ma è quello che da allora ad oggi si è sempre verificato!

<p>9 - La rivoluzione industriale energia, carbone e vapore</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p>Rivoluzione industriale ed energia</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>La RIVOLUZIONE INDUSTRIALE si basa su un cambiamento di PARADIGMA energetico</u>• Si passa dall'energia ORGANICA, il lavoro dell'uomo e degli animali, la forza dell'acqua e del vento• Allo sfruttamento dei COMBUSTIBILI FOSSILI
<p>Rivoluzione industriale ed energia</p> <ul style="list-style-type: none">• Il ricorso ai combustibili fossili consente di liberare l'economia dai vincoli del periodo preindustriale• Ed avviare una fase di crescita di lungo periodo: <u>la CRESCITA ECONOMICA MODERNA</u>• Senza che ciò faccia scattare i freni malthusiani	

Popolazione e risorse.

ppt popolazione e risorse, la crescita della popolazione...questo processo ha inizio in Inghilterra dopo una lunga incubazione. l'utilizzo del carbone preesiste e prepara la rivoluzione industriale.

ppt tutti questi beni...tutte queste produzioni sono concorrenti del suolo, ma...passare da un utilizzo all'altro crea distorsioni e fa aumentare i prezzi.

ppt la crescita della domanda... ma i modelli neo malthusiani non tengono conto degli investimenti di mezzi tempo e denaro che permettano di economizzare la risorsa scarsa.

ppt popolazione di risorse...un'economia in crescita...passare da prodotti che richiedano molta terra a quelli che ne richiedono meno. È uno dei modi in cui l'Inghilterra riesce a sostenere crescita demografica ed economica.

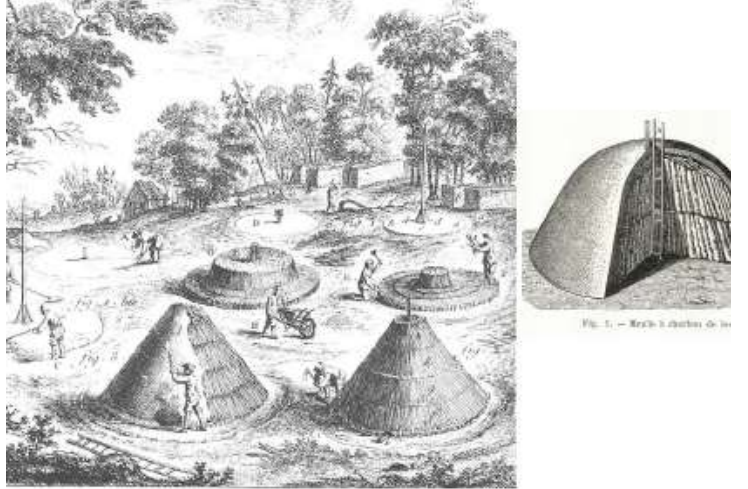
ppt un altro metodo per alleviare il problema...importazioni purché non ricevano troppi costi di trasporto, cotone, ferro, legname da costruzione, pece, canapa da cordami, lino o canapa per le vele...

ppt con l'uso del carbone...

<p style="text-align: center;">Popolazione e risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita della popolazione nell'Inghilterra del Cinquecento porta ad un aumento della domanda: <ul style="list-style-type: none"> - di prodotti alimentari <ul style="list-style-type: none"> - cereali, prodotti dell'allevamento - di combustibile <ul style="list-style-type: none"> - legna da ardere, carbone di legna - di materie prime per le produzioni manifatturiere <ul style="list-style-type: none"> - lana, lino, cuoio, catrame, canapa, legname da costruzione 	<p style="text-align: center;">Popolazione e risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti questi beni per essere prodotti richiedevano l'utilizzo di terreno, ma: <ul style="list-style-type: none"> -Se si estende l'area coltivata a cereali abbattendo il bosco, allora mancherà la legna da ardere -Se si estende l'area coltivata a cereali a scapito dei pascoli allora mancherà lana, pelli, carne ecc. • La terra coltivabile è disponibile in quantità limitata rappresenta la risorsa scarsa per eccellenza nell'Europa moderna
<p style="text-align: center;">Popolazione e risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita della domanda (di prodotti alimentari, materie prime e materie energetiche) provoca un aumento dei prezzi • Questo aumento dei prezzi può costituire un freno alla crescita • Ma ha anche degli effetti positivi: incentiva ad innovare e ad investire • In modo da riuscire a produrre di più riducendo l'impiego della risorsa più scarsa e costosa, la terra 	<p style="text-align: center;">Popolazione di risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un'economia in crescita necessita di una quantità sempre maggiore di risorse • L'Inghilterra riesce a sostenere la sua crescita: <ul style="list-style-type: none"> -sostituendo prodotti ottenuti utilizzando molta terra (legna da ardere, carbone di legna) -con prodotti che utilizzano poca terra (carbon fossile)
<p style="text-align: center;">Popolazione e risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Un altro modo per alleviare il problema della scarsità di terra coltivabile è quello di importare da altri paesi</u> • Da paesi dove il rapporto tra popolazione e risorse è più sostenibile • In questo modo si sostituisce l'utilizzo dello scarso terreno inglese • Con quello di più abbondante terreno scandinavo, baltico, russo, americano 	<p style="text-align: center;">Popolazione e risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con l'uso del carbone e le importazioni l'Inghilterra può liberare terreno per la cerealicoltura • È come se l'Inghilterra avesse aumentato a dismisura la sua estensione grazie alla sostituzione della legna col carbone (ghost acreage – campi fantasma) • Senza il carbone l'Inghilterra avrebbe dovuto mantenere enormi superfici a bosco • Grazie al carbone si possono abbattere le foreste senza che il prezzo del combustibile aumenti

Carbone, combustibili, miniere

ppt il carbone...nella prima fase dello sfruttamento...veniva utilizzato in zone ristrette, dove i giacimenti affioravano...ciò che cambia la situazione è il passaggio di Londra dall'utilizzo della legna al carbone per riscaldamento...aumento rapido della popolazione londinese, aumento dei prezzi...

<p style="text-align: center;">Il carbone</p> <ul style="list-style-type: none"> • La prima fase dello sfruttamento dei combustibili fossili si basa sull'impiego del CARBON FOSSILE (solo nel Novecento acquista importanza il PETROLIO) • In Inghilterra il CARBON FOSSILE era conosciuto già in età romana e utilizzato sin dal XII secolo • Il CARBON FOSSILE comincia ad essere utilizzato per il riscaldamento a Londra nel XVI secolo. • Il carbon fossile sostituisce il carbone di legna in una varietà di produzioni manifatturiere <p>- cottura di mattoni e tegole e calce, tintura, produzione del sale, del sapone ecc.</p>	<p style="text-align: center;">Il carbone</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>L'utilizzo del carbone in Inghilterra NON è una conseguenza della Rivoluzione industriale</u> • Le prime macchine a vapore vengono inventate solo all'inizio del Settecento • Ma per trovare macchine a vapore nelle fabbriche bisogna attendere gli ultimi decenni del Settecento. • In Inghilterra la potenza erogata dalle macchine a vapore supera quella dei mulini idraulici solo a metà Ottocento. • <u>L'estrazione e l'utilizzo su larga scala del carbone è un PREREQUISITO importante della Rivoluzione industriale</u>
<p style="text-align: center;">Combustibili</p> <p>-La Legna da ardere è il principale combustibile usato nelle economie preindustriali (ha un potere calorico di 16-23Mj/kg)</p> <p>-Il Carbone di legna fornisce maggiore energia per unità di peso rispetto alla legna da ardere, però è più costoso (potere calorico di 28-30Mj/kg)</p> <p>Il carbone di legna viene ottenuto dalla legna attraverso una combustione parziale in presenza di poco ossigeno. Nel processo va persa circa il 60% dell'energia ricavabile dalla legna da ardere</p> <p><i>Le Mj/kg (megajoule per chilogrammo) sono la misura della densità energetica di un materiale</i></p>	 <p style="text-align: center;">La trasformazione del legname in carbone di legna.</p>
<p style="text-align: center;">Il carbone di legna</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il carbone di legna è un ottimo combustibile - Ha un'alta densità energetica in rapporto al peso - Ha un basso contenuto di impurità - È molto poroso, il che facilita la dispersione dei gas di combustione • Il carbone di legna sarebbe il combustibile ideale per ogni produzione manifatturiera • Ma ha un prezzo elevato 	

Il carbon fossile

- A differenza del carbone di legna, il carbon fossile contiene molte impurità
- Queste impurità generano un fumo fastidioso e nocivo quando si brucia il carbon fossile in un focolare
- La presenza di zolfo e fosforo impedisce di usare il carbon fossile per alcune produzioni manifatturiere
- In particolare per la lavorazione del vetro e del ferro

Il carbon fossile

- A parità di prezzo chiunque preferirebbe usare carbone di legna o legna da ardere piuttosto del carbon fossile
- Ma Tra 1530 e 1650 la popolazione inglese raddoppia (da 2,75 a 5,25 milioni di abitanti)
- Si abbattano le foreste per ricavarne legname e per mettere i terreni a coltura
- In Inghilterra il prezzo della legna da ardere e del carbone di legna cresce rapidamente (di quattro volte tra 1560 e 1620 e di 20 volte da fine '400)

ppt tra 1550 e 1700...

il carbone diventa essenziale prima del l'invenzione delle macchine a vapore!

ppt aree di estrazione...

all'inizio del settecento l'Inghilterra è importantissima potenza marinara.

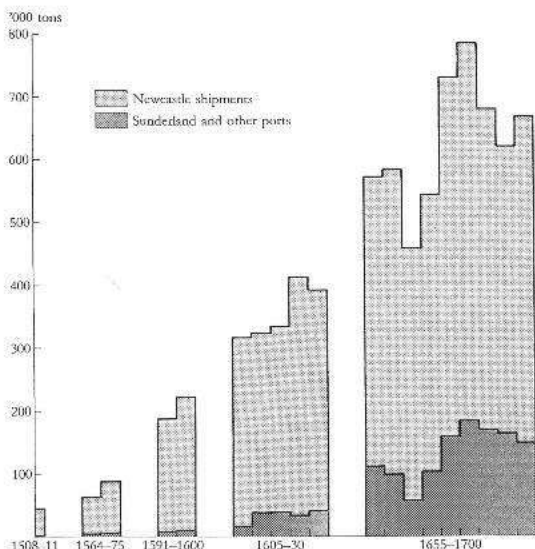
ppt mappa Europa...

i principali giacimenti di carbone...

si veda dove ci sono e dove no...i giacimenti di carbone...differenze di crescita industriale...fino energia elettrica con centrali termoelettriche...x L'Italia

Il consumo londinese

- Legna e carbone sono merci pesanti e ingombranti il cui prezzo risente molto dei costi di trasporto.
- Legna e carbon fossile viaggiano soprattutto per vie d'acqua: fiumi navigabili e mare
- Il problema del prezzo della legna è grave soprattutto nell'unica grande città inglese del Cinquecento, Londra.
- Dalla metà del Cinquecento la maggior parte dei londinesi si adattano ad usare il carbon fossile per il riscaldamento.

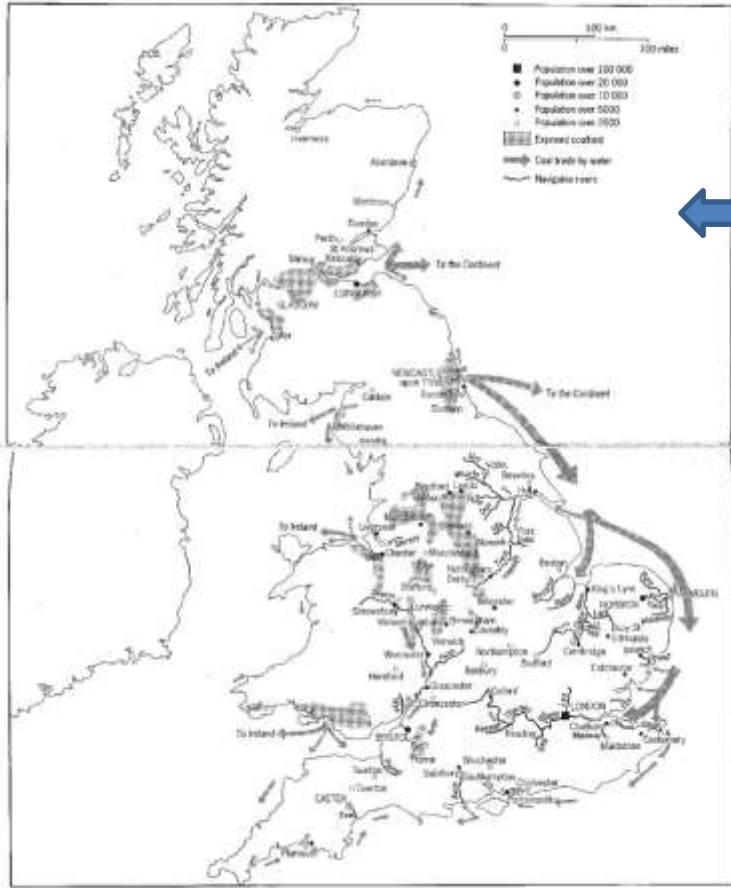


-Tra 1550 e 1700 il consumo di carbon fossile per riscaldamento cresce di 10 volte

-Nel 1700 se ne consumano 3 milioni di tonnellate all'anno.

Carbone imbarcato nel nord-est dell'Inghilterra, 1508-1700 (migliaia di tonn.)





Aree di estrazione e percorsi di trasporto del carbone in Gran Bretagna, c. 1700

Giacimenti di carbone, città principali e fiumi navigabili, 1700c.



-Centinaia di navi e barche caricano carbone a Newcastle, nel nord dell'Inghilterra
 - per scaricarlo nel porto di Londra (è il sea coal, il carbone di mare)



I principali giacimenti di carbone in Europa nel 1851.

ppr la produzione di carbone consente...

ppt con la progressione della produzione di carbone nelle varie parti della Gran Bretagna e dei consumi di energia.

ppt grafico della condizione di confronto dell'energia disponibile nel tempo tra l'inglese e l'italiano.

Avviso in chiusura di lezione: buona parte delle ricerche condotte sulla disponibilità dell'energia procapite non tengono in considerazione l'energia in termini generici...cioè quanto proviene tra lavoro umano, animale, energia idraulica...non viene tenuto conto che alcune fonti d'energia non sono sostituibili! Ci sono degli impieghi manifatturieri che richiedono disponibilità d'energia che non possono far comparare uomo\cavallo con carbon fossile. Gli aerei non vanno a trucioli di legno, le auto non vanno a carbone...

Carbone ed energia		1560	1700-9	1750-9	1800-9	1850-9	
<ul style="list-style-type: none"> • La produzione di carbone consente all'economia inglese di accrescere enormemente il consumo di energia • Nonostante il rapido aumento della popolazione cresce anche il consumo di energia per persona • Al contrario, l'energia a disposizione degli abitanti del continente europeo resta più o meno stabile tra 1500 e 1800 		Produzione di carbone (migliaia di tonellate)					
	Inghilterra	177	2.200	4.295	11.195	51.650	
	Galles	20	140	220	1.850	13.400	
	Scozia	30	300	715	2.000	9.000	
	totale	227	2.640	5.230	15.045	74.050	
			Consumi di energia, Inghilterra e Galles (miliardi di joules)				
	animali da tiro	21.1	32.8	33.6	34.3	50.1	
	popolazione	14.9	27.3	29.7	41.8	67.8	
	legna da ardere	21.5	22.5	22.6	18.5	2.2	
	vento	0.2	1.4	2.8	12.7	24.4	
acqua	0.6	1.0	1.3	1.1	1.7		
carbone	6.9	84.0	140.8	408.7	1689.1		
totale	65.1	168.9	230.9	517.1	1835.3		
totale meno carbone	58.2	84.9	90.1	108.4	146.2		

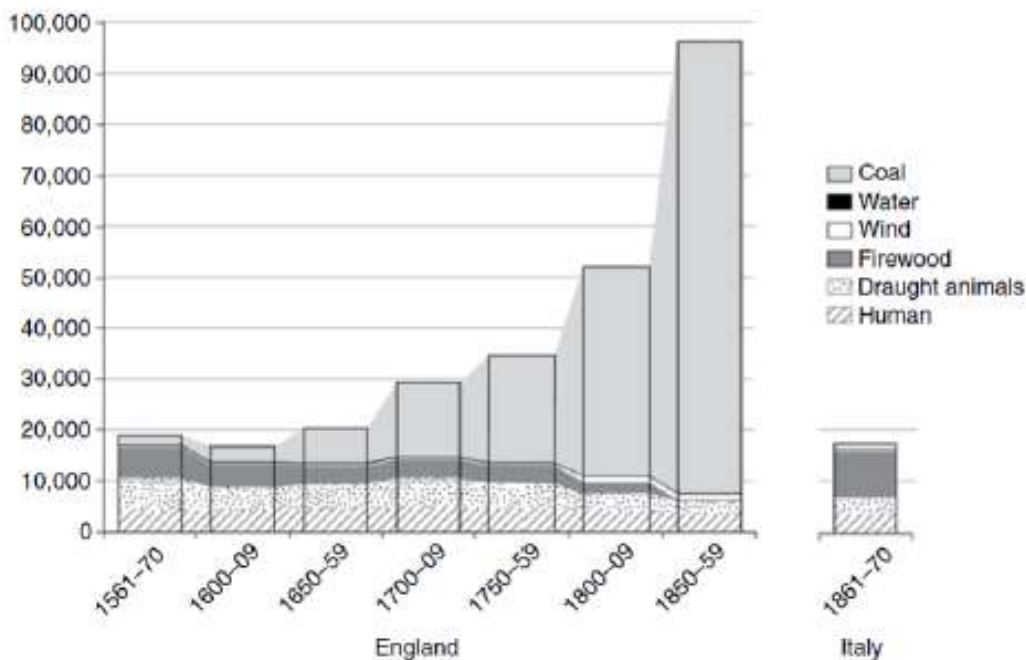


Figure 4.1 Annual energy consumption per head (megajoules) in England and Wales 1561-70 to 1850-9 and in Italy 1861-70.

E.J. Wrigley, *Energy and the english industrial revolution*, Cambridge, 2010, p. 26

Le miniere, l'Inghilterra è particolarmente ricca di carbone...

anche giacimenti prossimi al mare o a fiumi navigabili, facilitò la prima fase di utilizzo del carbone. Nel cinquecento bastava scavare pozzi di pochi metri per estrarre il carbone. Inizialmente le attività sono stagionali svolta dai contadini, che dividono il loro tempo tra cultura ed estrazione.

ppt nel corso del seicento...

ma la domanda è la produzione di carbone crescono enormemente nel corso del seicento così come cresce la popolazione di Londra. nella seconda metà seicento i filoni più superficiali si esauriscono. Diventa necessario l'intervento di capitali ed imprenditori.

ppt il drenaggio delle miniere (immagine)

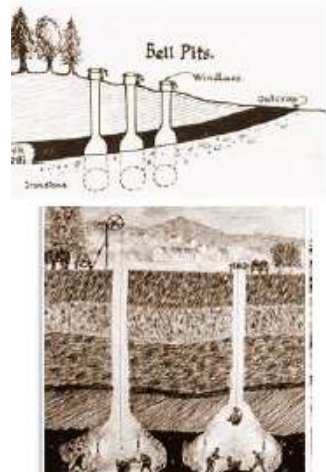
ppt la soluzione più semplice era quella...

nel 4/500 in Germania rivoluzione estrazione, che per minerali non ferrosi tecnologie immagine dal trattato dei Georg Agricola "de re metallica", mulini che muovevano catene di secchi, azionati in Inghilterra da gruppi di cavalli. Attività costosa! Interesse a metodi alternativi!

ppt vapore e miniere...

in origine anche la necessità di impiegare energia per azionare i giochi idraulici della reggia.

un passaggio fondamentale la scoperta della pressione atmosferica, che genera altri esperimenti, le sfere di Magdeburgo, si toglie l'aria da due emisferi di cavalli e si vede che neanche la forza di molti cavalli è sufficiente per separare i contenitori. Si comprende che la pressione atmosferica può garantire energia.

Le miniere	Il drenaggio delle miniere
	<ul style="list-style-type: none">• Nel corso del Seicento l'utilizzo del carbone aumenta rapidamente• Alla fine del secolo i giacimenti superficiali sono in esaurimento• Per trovare il carbone bisogna scendere a maggiore profondità• Ma scendendo sotto i 30-50 metri di profondità è facile incontrare acque sotterranee• Il drenaggio delle miniere è un'operazione molto costosa

Il drenaggio delle miniere	Il drenaggio delle miniere
 <p>Una soluzione al problema delle acque consiste nello scavare una galleria di drenaggio sotto il livello di estrazione della miniera</p> <p>Ma ciò era possibile solo se le miniere si trovavano in zone collinari e non erano molto profonde</p>	  <p>La soluzione più semplice era quella estrarre l'acqua dalla miniera usando pompe o catene di secchi</p> <p>Per azionare le pompe e sollevare i secchi si ricorreva alla forza dei cavalli</p> <p>Ma per estrarre l'acqua giorno e notte bisognava alternare diversi gruppi di cavalli</p>

VAPORE E MINIERE



Fin dall'antichità si sapeva che il vapore ottenuto riscaldando l'acqua in un contenitore poteva esercitare pressione ed effettuare lavoro

Dopo la scoperta della pressione atmosferica nel 1644 da parte di TORRICELLI le ricerche si intensificano e si cerca il modo per azionare meccanismi creando il vuoto all'interno di sfere o cilindri

Brevetto e vapore

ppt il progresso tecnologico

FONDAMENTALE per L'INNOVAZIONE furono i BREVETTI

crescita economica grazie alla produttività globale dei fattori. Il brevetto garantisce un monopolio a tempo all'inventore garantito dallo Stato. Venezia è la prima ad introdurre una normativa sui brevetti, poi si diffonde in tutta Europa.

Il brevetto

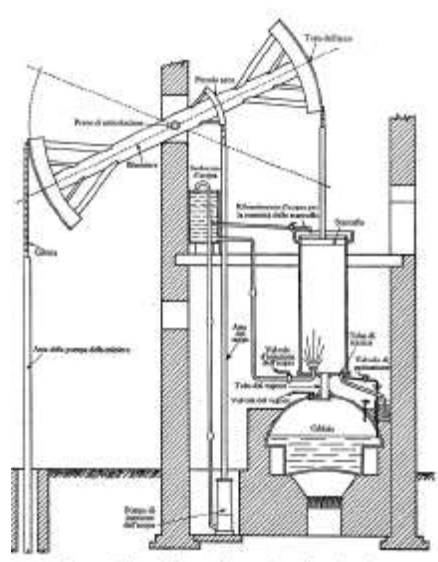
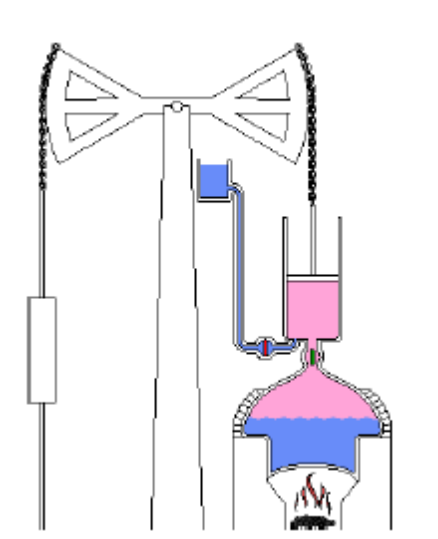
- Il progresso tecnologico viene incoraggiato dall'esistenza dei brevetti
- Il brevetto viene introdotto per la prima volta nella Venezia del '400
- In Inghilterra cominciano ad essere concesso nel '500
- Grazie al brevetto l'inventore può:
 - Sfruttare la sua invenzione in condizioni di monopolio
 - Concedere ad altri la licenza per utilizzare la sua invenzione in cambio del pagamento di una somma di denaro
- In questo modo l'inventore può sperare di recuperare i capitali impiegati per la sperimentazione e di essere remunerato per il suo lavoro.

La macchina a vapore di Newcomen (1712) e di Watt (1775)

Il brevetto può anche essere un fattore che rallenta la crescita, se non viene impiegato per produrre quantità adatte. Limite grave l'altezza a cui si può sollevare l'acqua. La prima macchina efficace è quella di Newcomen che funziona in modo diverso alle primitive macchine.

ppt ad ogni ciclo di funzionamento

aspetto importante di questa macchina è che consente di utilizzare il carbone e l'energia del vapore per eseguire un lavoro. altro problema, in ogni ciclo x far condensare il vapore acqua bisogna spruzzare acqua fredda e così anche il cilindro, che dopo deve riscaldarsi di nuovo. la macchina consuma moltissimo carbone!!!!

 <p>Tavola 124 - Sezione della macchina a vapore nelPannofere di Newcomen, 1712.</p>	<p>La macchina a vapore di Newcomen (1712)</p> <ul style="list-style-type: none">• Tra Seicento e Settecento si cerca di costruire macchine che aspirano l'acqua creando il vuoto in un serbatoio• Ma queste macchine si rivelano un fallimento perché sollevano l'acqua solo di pochi metri• Le prime macchine a vapore adatte all'uso nelle miniere sono costruite all'inizio del Settecento da Thomas Newcomen. <p>[Thomas Newcomen (Dartmouth, ... battezzato il 24 febbraio 1664 – Londra, 5 agosto 1729) è stato un inventore e fabbro inglese]</p>
	<p>La macchina di Newcomen</p> <ul style="list-style-type: none">• Ad ogni ciclo di funzionamento all'interno del cilindro contenente vapore caldo viene immesso un getto di acqua fredda• L'acqua fredda fa condensare il vapore e provoca il calo della pressione all'interno del cilindro (per questo la macchina di Newcomen viene detta macchina a BASSA PRESSIONE)• La pressione atmosferica spinge verso il pistone verso il basso, abbassando il braccio del bilanciere e sollevando il braccio opposto, che aziona la pompa• Quando il pistone ha terminato la sua corsa si apre la valvola della caldaia ed il vapore caldo torna all'interno del cilindro• Un contrappeso riporta verso l'alto il pistone aspirando nel cilindro vapore caldo


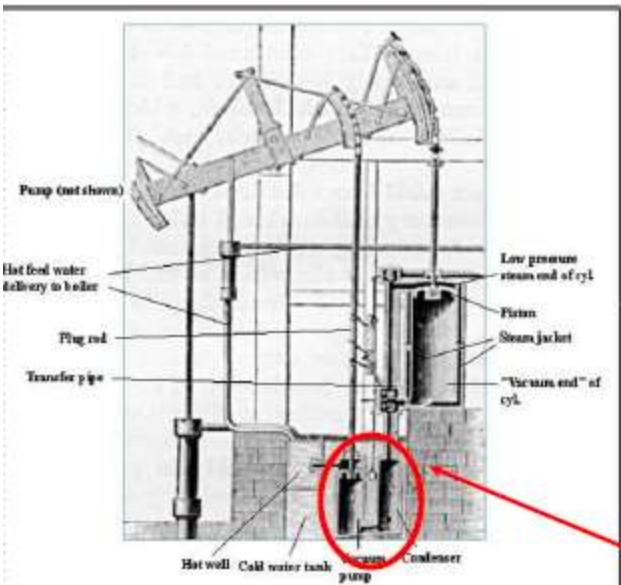
ppt la macchina di Newcomen è estremamente inefficiente ma consente di svuotare dall'acqua pozzi profondi di miniere di carbone.

ppt nelle miniere di carbone... alcune macchine vengono allocate in Cornovaglia per i giacimenti di stagno.

ppt l'interesse a migliorare la macchina a vapore... (mappa dell'Inghilterra) per spostare il carbone dal Galles alla Cornovaglia il carbone raddoppiava di costo.

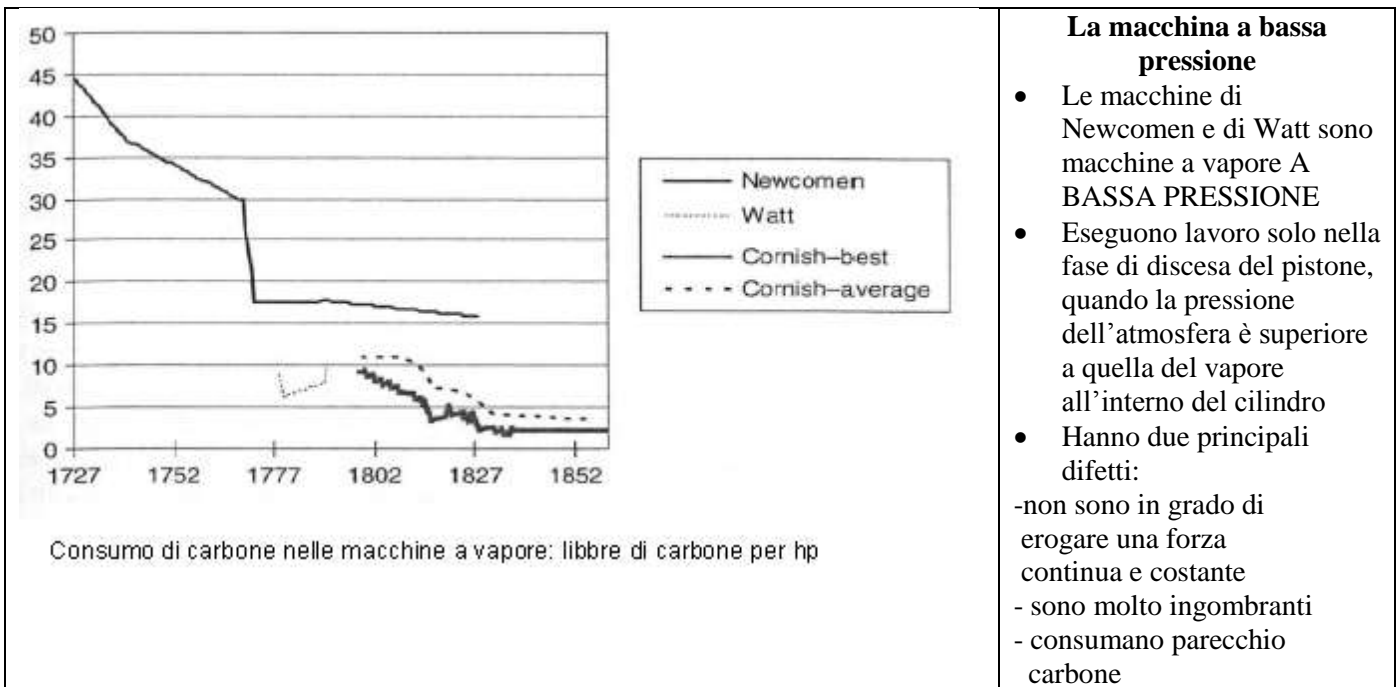
ppt la macchina di Watt...risposta con nuova macchina per ridurre i consumi di carbone.

ppt disegno...il condensatore separato...così la macchina di watt consuma un terzo rispetto. a quell'altra.

<p style="text-align: center;">La macchina di Newcomen</p> <ul style="list-style-type: none"> • La macchina di Newcomen è estremamente inefficiente (una resa dello 0,1%) • Consuma moltissimo carbone e quindi il suo uso è conveniente solo in una miniera di carbone • Il suo consumo è di 45 libbre di carbone per cavallo-vapore, mentre a fine Ottocento le macchine a vapore consumeranno 1 libbra di carbone per cavallo-vapore. • È molto ingombrante, dev'essere ospitata in un edificio nelle vicinanze del pozzo della miniera 	<p style="text-align: center;">La diffusione del vapore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nelle miniere di carbone le macchine di Newcomen vengono utilizzate ancora alla fine dell'Ottocento • L'innovazione nella costruzione di macchine a vapore si sposta FUORI dai bacini carboniferi • Dove il carbone costa molto di più e quindi c'è un forte incentivo a abbattere il consumo delle macchine a vapore
<p>L'interesse a migliorare le macchine a vapore è forte soprattutto in Cornovaglia (in rosso nella cartina) La Cornovaglia era una delle poche regioni europee con importanti miniere di stagno Le miniere erano sfruttate sin dall'antichità e nel Settecento si erano spinte ormai in profondità In Cornovaglia non c'era carbone e quindi bisogna importare il combustibile dal Galles (in blu nella carta) I costi di trasporto del carbone erano pari o superiori a quelli di estrazione</p> 	<p style="text-align: center;">La macchina di Watt</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra 1700 e 1770 le macchine di Newcomen vengono perfezionate per ridurre i consumi di carbone (si scende da 50 a 17 libbre di carbone per HP) • <u>Nel 1775 WATT introduce il CONDENSATORE SEPARATO.</u> • Rispetto alla prima macchina di Newcomen il condensatore separato consente di abbattere i consumi di 20 volte • Il risultato: si possono installare macchine a vapore anche lontano dai giacimenti di carbone
<p style="text-align: center;">La macchina a vapore a bassa pressione di Watt (1775)</p>  <p>Nella seconda metà del Settecento James Watt introduce numerose innovazioni nella macchina a vapore.</p> <p>La principale è il condensatore separato, che consente di ridurre i consumi di combustibile ad un terzo di quello delle macchine di Newcomen dell'epoca</p> <p style="text-align: right;">Condensatore</p>	

ppt grafico calo dei consumi... tra le diverse macchine.

ppt la macchina di N e di W sono macchine a vapore a bassa pressione...ma queste macchine non hanno forza sufficiente e non si possono applicare alle lavorazioni tessili o dei metalli e costano moltissimo(più di un migliaio di sterline)



La macchina a bassa pressione

- Le macchine di Newcomen e di Watt sono macchine a vapore A BASSA PRESSIONE
- Eseguono lavoro solo nella fase di discesa del pistone, quando la pressione dell'atmosfera è superiore a quella del vapore all'interno del cilindro
- Hanno due principali difetti:
 - non sono in grado di erogare una forza continua e costante
 - sono molto ingombranti
 - consumano parecchio carbone

ppt le macchine non sono adatte a far funzionare i macchinari di una fabbrica.

ppt watt si era messo in società...

James Watt impiega dieci anni a migliorare la macchina a vapore. problema grave quello della mancanza di erogazione di forza costante

La macchina ad alta pressione

Macchina a vapore e fabbriche	La macchina ad alta pressione
<ul style="list-style-type: none"> • La macchina di Newcomen e quella di Watt non sono adatte a far funzionare i macchinari di una fabbrica • La maggior parte delle macchine richiede l'applicazione di una forza costante nel tempo • Una soluzione di ripiego: usare le macchine a vapore per pompare l'acqua a monte di una ruota idraulica • In questo modo si aumenta la portata dei salti d'acqua e si può azionare le macchine anche nei periodi di magra estiva dei corsi d'acqua 	<ul style="list-style-type: none"> • WATT si era messo in società con MATTHEW BOULTON, uno dei più grandi industriali di Birmingham • BOULTON chiede a WATT di costruire una macchina a vapore in grado erogare una forza costante • WATT introduce la macchina a vapore a doppia azione • - il vapore viene introdotto alternativamente in ciascuna delle due camere del cilindro

ppt immagine in movimento, dove il pistone è mosso dall'alta pressione: **questa sarà la macchina che entrerà efficacemente nelle manifatture!** È più difficile da realizzare, il problema è dato dai limiti di tecnologia dei produttori. Nessuno di loro ha fatto studi specifici, tutti sono autodidatti e devono affidarsi a degli artigiani.

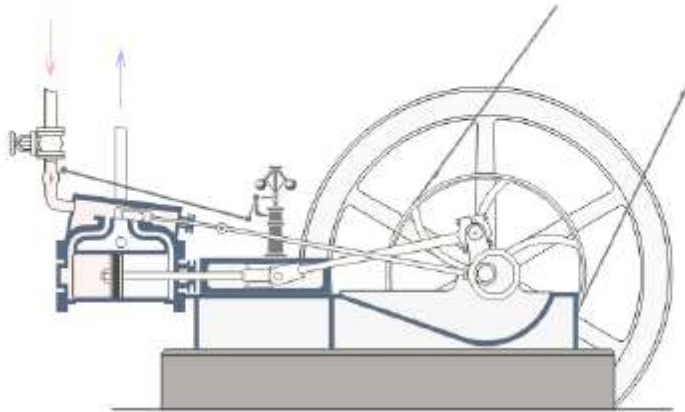
ppt la macchina a vapore ad alta pressione...ancor di più problemi costruttivi...

ppt immagine in movimento la macchina a vapore ad alta pressione è la protagonista...ora le invenzioni possono aprire la strada alle macchine a vapore dell'industria navale.

ppt tra 7 e 800 ci sono notevoli...

ppt statistiche sulla crescita dell'energia ricavata dal vapore. La macchina a vapore supera quella idraulica solo agli anni trenta dell'Ottocento!

La macchina a vapore ad alta pressione



- Collega il pistone ad una pesante consente di trasformare il movimento alternativo della macchina a vapore in un movimento costante
- La costruzione della macchina a vapore ad alta pressione è resa possibile dai progressi della metallurgia e della meccanica
- Per realizzare la macchina ad alta pressione servono valvole e cilindri più robusti e lavorazioni più precise rispetto a quelle utilizzate per la macchina di Newcomen

La macchina a vapore ad alta pressione

- La macchina ad alta pressione è la protagonista della grande diffusione delle macchine a vapore nell'Ottocento
 - Potente e relativamente compatta può muovere una nave, una locomotiva o una serie di macchine per filare e tessere
 - Viene costantemente migliorata nel corso del secolo
 - Ma ha un difetto: se all'interno la pressione sale troppo la macchina può esplodere
- cosa che non può accadere ad una macchina a bassa pressione

Energia idraulica e del vapore

- Tra '700 e '800 ci sono notevoli miglioramenti nell'efficienza dei mulini idraulici
- Solo con la diffusione delle macchine ad alta pressione l'energia del vapore supera quella idraulica (tra 1830 e 1850)

La crescita dell'energia ricavata dal vapore

	Hp a vapore	Hp installati in totale	Hp a vapore (percentuale)
1760	5.000	85.000	5,8 %
1800	35.000	170.000	20,5 %
1830	160.000	340.000	47,0 %
1870	2.060.000	2.300.000	89,5 %

10 – La rivoluzione industriale: la siderurgia

Ora vedremo un settore collegato a quello del carbone e del vapore: la siderurgia.


ppt invenzione e sperimentazione, la fusione del ferro...

ppt la fusione del ferro con il carbone...

ppt l'invenzione della raffinazione...

ci vuole comunque del tempo, decenni, perché l'innovazione tecnologica espliciti tutte le proprie potenzialità.

ppt il ferro, contenuto di carbonio...

<p>10 - La rivoluzione industriale: la siderurgia</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p style="text-align: center;">Invenzione e sperimentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>La fusione del ferro con il carbone è una macroinvenzione che rivoluziona l'intera economia</u> • Diventa possibile produrre ferro in grande quantità e a basso prezzo • Cala drasticamente il prezzo del materiale che serve a fabbricare le macchine • Il ferro può essere impiegato non solo per armi e utensili - ma anche per le macchine, le ferrovie, le navi, i ponti, le costruzioni
<p style="text-align: center;">Invenzione e sperimentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'invenzione della raffinazione del ferro mediante carbon coke non ha grandi ricadute immediate sull'intera economia • Come nel caso della macchina a vapore di Newcomen sono necessari decenni di perfezionamenti per realizzare tutte le potenzialità dell'invenzione • Tra: <ol style="list-style-type: none"> 1) scoperta scientifica 2) applicazione pratica 3) perfezionamento tecnico ed economico 4) diffusione su vasta scala trascorrono decenni, se non secoli 	<p style="text-align: center;">il ferro</p> <p style="text-align: center;">Le caratteristiche della lega di ferro utilizzata cambiano a seconda del contenuto di carbonio</p> <p>Contenuto in carbonio</p> <p>Basso →</p> <p>Alto →</p>  <ul style="list-style-type: none"> FERRO DOLCE: duttile, facile da lavorare, ma poco resistente ACCIAIO: resistente ma meno malleabile, molto costoso sino all'800 GHISA: rigida e fragile, ma con un basso punto di fusione

le proprietà cambiano a seconda del tenore del carbonio.

ppt nel medioevo il ferro viene prodotto...

dal tardo medioevo le fonderie dove si raffina il minerale ferroso per ottenere il metalli, utilizzano grandi mantici specifici.

ppt i forni non riescono a raggiungere...

La produzione di ferro	La produzione di ferro
 <p>Nel medioevo il ferro viene prodotto in forni con carbone di legna</p>	<p>I forni tardomedievali non riescono a raggiungere la temperatura necessaria per fondere il ferro (1450 gradi circa)</p>
 <p>Per raggiungere alte temperature le fiamme vengono ventilate con dei mantici</p>	 <p>Producono una massa di ferro che dev'essere riscaldata e battuta a lungo con un maglio per ottenere il ferro battuto</p>
 <p>I mantici sono azionati prima a forza di braccia, poi dal XIII-XIV sec. con ruote idrauliche</p>	<p>Dal ferro battuto i fabbri riescono, riscaldando il metallo sino a renderlo malleabile, ad ottenere i più diversi tipi di strumenti ed oggetti (chiodi, falci, chiavi e serrature, ferri da cavallo ecc.)</p> <p>Si tratta di un processo lungo, laborioso e che consuma molto carbone di legna</p>

ppt l'acciaio è conosciuto e prodotto già nel medioevo, l'acciaio è artefice della seconda riv industriale dopo la seconda metà dell'Ottocento.

ppt l'altoforno, tra XV e XVI...

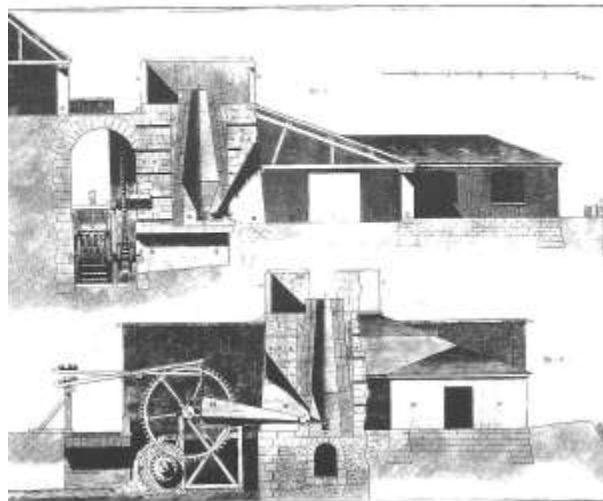
nell'Italia del 4/500 si diffondono gli altiforni: l'altoforno viene caricato da strati alternati di carbone di legna e minerale ferroso. nell'altoforno il carbone ha la funzione di legarsi all'ossigeno e quindi rubare l'ossigeno al ferro dando luogo alla ghisa,

ppt nell'Inghilterra del cinquecento...

ci vogliono enormi quantità di carbone di legna e minerali. Dove trovo le foreste necessarie, sarebbero costi enormi! Per riuscire a produrre ferro a prezzi competitivi l'Inghilterra avrebbe dovuto trovare modo di fabbricare il carbone.

L'acciaio	L'altoforno
<ul style="list-style-type: none"> • L'acciaio è conosciuto e prodotto già nel medioevo • Se ne ottengono solo piccole quantità con un processo assai lungo e costoso • Di conseguenza il suo utilizzo resta limitato a produzioni di particolare qualità, come armi, armature, coltelli, molle, strumenti di precisione ecc. • Per molti usi sarebbe preferibile impiegare strumenti in acciaio, ma si ripiega sul ferro per ridurre i costi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tra XV e XVI secolo si diffondono i primi altoforni • L'altoforno non produce direttamente ferro utilizzabile da un fabbro, ma GHISA con un alto contenuto di carbonio • La GHISA non è malleabile, ma rigida e fragile • Sottoposto ad uno sforzo il FERRO DOLCE si piega, la GHISA si frattura e si rompe. • La ghisa viene trasformata in ferro dolce con una lunga lavorazione al maglio

L'altoforno



L'altoforno



Fig. 8.43 Complesso produttivo incentrato sull'altoforno a carbone di legna di Durban (Scozia Meridionale). Si notino i resti delle strutture circostanti il forno e sulla destra il magazzino. Si osservi l'analogia di questa struttura con quella mostrata nella figura 8.41.

Ferro e carbone

- Nell'Inghilterra del Cinquecento e del Seicento il carbon fossile sostituisce il carbone di legna nella maggior parte delle produzioni manifatturiere
- Il carbon fossile costa assai meno del carbone di legna e delle legna da ardere
- Il carbon fossile però contiene delle impurità, come lo zolfo e il fosforo
- La contaminazione con zolfo e fosforo, anche in piccole percentuali, rende il ferro inutilizzabile

Ferro e carbone

- Alla fine del Seicento il ferro è l'unico prodotto inglese ottenuto con l'impiego del carbone di legna (se ne producono 17.000 t.)
- La produzione di ferro con il carbone di legna richiede lo sfruttamento di grandi superfici destinate a bosco
- Non a caso quasi tutti gli altiforni a carbone di legna inglesi si trovano nelle zone meno fertili e più lontane da Londra
- Unica eccezione il Kent (regione costiera di sud-est) dell'Inghilterra) dove si trovano gli altiforni che riforniscono la marina da guerra

ppt **il coke**: l'innovazione fondamentale avviene in contemporanea con la macchina a vapore di Newcomen. Coke= carbone cotto con poco ossigeno. I gas del carbone evaporano, esce un carbon fossile puro e resta un gas che veniva impiegato per illuminare. Il coke veniva utilizzato già in alcune produzioni, tipo la cottura del malto per avere la birra.


Il coke

- Tutti i tentativi di usare il carbone per la produzione di ferro falliscono
 - **Fino al 1707/8, quando ABRAHAM DARBY introduce l'altoforno a carbon coke**
 - Il coke è un carbone degassificato (attraverso una combustione parziale in presenza di poco di ossigeno)
 - La combustione parziale vaporizza le impurità generando un gas di carbone che nell'Ottocento viene utilizzato per l'illuminazione urbana
 - Il carbon coke è un carbone puro, che può bruciare rilasciando poche sostanze contaminanti
 - Veniva usato già nella lavorazione di prodotti destinati all'alimentazione
- Soprattutto la lavorazione del malto, perché usando il carbon fossile al posto del coke si otteneva birra che sapeva di zolfo!

L'altoforno a coke

- Nel 1709 Abraham Darby acquista un altoforno a Coalbrookdale (vicino Birmingham) ed inizia la produzione di ghisa con il carbon coke
- L'invenzione di Darby non ha subito successo
- Per quasi mezzo secolo Darby e i suoi eredi restano gli unici a fondere il ferro con il carbon coke in Inghilterra

ppt l'altiforno a coke, riesce a produrre stoviglie ...oggetti per fusione!!!!

L'altoforno a coke	L'altiforno a coke
<ul style="list-style-type: none"> • L'altoforno di Darby non era competitivo con gli altoforni tradizionali a carbone di legna • Produceva una ghisa ad alto tenore di carbonio • che doveva essere lavorata lungamente nel maglio per ottenere ferro battuto • Il ferro di Darby finiva così per costare di più di quello ottenuto col metodo tradizionale • La ghisa ottenuta da Darby costava 8,75 £ alla tonnellata, contro le 5-6 £ della ghisa ottenuta dagli altiforni a carbone di legna 	<ul style="list-style-type: none"> • L'altiforno di Darby riesce a fondere completamente la ghisa • In questo modo può fabbricare oggetti per fusione, colando il metallo fuso in stampi • Riesce a ottenere oggetti in metallo con pareti sottili a costi molto bassi • L'altoforno di Darby risulta assai competitivo nella produzione di stoviglie e vasellame • Derby può vendere pentolame a basso prezzo e realizzare egualmente alti profitti 

Storia economica lez 21 del 24 aprile

ppt la vicenda dei Darby mostrano come le innovazioni ...

non dobbiamo dimenticare che i processi avvengono in parallelo.

crescita economica inglese: da interazione fattori (mineraria, siderurgia, meccanica, ma anche altri settori manifatturieri e non tradizionali che svolgono a ritmi più lenti).

Il caso della siderurgia, in particolare l'impresa dei Darby che rimarranno a lungo gli unici a ...col carbon coke, dimostra interazione con altri campi. Innovazioni con effetti a cascata su più settori produttivi.

Oltre a fabbricare pentolame a fusione, cominciano a produrre cilindri x macchine a vapore in ghisa.

Importante introduzione macchina a vapore Newcomen negli altiforni dei Darby, e sostituisce le ruote idrauliche che soffiavano ossigeno, aria, dentro all'altoforno per la raffinazione.

L'altoforno a coke	
<ul style="list-style-type: none"> • La vicenda dei Darby mostrano come le innovazioni introdotte in diversi settori produttivi si sommano tra loro • Portando ad una accelerazione dei processi di crescita economica • I Darby usano l'altoforno per produrre cilindri in ghisa per macchine a vapore di Newcomen • Dopo il 1740 i Darby si dotano di una macchina a vapore di Newcomen (e poi di una di Watt) • Le macchine a vapore sostituiscono le ruote idrauliche che azionavano i mantici • Consentono di soffiare più aria nell'altoforno e di raggiungere temperature più alte • Prima della loro introduzione l'altoforno doveva fermarsi d'estate perché la mancanza d'acqua impediva di azionare i mantici 	

ppt la diffusione... grazie alle macchine a vapore...

Inizio settecento altoforno a carbon coke non era competitivo con altiforni a legna, con l'introduzione macchina a vapore si abbassano i costi e la ghisa diventa conveniente.

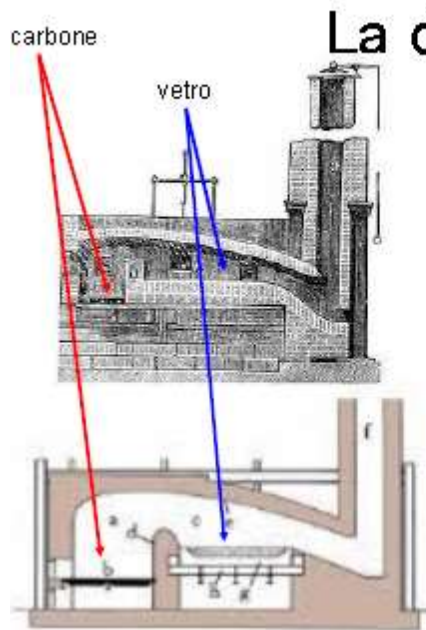
LE ROTAIE IN FERRO, si abbattano i costi di trasporto.

ppt nel 1784

rivestimento forno in materiale refrattario. Si può rimescolare la ghisa e farle perdere l'eccesso di carbonio che la rendeva rigida e fragile. Risolto il principale problema produzione ferro in ghisa, di lavorarla dopo per farle perdere l'eccesso di carbonio.

La diffusione

- Grazie alle macchine a vapore l'altoforno raddoppia la produzione e riduce i consumi.
- Il costo della ghisa prodotta dai Darby scende a 5 £ la tonnellata e diventa competitiva con quella prodotta dagli altiforni a carbone di legna
- I Darby costruiscono nuovi altiforni, più grandi di quelli che funzionavano con il carbone di legna.
- In questo modo riescono a produrre una maggior quantità di ghisa ad un costo unitario inferiore (realizzano delle ECONOMIE DI SCALA)
- Gli altiforni a carbone di legna non potevano essere troppo grandi perché altrimenti avrebbero dovuto importare carbone di legna da un'area molto estesa
- Per movimentare il materiale vengono introdotte rotaie per carri in legno,
- A partire dal 1760 vengono sostituite con rotaie in ferro prodotte dagli altiforni stessi



La diffusione

Nel 1784 viene brevettato il **PUDELLAGGIO**, che consente di eliminare in modo rapido e semplice il carbonio in eccesso dalla ghisa

Il puddellaggio consiste nel rimescolare la ghisa fusa in un forno a riverbero sottoposto ad una intensa corrente d'aria

Nel forno a riverbero il carbonio e il ferro non vengono a contatto tra loro ed il calore viene riflesso e trasmesso dal rivestimento del forno

ppt la produzione di ferro...

siamo quasi alla fine del settecento... tra metà seicento e metà settecento la popolazione inglese non era cresciuta molto, no pressione su cereali e carbone. Intorno a metà settecento accelera crescita popolazione, cresce spinta eliminare foreste e mettere a coltura terreni, aumenta pezzi carbone, così l'Inghilterra si rivolge alle importazioni.

Concorrenza anche dal metallo importato! Dipendere dal ferro svedese era piuttosto un problema politico, più che economico.

ppt ferro inglese e ferro svedese...l'Inghilterra importa tanto ferro quanto produce

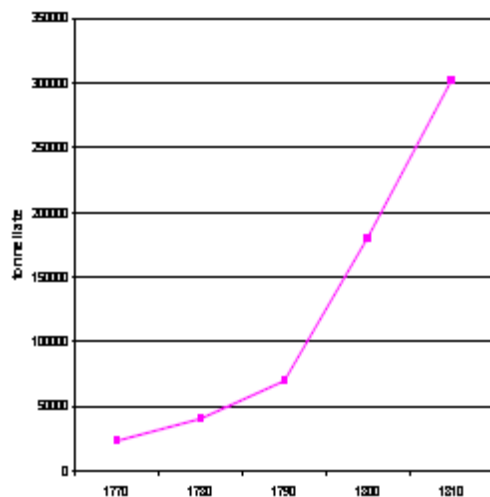
ppt dopo il 1750 ...la situazione cambia grazie al pudellaggio.

ppt la crescita della siderurgia a coke (grafico)... questo aumento elevatissimo significa che il ferro da materiale raro diventa assolutamente comune.

ppt ferro ed economia...cambiano le prospettive di vita e di sviluppo del paese.

<p style="text-align: center;">Ferro inglese e ferro svedese</p> <ul style="list-style-type: none"> • La produzione inglese di ferro con l'uso di carbon fossile era rimasta stabile tra 1660 e 1760 • A fronte di una forte crescita della domanda di metalli da parte di molti settori dell'economia • Gli altiforni inglesi a carbone di legna non potevano aumentare la produzione di ferro • Si scontravano con la limitata estensione delle foreste inglesi • Ogni tentativo di aumentare la produzione di ferro con i metodi tradizionali avrebbe portato ad un esorbitante aumento del prezzo del carbone di legna 	<p style="text-align: center;">Ferro inglese e ferro svedese</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questa domanda era stata soddisfatta con l'importazione • Importazione da paesi che avevano una diversa dotazione di fattori produttivi rispetto all'Inghilterra • Svezia e Russia erano paesi poco popolati con immense foreste e giacimenti metalliferi - Qui il costo del carbone di legna era molto più basso che in Inghilterra
<p style="text-align: center;">Ferro inglese e ferro svedese</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inoltre il ferro svedese era di ottima qualità • Veniva prodotto con un minerale a basso contenuto di impurità • Ne risultava un ferro più resistente di quello prodotto in Inghilterra • Per la fabbricazione d'acciaio in Inghilterra si utilizzava esclusivamente ferro svedese • Il ferro svedese costava più di quello inglese - ma veniva preferito a quello inglese per la costruzione di armi, coltelli, serrature ed altri strumenti metallici 	<p style="text-align: center;">Ferro inglese e ferro svedese</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il risultato è una forte crescita delle importazioni di ferro svedese: 2.000 tonnellate nel 1650 12.000 tonnellate nel 1700 20.000 tonnellate nel 1760 Nel 1760 le importazioni dalla Svezia sono pari all'intera produzione degli altiforni a carbone di legna inglesi
<p style="text-align: center;">Ferro inglese e ferro svedese</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il 1750 la produzione di ghisa ottenuta con altiforni a coke comincia a crescere • Dopo il 1780 l'introduzione del pudellaggio permette di ottenere ferro di qualità accettabile dalla ghisa degli altiforni a coke • Da allora la produzione di ferro in Inghilterra cresce con un ritmo rapidissimo • Il ferro svedese continua ad essere utilizzato perché è di qualità superiore - ma lo si impiega solo quando non se ne può fare assolutamente a meno 	

La crescita della siderurgia a coke



Produzione di ferro da altoforni a coke:

1770: 23.444 tonnellate
1780: 40.474 tonnellate
1790: 69.619 tonnellate
1800: 179.778 tonnellate
1810: 301.492 tonnellate
1830: 678.400 tonnellate
1860: oltre 3.000.000 di t.

Cresce del 100% ogni 10 o 20 anni e di oltre 100 volte in meno di un secolo



Il Crystal Palace, sede dell'Esposizione universale di Londra nel 1851

Ferro ed economia

Il rapido incremento della produzione di ferro rimuove un ostacolo alla crescita dell'economia inglese

Il crollo del costo del metallo consente di sostituire il legno col ferro nella costruzione di macchinari e di attrezzi di lavoro



Consente la costruzione delle reti ferroviarie e la sostituzione delle navi in legno con navi in ferro e l'impiego del ferro nell'edilizia, che rivoluzionano il settore dei trasporti e delle costruzioni (dando il via ad una mania del ferro: si prova persino a rivestire in ferro le strade)

Il primo ponte in ferro, l'Iron Bridge sul fiume Severn, costruito nel 1781

11 – La rivoluzione industriale: l'industria tessile

ppt cotone e riv industriale...parlare di industria tessile durante la prima riv. ind .significa parlare di cotone.

ppt mappa dell'Inghilterra il cotonificio è la prima industria...

l'industrializzazione si concentra nei bacini carboniferi! Manchester Birmingham Sheffield Leeds: grandi centri di industrializzazione inglese che fino al cinquecento erano villaggi! Crescono in maniera tumultuosa! Il cotonificio si identifica con Manchester, e Liverpool si identifica col cotone dopo essere stato centro della tratta degli schiavi. Il cotone viene importato dall'India e poi dalle piantagioni delle Antille, e da inizio ottocento dagli Stati del sud degli Stati Uniti (grande mercato del manifatturiero inglese).

ppt perchè il cotone?...e non lana, lino, seta. Il cotone è una fibra vegetale, ed è molto più omogeneo della lana che cambia animale da animale. Da secoli in Europa non si riusciva a filare a mano il cotone in modo da rendere sufficientemente robusto il filo per fare l'ordito nel telaio (la trama sì, invece) quindi venivano importati. Il lanificio inglese era specializzato in tessuti di alta qualità adatti a climi freddi.

ppt nel settecento domanda europea...

ppt le tele stampate indiane (calicò)...

vediamo sopra il modo tradizionale europeo per fare i tessuti disegnati a colori, fatto con telaio complesso che consente di ottenere i disegni, ma ogni color è dato dal l'inserimento di un filo per ogni colore. Questo modo di creare tessuti variopinti era complesso ma una volta impostato il materiale procedeva con rapidità.

Nei tessuti invece vi è la stampa a colori su un tessuto di base molto semplice.

Europei e asiatici avevano procedimenti e tecnologie radicalmente diversi. Differenza è che quelli europei sono molto più costosi di quelli asiatici, e che i tessuti di maggior pregio sono illavabili.

ppt i produttori di tessuti europei... tutto questo per dire che manifatture tessili europee si trovano di fronte alla concorrenza. I prodotti indiani sono un grande successo, tanto che gli europei si mobilitano perché ne fosse vietata la vendita.

<p>11 - La rivoluzione industriale: l'industria tessile</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p>Cotone e rivoluzione industriale</p> <ul style="list-style-type: none">• Il cotonificio è uno dei settori trainanti della rivoluzione industriale• Tra 1780 e 1850 la produzione di filati e tessuti in cotone cresce a ritmi molto rapidi• I tessuti in cotone inglesi conquistano i mercati di tutto il mondo
---	---

Perché il cotone?

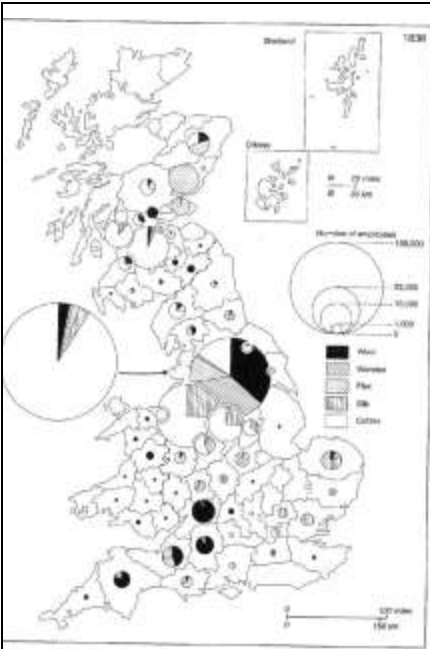
Perché la rivoluzione industriale nel settore tessile si identifica con il cotone?

Ci sono dei motivi TECNICI:

- è più semplice filare il cotone della lana o del lino

Ci sono dei motivi ECONOMICI:

- i tessuti in cotone erano una delle principali importazioni dall'India e nel Settecento avevano conquistato quote crescenti di mercato in Europa e nelle colonie
- sono tessuti leggeri e versatili che vendono bene nei mercati coloniali in espansione (invece la lana non è richiesta nei paesi caldi)
- il cotone si può importare in grandi quantità dall'India e la sua coltivazione può essere rapidamente estesa nelle Americhe grazie alle piantagioni operanti con manodopera schiava



Il cotonificio è la prima industria che si basa su una filiera globale

Il cotone viene prodotto in India, nelle isole caraibiche, nelle colonie inglesi d'America

Viene trasformato in filati e tessuti in una regione dell'Inghilterra, il Lancashire

Il tessuto viene poi riesportato in tutto il mondo, dalle Americhe all'Africa, dalla Cina all'India

Perché il cotone?


- Nel Settecento la domanda europea ed extraeuropea si rivolge sempre più verso i tessuti in cotone:
 - i tessuti in cotone sono più morbidi, leggeri e facili da lavare dei tessuti in lino (tradizionalmente usati in Europa come biancheria)
 - . i tessuti in cotone assorbono e mantengono meglio il colore rispetto a quelli in lana o lino
- Si possono stampare in colori vivaci senza che si creino aloni o sbavature

Perché il cotone?



Le tele stampate indiane (calicò) avevano un grande successo nell'Europa del Settecento

Per la prima volta anche chi non è ricco può vestirsi con tessuti decorati a colori sgargianti e alla moda

<p style="text-align: center;">Cotone e protezionismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • I produttori di tessuti europei vedono nell'importazione di tessuti in cotone dall'India una minaccia • Si mobilitano per indurre i governanti a bloccare le importazioni • Nel 1681 viene vietata l'importazione di calicò in Scozia, nel 1686 in Francia • Alla fine del Seicento la vendita dei calicò resta libera solo in Inghilterra e Olanda • N.B. Sino al 1707 Inghilterra e Scozia sono due stati separati che hanno in comune solo il sovrano. Con l'Union Act del 1707 si uniscono per creare la Gran Bretagna 	<p style="text-align: center;">Cotone e protezionismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • I produttori di tessuti in lana e in lino inglesi hanno influenti protettori in Parlamento • Nel 1700 l'Inghilterra vieta la vendita all'interno del paese di tessuti indiani in cotone stampato • Nel 1721 il Calicoe act vieta l'importazione, acquisto e utilizzo di tessuti in cotone stampato • La East India Company deve limitarsi a riesportare i tessuti indiani da Londra al resto d'Europa • Resta permessa la fabbricazione e vendita di tessuti fabbricati in Inghilterra con ordito di lino e trama in cotone
<p style="text-align: center;">Cotone e protezionismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Calicoe act protegge la manifattura inglese contro la concorrenza indiana e le importazioni della East India Company • Ma resta permessa l'importazione di tessuti bianchi di cotone • La concorrenza dei tessuti bianchi in cotone indiani costituisce un incentivo ad innovare per i produttori inglesi 	<p style="text-align: center;">La lavorazione del cotone</p> <ul style="list-style-type: none"> • La produzione di tessuti in lana e cotone si articola in una serie di FASI che devono essere svolte in sequenza: <ol style="list-style-type: none"> 1 - Preparazione della fibra alla filatura 2 - Filatura 3 - Tessitura 4 - Finitura • La tintura può essere eseguita sia in fiocco che in filo o in pezza.
<p style="text-align: center;">Le innovazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel corso dell'età moderna le innovazioni nella lavorazione dei tessuti si concentrano nell'ultima fase, la finitura • Introducendo nuove macchine e lavorazioni nella fase della finitura si può variare l'aspetto di un tessuto con costi relativamente bassi • Si può cambiare l'apparenza di un tessuto di semplice fabbricazione in modo che assomigli ad tessuto più pregiato come un damasco o a un velluto • In questo modo si possono vendere tessuti ed abiti "alla moda" a prezzi accessibili anche a comuni borghesi e non solo ad aristocratici 	<p style="text-align: center;">La spoletta volante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le innovazioni nella fase della finitura aumentano la varietà dei prodotti che un mercante-imprenditore può offrire ai suoi clienti • Ma non accrescono la produttività delle fasi che richiedono più manodopera, cioè la preparazione alla filatura, la filatura e la tessitura • Una prima invenzione che aumenta la produttività del lavoro è la <u>SPOLETTA VOLANTE</u>, inventata nel 1730 da JOHN KAY
<p style="text-align: center;">La spoletta volante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei telai tradizionali il tessitore doveva lanciare la navetta contenente il filo di trama in modo che passasse tra i fili d'ordito, alzati ed abbassati dai licci • La riprendeva poi dall'altro lato del pettine, batteva più volte con il pettine il filo di trama per compattare il tessuto. • Con i pedali cambiava la disposizione dei licci e quindi ripassava la navetta tra i fili dell'ordito. 	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 10px;"> <p style="text-align: center;">La spoletta volante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se il tessuto a cui il tessitore stava lavorando superava il metro di larghezza il tessitore non riusciva a lanciare la navetta con una mano e a prenderla con l'altra • Per fabbricare i panni di pregio larghi più di un metro erano necessarie due persone per telaio, in genere un tessitore e un apprendista • La SPOLETTA VOLANTE funziona grazie a due meccanismi in metallo posti alle estremità del pettine • Questi meccanismi bloccano la spoletta arrivata a fine corsa e la possono rilanciare con forza </div> </div> <ul style="list-style-type: none"> • Il tessitore deve solo tirare un filo per lanciare la spoletta volante da lato all'altro del pettine

La spoletta volante

- Grazie alla spoletta volante una sola persona riesce a tessere più rapidamente di quanto non facessero due persone con un telaio tradizionale
- Quindi la produttività del lavoro nella tessitura più che raddoppia

La filatura

- Le fibre corte, come lana e cotone, devono essere FILATE
- La filatura manuale, con il fuso o l'arcolaio, non richiede grande forza fisica
- È un'operazione molto lenta, quindi la produttività del lavoro è bassa
- Per questo viene affidata a donne che lavorano a domicilio, in città e soprattutto in campagna
- La bassa produttività della filatura fa sì che siano necessarie numerose filatrici per alimentare un singolo telaio



Illustration 16.1. A woman spinning and carding wool, from *The Costume of Yorkshire*, by George Walker of Scarborough, London, 1814.
Kind permission of the British Library, 143 p. 1, plate XXIX, opposite 69.

Filatura e tessitura



- La diffusione della spoletta volante aumenta la produttività del lavoro nella tessitura
 - A parità di tempo un tessitore produce più tessuto e di conseguenza ha bisogno di una maggior quantità di filato per continuare a lavorare
 - Quindi aumenta il numero delle filatrici necessarie per alimentare un telaio
- Per ogni telaio ci devono essere da 10 a 20 donne che filano lana (o cotone)

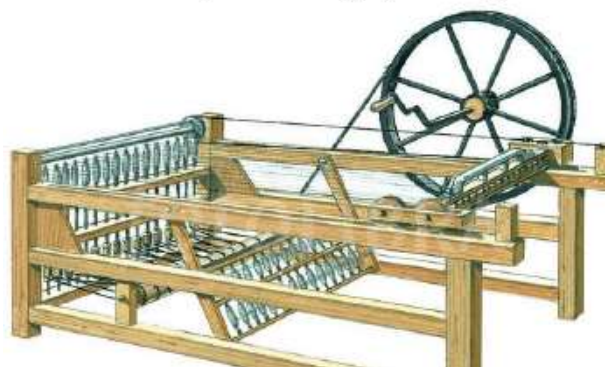
Filatura e tessitura

- I mercanti-imprenditori devono servirsi di un numero sempre maggiore di filatrici
- Aumenta il costo del lavoro ed i costi e tempi di distribuzione della lana e raccolta dei filati
- Questo aumento dei costi è un INCENTIVO ECONOMICO per introdurre INNOVAZIONI nella filatura
- Costi e tempi che sono legati all'elevata quantità di FORZA LAVORO richiesta per portare a termine la filatura
- Gli investimenti si indirizzano quindi su innovazioni che permettano di risparmiare lavoro aumentandone la produttività

La spinning jenny

- Nel 1764 JAMES HARGREAVES inventa la spinning jenny che consente ad una sola persona di svolgere il lavoro di otto o più filatrici.
- Si tratta di una macchina relativamente semplice, azionata a mano e costruita quasi interamente in legno, quindi poco costosa.
- I modelli più piccoli, da 8 o da 16 fusi, non richiedono grande sforzo fisico
 - possono essere azionati anche da donne
 - il costo d'acquisto della macchina è basso, anche un semplice artigiano può comperare e far funzionare una jenny
- Le spinning jenny possono raggiungere grandi dimensioni, a inizio Ottocento ve ne sono da oltre 200 fusi

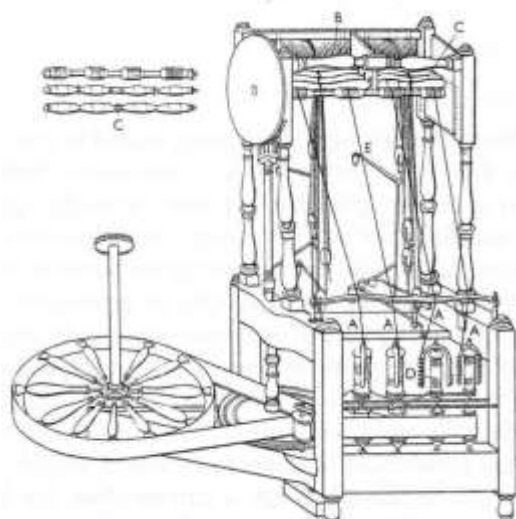
La spinning jenny



Hargreaves e la jenny

- **James Hargreaves** è un tessitore, e non dispone di capitali propri
- Non ha i soldi necessari per chiedere ed ottenere un brevetto
- Per ottenere un brevetto è necessario un atto del Parlamento
- È un procedimento lungo e costoso.
- Hargreaves costruisce e vende spinning jenny senza brevetto e quindi tutti possono copiare le macchine senza pagargli nulla
- La jenny si diffonde molto rapidamente, già nel 1788 se ne contano oltre 20.000

Il water frame



Il water frame

- Negli anni Sessanta del Settecento **RICHARD ARKWRIGHT** inventa il Water frame, una macchina del tutto diversa dalla spinning jenny
- Il water frame non imita il movimento della ruota da filare tradizionale
- Ma utilizza tre coppie di rulli per assottigliare progressivamente il nastro di cotone sino a formare un filo sottile
- Il filo poi scende verso un mulinello rotante che gli impartisce la torsione
- Infine si avvolge sul mulinello stesso

ppt A si mette in società... in Inghilterra hanno successo enormi i primi orologi portatili, grazie all'invenzione del bilanciere nell'ora da della seconda metà del seicento. Settore in espansione che crea meccanismi molto precisi, competenze che si trasferiranno nelle macchine della rivoluzione industriale. Ecco per la prima volta si ottiene in Europa un filo di cotone da metter un telaio per ordito.

Il water frame

- Arkwright sperimenta e perfeziona per un decennio il water frame prima di brevettarlo nel 1769
- Arkwright non era stato il primo ad avere l'idea di filare il cotone usando un sistema di rulli
- Ma tutti quelli che avevano tentato prima di lui non erano riusciti ad ottenere un filo sottile, omogeneo e con un grado di tensione costante
- Il filo era disomogeneo, aveva punti deboli e continuava a spezzarsi sotto tensione

Il water frame

- Arkwright si mette in società con degli orologiai per realizzare un meccanismo che gli permetta di regolare in modo preciso tensione e torsione del filato.
- Il risultato è una macchina che produce un filo di cotone sottile e robusto
- Che può essere usato come ordito nei tessuti di cotone
- La spinning jenny produceva un filato grossolano e disomogeneo, adatto solo per servire da trama
- Il water frame consente **PER LA PRIMA VOLTA** di fabbricare tessuti in solo cotone in Inghilterra

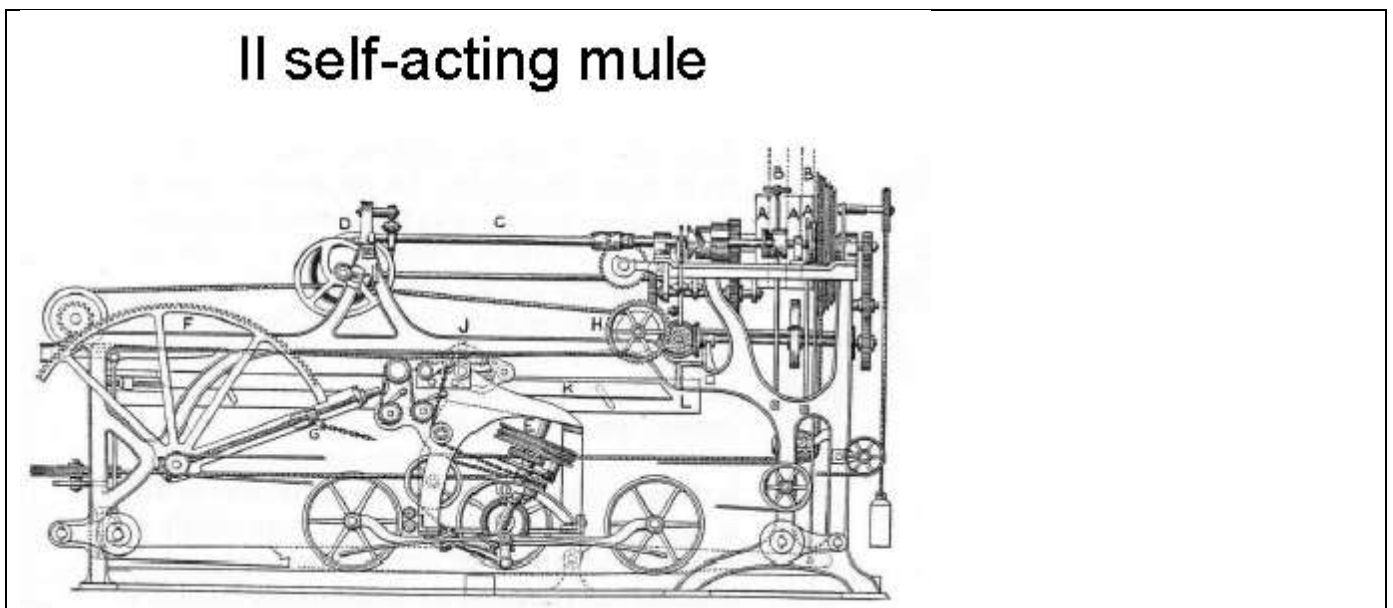
ppt dopo il 1770 lo spinning mule

ppt sia il water frame che la spinning mule...

ppt la filatrice meccanica, intervento attivo e costante dell'uomo. Se si rompe un filo di ordito il tessuto ha un difetto, non è come nella filatura dove si può riannodare. Negli anni trenta dell'Ottocento introdotta prima filatrice completamente automatica.

Lo spinning mule	Lo spinning mule	La filatrice meccanica
<ul style="list-style-type: none">• Dopo il 1770 SAMUEL CROMPTON unisce le innovazioni contenute nella spinning jenny e nel water frame per ottenere una macchina più perfezionata, lo spinning mule• Lo spinning mule è in grado di produrre sia filo di trama che filo di ordito• Con un grado di finezza e di torsione superiore a quello raggiunto dalle macchine precedenti	<ul style="list-style-type: none">• Sia il water frame che lo spinning mule sono macchine costose• Che impiegano ingranaggi in metallo relativamente complessi• Non possono essere costruiti da un fabbro e da un falegname come la spinning jenny• Non sono alla portata del singolo artigiano o della filatrice• Vengono utilizzati da fabbricanti o da mercanti-fabbricanti	<ul style="list-style-type: none">• La spinning jenny, il water frame e lo spinning mule richiedono per funzionare l'intervento attivo dell'uomo• L'automatizzazione completa della filatura richiede la messa a punto di una serie di complessi automatismi• Solo dopo il 1830 si giungerà al SELF ACTING MULE, una macchina per filare il cotone del tutto AUTOMATICA• In cui il ruolo dell'operaio è limitato all'alimentazione e alla sorveglianza.

ppt il self acting mule (immagine)...si vede che è intervenuta la vertiginosa produzione di ferro!



ppt la tessitura è un'attività più complessa

ppt il telaio meccanico (immagine)

ppt la sgranatrice per cotone...meccanizzazione anche a monte della filatura.

ppt la cardatrice...

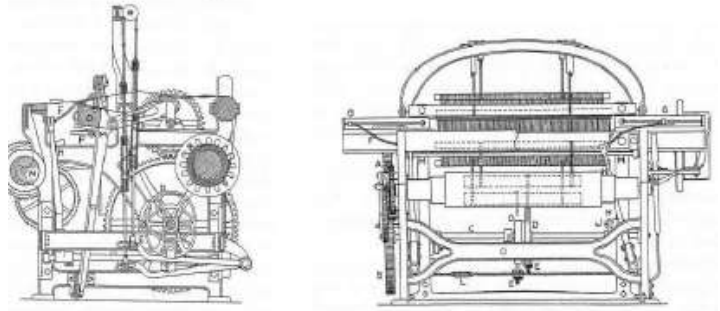
ppt la crescita di produttività, l'introduzione delle macchine

ppt il calo dei prezzi...crollo dei costi di produzione

La tessitura meccanica

- La tessitura è un'attività più complessa della filatura
- I tentativi di realizzare dei TELAI MECCANICI sono numerosi tra fine Settecento e i primi anni dell'Ottocento
- Ma solo dopo il 1820 vengono costruite delle macchine competitive in termini di costi e qualità del prodotto

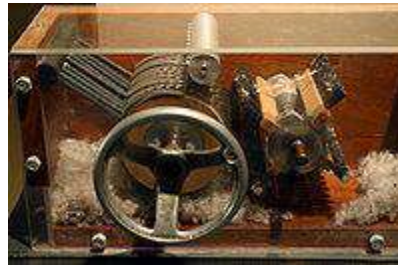
Il telaio meccanico



Altre innovazioni

- Meccanizzare la filatura e la tessitura non basta ad evitare che si creino delle STROZZATURE nella filiera produttiva
- Vengono introdotte altre innovazioni a monte e a valle di queste fasi

La sgranatrice per cotone



- Fondamentale è l'importanza della SGRANATRICE (la cotton gin) del cotone
- La sgranatrice separa il filo di cotone

dai semi

- La sgranatrice riduce i tempi di lavorazione della fibra e consente l'enorme espansione della produzione negli Stati Uniti d'America
- Viene inventata nel 1793 dallo statunitense Eli Whitney
- È da questa data che le piantagioni di cotone si diffondono su vasta scala negli stati del sud, sostituendo quelle di tabacco

La cardatrice

- Tutte le filatrici meccaniche hanno bisogno di essere alimentate con bobine di nastro di cotone, costituito da fibre allineate.
- Per questo è importante l'introduzione di macchine in grado di velocizzare il processo di cardatura e preparazione del cotone alla filatura
- Arkwright costruisce una cardatrice molto efficiente e la brevetta
- Ma il brevetto viene annullato su richiesta dei fabbricanti di Manchester perché riprende precedenti invenzioni

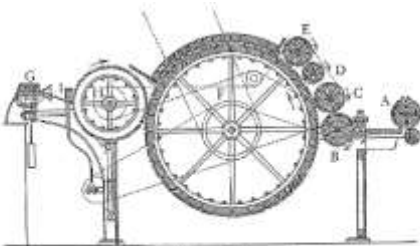


FIGURA 154.—Cardatrice. (a) Cilindro di alimentazione; (b) piccolo cilindro a rotazione lenta; (c), (d), (e), (f) rulli; (g) cilindro cardatore principale a ruota; (h) pignone in acciaio con guardafilo per avvolgere il nastro dopo che è stato strato; (i) cilindro scartatore; (j) leva a catteda azionata.

La crescita della produttività

- L'introduzione delle MACCHINE porta ad enormi aumenti della PRODUTTIVITÀ rispetto al lavoro manuale
- Per filare 100 libbre (45 kg.) di cotone occorre:
 - 50.000 ore di lavoro manuale
 - 300 ore con il water frame o il mule
 - 135 ore con il self acting mule del 1830

Il calo dei prezzi

- Il costo della filatura crolla tra 1760 e 1836, si passa da: 7 scellini la libbra nel 1760 con la lavorazione a mano
- a: 2,33 scellini la libbra del 1775 con la spinning jenny
- a: 0,34 scellini la libbra con i self-acting mule di una fabbrica del 1836
- Il prezzo del cotone filato cala da 35 scellini la libbra nel 1760 a 18 scellini la libbra nel 1836

ppt il cotton mill...tra 1772 e 1776 Arkwright non perfeziona più solo la macchina ma la FABBRICA: si trasforma in imprenditore.

ppt immagine di cotton mill, fabbrica costruita con pilastri in ferro. Questa tipologia di impianti è condizionata dalla presenza di un singolo motore che aziona tutti i meccanismi contenuti nella fabbrica. Vedi la distribuzione del movimento.

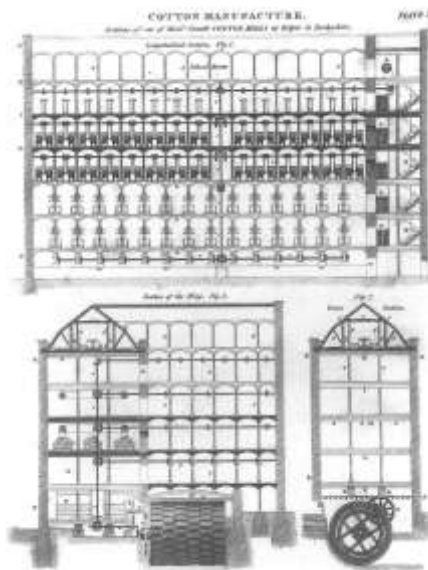
ppt immagine, assi e pulegge...fabbrica fine settecento e inizio ottocento: nella fabbrica ottocentesca e che conosciamo oggi ogni macchina ha un motore elettrico che fa parte della macchina.

Il cotton mill

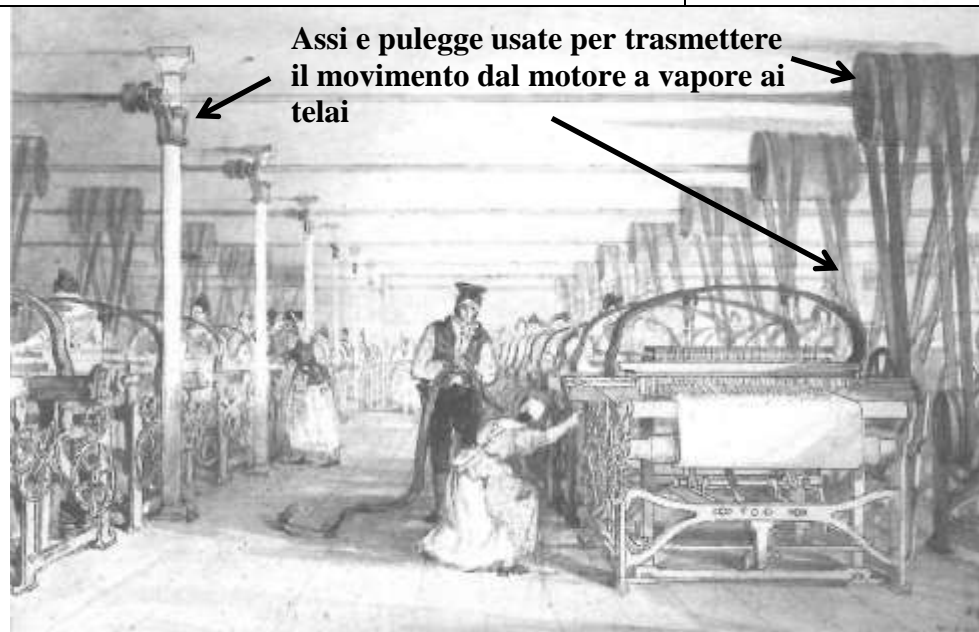
- Tra 1772 e 1776 Arkwright si dedica a perfezionare il cotton mill, cioè la filanda di cotone, una vera e propria fabbrica tessile
- Cerca di definire:
 - le dimensioni e capacità produttiva di tutti i macchinari
 - i percorsi della materia prima e dei semilavorati nella fabbrica
 - la destinazione degli spazi
- Nella fabbrica non si devono creare strozzature del ciclo produttivo
- Completata una fase della lavorazione il prodotto deve passare immediatamente alla successiva
- Arkwright guadagna molto di più dalle sue fabbriche che dalla vendita delle macchine
- Cotton mill, tradotto letteralmente “mulino per cotone”, significa cotonificio. Mill assume il significato di fabbrica perché nel Settecento le manifatture erano azionate da mulini idraulici e si continua a chiamarle mill anche dopo l'introduzione della fabbrica a vapore.

Il cotton mill

- Le filature di fine Settecento ed inizio Ottocento erano grandi edifici
- Sono azionati da una macchina a vapore o da una ruota idraulica che trasmette il movimento a serie di macchine con assi di trasmissione verticali e pulegge.



(La filanda di Belper, nel Derbyshire, nel 1819. Costruita da ex soci di Arkwright nel 1789 per ospitare water frame e cardatrici)



Assi e pulegge usate per trasmettere il movimento dal motore a vapore ai telai

La sala dei telai meccanici del cotonificio di Sainson Birley nel 1834

ppt la crescita del cotonificio...il processo è molto rapido. le importazioni di cotone aumentano altrettanto rapidamente.

ppt percentuale sul totale delle esportazioni inglesi, grafico

ppt tabella importazione cotone filato...che proviene prevalentemente dagli Stati del sud degli USA

ppt grafico andamento produzione di cotone filato...l'Italia non compare neppure in queste statistiche. solo fine ottocento iniziano cotonifici Nord Italia

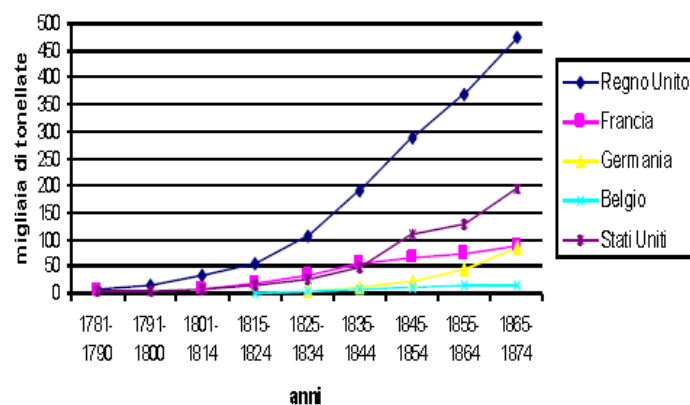
La crescita del cotonificio

- A metà Settecento il cotonificio inglese era ancora un settore produttivo poco importante
- nel 1760 il valore delle esportazioni ammontava a 200.000 £ per il cotone e a 5.500.000 per la lana
- In Inghilterra si filavano 3 milioni di libbre di cotone, contro le 85 milioni di libbre dell'India
- L'importazione di cotone grezzo cresce di 20 volte tra 1780 e 1820, quasi di 100 volte tra 1780 e 1850
- nel 1815 il 40% delle esportazioni inglesi è costituito da cotone, nel 1830 oltre il 50%
- nel 1812 la manifattura del cotone impiega 350.000 persone, nel 1830 ben 425.000

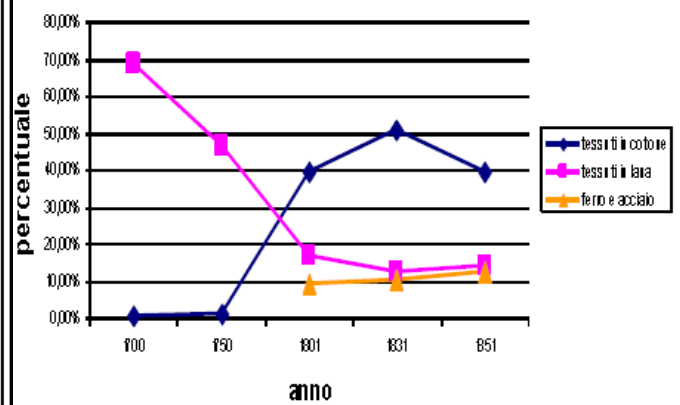
Produzione di cotone filato (migliaia di tonnellate),

	Regno Unito	Francia	Germania	Belgio	Stati Uniti
1781-1790	8,1	4,0			2,2
1791-1800	13,9				3,6
1801-1814	31,8	8,0			7,1
1815-1824	54,8	18,9		1,6	14,1
1825-1834	105,6	33,5	3,9	2,7	25,0
1835-1844	191,6	54,3	11,1	6,6	46,8
1845-1854	290,0	65,0	21,1	10,0	111,0
1855-1864	369,4	74,1	42,0	12,8	126,0
1865-1874	475,8	85,9	85,6	16,3	193,7

Produzione di cotone filato



Percentuale sul totale delle esportazioni britanniche



ppt la crescita del cotonificio britannico...

è rilevante come dopo la fine delle guerre napoleoniche, con la completa automatizzazione delle macchine, la filatura di cotone in Inghilterra ha costi competitivi del filato inglese in India. La filatura indiana a domicilio viene spazzata via. I paesi europei mantengono politiche protezionistiche a favore delle loro manifatture per favorire la propria industrializzazione. Ovviamente queste barriere non esistono nelle colonie!

ppt il sistema di fabbrica, l'introduzione delle macchine...

ppt l'imprenditore per industriale

ppt la manodopera, alla spinning jenny e ai mule

orari spesso superiori alle dodici ore al giorno...queste situazioni sono state storiograficamente proiettate in un mondo arcadico del passato. la differenza fondamentale è il passaggio dell'autonomia del lavoratore, all'inserimento dell'operaio in una fabbrica dove le cose vengono decise dall'imprenditore. Condizioni di lavoro precedente prima industrializzazione non erano certo idilliche.

ppt le ricadute sociali... inventori e macchine...

reazioni dei lavoratori alla fabbrica, alla trasformazione da artigiani-contadini in operai, su questo la storiografia marxista ha scritto moltissimo. ma negli ultimi trent'anni il tema è stato cancellato dalla storiografia economica essenzialmente quantitativa, neoliberalismo. la constatazione è che se esaminiamo la vita degli inventori nel campo del cotonificio, questi hanno incontrato notevoli problemi. assalto alle loro fabbriche. il problema era tutt'altro che insignificante.

ppt le ricadute sociali, le tensioni aumentano...il luddismo

durante le guerre napoleoniche il governo sospende le difese statutarie

ppt le macchine però...

no avversione preconcepita, piuttosto conseguenze della crisi economica


capitan Swing figura mitica che diventa riferimento dei salariati agricoli che vogliono distruggere le macchine.

la perdita di lavoro domestico delle donne, comporta maggior impiego dei tessitori, per il grande aumento della diffusione dei filati aumentano moltissimo i tessitori. tra 1780 e 1820/30 la diffusione macchine tessitura corrisponde aumento prodotto. questo attenua l'impatto economico della meccanizzazione della filatura. quindi le donne possono abbandonare il lavoro di filatrici domestiche per andare in fabbrica.

ppt le fabbriche impiegano soprattutto...

impiegano bambini e ragazze

dalle statistiche disponibili si evince che l'impiego nella filatura è impiego limitato ad una fase di vita delle persone. Il lavoro in filanda non richiede molta forza fisica, destinato alle donne...è pagato poco per un uomo, che quindi andava a lavorare dove guadagnava di più, in altri settori.

<p style="text-align: center;">La crescita del cotonificio</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita del cotonificio britannico ha conseguenze globali - già nel 1793 le importazioni di tessuti in cotone indiani erano cessate - tra 1820 e 1830 gli inglesi cominciarono ad esportare filato di cotone in India - tra 1830 e 1840 i tessuti inglesi prodotti con i telai meccanici venivano esportati e venduti in India e in tutta l'Asia • <u>I filati e tessuti in cotone prodotti in Inghilterra con le macchine mettono fuori mercato le produzioni tradizionali del sud-est asiatico</u> 	<p style="text-align: center;">Il sistema di fabbrica</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'introduzione delle macchine e il passaggio al sistema di fabbrica non portano solo ad aumenti della produttività • Ma cambiano le relazioni tra imprenditori e manodopera • E trasformano radicalmente le forme ed i rapporti di lavoro
<div style="display: flex; align-items: center;">  <div> <p style="text-align: center;">Il sistema di fabbrica</p> <p><u>L'imprenditore preindustriale</u> era un mercante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comperava e vendeva merci - coordinava l'attività di artigiani che lavoravano a domicilio </div> </div> <p><u>L'imprenditore industriale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - controlla direttamente la produzione - investe in macchine ed edifici industriali - utilizza manodopera salariata <p><i>John Kennedy (1769-1855), fondatore della maggior filatura di cotone di Manchester nel primo Ottocento</i></p>	<p style="text-align: center;">La manodopera</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alla spinning jenny e ai mule lavorano soprattutto donne e bambini, insieme a operai e tecnici • I salari sono bassi per la manodopera non specializzata e la giornata di lavoro molto lunga • Le filature meccaniche sono tra le prime fabbriche ad utilizzare l'illuminazione a gas e a praticare il lavoro notturno
<p style="text-align: center;">Le ricadute sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inventori e macchine sono bersaglio dell'ostilità di gruppi di lavoratori • Soprattutto nei periodi di crisi, quando manca il lavoro e pesa di più la scomparsa di occupazioni tradizionali, come la filatura a domicilio • Hargreaves, Arkwright, Crompton devono trasferirsi più volte da un paese all'altro • Le loro macchine sono distrutte da chi le accusa di "rubare il lavoro" a mogli e figlie 	<p style="text-align: center;">Le ricadute sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le tensioni aumentano durante le guerre napoleoniche • Alti prezzi dei cereali, salari in calo, disoccupazione e repressione militare delle proteste generano un forte malcontento popolare • Tra 1811 e 1813 si verificano sollevazioni armate dei seguaci di Ned Ludd (i luddisti) che <ul style="list-style-type: none"> - saccheggiano le fabbriche - distruggono le macchine - minacciano di morte imprenditori e magistrati
<p style="text-align: center;">Le conseguenze sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le macchine però non sono sempre accolte con ostilità • Le macchine per filare sottraggono opportunità di lavoro alle donne che filavano • Ma aumentando la produzione di filato creano maggiori opportunità di lavoro per i tessitori • Nel 1815 i tessitori del Lancashire sono ben 225.000 • La divisione sessuale del lavoro (donne alla filatura, uomini alla tessitura) attenua i conflitti generati dalla diffusione delle filatrici meccaniche • Anche perché in periodi normali le filatrici impiegate nelle fabbriche guadagnano di più rispetto a quando filavano a mano 	<p style="text-align: center;">Le conseguenze sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le fabbriche impiegano soprattutto giovani e giovanissimi -Sottoponendoli a lunghissimi orari di lavoro • Una parte consistente dei lavoratori delle fabbriche ha meno di 13/15 anni • Dopo i 20/25 anni la maggior parte delle lavoratrici si sposa e abbandona la fabbrica • Anche i lavoratori maschi adulti se non diventano lavoratori specializzati lasciano la fabbrica

12 – La rivoluzione industriale: politica e istituzioni

ppt 12 la riv ind...

ppt crescita e istituzioni, **la rivoluzione industriale avviene in Inghilterra perché trova un contesto essenzialmente favorevole.**

ppt un sistema di diritti e..fattori non economici che influenzano fattori economici...Stato, giustizia, istituzioni...

Analisi comparativa dei fattori che realizzano la potenzialità di queste innovazioni, mentre altri paesi non vi riescono.. **uno di questi fattori è l'energia...**

ppt ostacola in investimenti...

<p>12 - La rivoluzione industriale: politica e istituzioni</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p>Crescita ed istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none">• La rivoluzione industriale non è semplicemente il frutto di una serie di innovazioni tecniche• L'esistenza di un sistema di istituzioni che favorisce lo sviluppo economico costituisce una preconditione essenziale per l'avvio della rivoluzione industriale
<p>Crescita e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Un sistema di diritti favorevole alla crescita è un sistema che incoraggia gli individui a introdurre innovazioni e a compiere investimenti produttivi• Ciò avviene garantendo a chi innova e investe il pieno godimento dei benefici derivanti dalla loro intraprendenza.	<p>Crescita e istituzioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Ostacola investimenti ed innovazione l'esistenza di:<ol style="list-style-type: none">1. istituzioni che attribuiscono a terzi un potere di veto o condizionamento sulle innovazioni e investimenti altrui (corporazioni, monopoli)2. poteri che possono appropriarsi in modo arbitrario e incontrollato chi compie investimenti ed innovazioni (monarchia assoluta)• Istituzioni "predatorie" non sono favorevoli alla crescita perché scoraggiano inventori e imprenditori dal compiere investimenti

Storia economica lez 23 del 30 aprile 2015

ppt poteri e privilegi in buona parte d'Europa...

ppt i privilegi dell'aristocrazia... pensiamo che l'acquisizione di nobiltà portava a cessare attività mercantili

ppt in molti paesi europei...situazione diversa in Inghilterra, la Gentry, i gentiluomini, godono di prestigio sociale ma non hanno diritti o privilegi diversi dagli altri sudditi.

ppt la monarchia assoluta...

i poteri coercitivi e di governo del re!

ppt la monarchia costituzionale...

la monarchia limitata noi tendiamo a chiamarla monarchia costituzionale, anche se in Inghilterra la costituzione non c'è!

ppt il Inghilterra si consolida il potere del parlamento...

si consolida una tradizione di governo che stabilisce che i governi della corona debbono avere l'appoggio del parlamento. Ha conseguenza dal punto di vista economico. Intanto di carattere finanziario...

ppt il passaggio alla...

non si metteranno più in discussione i diritti di proprietà!

<p style="text-align: center;">Poteri e privilegi</p> <ul style="list-style-type: none"> • In buona parte d'Europa il potere dei sovrani assoluti e i privilegi dell'aristocrazia intralciano la crescita • I sovrani accumulano debiti enormi per finanziare le guerre • Fanno spesso bancarotta e non restituiscono più il denaro avuto in prestito • In questa situazione i diritti di proprietà sono poco tutelati • I creditori dello Stato sono incoraggiati a ricercare protezioni e favori da personaggi influenti e potenti. • Corruzione e favoritismi costituiscono occasioni di arricchimento più facile e meno rischioso dell'investimento in attività produttive. 	<p style="text-align: center;">I privilegi dell'aristocrazia</p> <ul style="list-style-type: none"> • In molti paesi europei i nobili godono di estesi privilegi • Non pagano le tasse (o ne pagano meno della gente comune) • Godono di un accesso privilegiato alle carriere pubbliche e alle cariche di governo • Spesso i loro patrimoni sono protetti contro i creditori • In Francia i nobili non possono commerciare
<p style="text-align: center;">La monarchia assoluta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'Europa del Seicento e Settecento si diffonde una concezione della monarchia come potere assoluto • Il re non è tenuto a rispettare consuetudini e istituzioni tradizionali. • Ma può cambiare le leggi a suo piacimento • Questa situazione ha delle importanti implicazioni economiche • Il sovrano può impadronirsi delle ricchezze dei suoi sudditi senza che nessuno possa impedirglielo • In caso di difficoltà finanziaria il re può: <ul style="list-style-type: none"> - impadronirsi del capitale di compagnie privilegiate, banche pubbliche - introdurre tasse straordinarie, ordinare sequestri o espropri - svalutare e manipolare la moneta 	<p style="text-align: center;">La monarchia costituzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel 1688 con la Gloriosa rivoluzione Guglielmo d'Orange caccia Giacomo II Stuart e diventa re d'Inghilterra e Scozia • La Gloriosa rivoluzione chiude più di mezzo secolo di scontri sovrano e parlamento • Segna l'inizio del "governo limitato", ossia della monarchia "costituzionale" in Inghilterra <p>(Guglielmo d'Orange sbarca in Inghilterra a Torbay, 1688)</p>
<p style="text-align: center;">La monarchia costituzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • In Inghilterra si consolida il potere del Parlamento • Con il Bill of Right il re si impegna a rispettare le prerogative del Parlamento e i diritti dei sudditi. • I governi per poter operare devono avere il sostegno della maggioranza del Parlamento • Il governo viene nominato dal re, ma di fatto è responsabile di fronte al Parlamento 	<p style="text-align: center;">La monarchia costituzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il passaggio alla monarchia costituzionale porta notevoli vantaggi sul piano finanziario • Dopo la Gloriosa rivoluzione gli inglesi sanno che il re non potrà più espropriarli arbitrariamente dei loro beni e diritti • Il controllo che il Parlamento esercita sulle decisioni del governo rappresenta una garanzia del rispetto dei diritti di proprietà • I sudditi sanno che possono investire i loro capitali e prestarli allo Stato con maggior sicurezza

ppt la banca d'Inghilterra...

evento in diretta correlazione con la gloriosa rivoluzione. La banca pubblica la troviamo a Venezia, o in Olanda, paesi a vocazione di Repubblica oligarchica. La Banca d'Inghilterra nel settecento gestirà il debito pubblico è così anche in Francia, che si trova in continua difficoltà finanziaria per le spese militari. Il dissesto della finanza francese porterà alla convocazione degli Stati generali e poi alla rivoluzione. L'Inghilterra avrà debito più ampio ma passerà molto più solvibile, pagherà interessi molto più bassi della Francia. **Questo è fondamentale.**



La Banca d'Inghilterra

- Un caso esemplare è rappresentato dalla Banca d'Inghilterra, fondata nel 1694
- La Banca viene fondata da un gruppo di finanzieri, che prestano una ingente somma allo stato in cambio di titoli pubblici
- I titoli pubblici costituiscono il patrimonio della Banca:
 - che incasserà gli interessi
 - che userà i titoli come garanzia per emettere delle banconote
- La Banca gestisce le nuove emissioni di debito pubblico che vengono collocate a tassi molto più bassi rispetto a quelli pagati dagli Stuart prima del 1688 e dai re di Francia (il 3-5% contro il 15-20% annuo)

ppt il parlamento ha un ruolo fondamentale.

Modifica delle relazioni economiche precedenti. Si eliminano strutture di norme che creavano vincoli ai diritti di proprietà dando ai proprietari la possibilità di migliorare lo sfruttamento agricolo e ponendo le basi della rivoluzione agricola.

ppt nel seicento i sovrani della dinastia...

ma non è tutto semplice, contraddizione tra quanto sopra e il tentativo di assolutismo degli Stuart. Per evitare di convocare il parlamento, i sovrani Stuart Carlo II e ... usarono molti stratagemmi...tipo la concessione dei brevetti, o la cessione dei diritti delle compagnie.

ppt dopo la cacciata degli Stuart...

con la gloriosa rivoluzione tutte le politiche degli Stuart vengono viste come di tipo tirannico.

ppt il risultato è una politica...

Altri paesi cercano di incentivare l'imprenditoria mercantilista con la concessione di privilegi. Ma in Inghilterra ciò non succede: sì a richieste di produzione o sostegno per singoli comparti produttivi (tipo divieto importazione tessuti stampati indiani nel settecento) ma non a singoli produttori, tutti devono concorrere alla pari, L'unica eccezione è data ai brevetti in concessione.

ppt la rivoluzione industriale non è risultato di un processo pianificato...

ad es invece la Francia era divisa da una miriade di dogane interne, e così in molte altre parti d'Europa.

Importante: il parlamento reagisce a stimoli esterni della società.

<p>Parlamento e modernizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Parlamento ha un ruolo fondamentale nella modernizzazione dell'economia inglese • Risponde alle richieste che vengono dalla società per razionalizzare e semplificare i diritti di proprietà: <p>-Enclosure, con la privatizzazione dei beni comuni e eliminazione dei diritti comuni sui terreni ad open field -Costituzione di società per la costruzione e gestione di strade a pedaggio, canali, ferrovie, illuminazione urbana, gestione dell'igiene urbana, acquedotti ecc. ecc. -Eliminazione di vincoli sull'affitto, ipoteca e vendita di beni soggetti a diritti di origine feudale</p>	<p>Parlamento e modernizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel Seicento i sovrani della dinastia Stuart avevano cercato di governare come sovrani assoluti • Per farlo avevano sfruttato fonti di entrata alternative alle tasse levate dal Parlamento • Avevano concesso privilegi e monopoli in cambio di denaro • Avevano imposto alla East India company e ad altre compagnie privilegiate di versare grosse somme di denaro in cambio della conferma dei loro privilegi
<p>Parlamento e modernizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la cacciata degli Stuart questa politica viene identificata con il dispotismo e la corruzione • C'è una forte reazione contro i privilegi, i monopoli e le compagnie commerciali • Ed in favore della libertà di intrapresa e di commercio 	<p>Parlamento e modernizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Il risultato è una politica economica diversa da quella praticata nel resto d'Europa</u> <p>-Il Parlamento concede protezione a singoli settori (come il lanificio) e regola la possibilità di importare o esportare beni (ad es. le indiane) -Ma all'interno del paese tutti i produttori ed i mercanti si trovano ad operare in concorrenza tra loro nelle stesse condizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel resto d'Europa i sovrani assoluti concedono privilegi, monopoli e sovvenzioni a singoli imprenditori: <p>-Nelle intenzioni questi provvedimenti dovrebbero sostenere la nascita e sviluppo di nuove produzioni e manifatture -In pratica però portano gli imprenditori ad impegnarsi più nel coltivare relazioni con funzionari e ministri che ad innovare e a penetrare su nuovi mercati</p>
<p>Parlamento e modernizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>La rivoluzione industriale non è il risultato di un processo pianificato</u> • Il Parlamento non ha un suo progetto economico per l'industrializzazione del paese, ma reagisce a stimoli provenienti dalla società • Approva o respinge petizioni per <p>-il brevetto di una nuova macchina -la costruzione di un canale, di una strada o di una ferrovia -la fondazione di una società per azioni -l'enclosure delle terre di una comunità</p>	

ppt le istituzioni britanniche...


la rappresentanza è fortemente squilibrata in favore delle élite e dei grandi proprietari fondiari

ppt i membri del parlamento...

forte conflittualità per la questione della rappresentanza con movimenti radicali e proteste popolari

ppt il risultato è che...

1832 finisce il governo di Wellington e cambia...

	<p style="text-align: center;">Agricoltura ed industria</p> <ul style="list-style-type: none">• Le istituzioni britanniche al tempo della rivoluzione industriale sono in gran parte ereditate dal medioevo• Sono le istituzioni di un paese agricolo, praticamente privo di città (tranne Londra)• Nel Parlamento inglese sono rappresentati soprattutto i grandi proprietari fondiari (i landlord)• E i mercanti che rappresentano le città di antica fondazione
<p>Godfrey Kneller, Charles Townshend, secondo visconte Townshend, soprannominato “rapa Townshend” per il suo impegno in favore della diffusione delle innovazioni agricole.</p>	
<p style="text-align: center;">Agricoltura e industria</p> <ul style="list-style-type: none">• I membri del Parlamento (MP) sono eletti nelle contee dai grandi proprietari (landlords, gentry)• Oppure dalle città che nel medioevo hanno ricevuto privilegi (le charter)- Molte sono sonnolente cittadine di campagna con poche centinaia o migliaia di abitanti• Manchester, Sheffield, Birmingham, Leeds nel medioevo erano semplici villaggi• Ma alla sono grandi città con più di 100.000 abitanti• Non dispongono di charter, e quindi non sono rappresentate in Parlamento	<p style="text-align: center;">Agricoltura e industria</p> <ul style="list-style-type: none">• Il risultato è che il Parlamento tutela gli interessi dei proprietari agricoli e dei finanzieri, più di quelli degli industriali.• Solo dopo il 1832 molti piccoli paesi perdono il diritto di eleggere membri del parlamento• Che viene trasferito alle nuove città industriali e alle regioni industriali (Yorkshire, Lancashire, West Midlands)

ppt Le Corn Law non ostacolano...

sono provvedimenti protezionistici a favore del mercato interno e produzione interna di cereali.

ppt le Corn Law sono oggetto di fortissimo odio popolare...

il malcontento non trovava rappresentanza in parlamento

ppt Perché gli industriali...

no alle norme protezionistiche che riducono la domanda interna

ppt in definitiva, le Corn Law...

Gli industriali si organizzeranno in forma di proposta politica. Negli anni 40 con il governo Peel vittoria degli interessi degli industriali a scapito dei grandi proprietari agricoli con l'abolizione delle Corn Law, evento di portata europea! Saranno ripresi nel corso delle insurrezioni liberali di metà secolo, porteranno al trionfo del libero scambio.

<p style="text-align: center;">Le corn law</p> <ul style="list-style-type: none">• Le corn law non ostacolano l'importazione di cereali in anni di cattivi raccolti -quando i prezzi in Inghilterra erano elevati• Ma tengono alti i prezzi anche in anni di raccolti normali o medi - quando la possibilità di importare cereali dall'estero avrebbe fatto scendere i prezzi	<p style="text-align: center;">Le corn law</p> <ul style="list-style-type: none">• Le corn law sono l'oggetto di un fortissimo odio popolare• Si dice che affamano il popolo a vantaggio dei ricchi e dei ricchissimi -l'élite di grandi proprietari fondiari che domina la Camera dei Lord• Ma anche gli industriali sono contrari alle corn law
<p style="text-align: center;">Le corn law</p> <ul style="list-style-type: none">• Perché gli industriali sono contrari a leggi che tengono alto il prezzo del pane?• Perché il pane è il principale alimento dei lavoratori e delle loro famiglie• Il prezzo del pane è uno dei principali fattori che determina il livello dei salari• Un aumento del prezzo del pane porta gli operai a chiedere un aumento dei salari• Inoltre un alto prezzo del pane riduce il reddito disponibile per acquistare altri prodotti, in particolare manufatti• Quindi riduce la domanda dei prodotti degli industriali	<p style="text-align: center;">Le corn law</p> <ul style="list-style-type: none">• In definitiva, le corn law imponendo una forma di protezionismo sul commercio dei grani determinano un trasferimento di reddito dagli industriali agli agrari• Nel 1838 viene fondata a Manchester l'Anti-corn laws league• Si tratta della prima associazione che raccoglie e rappresenta gli interessi dell'industria

13 – La rivoluzione industriale: i modelli

ppt 13 la riv. ind: i modelli

nell'epoca di passaggio e diffusione dell'industria al di fuori dell'Inghilterra.

ppt i modelli, nel corso degli ultimi cinquanta anni...

ppt i modelli più importanti proposti nel periodo post bellico...

hanno dominato l'interpretazione della riv. Ind. ma anche le politiche di industrializzazione dei paesi extraeuropei dopo la fine della colonizzazione e fino alla crisi petrolifera degli anni ottanta.

ppt il modello di Rostow...

teoria degli stadi come quella marxiana. Muovendosi da prospettiva liberale ed antimarxista, Rostow scrive negli anni cinquanta e sessanta, ma non assegna a questi stadi le funzioni che vi assegnava Marx.

ppt il modello di Rostow individua Cinque...

<p>13 - La Rivoluzione industriale: i modelli</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p>I modelli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel corso degli ultimi cinquanta anni si è cercato di interpretare la RIVOLUZIONE INDUSTRIALE e i processi della CRESCITA ECONOMICA attraverso dei MODELLI • I MODELLI sono dei sistemi di RELAZIONI tra VARIABILI ECONOMICHE • Che vengono utilizzati per descrivere dei FENOMENI in modo semplificato
<p>Modelli e Rivoluzione industriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • I modelli più importanti per l'interpretazione della Rivoluzione industriale sono quelli proposti da ROSTOW e da GERSCHENKRON negli anni Cinquanta e Sessanta • Oggi non esiste più un modello principale di riferimento • Ma approcci diversi che attribuiscono maggiore importanza ad uno o più fattori (tecnologia, capitale umano, costo del lavoro, istituzioni ecc.) 	<p>Il modello di ROSTOW</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il modello di ROSTOW è una teoria degli STADI • Prevede che l'economia di un paese nel suo sviluppo debba attraversare una sequenza di STADI • Ogni passaggio è scandito da una serie di mutamenti nella STRUTTURA dell'economia
<p>Il modello di ROSTOW</p> <p>Il modello di Rostow individua in CINQUE FASI dello sviluppo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Economia tradizionale (preindustriale) 2) Transizione 3) Decollo (Take-off) 4) Maturità 5) Era dei consumi di massa 	

Le fasi del modello di Rostow

1 L'economia tradizionale: si caratterizza per:

- Prevalenza dell'agricoltura
- Bassa produttività del lavoro
- Rapporto di tipo malthusiano tra risorse e popolazione
- Frequenti carestie e epidemie
- Bassi tassi di investimento

Rostow descrive l'economia tradizionale come stagnante, con tassi di crescita prossimi a zero

2 La transizione: dall'economia tradizionale si passa alla fase della TRANSIZIONE

I. Durante la TRANSIZIONE si pongono le premesse per gli sviluppi successivi:

- Aumenta la produttività dell'agricoltura (Rivoluzione agricola)
- La crescita della produttività in agricoltura libera manodopera per le manifatture
- La crescita della rendita fondiaria genera i capitali necessari per gli investimenti manifatturieri (Accumulazione originaria)

II. L'aumento della rendita fondiaria e dei profitti mercantili consente un elevato tasso di risparmio

Si creano così le risorse per finanziare gli investimenti della prima fase dell'industrializzazione

Ma l'accumulazione di capitale durante la TRANSIZIONE prende la forma anche di:

- capitale fisico: infrastrutture (strade, canali)
- capitale sociale (istruzione, crescita della qualificazione della manodopera)
- capitale imprenditoriale (crescita del ceto imprenditoriale, perfezionamento e diffusione delle tecniche gestionali e commerciali)

III. Nella fase della transizione si formano i prerequisiti necessarie per l'affermazione della Rivoluzione industriale:

- Istituzioni di governo favorevoli allo sviluppo (tutela delle libertà personali, piena affermazione dei diritti di proprietà)
- mercati concorrenziali dei fattori produttivi (capitale, terra e lavoro)
- sistema bancario e finanziario efficiente (Bank of England)
- espansione del commercio interno ed estero

3 Il decollo

Il DECOLLO è la fase decisiva, nella quale si verificano cambiamenti rapidi, profondi e irreversibili

Per la Gran Bretagna si identifica con il periodo centrale della rivoluzione industriale (1780-1830)

In pochi decenni si verificano una serie di trasformazioni che alterano profondamente struttura dell'economia

In questo breve lasso di tempo si passa da un'economia prevalentemente agricola ad un'economia industriale

La fase del DECOLLO si caratterizza per una forte crescita degli investimenti

-Gli investimenti passano da meno del 5% a più del 10% del prodotto lordo

Si innesca un CIRCUITO VIRTUOSO tra aumento della produttività nelle manifatture ed accumulazione dei capitali:

- l'investimento in nuove tecnologie (macchine) e nuove forme organizzative (fabbrica) porta ad un vertiginoso aumento della produttività e dei profitti
- a loro volta gli elevati profitti consentono agli imprenditori di accrescere gli investimenti

Si affermano dei SETTORI GUIDA molto dinamici, ad alta innovazione e con tassi di crescita elevatissimi

- Per la Gran Bretagna siderurgia, cotone, miniere, macchine (prod. raddoppia ogni 10/15 anni!)

Questi SETTORI GUIDA esercitano un effetto di "traino" sull'intera economia

4 La maturità

Nella fase della MATURITÀ le innovazioni si diffondono al di fuori dai settori guida.

Macchine e sistema di fabbrica vengono introdotti in nuovi settori produttivi che sino ad allora erano rimasti legati a tecniche tradizionali.

I settori guida del take-off perdono slancio e la crescita viene trainata da nuovi settori più innovativi.

Volume della produzione e livelli di produttività continuano ad aumentare

Crescono i redditi pro-capite, e con essi i consumi che invece erano stati compressi nella fase del take-off

5 L'età dei consumi di massa

Nell'era dei consumi di massa la domanda di beni di consumo diventa il motore della crescita e sostituisce in questo ruolo gli investimenti

Il crescente potere di acquisto delle masse spinge le grandi industrie a standardizzare la produzione portando ad una massificazione degli stili di vita e di consumo

In questa fase:

- Aumenta l'importanza dei servizi a scapito delle manifatture
- Aumenta l'importanza dei beni di consumo e dei servizi alla persona

Per Rostow importante è anche la nascita della scienza moderna, delle concezioni meccanicistiche dove l'uomo può intervenire. Rostow dice che si può stabilire sulla base delle serie del PIL e degli investimenti quando un paese sta industrializzandosi. I tassi di crescita dell'Inghilterra del settecento sono bassi, 1 o 2 per cento. I settori guida anche se crescono velocemente hanno incidenza originariamente contenuta sul PIL, così i filati del cotone. Invece rimangono forti all'inizio i settori tradizionali dell'economia. Solo dal 1800 al 1829 questa crescita si manifesta in maniera rapida e consistente dei settori traino sul PIL. Per Rostow non c'è modello unico! Già Rostow si era reso conto dei problemi del proprio modello. E' modello che decreta il trionfo della grande industria! Fabbriche di prodotti di massa in grandissima scala. (in Italia cassa del mezzogiorno...)

Walt Whitman Rostow . - Storico statunitense dell'economia (New York 1916 - Austin, Texas, 2003), prof. di storia americana nelle univ. di Oxford (1946-47) e di Cambridge (1949-50) in Inghilterra e quindi (1950-60) di storia economica al Massachusetts Institute of Technology; dopo essere stato consigliere particolare dei presidenti Kennedy e Johnson (1961-68), nel 1969 tornò all'insegnamento nell'univ. di Austin (Texas). Oltre ad essersi interessato alla storia economica inglese in Essays on the British economy of the 19th century (1948), sviluppò una teoria dinamica della produzione e dei prezzi applicata allo sviluppo economico e alla storia dell'economia mondiale

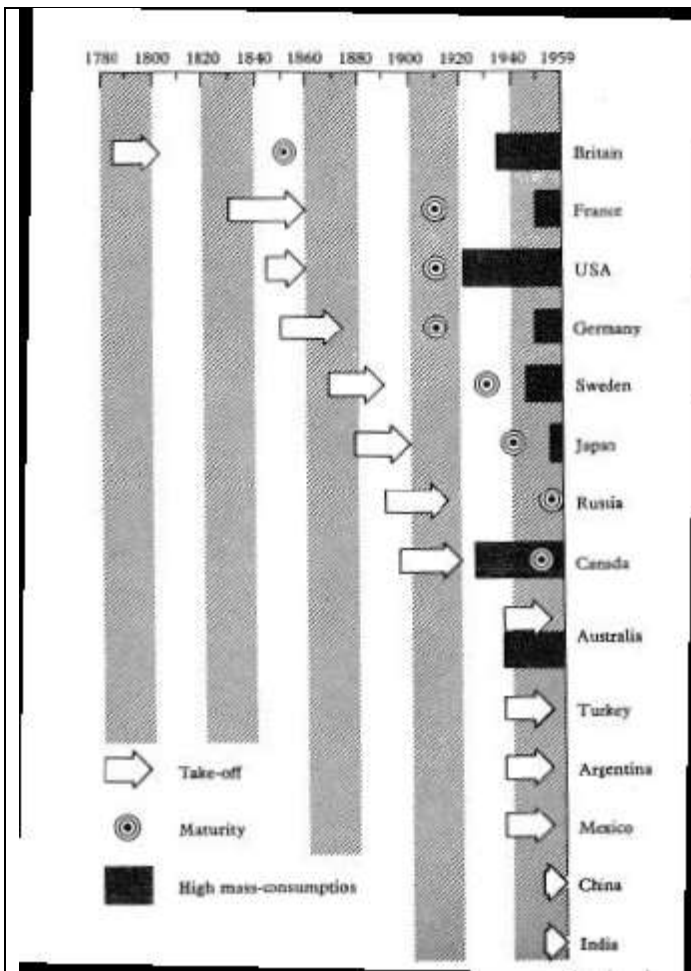
Il modello di ROSTOW

- I modelli non sono semplici interpretazioni di fatti, dati e ricerche, ma orientano le ricerche successive perché stabiliscono quali sono i fattori e gli eventi rilevanti
 - Il modello di ROSTOW stabilisce dei parametri ben definiti che consentono di individuare quando si avvia il decollo: crescita degli investimenti al 10% del Pil e oltre
 - Il modello di ROSTOW ha indotto gli storici economici ad impegnarsi nella ricostruzione dell'andamento delle economie nazionali
 - Per cercare di individuare il DECOLLO INDUSTRIALE dei diversi paesi (1830-60 in Belgio, 1850-70 in Germania, 1895-1911 per l'Italia)

Il modello di ROSTOW

- Individuare il DECOLLO si è rivelata un'impresa molto difficile.
- La crescita economica nel passaggio da economie agricole a economie industriali è più lenta di quanto previsto da Rostow
- I SETTORI GUIDA crescono velocemente, ma a partire da dimensioni molto ridotte
- I SETTORI TRADIZIONALI mantengono a lungo una grande importanza economica
 - la loro lenta crescita condiziona l'andamento del PIL e degli investimenti

Il modello di ROSTOW



- Il modello di Rostow delinea un PERCORSO UNICO verso l'industrializzazione
- Ogni paese che si industrializza dovrebbe attraversare in sequenza le cinque FASI individuate da Rostow
- Il modello di Rostow è costruito sulla base del caso inglese
- Ma la storia dello sviluppo industriale dimostra che esistono diversi percorsi di l'industrializzazione
- Le vicende di Inghilterra, Belgio, Francia, Germania, Italia, Russia, Spagna non sono riconducibili ad un modello UNICO
- Il modello di Rostow ha avuto un'enorme importanza nelle politiche per lo sviluppo
- Ha guidato gli interventi delle istituzioni finanziarie internazionali tra anni '50 e '70
- Promuovendo una visione dello sviluppo basata su forti investimenti per la creazione di grandi poli industriali

Il modello di Gerschenkron

Alexander Gerschenkron - Economista e storico dell'economia (Odessa 1904 - Boston, Mass., 1979). Laureatosi a Vienna (1928), si trasferì nel 1938 negli USA, dove insegnò in varie università. Ha studiato il sistema economico sovietico nel corso dei primi piani quinquennali: *Economic relations within the USSR, 1945*; *A dollar index of Soviet machinery output 1927-28 to 1937, 1951*. Particolarmente rilevanti, anche metodologicamente, i suoi studi di storia economica, alcuni dei quali riguardano l'Italia. *Economic backwardness in historical perspective* (1962; trad. it. 1965); *Continuity in history and other essays* (1968; trad. it. 1976); *Europe in the Russian mirror* (1970; trad. it. 1971); *An economic spurt that failed* (1977).

ppt il modello di Gerschenkron, Alexander...

Critica il modello di Rostow e constata che l'Inghilterra è il primo paese che si industrializza, crea spartiacque. La GB è il primo paese e quindi è un'eccezione.

<p style="text-align: center;">Il modello di Gerschenkron</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alexander Gerschenkron ha proposto negli anni '60 un modello alternativo rispetto a quello di Rostow • Il modello di Gerschenkron tiene conto del RITARDO con cui gli altri paesi si industrializzano rispetto alla Gran Bretagna 	<p style="text-align: center;">L'arretratezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Gran Bretagna è il primo paese al mondo ad industrializzarsi in un mondo ancora agricolo • È il FIRST COMER, il primo arrivato allo sviluppo economico moderno • Ciò fa della Gran Bretagna un caso eccezionale • Che non può costituire un modello da imitare per gli altri paesi in via di industrializzazione
<p style="text-align: center;">L'arretratezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto alla Gran Bretagna tutti gli altri paesi del mondo si trovano in una condizione di ARRETRATEZZA RELATIVA • Sono LATE COMER, cioè paesi che arrivano all'industrializzazione più tardi rispetto alla Gran Bretagna • Soprattutto, le loro manifatture si trovano a competere con la concorrenza di (almeno) un altro paese industrializzato • Per questo il loro processo di sviluppo non può che essere diverso da quello inglese 	<p style="text-align: center;">L'arretratezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per colmare il ritardo i LATE COMER non possono limitarsi ad imitare la Gran Bretagna, ma devono svilupparsi più rapidamente della Gran Bretagna • I LATE COMER devono far ricorso a dei FATTORI SOSTITUTIVI per tentare il RECUPERO (il catching-up) • Questi FATTORI SOSTITUTIVI compensano la mancanza di alcuni PREREQUISITI dell'INDUSTRIALIZZAZIONE (quelli che l'Inghilterra aveva maturato nella fase della TRANSIZIONE – vedi modello di Rostow)
<p style="text-align: center;">I fattori sostitutivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa sono i FATTORI SOSTITUTIVI? • I FATTORI SOSTITUTIVI sono dati dall'intervento di ISTITUZIONI • Le principali sono: <u>le banche e lo Stato</u> 	

<p style="text-align: center;">Il modello di Gerschenkron</p> <ul style="list-style-type: none"> • Col passare del tempo il divario tra i paesi industrializzati e quelli non industrializzati si allarga sempre di più • I paesi industrializzati: <ul style="list-style-type: none"> - accumulano una dotazione di capitale sempre maggiore - sviluppano tecnologie sempre più produttive • I paesi non industrializzati restano invece bloccati da una scarsa accumulazione di capitale e da tecniche arretrate • Di conseguenza i paesi arretrati che ambiscono ad industrializzarsi dovranno recuperare un ritardo sempre maggiore 	<p style="text-align: center;">Il modello di Gerschenkron</p> <ul style="list-style-type: none"> • La progressiva crescita del divario tra paesi industrializzati e paesi non industrializzati ha due conseguenze: <ol style="list-style-type: none"> 1. Per recuperare il ritardo i paesi non industrializzati dovranno ricorrere in misura sempre più incisiva all'utilizzo dei fattori sostitutivi 2. Il maggior ricorso ai fattori sostitutivi renderà più rapida e profonda la trasformazione che si verifica con l'avvio dell'industrializzazione (il take-off rostoviano)
<p style="text-align: center;">Il modello di Gerschenkron</p> <p>Nei paesi che si industrializzano con pochi decenni di ritardo rispetto all'Inghilterra:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Il decollo industriale si presenta come una fase piuttosto lenta (qualche decennio) e con ritmi di crescita piuttosto gradualità -Lo Stato e le banche svolgono un ruolo di sostegno all'iniziativa privata 	<p style="text-align: center;">Il modello di Gerschenkron</p> <p>Nei paesi che si industrializzano più tardi (Germania, Italia, Giappone, Russia)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il decollo industriale si realizza in dieci o vent'anni con ritmi di crescita molto rapidi - Lo Stato e le banche svolgono un ruolo determinante nel fiancheggiare o nel sostituire l'iniziativa privata (attraverso l'impresa pubblica o la pianificazione) <p>Il caso più estremo è dato dall'industrializzazione dell'Unione sovietica, dove lo Stato si sostituisce completamente all'iniziativa privata</p>

Storia economica lez 24 del 6 maggio 2015

ppt i vantaggi dell'arretratezza...

Gerschenkron

aveva dato importanza ai valori sostitutivi perché i paesi non sviluppati lo potessero fare e a fianco dei fattori sostitutivi introduce i vantaggi dell'arretratezza. La condizione essenziale per G. è avere i capitali per crescere immediatamente! **Sia R. che G. dicono che lo sviluppo economico è una questione di capitali e investimenti.** Esempio moderno di questo, sono le reti di comunicazioni, alcuni paesi hanno saltato la fase delle reti con i cavi per andare subito a quelli più evoluti senza cavi.

ppt a differenza dei FIRS COMER...

alla base c'è un'idea radicale della modernità, dualistica, che lo sviluppo industriale è una cosa totalmente nuova, si parte da zero e si costruisce qualcosa di completamente nuovo.

ppt gli studi condotti negli anni 50 e 60...

ci dobbiamo calare nell'epoca in cui queste ipotesi vengono formulate, R e G scrivono negli anni 50 e 60, fase di crescita economica continua e in questa fase riconducono la crescita economica all'aumento degli investimenti. Il problema degli ultimi anni di trasferimento delle produzioni in paesi a minor costo della manodopera allora non si poneva.

ppt è l'epoca del trionfo...

ppt il modello di Gerschenkron...

questi approcci hanno indirizzato la storia economica contemporanea verso indirizzi ben specifici: pensare che i settori capital intensive e l'intervento statale sia necessario e fondamentale, han portato l'attenzione a settori consistenti, trascurandone altri, quello che magari ha costituito punti di forza dell'economia italiana negli ultimi cinquant'anni, il Made in Italy. Invece il setificio che era un terzo esportazioni italiane inizio XX secolo, veniva trascurato. Attenzione a grande impresa, proprietaria di organi d'informazione.

ppt usare solo giornali...

ricerche ultimi trent'anni hanno ridimensionato i fattori da pre a industrializzazione, ridimensionando capitali, grandi industrie... Questo non significa abbiano avuto ruolo importante.

<p style="text-align: center;">I vantaggi dell'arretratezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per recuperare il ritardo sul FIRST COMER, i LATE COMER possono sfruttare i VANTAGGI DELL'ARRETRATEZZA • Cosa si intende per VANTAGGI DELL'ARRETRATEZZA? • I LATE COMER non devono ripercorrere tutte le tappe dello sviluppo tecnologico attraversate dal FIRST COMER • Possono introdurre da subito le tecnologie più avanzate • Senza dover sostenere i costi di ricerca e sviluppo, inclusi i fallimenti inevitabili nella sperimentazione ed applicazione di nuove tecnologie • Un esempio in questo senso è il Giappone della seconda metà dell'Ottocento che per recuperare il ritardo "copia" tecniche, forme di organizzazione produttiva e istituzioni da diversi paesi europei 	<p style="text-align: center;">I vantaggi dell'arretratezza</p> <ul style="list-style-type: none"> • A differenza del FIRST COMER, i paesi LATE COMER non sono condizionati dalle scelte e dagli investimenti fatti nel passato • Sono liberi di scegliere la tecnologia migliore e di applicarla nel modo più efficiente • Il FIRST COMER compie delle scelte tecnologiche e degli investimenti che indirizzano o vincolano il suo sviluppo futuro • A distanza di decenni queste scelte possono rivelarsi non ottimali
<p>Gli studi condotti negli anni '50 e '60 riflettono gli orientamenti di politica economica dell'epoca.</p> <p>Il principale fattore dello sviluppo viene identificato nella quantità di capitale investito</p> <p>La produttività del lavoro dipende dalla quantità di capitale investito per lavoratore</p> <p>La crescita economica viene identificata nella grande impresa e in enormi complessi industriali</p> <p>Massicci investimenti in impianti sempre più grandi consentono di ottenere forti economie di scala</p> <p>E quindi di produrre quantità crescenti di beni standardizzati a prezzi unitari sempre più bassi</p>	<p>È l'epoca del trionfo della società dei consumi e dell'american dream negli USA</p> <p>Della diffusione del benessere in Europa</p> <p>Ma anche della decolonizzazione e delle politiche per lo sviluppo dei paesi extraeuropei</p> <p>Il modello di Gerschenkron giustifica l'intervento massiccio dello Stato a sostegno dell'industrializzazione e dello sviluppo economico</p>
<p style="text-align: center;">Il modello di Gerschenkron</p> <ul style="list-style-type: none"> • La fortuna del modello di Gerschenkron ha portato a sopravvalutare il ruolo dello Stato e delle banche nella crescita economica • La documentazione sull'intervento statale in economia è abbondante e di relativamente facile consultazione • Invece è più difficile studiare i processi di crescita diffusa in settori come la meccanica leggera o il tessile-abbigliamento 	<p style="text-align: center;">Il modello di Gerschenkron</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare solo giornali, atti parlamentari e documentazione ufficiale rischia di dare un'immagine distorta del processo di industrializzazione • Si rischia di sopravvalutare l'importanza di aziende o settori che sono al centro del dibattito politico: -In genere settori dominati da grandi imprese, come la siderurgia, la chimica o l'industria dell'auto, capaci di influenzare stampa ed opinione pubblica

Pollard e l'approccio regionale

Sidney Pollard (1925-1998) è stato tra i più importanti storici britannici del dopoguerra. Economista storico di formazione, ha contribuito a numerosi dibattiti importanti in questo campo. I suoi libri hanno discusso la natura del sottosviluppo e i mezzi per raggiungere crescita relativa, il ruolo svolto dagli investimenti nella rivoluzione industriale, la prima storia della gestione, il ruolo svolto dalla politica monetaria nel periodo tra le due guerre, le ragioni della Gran Bretagna declino economico dopo il 1945, e la storia economica dell'integrazione europea

ppt Pollard e l'approccio regionale...

Non è la Gran Bretagna o l'Italia che si industrializza, l'industrializzazione è fenomeno su scala regionale.

L'industria, fino all'idroelettrica, cresce dove c'è il carbone!

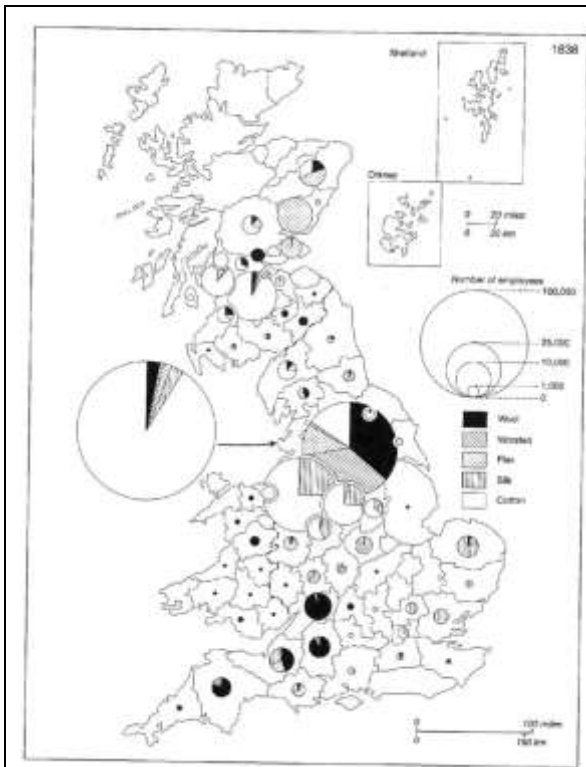
ppt l'industrializzazione non riduce...

dove non si manifesta lo sviluppo industriale scompare il settore manifatturiero che c'era prima. questo anche grazie alla ferrovia, e nel mondo grazie alle navi a vapore.

ppt l'industrializzazione è un fenomeno regionale...

non ci si può fidare neanche delle statistiche...fanno la media tra regioni sviluppate e regioni agricole.

Lo possiamo dire anche per l'Italia, dove non ci sono mai picchi di investimento, perché quando lo sviluppo esplose nel triangolo industriale, il resto del paese rimane fermo



Impiegati nel settore tessile in Gran Bretagna, 1838

Pollard e l'approccio regionale

- Sidney Pollard ha sottolineato come l'industrializzazione sia un processo che ha dimensioni REGIONALI, non NAZIONALI
- Ad industrializzarsi non sono intere nazioni, ma BACINI INDUSTRIALI
- spesso legati alla presenza di giacimenti di carbone o di minerali ferrosi
- In Gran Bretagna troviamo regioni industriali (Lancashire, West Midlands, Yorkshire) e regioni agricole (Sussex, Hampshire, Norfolk, Suffolk)

- L'industrializzazione non riduce, ma aumenta gli SQUILIBRI REGIONALI
- Lo sviluppo dell'industria in una regione in genere provoca la scomparsa delle manifatture tradizionali nelle regioni vicine
- Che si trasformano in regioni agricole

Pollard e l'approccio regionale

- L'industrializzazione è un fenomeno regionale
- Di conseguenza le statistiche nazionali non sono in grado di cogliere le fasi iniziali del processo di industrializzazione
- Le statistiche nazionali prendono in considerazione tutto l'insieme di un paese
- Fanno la media tra i dati di regioni industriali (che crescono velocemente) e quelli delle regioni agricole (che crescono lentamente)
- Quindi ad un tasso di crescita modesto a livello nazionale (1-2% annuo) possono corrispondere tassi di crescita molto più alti in singole regioni
- È quello che succede in Italia tra Ottocento e Novecento con lo sviluppo del Triangolo industriale

ppt il differenziale di continuità...

ppt il differenziale di contemporaneità... l'industrializzazione ha effetti diversi a seconda del paese in cui si manifesta.

Storia economica lez 25 del 7 maggio 2015


Come mai la stessa innovazione introdotta a pochi decenni di distanza ha effetti diversi nei paesi che si trovano a diversi stadi di sviluppo? Il caso della ferrovia: è inventata per trasporto nelle miniere, poi dalle miniere agli attracchi portuali. Sviluppo all'interno delle singole miniere o fabbriche siderurgiche. Fine anni venti dell'ottocento prime brevi linee ferroviarie, la prima Manchester-Liverpool. Comunque è importante che in Inghilterra lo sviluppo rete ferroviaria non è fattore che porta alla riv. Ind. ma è risultato! Lo sviluppo si ha negli anni trenta e quaranta a riv. Ind. già avviata.

ppt in Belgio, Francia, Germania, Italia...

qui la diffusione delle ferrovie anticipano lo sviluppo industriale. In una prima fase il metalli viene importato, poi sviluppo in loco. In Italia rete ferroviaria anni 60 e 70 dell'Ottocento, invece sviluppo ind fine ottocento inizio novecento. L'impatto della ferrovia non è determinante, ma lo è il trasferimento delle competenze tecniche e la base produttiva con concentrazione capitale. Il tutto prepara gli elementi x l'industrializzazione, che partirà con diffusione energia elettrica.

ppt ferrovie costruite anche in paesi arretrati...

vedi progetto ferrovia Berlino Bagdad. L'impero ottomano, molto arretrato, non è in grado di disporre di competenze e capitali in loco, così le ferrovie vengono fatte dalle imprese straniere. qui introduzione ferrovie elemento di dipendenza economica.

<p style="text-align: center;">Il differenziale di continuità</p> <ul style="list-style-type: none">• Pollard osserva che al mondo vi sono paesi che si trovano a diversi livelli di sviluppo economico: il livello di produzione pro-capite di ferro dell'Inghilterra del 1800 viene raggiunto dal resto di Europa solo nel 1870• La diffusione di una nuova tecnologia ha effetti diversi da paese a paese a seconda del suo livello di sviluppo	<p style="text-align: center;">Il differenziale di contemporaneità</p> <ul style="list-style-type: none">• È il caso delle ferrovie, che a partire dal 1830 si diffondono in tutto il mondo.• In Inghilterra la creazione del sistema ferroviario è opera di privati• Ed è una conseguenza, <u>non una causa</u>, della rivoluzione industriale
<p style="text-align: center;">Il differenziale di contemporaneità</p> <ul style="list-style-type: none">• In Belgio, Francia, Germania e Italia, la costruzione di una estesa rete ferroviaria è uno dei fattori che preparano lo sviluppo industriale• Genera una forte domanda di ferro<ul style="list-style-type: none">- che stimola il passaggio dalla siderurgia a carbone di legna alla siderurgia moderna a carbon coke• Genera una forte domanda di macchine<ul style="list-style-type: none">- che stimola la crescita – o la nascita - di importanti industrie meccaniche (fabbriche di locomotive, vagoni, attrezzature)• Contribuisce a creare un mercato nazionale e incentiva gli investimenti in impianti industriali in grado di ottenere maggiori economie di scala	<p style="text-align: center;">Il differenziale di contemporaneità</p>  <ul style="list-style-type: none">• Ferrovie vengono costruite anche in paesi arretrati<ul style="list-style-type: none">• Privi delle capacità tecnico-produttive necessarie per costruire e gestire una rete ferroviaria• In questi casi il paese continua ad importare macchine e materiali dall'estero• In un contesto arretrato la costruzione di una ferrovia può creare o rafforzare un rapporto di dipendenza economica neo-coloniale

ppt La path dependence...

le tastiere sono rimaste bloccate perché cambiare voleva dire riaddestrare centinaia di migliaia di dattilogafi!

ppt secondo la teoria della path dependence...

le scelte di oggi si basano sulle previsioni future, dove posso pensare di avere maggior redditività. Se ho costruito le centrali a carbone e crolla il prezzo del petrolio, mi tengo le centrali obsolete perché i costi della riconversione sarebbero insostenibili. Anche sugli standard, prendiamo lo scartamento ferroviario. così le aziende di software, gratis alle scuole per "educare" gli studenti.

La path dependence	La path dependence
<ul style="list-style-type: none">• Un concetto legato ai percorsi nazionali di sviluppo è quello della path dependence• Il concetto di path dependence è stato elaborato per spiegare la persistenza di tecnologie in inefficienti -come la tastiera QWERTY su macchine da scrivere o computer	<ul style="list-style-type: none">• Secondo la teoria della path dependence investimenti e scelte compiuti nel passato influenzano le scelte del presente• La scelta di uno standard, di una fonte di energia, di una tecnologia spesso comporta enormi investimenti<ul style="list-style-type: none">-grandi impianti produttivi-infrastrutture molto costose-formazione di migliaia e migliaia di persone• Sono investimenti che andrebbero persi se si decidesse di cambiare lo standard, la fonte di energia, la tecnologia ecc.

14 – I percorsi nazionali di industrializzazione: Belgio e Francia

Lo sviluppo si era originato in Inghilterra. Come si trasforma in industrializzazione in altri paesi? Uno dei primi è il Belgio per i suoi vantaggi.

Il Belgio

ppt il Belgio, tra le altre il carbone, facilmente sfruttabili e abbondanza corsi d'acqua.

ppt le macchine a vapore...

cominciano a costruire filande mosse da ruote idrauliche. Ma arriva la riv francese e le guerre napoleoniche che separano il continente dall'Inghilterra.

14 - I percorsi nazionali di industrializzazione: Belgio e Francia

Corso di Storia economica
aa. 2014-2015



Il Belgio

- Il Belgio è il primo paese nel continente europeo ad industrializzarsi
 - Ha una dotazione di risorse molto simile a quella della Gran Bretagna
- Giacimenti di carbone poco profondi
-Giacimenti di minerali metallici
-Abbondanza di corsi d'acqua per azionare macchine idrauliche



giacimenti di carbone

Il Belgio

- Le macchine a vapore vengono introdotte in Belgio e in Francia nel corso del Settecento
- La macchina a vapore di Newcomen, poi quella di Watt
-Le filatrici di Arkwright, Hargreaves ecc.
- Ma la loro diffusione resta limitata

Il Belgio



- Tra fine Settecento e 1815 il Belgio viene coinvolto nelle guerre rivoluzionarie e napoleoniche
 - Nel 1795 il Belgio viene annesso alla Francia
 - In seguito entra a far parte dell'impero di Napoleone
 - È un vantaggio notevole per i produttori belgi, che hanno accesso ad un immenso mercato
- e alle commesse militari francesi

ppt l'annessione alle province unite: Belgio agricolo e manifatturiero, Olanda commercio.

ppt il ruolo del governo delle Province Unite...

il nuovo stato cerca di fare tutto il possibile per lo sviluppo economico, per il Belgio sostenere l'attività manifatturiera.

ppt nell'Ottocento il Belgio...

<p style="text-align: center;">Il Belgio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insieme al resto della Francia il Belgio è soggetto al Blocco continentale decretato da Napoleone <ul style="list-style-type: none"> • Il Blocco continentale vieta il commercio con la Gran Bretagna  <ul style="list-style-type: none"> • I suoi effetti sono: <ul style="list-style-type: none"> - Protegge i produttori belgi dalla concorrenza inglese - Ma rallenta il trasferimento delle tecnologie britanniche e la loro diffusione 	<p style="text-align: center;">L'annessione alle Province Unite</p>  <ul style="list-style-type: none"> • Con la fine delle guerre napoleoniche il territorio belga viene annesso all'Olanda nel regno delle Province unite <ul style="list-style-type: none"> • I belgi perdono l'accesso al mercato francese • Dopo la pace devono subire la fortissima concorrenza britannica
<p style="text-align: center;">Il ruolo del governo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il governo delle Province Unite si impegna in favore dello sviluppo del paese • Nel 1822 lo Stato fonda la Société des Pays-Bas pour favoriser le développement de l'industrie nationale (conosciuta come Société Generale) • La Société Generale aveva il compito di sostenere la crescita manifatturiera <ul style="list-style-type: none"> - concede prestiti e anticipa capitali su forniture future - acquista partecipazioni dirette in imprese private • L'80% dei suoi investimenti è indirizzato al Belgio, dove si concentrano le attività manifatturiere • Altre società pubbliche si occupano di commercio e navigazione concentrandosi sull'Olanda 	<p style="text-align: center;">Il ruolo del governo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'Ottocento il Belgio è il principale intermediario nella diffusione delle innovazioni britanniche nel Continente europeo • Un caso particolarmente importante è quello delle aziende della famiglia Cockerill • I Cockerill erano tecnici inglesi che si erano trasferiti in Belgio a fine Settecento • Cominciano a produrre filatrici meccaniche e altre macchine tessili con un grande successo <ul style="list-style-type: none"> - Ex-operai dei Cockerill fondano nuove officine per la produzione di macchine tra Liegi e Vervier

I Cockerill

Durante le guerre napoleoniche ha grandissimo sviluppo. Si crea vero e proprio distretto.

ppt all'inizio dell'Ottocento i Cockerill...ora anche macchine a vapore oltre a quelle tessili...

ppt i Cockerill e i suoi concorrenti...

la lingua franca della cultura era il francese, ma si afferma ora anche nel commercio!

I Cockerill	I Cockerill
<ul style="list-style-type: none"> • All'inizio dell'Ottocento i Cockerill si erano spostati a Liegi per fondare una fabbrica di macchine • Negli anni venti i Cockerill ottengono finanziamenti ed anticipi dal governo per costruire un impianto siderurgico • Realizza un'azienda integrata formata da: <ul style="list-style-type: none"> -Una miniera di carbone con pompe azionate da macchine a vapore -Una ferrovia interna -Un altoforno con areazione azionata da una macchina a vapore -Un laminatoio e un forno a riverbero per il puddellaggio -Un'officina meccanica per la produzione di macchine a vapore e altri macchinari 	<ul style="list-style-type: none"> • I Cockerill e i suoi concorrenti hanno un grande successo • Gli imprenditori francesi, italiani e tedeschi comprano le loro macchine in Belgio <ul style="list-style-type: none"> -Costano meno di quelle inglesi -I tecnici belgi parlano francese, la lingua più usata nel commercio europeo • Il Belgio diventa un centro di irradiazione delle tecnologie della rivoluzione industriale

ppt nel 1830 indipendenza dei belgi...

ppt le ferrovie, il Belgio nei bacini di due fiumi...

problema delle vie d'acqua che sfociano in territorio olandese. La parte industriale del Belgio è quella meridionale, la Vallonia, ma collinosa e difficili trasporti.

ppt il Belgio è lo stato che si fa carico...

l'unico paese che lo Stato nella prima fase industrializzazione europea progetta, finanzia e realizza i collegamenti ferroviari.

ppt la siderurgia...

Cockerill è caso precoce di gigantismo industriale e controllo dell'intera filiera.

L'indipendenza	Le ferrovie
<ul style="list-style-type: none"> • Nel 1830 i belgi si rivoltano e ottengono l'indipendenza • Il governo belga prosegue nella politica di sostegno allo sviluppo economico del paese • Con l'obiettivo di raggiungere l'unificazione economica del paese e assicurarsi l'accesso ai mercati esteri 	<ul style="list-style-type: none"> • Il Belgio è formato dai bacini di due fiumi: la Mosa e la Schelda • <u>Ma le foci della Mosa e della Schelda sono in mano agli olandesi</u> • Le manifatture si concentrano nella zona meridionale del paese. • È un area di valli e colline dove i trasporti sono lenti e costosi.

La siderurgia

- La costruzione della rete ferroviaria porta ad una forte crescita della siderurgia
 - Si formano grandi società anonime, dotate di ingenti capitali
 - Queste società prendono in concessione più miniere di carbone e minerale e costruiscono numerosi altiforni
 - Nel 1850 i Cockerill hanno 6 altiforni e 4.200 dipendenti
- È la maggiore azienda siderurgica di tutta l'Europa continentale

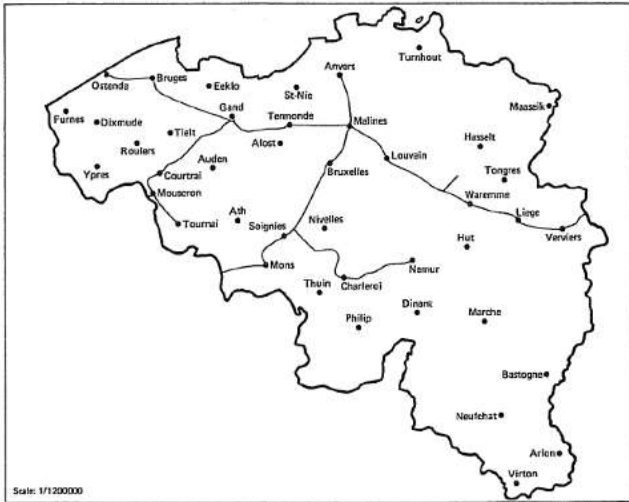


Figure 7.1: Development of the Belgian railway network, 1843

Le ferrovie

- In Belgio è lo stato che si fa carico della costruzione delle ferrovie
- La rete viene pianificata a livello centrale con due linee principali:
 - Dalla frontiera tedesca al mare
 - Dalla frontiera francese ad Anversa

La Francia

ppt LA FRANCIA,...la Francia del settecento...di fatto non era un mercato unificato, le merci giravano poco da una regione all'altra. E pochi giacimenti di carbone e mail ubicati.

ppt la popolazione,... cresce lentamente...è eccezione a livello continentale.

ppt la popolazione urbana...Alcune condizioni permangono ancora oggi, vedi questione della politica agricola europea.

ppt nell'ultimo quarto di settecento...

ppt la rivoluzione francese...

molte ipotesi nel tempo...oggi si è d'accordo che non c'è rapporto diretto tra rivoluzione francese e industrializzazione in Francia. È comunque in larga parte di stampo liberale, economicamente parlando. Anche giacobini e Robespierre sono favorevoli al libero scambio. Poi prendono provvedimenti opposti per guadagnarsi il consenso dei cittadini di Parigi.

La Francia

- La Francia del Settecento è il paese più popoloso d'Europa
- È un grande paese ma manca dei vantaggi che avevano favorito la Gran Bretagna
- I trasporti interni sono meno facili e più costosi
- Le merci pesanti e ingombranti circolano poco, non esiste un unico mercato nazionale
- I giacimenti di carbone sono pochi e in zone periferiche del paese (alti costi di trasporto)

<p>Popolazione della Francia (confini 1815)</p> <table border="1"> <caption>Data for Popolazione della Francia (confini 1815)</caption> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Millioni di abitanti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1800</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>1850</td> <td>35</td> </tr> <tr> <td>1860</td> <td>37</td> </tr> <tr> <td>1870</td> <td>38</td> </tr> <tr> <td>1880</td> <td>37.5</td> </tr> <tr> <td>1890</td> <td>38</td> </tr> <tr> <td>1900</td> <td>38.5</td> </tr> <tr> <td>1911</td> <td>39.2</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Millioni di abitanti	1800	30	1850	35	1860	37	1870	38	1880	37.5	1890	38	1900	38.5	1911	39.2	<p>La popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • La popolazione francese cresce lentamente nel corso dell'Ottocento • Si passa da 30 milioni di abitanti nel 1816 a 39,2 nel 1911 (l'Inghilterra invece passa da 8,6 a 30 milioni tra 1800 e 1900) • La Francia è il primo paese in cui si diffonde il controllo delle nascite
Anno	Millioni di abitanti																		
1800	30																		
1850	35																		
1860	37																		
1870	38																		
1880	37.5																		
1890	38																		
1900	38.5																		
1911	39.2																		
<p>La popolazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • La popolazione urbana cresce lentamente - è il 25% nel 1846, il 41% nel 1901 e supera quella rurale solo nel 1931 • Ancora nel 1911 l'agricoltura è il primo settore per numero di impiegati nell'economia francese - il 42% contro il 32,4% dell'industria e il 25,6% dei servizi • Il risultato è un processo di industrializzazione molto graduale, privo di un vero e proprio take-off 	<p>La Francia prerivoluzionaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ultimo quarto del Settecento i governi francesi cercano di modernizzare l'economia • Erano stati chiamati tecnici inglesi ed importate macchine a vapore e filatrici • Nel 1786 il trattato commerciale di Eden sembrava aprire una fase di libero scambio tra le economie di Francia e Gran Bretagna • Rompendo una lunga tradizione protezionistica • Ma la sua applicazione viene interrotta dalla Rivoluzione francese 																		
<p>La Rivoluzione francese</p> <ul style="list-style-type: none"> • La maggioranza dei rivoluzionari era a favore del libero scambio e della libertà di iniziativa economica -Vengono abolite le corporazioni, i privilegi e i monopoli -Vengono proibite le associazioni dei lavoratori (legge Le Chapelier) -Il Codice civile emanato da Napoleone I rafforza il diritto di proprietà e tutela le libertà economiche 																			

ppt l'agricoltura...durante la rivoluzione...

nella Francia rivoluzionaria la Chiesa possedeva circa un terzo delle terre!!!

ppt i piccoli proprietari contadini... SLIDE IMPORTANTE

paese di carattere rurale, grande numero di ceti contadini, sostanziale autoconsumo.

L'agricoltura	L'agricoltura
<ul style="list-style-type: none">• Durante la rivoluzione francese i beni della Chiesa e quelli dei nemici della rivoluzione vengono confiscati• Una parte di queste terre vengono acquistate da borghesi che le gestiscono con criteri capitalistici (grande affitto, gestione diretta)• Una parte delle terre passa ai contadini che la coltivavano e che così diventano piccoli proprietari	<ul style="list-style-type: none">• I piccoli proprietari contadini sono fortemente radicati nelle campagne-Fanno pochi figli per non dover dividere la proprietà-Pochi emigrano in città per lavorare nelle manifatture<ul style="list-style-type: none">• Continuano a produrre ciò che consumano e a consumare ciò che producono• A differenza di quanto accadeva in Gran Bretagna<ul style="list-style-type: none">- contribuiscono poco ad aumentare l'offerta di prodotti agricoli- contribuiscono poco ad aumentare la domanda di manufatti sul mercato- forniscono poca manodopera all'industria nascente

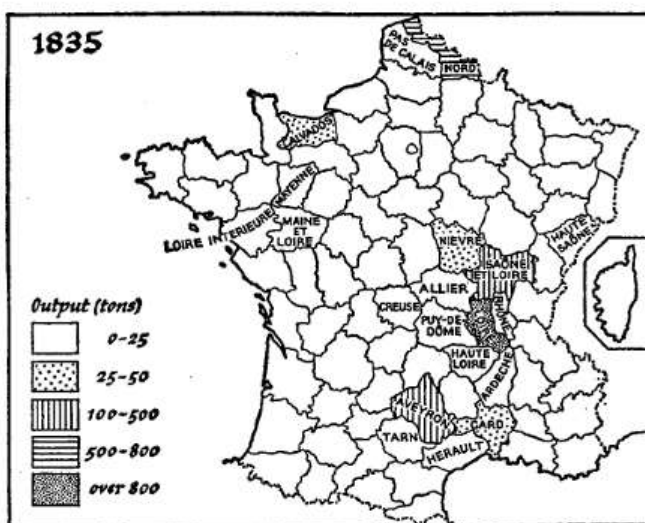
ppt la monarchia di Luglio...

ppt due mappe Francia con zone produzione carbone e distribuzione macchine a vapore.

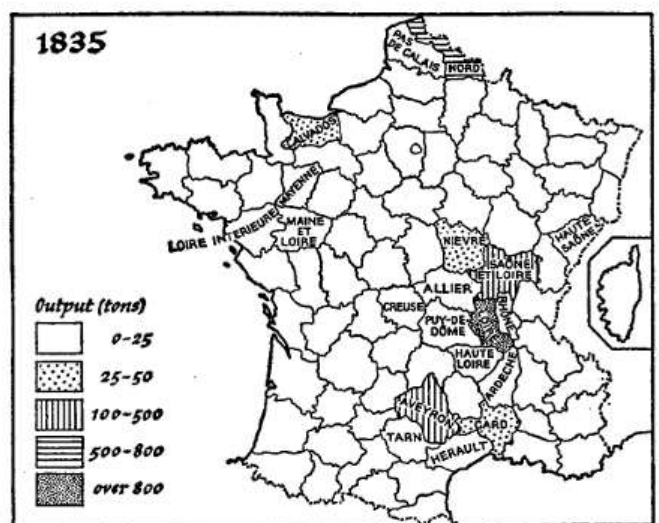
Laddove c'è carbone si modernizza l'economia. Sviluppi comunque puntiformi limitati a singole zone.

La monarchia di Luglio (Luigi Filippo d'Orleans, re dei francesi dal 1830 al 1848)

- Tra 1830 e 1848 si il processo di industrializzazione accelera
- Aumentano le macchine a vapore, si meccanizza la lavorazione del cotone
- Questi sviluppi si concentrano in aree limitate del paese: -Fiandre francesi -Alsazia -Centro (Saint Etienne, Le Creusot)
- Sono quasi tutte zone dei giacimenti di carbone



Produzione di carbone nel 1835 (tonnellate)



Macchine a vapore installate nel 1841 (cavalli vapore di potenza)

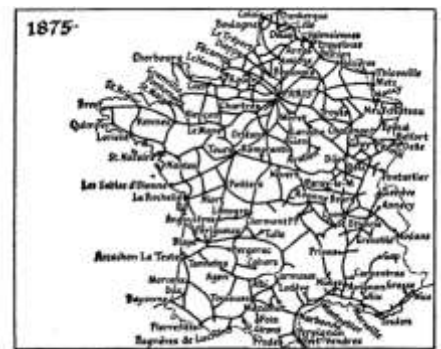
Le macchine a vapore si concentrano nelle zone di estrazione del carbone o lungo un fiume che le collega a zone carbonifere (Alsazia, Bassa Loira)

ppt la costruzione della rete ferroviaria...

ppt tre mappe francesi, 1846,1856,1875, la crescita della rete ferroviaria...forte crescita degli investimenti. Tra la monarchia di luglio e lo sviluppo anni 50/60 c'è uno stacco, dovuto alle rivoluzioni del 1848, che si innesta sulla crisi precedentemente.

Le ferrovie

- La costruzione della rete ferroviaria induce una prima industrializzazione della Francia
 - La domanda di ferro dovuta alla costruzione delle ferrovie porta al passaggio agli altiforni a carbon coke
 - La costruzione delle ferrovie unifica per la prima volta il mercato interno francese
- Porta alla scomparsa di produzioni non concorrenziali
-Rende possibile sfruttare le economie di scala



La crescita della rete ferroviaria francese, 1846-1875

ppt il secondo impero...

ottica più liberoscambista. Governo autoritario ma spazio all'impresa privata.

ppt in Francia lo stato assegna a privati...

diverso dal Belgio e imitato dall'Italia unità: misto intervento pubblico ed economia privata.

Il Secondo impero

- La costruzione della rete ferroviaria rientra nella politica economica del Secondo impero (quello di Napoleone III)
 - Riprende l'esperienza belga, ma con un'impostazione più liberista
 - In Francia lo stato si comporta in modo diverso rispetto alla Gran Bretagna e al Belgio
- In Gran Bretagna il Parlamento approva o boccia le richieste dei privati di costruire nuove linee ferroviarie
-In Belgio il governo progetta e costruisce le ferrovie

Le ferrovie

- **In Francia lo stato assegna a privati la costruzione e gestione della rete ferroviaria**
- Lo stato paga per i lavori infrastrutturali: esproprio di terreni, costruzione di immobili, ponti, linee ferroviarie
- I privati ricevono in concessione la gestione delle linee per un determinato numero di anni
- Spesso lo stato distribuisce sussidi e ripiana le perdite dei concessionari
- Il sistema francese viene imitato dall'Italia unita

il Crédit Mobilier

È una banca di nuovo tipo, non come le altre banche, si occupa molto di investimenti per alcune attività industriali, in particolare industria e servizi.

ppt oggi è normale pensare...questo credito commerciale è a breve termine, non va bene per finanziare investimenti industriali.

ppt le banche ordinarie fornivano credito...

prendere i denari a breve e prestarli a lungo è sempre pericoloso...

ppt il Crédit Mobilier investe massicciamente...

febbre

della ferrovie che si trasforma in speculazione.

ppt C.M. costituisce un modello di banca privata...

queste banche secondo G. sono uno dei fattori sostitutivi e, che sostituiscono la mancanza di capitale e imprenditoria nei paesi che devono ancora crescere nell'industria e della finanza.

Il Crédit Mobilier	
<ul style="list-style-type: none"> • Napoleone III non crea una società o una banca pubblica (come aveva il Belgio) • Ma sostiene il progetto dei fratelli Pereire di fondare una grande banca privata, il Crédit Mobilier • Il Crédit Mobilier eroga credito soprattutto alle ferrovie e alle società di servizi (gas, acqua, illuminazione, trasporto ecc.) 	
<p style="text-align: center;">Il Crédit Mobilier</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oggi è normale pensare che una delle principali funzioni delle banche sia quello di finanziare le aziende - e ritenere che se le banche non lo fanno stiano venendo meno ai loro compiti • Ma nell'Ottocento le banche si occupavano soprattutto di: <p>-Collocamento e negoziazione di titoli di debito pubblico (i BOT dell'epoca)</p> <p>-Credito su garanzia immobiliare (ipoteche)</p> <p>-Sconto delle cambiali commerciali</p> <p>-Lo sconto di cambiali è una forma di credito a breve termine</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le industrie necessitano di credito a medio termine (qualche anno) per fare investimenti in macchine e impianti 	<p style="text-align: center;">Il Crédit Mobilier</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le banche ordinarie fornivano credito alle imprese alle imprese credito su stock di materie prime o sulla vendita di prodotti finiti (credito di funzionamento) • Non facevano credito per l'acquisto di macchine o immobili a destinazione produttiva • Era l'imprenditore a doversi far carico di questi investimenti, - sia attraverso l'autofinanziamento (cioè reinvestendo nell'azienda una parte dei profitti) - sia cercando soci o finanziatori che portassero nuovi capitali all'azienda sotto forma di aumenti di capitale sociale
<p style="text-align: center;">Il Crédit Mobilier</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Crédit Mobilier investe massicciamente nella costruzione delle reti ferroviarie • Alimentando una "febbre delle ferrovie" che si trasforma in speculazione • Il Crédit Mobilier e la banca Rothschild entrano in concorrenza per finanziare le costruzioni ferroviarie in Francia e in altri paesi europei <p>- Impero d' Austria, Germania, Italia, Spagna, Svizzera</p>	<p style="text-align: center;">Il Crédit Mobilier</p> <ul style="list-style-type: none"> • Crédit Mobilier costituisce un modello di banca PRIVATA dedicata al finanziamento infrastrutturale. • Un modello che si diffonde in Europa tra 1850 e 1870 • Il Crédit Mobilier fonda banche "figlie" in Germania, Francia e in Italia (Credito Mobiliare) • Fanno concorrenza alle banche Rothschild • <u>Queste banche aprono la strada a quello che sarà il modello di banca industriale: la BANCA MISTA</u>

ppt le produzioni di lusso...

l'economia francese ha una forte componente, sin dal seicento, di produzioni lusso, di alto contenuto tecnico artistico, non destinate al consumo di massa. Caratteristiche diverse da quelli dei settori guida della prima rivoluzione industriale.

ppt la Francia è la corte di Versailles...

è difficile delinearne le dimensioni e le dinamiche dei settori di lusso, in quanto unità piccole

L'industria del lusso	L'industria del lusso
<ul style="list-style-type: none">• Le produzioni di lusso e di qualità hanno un ruolo importante nell'economia francese• Queste produzioni richiedono:<ul style="list-style-type: none">-un'accurata scelta delle materie prime-elevate capacità tecniche e artigianali-una componente artistica spesso non trascurabile• Sono produzioni su scala medio-piccola, su serie ridotta o addirittura pezzi unici• Destinate ad un mercato ristretto ed esigente	<ul style="list-style-type: none">• La Francia e la corte di Versailles dettano la moda ed il gusto in tutta Europa durante il Settecento• Parigi resta un punto di riferimento internazionale per la moda e per i prodotti di qualità anche nell'Ottocento.• Nel 1807 a Parigi oltre 40.000 persone trovano impiego nel settore del lusso (14.000 nella moda)• La Francia domina ancora oggi il settore del lusso, con le due maggiori conglomerate del settore, LVMH (Vuitton, Dior) e Kering (ex Pinault – YSL, Gucci ecc.)

Il setificio

ppt ruolo importante del setificio, ruolo centrale.

ppt il setificio lionese...

per riuscire a realizzare i tessuti per grandi disegni, vedi slide, ci voleva un lungo lavoro di preparazione del telaio, anche una o due settimane di lavoro per cambiare il disegno da ottenere.

ppt il progresso tecnologico...

ppt il meccanismo del telaio Jacquard...

è la

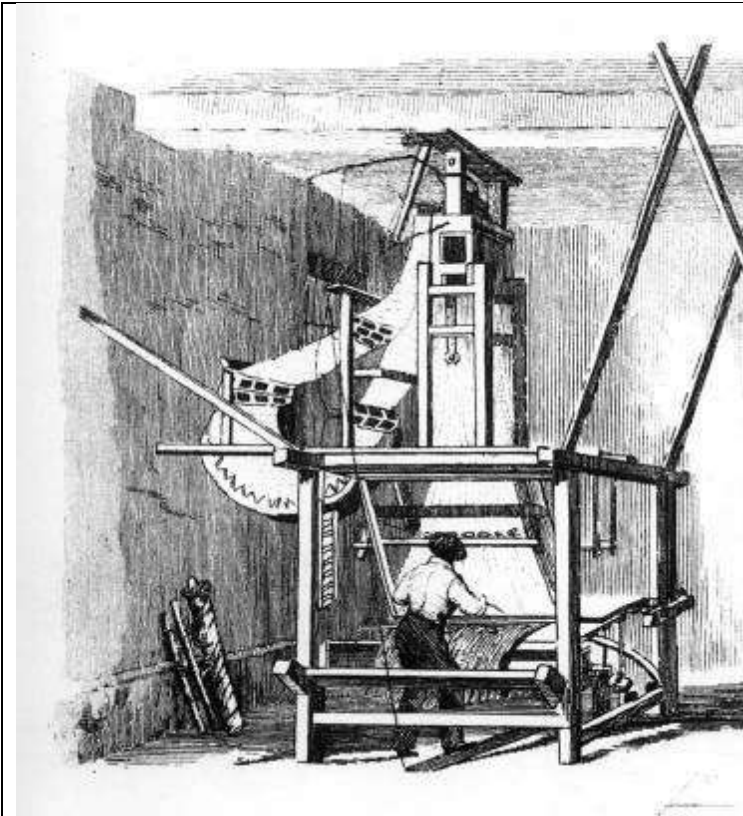
prima macchina a controllo digitale! Non per produzione su larga scala, ma da artigiani per prodotti di lusso...

ppt il telaio jacquard è la prima macchina programmabile...

il caso francese non rientra nelle modalizzazioni degli economisti teorici e dimostra che anche altri settori industriali possono avere dinamiche di sviluppo interessanti.

Il setificio	Il setificio
<ul style="list-style-type: none">• Il setificio ha ruolo centrale nell'industria del lusso e del tessile francese.• Lione è il principale centro di tessitura europea della seta• i mercanti-imprenditori lionesi si informano presso i merciai parigini delle ultime tendenze della moda• Fanno preparare i disegni per i tessuti da disegnatori che sono al tempo stesso artisti e tecnici tessili• E poi li fanno fabbricare da migliaia tessitori che lavorano a domicilio a Lione e nei dintorni	<ul style="list-style-type: none">• Il setificio lionese è interessato da un intenso processo di innovazione tecnologica già nel Settecento• Si cerca di rendere più facile e rapida la produzione di tessuti a grandi disegni• Uno dei maggiori problemi è quello di approntare il telaio per la produzione di un tessuto di nuovo disegno• Si tratta di un lavoro molto complesso, che se fatto a mano richiede settimane di lavoro ad un artigiano qualificato

Il setificio



- Il progresso tecnologico nel campo della tessitura giunge nel 1801 all'invenzione del telaio Jacquard
- Permette di cambiare il disegno eseguito da un telaio per tessuti operati semplicemente cambiando un rullo di schede perforate

Il setificio



- Il meccanismo del telaio Jacquard “legge” in progressione una serie di righe su un nastro di schede perforate
- In questo modo il cambio del disegno dei tessuti diventa molto più rapido

Il setificio

- **Il telaio Jacquard è la prima macchina programmabile**
- il suo meccanismo costituisce il punto di partenza per le successive sperimentazioni su calcolatori meccanici
- L'industria della seta lionese attraversa fasi di espansione e di crisi nell'Ottocento
- Ma la sua vicenda è indicativa della capacità di settori “tradizionali” di rinnovarsi

Questa e le prossime lezioni parleremo della Germania e temi quindi che riguardano il novecento e che riprenderemo più avanti.

15 – I percorsi nazionali di industrializzazione: la Germania

15 - I percorsi nazionali di industrializzazione: la Germania

Corso di Storia economica
aa. 2014-2015

ppt la Germania preindustriale...la Germania del 700...la Germania resta un mercato di conquista per le produzioni estere a causa della frammentazione politica.

Le guerre Napoleoniche...all'interno della Prussia ci sono grandi giacimenti di carbone, della Ruhr e della Slesia (che oggi sono in Polonia).

ppt la Prussia ottocentesca... si espande anche in occidente, la Renania e la Westfalia.



La Germania preindustriale

- La Germania del Settecento è parte dell'Impero
- È un mosaico di stati grandi (Austria), medi (Prussia, Baviera), piccoli e piccolissimi
- Ciascuno con la sua corte, la sua politica interna ed estera
- Ma solo gli stati più grandi riescono a condurre una politica economica coerente

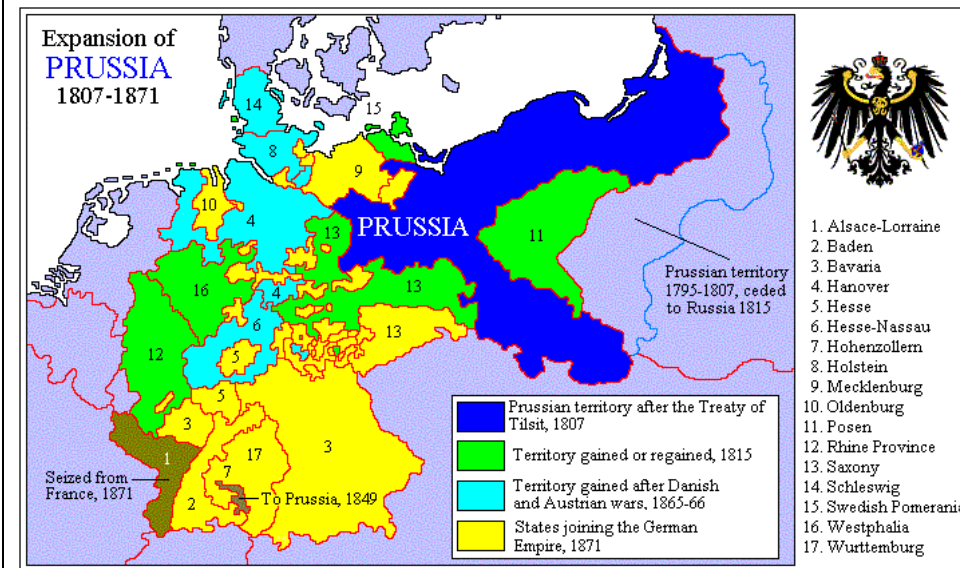
La Germania preindustriale



- Le guerre napoleoniche portano ad una riduzione della frammentazione
- Gli stati più grandi anettono quelli più piccoli
- La Prussia si afferma come potenza egemone nella Germania settentrionale
- Controlla i principali bacini carboniferi del paese, la Ruhr e la Slesia

(Giacimenti di carbone in Europa centrale)

La Prussia ottocentesca



- In blu i territori prussiani dopo il 1807
- in verde i territori annessi dopo la sconfitta di Napoleone nel 1815
- in azzurro quelli annessi dopo la vittoria nella guerra con l'Austria del 1866.

ppt la preparazione all'industrializzazione...la Germania partiva da una fase molto arretrata nel 700

ppt le riforme prussiane...il governo prussiano reagì alla catastrofe napoleonica con una politica di intervento per maggiore coesione sociale e sviluppo economico. Ad esempio abolizione della servitù della gleba ad est dell'Elba.

La preparazione all'industrializzazione

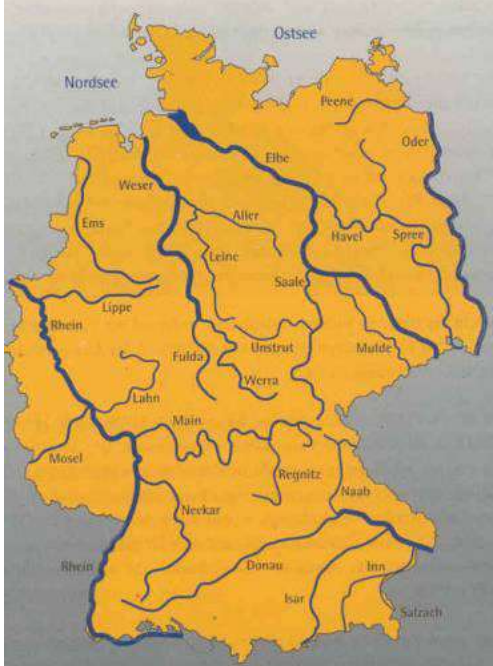
- La Germania dell'Ottocento attraversa un lungo periodo di preparazione all'industrializzazione
- Bisogna creare condizioni istituzionali, politiche e sociali favorevoli allo sviluppo economico
- Questo processo è reso necessario dalla frammentazione politica e dall'arretratezza socio-economica della Germania

Le riforme prussiane

- Durante le guerre napoleoniche il governo prussiano avvia una politica di riforme
- Viene abolita la servitù feudale ancora in vigore nelle terre ad est del fiume Elba
- Le terre vengono divise tra nobili (Junker) e contadini
- In questo modo si pongono le premesse per la creazione di un mercato della terra e del lavoro

Lo Zollverein

ppt lo Zollverein (pron. Zollferain)...problema comune a molti stati europei del 700 (non l'Inghilterra), dogane mantenute perché costituivano fonti d'entrata, ma anche freno ai commerci.

<p>Lo Zollverein</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'unione doganale (lo Zollverein in tedesco) è una condizione essenziale per l'industrializzazione • L'iniziativa per realizzare lo Zollverein viene dalla Prussia • La Prussia aveva il problema di integrare i suoi domini renani con il nucleo dei suoi territori nell'est 		<p>Lo Zollverein</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Prussia aveva problemi simili a quelli del Belgio, ma su scala molto maggiore • Prima delle ferrovie, i fiumi erano le principali vie di comunicazione e commercio • <u>I fiumi che attraversavano la Prussia scorrevano da sud verso nord</u> • <u>La Prussia invece doveva migliorare le comunicazioni tra ovest ed est</u>
<p>Lo Zollverein</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Prussia abolisce i dazi interni per favorire il commercio e il movimento dei beni nel paese • Altri paesi cercano di associarsi per creare delle unioni doganali indipendenti, ma col tempo finiscono per accordarsi con la Prussia • Per il 1835 tutti i maggiori stati tedeschi (Austria e Hannover esclusi) erano entrati nello Zollverein prussiano 	<p>Lo Zollverein</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo Zollverein crea un mercato unico che comprende tutti gli stati aderenti • L'abolizione dei dazi interni porta ad una rapida crescita del commercio • Prima dello Zollverein per portare merci da Amburgo alla frontiera austriaca si attraversavano 10 stati diversi e si pagavano 10 dazi • Con lo Zollverein invece si paga un dazio d'entrata ad Amburgo e uno di uscita alla frontiera con l'Austria 	
<p>Lo Zollverein</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli stati che aderiscono allo Zollverein aboliscono i dazi di entrata e uscita ai loro confini - Quindi rinunciano a un'entrata fiscale • Ma ricevono in cambio una quota dei dazi riscossi ai confini esterni dello Zollverein • <u>La forte crescita del commercio fa sì che gli stati aderenti allo Zollverein vedono aumentare rapidamente le loro entrate daziarie (anche del 5% annuo)</u> 	<p>Lo Zollverein</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>C'è un problema: la moneta.</u> • La coesistenza di: <ul style="list-style-type: none"> -unioni doganali o mercati unici -una pluralità di monete nazionali -una pluralità di politiche economiche nazionali • È assai problematica. • È proprio per questo che oggi abbiamo l'euro e insieme il patto di stabilità. 	
<p>Lo Zollverein</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Per far funzionare lo Zollverein era necessario giungere ad un'unione monetaria di fatto</u> • Vengono concordati dei tassi di cambio fissi tra le monete dei singoli stati e la Banca di Prussia assume di fatto il ruolo di banca di emissione • Negli anni '30 lo Zollverein pone le basi per l'unificazione economica e monetaria della Germania, molto prima dell'unificazione politica, che avviene nel 1871 • È per questo che l'Austria resta fuori dallo Zollverein: entrare significava riconoscere l'egemonia prussiana 		

ppt le ferrovie...dopo il 1848... le rivoluzioni del 1848 sono un vero e proprio shock per i sovrani, e molti cercano soluzioni per migliorare le proprie economie. In particolare politica costruzione reti ferroviarie..

ppt la costruzione delle reti ferroviarie stimola...

Le ferrovie

Le ferrovie	Le ferrovie
<ul style="list-style-type: none"> • Dopo il 1848 i governi degli stati tedeschi cercano di prevenire malcontento e rivoluzione favorendo la crescita economica • La costruzione delle reti ferroviarie procede a ritmi accelerati tra 1850 e 1870 • I piccoli stati riformano il diritto commerciale e bancario per attrarre capitali - diventa più facile costituire banche, società anonime per azioni, emettere obbligazioni ecc. ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • La costruzione delle reti ferroviarie stimola la crescita della siderurgia e la meccanica • Permette lo spostamento rapido e poco costoso di merci pesanti da est ad ovest nel paese e viceversa -collegando i diversi bacini fluviali del Reno, del Weser, dell'Elba e dell'Oder • Aumenta ulteriormente il commercio interno ed estero accrescendo i vantaggi dello Zollverein

Le banche

ppt banca e impresa...le banche tedesche che nascono anni cinquanta ottocento investono DIRETTAMENTE nell'industria, non solo ferrovie, ma anche nella siderurgia e nelle estrazioni minerarie.

ppt la banca mista opera...il governo del Baden chiede un rapporto ad un economista che dice che le banche miste, universali, sono pericolose, prendere a prestito a breve ed investire nel lungo.

ppt le banche miste raccolgono...e fanno attività molto articolate...

ppt le banche miste diventano creditrici...erogano una pluralità di servizi...la banca mista così conosce benissimo l'operatività delle aziende che serve.

Banca e impresa	La banca mista
<ul style="list-style-type: none"> • La creazione della rete ferroviaria necessita di forti investimenti • Per finanziare la costruzione delle ferrovie vengono fondati istituti di credito sul modello del Crédit Mobilier • Queste banche sono le prime banche universali, dette anche <u>BANCHE MISTE</u> 	<ul style="list-style-type: none"> • La banca mista opera in tutti i comparti del credito -Credito a breve termine (credito commerciale) -Credito a medio termine (credito industriale) -Credito a lungo termine (credito fondiario, mutui) • All'inizio i governi sono diffidenti nei confronti della banca mista -prendere a prestito a breve termine (depositi bancari, emissione di biglietti) -per dare a prestito a medio o lungo termine • Viene (giustamente) considerata un'operazione troppo rischiosa
La banca mista	La banca mista
<ul style="list-style-type: none"> • Le banche miste raccolgono capitali attraverso i depositi dei risparmiatori e l'emissione di banconote • E li prestano ad imprese estrattive, siderurgiche, meccaniche e alle concessionarie ferroviarie • Non si limitano al prestito: -Incoraggiano o partecipano direttamente alla fondazione di nuove imprese industriali -Assumono partecipazioni azionarie di imprese industriali esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Le banche miste diventano creditrici e azioniste di società industriali • Rappresentanti delle banche siedono (come azionisti) nei consigli di numerose società industriali • Possono avere una visione dall'interno dell'andamento di interi settori produttivi • E pilotare dall'interno i processi di acquisizione, fusione o aggregazione tra aziende dello stesso settore

ppt l'unificazione...si realizza nel 1870 1871 a seguito della vittoriosa guerra contro la Francia. Il codice commerciale è avanzato perché rende più facile la costituzione di società per azioni e rimuove gli ostacoli posti contro le banche miste.

ppt il codice commerciale tedesco...problema spinoso tra proprietà (azionisti) e i gestori, gli imprenditori che dirigono la spa, che di solito possiede molto poco del capitale investito. Chi raggiunge una grande crescita e dimensione, chi vince la sfida dell'innovazione, acquisisce una enorme posizione di vantaggio.

L'unificazione

L'unificazione	L'unificazione
<ul style="list-style-type: none"> L'unificazione della Germania apre una fase di concentrazione delle imprese Con l'unificazione viene adottata una importante riforma del diritto commerciale Il nuovo codice rende più facile creare società per azioni e banche Parecchie delle più importanti aziende e banche colgono l'occasione per trasformarsi in società anonime per azioni Altre aziende si fondono per dar vita a grandi società per azioni Nel 1887 i quattro quinti delle maggiori aziende tedesche sono società per azioni 	<ul style="list-style-type: none"> Il codice commerciale tedesco affronta i problemi posti dalla diffusione delle società anonime -In particolare il rapporto tra proprietà (azionisti) e gestione (amministratore) delle società anonime Impone l'obbligo per le società di dotarsi di un "consiglio di sorveglianza", in cui sono rappresentati gli azionisti Vengono fondate alcune delle più importanti banche tedesche: la Deutsche Bank, la Commerz Bank, la Dresdner Bank Per far fronte ai rischi insiti nell'operare come banca universale, questi istituti si dotano di elevati capitali sociali (cioè capitali propri, apportati dagli azionisti)

La grande impresa

ppt la grande impresa...stiamo entrando nella seconda rivoluzione industriale. Innovazioni che stravolgono il sistema della prima rivoluzione industriale. vedi i settori di punta: minerario. Poi nel novecento l'automobile e petrolio. Settori ad accentuate economie di scala. Necessità di procedere a investimenti enormi per costruire grandi impianti. Chi si dota per primo delle innovazioni più avanzate per abbattere i prezzi, nel giro di pochi anni domina il mercato per decenni ed elimina la concorrenza. **DIMENSIONI ENORMI** molto maggiori rispetto la prima rivoluzione

La grande impresa	La grande impresa
<ul style="list-style-type: none"> Le grandi imprese dominano i settori minerario, siderurgico, chimico ed elettromeccanico Cioè i settori di punta della SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE I settori dell'INDUSTRIA PESANTE -a maggior intensità di capitale -soggetti a elevate economie di scala Settori dove sono necessari grandi investimenti per accrescere la produzione ed abbattere il costo unitario del prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> Nella Ruhr le imprese minerarie passano da 100 nel 1880 a 57 nel 1913 Ma le dieci maggiori aziende nel 1913 controllano il 53% della produzione Nel settore elettromeccanico la concentrazione è ancora maggiore Siemens e AEG detengono insieme oltre il 50% del mercato e sono le uniche grandi imprese generaliste nel settore Già a inizio Novecento spartiscono il mercato mondiale con i due grandi colossi americani, General Electric e Westinghouse

La siderurgia

<p style="text-align: center;">La siderurgia</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Germania aveva una lunga tradizione nella produzione di ferro con altiforni a carbone di legna • I due principali bacini minerari tedeschi erano la Ruhr (in Renania) e la Slesia (oggi in Polonia) • Il passaggio agli altiforni a carbon coke avviene in seguito alla creazione della rete ferroviaria (1840-50) 	<p style="text-align: center;">La siderurgia</p> <ul style="list-style-type: none"> • La prima rivoluzione industriale aveva portato ad una enorme crescita della produzione di ferro <ul style="list-style-type: none"> - Grazie al passaggio dagli altiforni a carbone di legna agli altiforni al coke e al pudellaggio • La seconda rivoluzione industriale porta ad una enorme crescita della produzione di acciaio • A partire dal 1850 vengono introdotti nuovi procedimenti per ottenere acciaio dalla ghisa <ul style="list-style-type: none"> - In grande quantità, in tempi ridotti e con costi assai minori che nel passato • Questi procedimenti variano a seconda della presenza di impurità contenute nel minerale ferroso (e quindi nella ghisa) • I primi messi a punto non funzionano con il minerale tedesco
<p style="text-align: center;">La siderurgia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Occorrono quasi trent'anni per adattare questi procedimenti al minerale tedesco • Dal 1880 i problemi vengono risolti e comincia una crescita rapidissima della produzione di acciaio in Germania • Le aziende devono sostenere forti investimenti per installare i nuovi impianti e si finanziano presso banche universali che le avevano già "accompagnate" nei primi passi della loro crescita • L'introduzione dei nuovi impianti per la produzione di acciaio rende la siderurgia tedesca estremamente competitiva • Dagli anni '90 le imprese siderurgiche ottengono profitti così elevati da poter sostenere ulteriori investimenti senza ricorrere alle banche 	

La chimica di base

Leadership incontrastata della Germania. Età preindustriale fino a metà ottocento per la chimica. Cambia drasticamente con lo sviluppo della chimica di base.

<p style="text-align: center;">La chimica di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le grandi aziende della chimica (BASF, Hoechst, Bayer) nascono negli ultimi decenni dell'Ottocento • Il loro successo si fonda sulla chimica di base • Producono in grande quantità poche sostanze chimiche combinandole tra loro e sottoponendole a differenti lavorazioni riescono ad ottenere un gran numero elevato di prodotti diversi • Lo sviluppo dei coloranti sintetici rivoluziona il settore della tintura dei tessuti • Nel 1913 la Bayer ha a catalogo oltre 1.000 coloranti diversi 	<p style="text-align: center;">La chimica di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forti investimenti nella costruzione di impianti di grandi dimensioni consentono: <ul style="list-style-type: none"> - di aumentare rapidamente le quantità prodotte - di abbattere drasticamente i costi unitari • Ottenendo elevati profitti anche a fronte di un calo dei prezzi di vendita • Il prezzo dell'anilina prodotta dalla Bayer cala da: <ul style="list-style-type: none"> • 120 marchi al kg. nel 1873 • 23 marchi al kg. nel 1878 • 9 marchi al kg. nel 1886 • i profitti dell'impresa invece continuano a crescere
---	--

ppt nel 1891...ora le aziende assumono le dimensioni di intere città! Stabilimenti che riescono a soddisfare la domanda mondiale, e a prezzi molto contenuti, grazie anche alla diffusione di nuovi mezzi di trasporto ferroviario e navale.

ppt le grandi aziende chimiche creano... investimento 1° in enormi impianti 2° nelle reti di distribuzione 3 strutture di distribuzione (filiali).

ppt le grandi aziende chimiche sviluppano...

<p style="text-align: center;">La chimica di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel 1891 la Bayer comincia a costruire un nuovo, grande stabilimento a Leverkusen, lungo il fiume Reno, dove concentra tutta la sua produzione • Nel 1914 lo stabilimento occupa 7.900 persone 	<p style="text-align: center;">La chimica di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le grandi aziende chimiche creano estese reti di distribuzione • Hanno numerose filiali in Germania, in Europa e nel resto del mondo, nelle quali operano venditori e tecnici • I tecnici delle filiali devono tenere contatti stabili con le aziende acquirenti -Informano sui vantaggi dei nuovi prodotti -Insegnano ai tecnici e ai lavoratori delle aziende acquirenti come utilizzare i nuovi coloranti -Collaborare per risolvere eventuali problemi o soddisfare delle richieste specifiche • A Leverkusen la Bayer mantiene un reparto-scuola dove le aziende acquirenti possono inviare tecnici e personale ad apprendere come si utilizzano i prodotti Bayer
<p style="text-align: center;">La chimica di base</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le grandi aziende chimiche sviluppano al loro interno un'intensa attività di ricerca • Alla Bayer di Leverkusen ogni linea di produzione ha un suo laboratorio di analisi e sperimentazione • Un laboratorio centrale sottoposto alla direzione dell'azienda e specializzato nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi 	

L'elettromeccanica

rapporto organico tra scienza e produzione! Nella prima rivoluzione industriale vi erano artigiani con esperienza sul campo, ora collaborazione con le università.

<p style="text-align: center;">L'elettromeccanica</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Germania diventa leader europeo nell'elettromeccanica • <u>la produzione di impianti di generazione e distribuzione dell'elettricità e di macchine mosse da motori elettrici</u> • La SIEMENS e la AEG si affermano rapidamente come le maggiori produttrici nel settore, non solo in Germania ma in tutta Europa 	<p style="text-align: center;">L'elettromeccanica</p> <ul style="list-style-type: none"> • AEG e SIEMENS producono una varietà di macchine elettriche • Danno impiego continuo ad un gran numero di lavoratori specializzati • Possono utilizzare appieno macchinari pesanti (fonderie, presse, grandi officine con carri-ponte) • Non sarebbe redditizio compiere investimenti di questo tipo per produrre un singolo tipo di macchinario
---	---

L'elettromeccanica	L'elettromeccanica
<ul style="list-style-type: none"> • AEG e SIEMENS si dotano di estese reti di distribuzione che forniscono ai loro clienti (altre industrie) consulenza pre e post-vendita, formazione ed assistenza • Nell'Ottocento come oggi le grandi aziende tedesche dell'elettromeccanica forniscono credito ai loro clienti • Sia la AEG che la SIEMENS si dotano di società finanziarie che finanziano l'acquisto delle loro macchine da parte dei loro clienti (fanno così anche adesso) 	<ul style="list-style-type: none"> • A partire dal 1903 la Siemens concentra gran parte della sua produzione a nord-ovest di Berlino • Il quartiere prende il nome di Siemensstadt (la città della Siemens) • Nel 1913 vi lavorano più di 21.000 dipendenti.

ppt la concentrazione e la crescita dimensionale... Tra la prima e la seconda rivoluzione industriale cambia la struttura del mercato. Prima le aziende singole avevano una produzione minima rispetto alla produzione complessiva. Concorrenza perfetta o quasi perfetta...

ppt nei settori trainanti della seconda rivoluzione...se una grande azienda decide di produrre una maggiore o minore quantità fa cambiare il prezzo delle materie prime o del prodotto finito.

ppt ciascuna delle poche grandi imprese...OLIGOPOLIO...si rischia anche il MONOPOLIO

Grande impresa, oligopoli e cartelli

<p>La grande impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> • La concentrazione e la crescita dimensionale cambiano i rapporti tra le aziende e la struttura del mercato • Nei settori trainanti della prima rivoluzione industriale i mercati erano concorrenziali <ul style="list-style-type: none"> - un gran numero di venditori - un gran numero di compratori <ul style="list-style-type: none"> • Nessuno dei quali comprava o vendeva percentuali significative del totale delle merci immesse sul mercato 	<p>La grande impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei settori trainanti della seconda rivoluzione industriali i venditori sono pochi <ul style="list-style-type: none"> -poche aziende hanno i capitali necessari per costruire grandi impianti e ottenere elevate economie di scala -le piccole e medie imprese non riescono a sostenere la concorrenza delle grandi imprese, quindi: <ul style="list-style-type: none"> - Escono dal mercato (per vendita o fusione e incorporazione) -Si dedicano a produzioni di nicchia
<p>La grande impresa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ciascuna delle poche grandi imprese rimaste: <ul style="list-style-type: none"> -acquista una percentuale significativa delle materie prime -Immette sul mercato una percentuale significativa del prodotto finito • <u>Si crea una situazione di OLIGOPOLIO</u> • Le scelte di produzione di una grande impresa influenzano l'andamento dei prezzi sui mercati delle materie prime e dei prodotti finiti 	<p>Oligopoli e cartelli</p> <ul style="list-style-type: none"> • In periodi di crescita economica le aziende sono incentivate ad effettuare investimenti per espandere la loro capacità produttiva • In fasi di crisi la domanda cala e si crea una capacità produttiva non utilizzata • Le imprese che hanno preso a prestito capitali per investirli in macchine e impianti non possono sfruttare adeguatamente le economie di scala e realizzare profitti • Ma devono comunque pagare gli interessi alle banche

<p style="text-align: center;">Oligopoli e cartelli</p> <ul style="list-style-type: none"> • In questa situazione le grandi aziende possono accordarsi per spartirsi il mercato - ed evitare una concorrenza al ribasso sui prezzi • Si creano così degli ACCORDI DI CARTELLO oligopolistici • Con accordi di cartello un gruppo di aziende che si impegna a coordinare la propria attività <p>-Fissare uno stesso prezzo di vendita per i prodotti delle aziende partecipanti -Fissare le quote di produzione assegnate ad ogni azienda del cartello</p>	<p style="text-align: center;">Oligopoli e cartelli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel 1897 la legge tedesca riconosce che gli accordi di cartello sono legali • È una decisione molto importante, perché nello stesso periodo i tribunali statunitensi dichiarano illegali gli accordi di cartello • La diversa normativa su cartelli e concorrenza accentuerà le differenze tra l'economia tedesca e quella statunitense
<p style="text-align: center;">Oligopoli e cartelli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono le conseguenze di queste decisioni su cartelli e concorrenza? • Negli Stati Uniti le aziende crescono per acquisizioni o vengono acquisite da altre aziende più grandi • La crescita delle dimensioni delle aziende porta a ristrutturazioni che aumentano l'efficienza produttiva <p>-si chiudono le fabbriche più piccole per concentrare la produzione in grandi impianti -si fondono le reti di distribuzione, le strutture di ricerca, le gerarchie manageriali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invece le aziende dei cartelli tedeschi hanno meno incentivi ad innovare e a ristrutturarsi, perché sono protette dalla concorrenza 	

Ultimo elemento per spiegare la rapida crescita economica tedesca metà ottocento. Riforma dell'istruzione e invenzione degli istituti tecnici. Nell'epoca della seconda rivoluzione industriale questi istituti mancavano. Nella prima gli artigiani/inventori/tecnici venivano dalla gavetta. I francesi avevano ottimi ingegneri che andavano a lavorare nel pubblico. L'istituto tecnico prepara tecnici specializzati a mezza via tra l'artigiano autodidatta e l'ingegnere progettista: sapeva far funzionare le macchine e la produzione. Quadri intermedi essenziali!

<p style="text-align: center;">La formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Germania del secondo Ottocento è all'avanguardia in Europa per il livello della sua istruzione scientifico-tecnica • Nelle Università vengono rafforzate le facoltà scientifico-tecniche, introducendo seminari e laboratori • Si diffondono scuole per arti e mestieri • Che poi vengono trasformate in ISTITUTI TECNICI, in grado di formare tecnici e quadri per le nuove industrie 	<p style="text-align: center;">La formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • In <u>Inghilterra</u> la formazione era lasciata all'apprendistato e alle scuole tecniche locali fondate da associazioni o da comuni - Formavano bravi artigiani e operai specializzati • In <u>Francia</u> i politecnici formavano ingegneri con un'ottima preparazione teorica - ma che trovavano impiego più nella pubblica amministrazione che nell'industria • In <u>Germania</u> gli istituti tecnici danno maggior spazio all'apprendimento in laboratorio e agli stage in azienda <p>- Formavano figure ad un livello intermedio tra l'ingegnere e l'operaio specializzato</p>
<p style="text-align: center;">La formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Gli istituti tecnici sono considerati uno dei fattori del successo dell'economia tedesca</u> • Vengono rapidamente imitati in tutta Europa (anche in Italia) 	<ul style="list-style-type: none"> • Ma spesso senza riuscire ad ottenere quella stretta integrazione tra scuola e impresa che caratterizza il modello tedesco

16 – L'Italia nell'età dell'industrializzazione

<p>16 - L'Italia nell'età dell'industrializzazione</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p style="text-align: center;">L'arretratezza italiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • All'unificazione l'Italia è un paese arretrato • L'economia è dominata dall'agricoltura • Il paese manca delle risorse indispensabili per l'industrializzazione • In primo luogo del CARBONE
--	---

PPT l'arretratezza italiana...la mancanza di carbone...condiziona lo sviluppo produttivo

PPT nel settecento la popolazione italiana...ma la crescita non è stata seguita dalla crescita della produzione e della produttività, declino della qualità della vita e dei livelli di consumo. Anche aumento mortalità infantile (Veneto e meridione).Le politiche degli Stati italiani del settecento portano ad una parziale eliminazione dei residui feudali.

Ma la Restaurazione... Vincoli che finivano per strozzare il mercato e la produttività delle terre.

PPT sotto Napoleone e dopo l'unità...Negli anni cinquanta e sessanta del novecento si è parlato di rinnovamento dei proprietari fondiari e nei modi di produzione: in realtà ciò non corrisponde alla realtà!

<p style="text-align: center;">La crescita settecentesca</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel Settecento la popolazione italiana era cresciuta • Ma il reddito pro capite era stabile o in diminuzione • Il riformismo settecentesco e la conquista napoleonica avevano ridotto: <ul style="list-style-type: none"> -I privilegi della aristocrazia -I diritti della Chiesa • Ma parte di questi progressi era stata cancellata dalla Restaurazione 	<p style="text-align: center;">L'alienazione dell'asse ecclesiastico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sotto Napoleone e dopo l'Unità si procede a massicci espropri dei beni della Chiesa che vengono venduti dallo Stato a privati • Per gli storici del dopoguerra la vendita dei beni della Chiesa doveva portare all'affermazione del capitalismo agrario • E alla nascita di un ceto di proprietari borghesi che avrebbe dovuto sostituire la vecchia nobiltà <ul style="list-style-type: none"> -In realtà vi sono zone dove metodi di gestione capitalistici erano praticati da secoli (bassa lombarda) -E altre dove resiste la grande proprietà assenteista (cerealicoltura meridionale)
---	--

PPT le politiche economiche...con la restaurazione...


PPT anche il Regno di Sardegna... Cavour fa trattati doganali con Francia e Inghilterra e politica di investimenti infrastrutturali, oltre che di riarmo militare.

PPT le manifatture, al tempo dell'unità... ora l'Italia è più arretrata del 4/500 quando era esportatrice di manufatti tessili. Le nuove tecnologie ci sono anche in Italia, ma la fabbrica accentrata è puntiforme, non ci sono grandi bacini industriali come Inghilterra Belgio nord est Francia, ora inizio anche in Germania.

PPT la produzione siderurgica è insignificante...Esempio l'off meccanica della terra veneta, Giacomelli di Treviso, vanno in insolvenza dopo l'unità perché non trovano compratori! Manca la domanda!

PPT le prime ferrovie...

PPT linee ferroviarie nel centro nord 1860..

<p style="text-align: center;">Le politiche economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con la Restaurazione gli stati italiani tornano alle politiche economiche del Settecento - Alti dazi di importazione per favorire le manifatture nazionali • Il Granducato di Toscana resta fedele alla politica economica di libero scambio introdotta nel Settecento dagli Asburgo-Lorena • Nel Regno di Napoli il governo sostiene la creazione di manifatture da parte di imprenditori stranieri (svizzeri e inglesi) <p>-Imprenditori e tecnici vengono indotti a stabilirsi a Napoli con la concessione di sovvenzioni, privilegi e la garanzia della protezione dai concorrenti stranieri</p>	<p style="text-align: center;">Le politiche economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Anche il Regno di Sardegna era tornato alle politiche protezionistiche del Settecento • Con il governo Cavour negli anni cinquanta avviene una svolta verso il libero scambio <ul style="list-style-type: none"> - Vengono abbassati o aboliti i dazi di importazione sui manufatti • Si avvia anche una politica di investimenti infrastrutturali (strade, porti, ferrovie) realizzati a debito • Il Piemonte si inserisce nel processo di liberalizzazione degli scambi in corso in tutta Europa tra 1848 e 1860
<p style="text-align: center;">Le manifatture</p> <ul style="list-style-type: none"> • Al tempo dell'Unità l'industria italiana è in una condizione di forte arretratezza • Gli addetti al settore manifatturiero sono quasi tutti artigiani o artigiani contadini -Che lavorano con strumenti tradizionali -E producono per il mercato locale • Non mancano punte di eccellenza costituite da aziende che hanno accentrato la produzione, introducendo le macchine e il vapore • Ma si tratta di una ridotta minoranza di pionieri 	<p style="text-align: center;">Le manifatture</p> <ul style="list-style-type: none"> • La produzione siderurgica è insignificante rispetto a quella britannica <ul style="list-style-type: none"> -Nel 1860 30/60.000 t. in Italia contro 3-4 milioni in Gran Bretagna • Le officine meccaniche sono piccole e rivolte a soddisfare una clientela locale - i tentativi di avviare produzioni più avanzate (macchine a vapore) falliscono per mancanza di domanda • Fanno eccezione pochi gruppi di costruzioni navali concentrati in Liguria (Ansaldo, Orlando) • La chimica è molto arretrata (sapone, estrazione di zolfo in Sicilia), la maggior parte dei prodotti innovativi viene importata dall'estero
<p style="text-align: center;">Le prime ferrovie</p> <p><i>L'inaugurazione della ferrovia Napoli-Portici nel 1839</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Le prime linee ferroviarie vengono costruite tra 1839 e 1850 soprattutto per ragioni di prestigio 	<ul style="list-style-type: none"> • Ma prima del 1860 le ferrovie hanno uno sviluppo ridotto • Solo il Piemonte e Lombardo-Veneto hanno delle vere reti ferroviarie <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 20px;"> <p><i>Linee ferroviarie nel centro-nord, 1860</i></p> </div> </div>

Storia economica lez 28 del 14 maggio

PPT la mancanza di carbone...la questione dei prodotti energetici è fondamentale ieri come oggi. In Italia ci sono pochi giacimenti di carbone e sono di cattiva qualità. Il divario di produzione di carbone tra Italia e altri paesi è enorme.

prezzi del carbone...condizioni di svantaggio della manifattura italiana.. In condizioni di mercato libero non c'è convenienza a produrre ferro in Italia.

PPT la popolazione...l'Italia resta legata... accelerazione crescita demografica, mancata crescita produttiva, forte

emigrazione(permanente o temporanea). Ricaduta positiva sull'economia e sul processo di produzione. Per la prima volta forte flusso di capitali sotto forma di rimesse che compensa la bilancia dei pagamenti dello stato.

PPT l'agricoltura...se l'Inghilterra raggiunge situazione addetti industria più di quelli agricoltura già dal 1850 in Italia bisogna aspettare il 1930.

<p>PRODUZIONE DI CARBONE NEL 1910</p>			<p>La mancanza di carbone</p>	
	migliaia di tonnellate	tonnellate pro capite	<ul style="list-style-type: none"> • La scarsità di risorse minerarie è un serio ostacolo allo sviluppo • In Italia ci sono pochi giacimenti di carbone (ed è carbone pessimo) • Ferrovie e industrie devono importare carbone dall'Inghilterra 	
Regno Unito	268.676	6,41		
Stati Uniti	455.040	4,91		
Germania	151.073	4,14		
Francia	37.635	0,91		
Spagna	3.812	0,19		
Russia	24.930	0,16		
Italia	3	0,00		
<p>Prezzi del carbone (scellini per ton.)</p>			<p>La mancanza di carbone</p>	
	1883	1893	1903	1912
Regno Unito	5,63	6,79	7,67	9,06
German.	5,25	6,75	8,60	10,52
Francia	10,06	9,23	11,46	12,71
Italia	23,66	22,03	22,97	34,88
<p>La popolazione</p>			<p>L'agricoltura</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • L'Italia resta legata sino al 1880 ad un regime demografico tradizionale <ul style="list-style-type: none"> - Caratterizzato da alta natalità e alta mortalità • Poi la mortalità cala mentre la natalità resta elevata • Ne deriva un rapido aumento della popolazione tra 1881 e 1911, con tassi di crescita naturale superiori all'1% • La popolazione residente aumenta da 25 milioni di abitanti nel 1861 a 34 milioni nel 1911 • Nonostante la fortissima emigrazione: 8 milioni di persone lasciano definitivamente il paese tra 1881 e 1920 • L'aumento della statura media delle reclute dell'esercito italiano indica un miglioramento degli standard di vita <p>-La statura media passa da 162 cm. nel 1861-70 a 166 cm. nel 1911-20</p>			<ul style="list-style-type: none"> • La quota di popolazione impiegata in agricoltura è elevata e cala assai lentamente. • Dal 59% del 1881 al 55% del 1915, solo negli anni Trenta scende sotto il 50% • L'agricoltura resta a lungo il settore produttivo più importante dell'economia italiana • Le stime sull'andamento dell'agricoltura variano, ma dalle ultime ricerche sembra che la crescita sia stata piuttosto costante nel tempo (linea continua nel grafico) 	

PPT il debito pubblico...si aggrava nel corso del progresso dell'unificazione. Così inizio anni 70 dell'Ottocento i governi della destra storica aumentano le imposte: tassa sul macinato e tassa sul pane. Ma prima era già aumentata l'imposta fondiaria.

PPT importazioni ed esportazioni

PPT la politica economica...al governo la destra storica, in origine Cavour, fino al 1876

PPT la rete ferroviaria... 1861

PPT la rete ferroviaria ...1870...prima le regioni esportazioni più per l'estero che per il mercato nazionale, es Sicilia vino...in Inghilterra...Piemonte con le sete verso Francia e Inghilterra.

<p style="text-align: center;">Il debito pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Italia postunitaria ha un ingente debito pubblico, ereditato dagli stati preunitari. <ul style="list-style-type: none"> - Per la maggior parte dovuto alle spese militari e infrastrutturali del Regno di Sardegna • A queste spese si aggiungono quelle dovute alla costruzione dello stato unitario <ul style="list-style-type: none"> - e al doppio spostamento della capitale, da Torino a Firenze (1865-1871) e poi a Roma • Le spese dovute alla terza guerra d'indipendenza portano a sospendere la convertibilità della lira <p>- E ad imporre il corso forzoso</p>	<p style="text-align: center;">Importazioni ed esportazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Italia postunitaria registra dei passivi nella bilancia commerciale <p>-Tanto maggiori quanto più elevati sono crescita e investimenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il paese resta importatore di macchinari e fonti di energia (carbone) • Dopo il 1890 le rimesse degli emigranti contribuiscono a riequilibrare la bilancia dei pagamenti • E permettono di avviare l'industrializzazione senza aumentare il debito estero
<p style="text-align: center;">La politica economica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il 1861 i governi della destra storica seguono le politiche di Cavour • Lo Stato non doveva intervenire nell'economia intralciando la libera iniziativa • Ma doveva creare le condizioni necessarie per lo sviluppo economico • Proseguono gli investimenti in ferrovie, strade, porti, nonostante le difficoltà finanziarie 	<p style="text-align: center;">La rete ferroviaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra 1860 e 1876 vengono portate a termine le principali linee ferroviarie • Già nel 1866 si può viaggiare da Milano a Napoli o a Lecce senza scendere dal treno
<p style="text-align: center;">La rete ferroviaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • La costruzione della rete ferroviaria non stimola la crescita della siderurgia e delle meccanica • L'Italia resta dipendente dalle forniture straniere • Per la gestione si imita il sistema francese di concessione a privati • Nel 1865 le ferrovie sono divise tra quattro grandi società che ottengono in concessione le linee principali (Meridionali, Adriatica, Alta Italia, Vittorio Emanuele) 	<p style="text-align: center;">La svolta protezionistica</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'ascesa al governo della Sinistra nel 1876 si accompagna al ritorno al protezionismo • Si tratta di un protezionismo molto moderato, che si accentua solo con la tariffa del 1887 • Ma è un cambiamento di politiche rispetto al liberismo di Cavour e della Destra storica • Il ritorno al protezionismo viene incontro agli interessi dei: <ul style="list-style-type: none"> - proprietari fondiari, allarmati per il calo dei prezzi dovuto all'importazione di cereali esteri <p>-Industriali siderurgici, che chiedono protezione contro i prodotti di paesi dove il carbone costa molto meno</p>

PPT la svolta protezionistica... genera ampio dibattito tra politici ed economisti. Due fasi nel 1876 e del 1887. Ma si tratta di protezionismo blando. È un processo europeo che parte da Austria e Germania, ma mai dall'Inghilterra. È l'era della definitiva globalizzazione, trionfo della navigazione a vapore. Apparente contraddizione tra prima globalizzazione con enorme aumento degli scambi mondiali e contemporanee misure protezionistiche. Questo perché non è protezionismo stretto.

PPT la crescita dell'industria...

PPT industria e protezionismo...la scelta protezionistica è legata alle capacità dei gruppi industriali di influenzare il Governo. La protezione della siderurgia danneggia la meccanica, dove invece l'Italia poteva avere vantaggi tipo la disponibilità di manodopera.

La crescita dell'industria	Industria e protezionismo
<ul style="list-style-type: none"> • Gli anni '70-'80 vedono una prima crescita dell'industria. • Cresce l'industria tessile, in particolare il cotonificio • Cresce la siderurgia, con un forte incremento della produzione di acciaio grazie alla fondazione della Terni (1884) ad opera di Vincenzo Stefano Breda - è un investimento sostenuto da finanziamenti pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • La svolta protezionistica del 1876 e del 1887 è stata criticata sia da economisti del tempo che da storici • Le tariffe daziarie riflettono l'influenza dei gruppi di interesse più che una politica economica coerente -Protegge le industrie esistenti (cotone) e quelle legate al potere politico (acciaio) -Trascura industrie nuove (chimica) o con poco peso politico (setificio) -Danneggia industrie con elevato potenziale di crescita (meccanica)

Banca e finanza

Gli anni '60 - '80 vedono crescere l'introduzione di tecnologie della seconda rivoluzione industriale che richiedono grandi disponibilità di capitali. Le acciaierie di Terni che si pensava costassero 10 milioni costarono invece 50 milioni. Problemi perché non esiste credito a medio termine od altro, ma l'industria si finanzia con credito a breve, cambiali 6/9 mesi rinnovate.

Banca e industria	Le banche sono coinvolte nella speculazione immobiliare
<ul style="list-style-type: none"> • La crescita dell'industria pesante (siderurgia, meccanica pesante, chimica) richiedeva consistenti finanziamenti da parte del sistema bancario • Mentre l'industria tessile ricorreva soprattutto all'autofinanziamento • Questi finanziamenti erano concessi attraverso l'emissione di cambiali a 6-9 mesi • Si trattava di un modo molto rischioso di finanziare gli investimenti industriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Soprattutto a Roma, dove lo spostamento della capitale aveva portato a una forte crescita del valore di terreni e immobili • Grandi somme di denaro vengono prese a prestito per acquistare terreni ed edifici a prezzi non giustificati dalla domanda di case e uffici • La crisi che scoppia alla fine degli anni ottanta travolge le maggiori banche italiane • E porta ad una riforma del sistema creditizio e finanziario
Le banche di emissione	Le banche di emissione
<ul style="list-style-type: none"> • Nel 1861 si era presentato il problema di riorganizzare il sistema monetario e creditizio • Ovviamente si passa ad una sola moneta, la lira italiana • Ma potenti interessi regionali si oppongono alla costituzione di un'unica banca di emissione, depositaria del diritto di emettere banconote 	<ul style="list-style-type: none"> • Le banche di emissione erano banche private, che avevano ricevuto dallo Stato il diritto di svolgere particolari funzioni: -emettere cartamoneta -svolgere servizio di tesoreria per lo Stato -curare l'emissione di debito pubblico • La Banca d'Italia ha ancor oggi azionisti privati

PPT le banche sono coinvolte... non credito a medio termine do altro, ma con credito a breve, cambiali 6/9 mesi rinnovate. A un certo punto i castelli di carte crollano!

PPT le banche di emissione...la Banca d'Italia è fondata per porre rimedio crisi industriale e finanziaria che si scatena agli anni '90 dell'Ottocento. Con l'introduzione della lira e sarebbe stato logico contemporaneamente creare anche un'unica banca centrale. ma questo non succede.

PPT le banche di emissione erano banche private...

PPT nell'Europa dell'Ottocento...**il gold standard.**

PPT la banca di emissione deve garantire... In realtà non vi è convertibilità, le banche devono mantenere una riserva frazionaria, riserva in oro che deve garantire una certa quantità di banconote. Anni 60 era di un terzo.

PPT dopo l'unità i politici toscani...opposizione da parte della consorzeria Toscana (Ricasoli, Peruzzi). La banca nazionale non conglobererà la banca di cosca a o quelle meridionali.

<p style="text-align: center;">Le banche di emissione</p> <ul style="list-style-type: none"> Nell'Europa dell'Ottocento circolava sia moneta cartacea (banconote) che moneta d'oro o d'argento Si riteneva che il valore della moneta dovesse essere fondato sul metallo prezioso (oro o argento) Dopo il 1870 i principali paesi adottarono l'oro come base del loro sistema monetario Si affermò il Gold Standard 	<p style="text-align: center;">Le banche di emissione</p> <ul style="list-style-type: none"> La banca di emissione deve garantire la convertibilità della moneta cartacea In regime di Gold standard le banconote possano essere cambiate in oro presso la banca di emissione a vista, cioè immediatamente, e in qualsiasi quantità Lo Stato disciplina per legge la quantità di moneta che le banche di emissione possono stampare E la quantità di oro che le banche stesse devono mantenere come riserva a copertura della loro circolazione cartacea 														
<p style="text-align: center;">Le banche di emissione</p> <ul style="list-style-type: none"> In genere la riserva in oro era frazionaria -Ossia corrispondeva ad una percentuale del valore in oro dei biglietti emessi Lo status di banca di emissione garantisce ad un istituto bancario un vantaggio importante Può finanziarsi senza pagare interessi semplicemente emettendo banconote 	<p style="text-align: center;">Le banche di emissione</p> <ul style="list-style-type: none"> Dopo l'Unità i politici toscani si oppongono ai piani di Cavour per creare un'unica banca di emissione La Banca Nazionale resta l'unica banca di emissione nell'Italia del Nord Ma nel resto del paese attive le banche di emissione degli stati preunitari 														
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 70%;"></th> <th style="width: 30%;">Limite massimo dell'emissione (milioni di lire)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Banca Nazionale</td> <td style="text-align: right;">450</td> </tr> <tr> <td>Banco di Napoli</td> <td style="text-align: right;">146</td> </tr> <tr> <td>Banca Nazionale Toscana</td> <td style="text-align: right;">63</td> </tr> <tr> <td>Banca Romana</td> <td style="text-align: right;">45</td> </tr> <tr> <td>Banco di Sicilia</td> <td style="text-align: right;">36</td> </tr> <tr> <td>Banca Toscana di Credito</td> <td style="text-align: right;">15</td> </tr> </tbody> </table>		Limite massimo dell'emissione (milioni di lire)	Banca Nazionale	450	Banco di Napoli	146	Banca Nazionale Toscana	63	Banca Romana	45	Banco di Sicilia	36	Banca Toscana di Credito	15	<p style="text-align: center;">Le banche di emissione</p> <ul style="list-style-type: none"> Per il 1874 ci sono in Italia sei banche di emissione Quella di gran lunga più importante è la Banca Nazionale, seguita dal Banco di Napoli
	Limite massimo dell'emissione (milioni di lire)														
Banca Nazionale	450														
Banco di Napoli	146														
Banca Nazionale Toscana	63														
Banca Romana	45														
Banco di Sicilia	36														
Banca Toscana di Credito	15														

la crisi economica

le banche di emissione partecipano esse stesse al finanziamento della speculazione immobiliare e ne restano coinvolte. La banca Romana aveva raddoppiato le emissioni rispetto ai limiti di legge: effetto domino in tutto il sistema bancario. Non esistevano sistemi di protezione dei depositi. falliscono le due maggiori banche private.

La crisi economica	La crisi economica
<ul style="list-style-type: none"> • La Banca Romana e le banche private (Credito Mobiliare ecc.) sono coinvolte nella speculazione immobiliare • Il crollo del mercato immobiliare porta all'insolvenza costruttori e speculatori • Le banche in difficoltà chiedono alle industrie e alle società ferroviarie di restituire i prestiti concessi con cambiali a breve • Il governo autorizza le banche di emissione a stampare banconote senza copertura aurea per concedere nuovi prestiti alle banche private in difficoltà 	<ul style="list-style-type: none"> • Un'ispezione mette in luce gravissime irregolarità nella gestione nella Banca Romana • La Banca Romana aveva emesso banconote per decine di milioni di lire oltre i limiti fissati dalla legge <ul style="list-style-type: none"> -65 milioni di circolazione abusiva -40 milioni di biglietti con numero di serie duplicato -un vuoto di cassa di 20 milioni -20 anni di bilanci falsi • Nel 1894 l'intero sistema bancario italiano è prossimo al collasso • Falliscono le due maggiori banche private, il Credito Mobiliare e la Banca Generale

Si reagisce a questa situazione con la fondazione della banca d'Italia. Cade Giolitti che aveva cercato di coprire lo scandalo.

La nascita della Banca d'Italia	La Banca d'Italia
<ul style="list-style-type: none"> • Nel 1894 l'intero sistema bancario è vicino al collasso, falliscono il Credito Mobiliare e la Banca Generale • La soluzione della crisi è complicata dal coinvolgimento nello scandalo della Banca Romana di Giolitti • Viene creata la Banca d'Italia dalla fusione di tutte le banche di emissione tranne il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>La nuova legge bancaria</u> vieta alle banche di emissione di dedicarsi ad attività speculative • La Banca d'Italia emette il 73% delle banconote in circolazione. <ul style="list-style-type: none"> - Ma il suo capitale resta in mano a privati • Sotto la direzione di BONALDO STRINGHER comincia ad operare come banca centrale: <ul style="list-style-type: none"> -fornisce liquidità al sistema finanziario -gestisce i tassi di interesse -interviene in occasione di crisi economico finanziarie come prestatore di ultima istanza
<p style="text-align: center;">Lo sviluppo del sistema bancario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra 1861 e 1913 il sistema bancario e finanziario italiano si arricchisce di nuovi protagonisti <p>-Le casse di risparmio (nate dalla trasformazione dei vecchi Monti di Pietà)</p> <p>-Le banche popolari (nate su base cooperativa, che effettuano (micro)credito a contadini, artigiani, bottegai, piccoli imprenditori)</p> <p>-Le banche miste o universali (nate durante la crisi del 1893-94 su modello e con capitali tedeschi)</p>	

PPT la banca mista...questi istituti assumono... ruolo fondamentale nel finanziare la nascita e il credito per aziende strategiche, porto Marghera (polo chimico e dei metalli, alluminio) o aziende elettriche.

La banca mista	La banca mista
<ul style="list-style-type: none"> • La chiusura di Credito Mobiliare e Società Generale lascia l'Italia priva di grandi banche attive nel credito all'industria • Nel 1893-4 vengono fondate con capitali tedeschi due nuove banche: -La Banca Commerciale Italiana (Comit) -Il Credito Italiano (Credit) 	<ul style="list-style-type: none"> • Questi istituti assumono un ruolo simile a quello delle banche miste tedesche -Forniscono credito all'industria -Servizio di tesoreria e conto corrente, credito commerciale a breve, credito a medio termine per investimenti -Curano collocamenti azionari e obbligazionari -Promuovono la creazione di nuove imprese e i processi di fusione, acquisizione e costituzione di cartelli • Avranno un ruolo centrale nel sostenere l'industrializzazione durante l'età giolittiana ed oltre

L'età giolittiana

PPT l'età giolittiana...il periodo di crescita italiano si identifica col secondo governo Giolitti. Tassi crescita età giolittiana 2,8/3% annuo, interessanti ma non eccezionali, crescita lunga nel tempo. Alcune aree del paese si trasformano, il triangolo industriale GE TO MI, anche nel Veneto con porto Marghera che viene avviato nella grande guerra.

PPT la nascita dell'industria elettrica...**IMPORTANTE**. Ora è possibile disporre di energia a basso prezzo e in abbondanza.

PPT l'impiego dell'energia elettrica...

PPT la meccanica era un settore...ora si attivano industrie siderurgiche e meccaniche, si vedano gli acquisti delle ferrovie. Inizio novecento nazionalizzazione delle ferrovie.(monopolio naturale dello Stato)

<p style="text-align: center;">L'età giolittiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra 1896 e 1913 l'Italia vive un lungo periodo di crescita • Per Rostow e Gerschenkron questa era la fase del decollo industriale dell'Italia • Si tratta di una fase di accelerazione del processo di sviluppo e di trasformazione economica • Legata all'introduzione di molte delle tecnologie più importanti della seconda rivoluzione industriale • Studi successivi invece distinguono più "onde di sviluppo" che si sarebbero succedute una all'altra tra 1860 e 1970 	<p style="text-align: center;">L'età giolittiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>La nascita dell'industria elettrica è particolarmente importante per lo sviluppo del paese</u> • Nel 1882 viene fondata la Edison che costruisce a Milano la prima centrale elettrica sul continente europeo • La produzione di energia elettrica cresce rapidamente grazie allo sfruttamento dell'idroelettrico - con problemi dovuti alla variazioni stagionali di portata di fiumi o bacini • Nel 1914 l'Italia produce più energia elettrica della Francia e quasi quanto la Gran Bretagna (ma molto meno della Germania)
<p style="text-align: center;">L'età giolittiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'impiego dell'energia elettrica trasforma il settore della siderurgia • Alle acciaierie di Terni si aggiungono quelle dell'Elba, dell'ILVA e il complesso di Sesto San Giovanni dei Falk • Nel 1913 l'Italia ha una propria industria siderurgica <p>- anche se produce molto meno rispetto alla Germania (1 milione di t. contro 17 milioni di t.)</p>	<p style="text-align: center;">L'età giolittiana</p> <ul style="list-style-type: none"> • La meccanica era un settore con grandi potenzialità di crescita • Non si creano giganti come AEG, Siemens, Westinghouse o General Electric • Ma gli occupati passano da 15.000 nel 1881 a 248.000 nel 1911 • Tra 1861 e 1884 le società ferroviarie italiane avevano acquistato in Italia solo 231 locomotive (il 17% degli acquisti complessivi) • Tra 1905 e 1914 invece le locomotive prodotte in Italia salgono a 2.124 (il 77% di quelle acquistate dalle Ferrovie italiane)

L'età giolittiana	L'età giolittiana
<ul style="list-style-type: none"> Nel campo dell'elettromeccanica vi sono dei pionieri italiani <ul style="list-style-type: none"> come la Franco Tosi (turbine per centrali idroelettriche) Ma nel 1913 le maggiori aziende sono filiali delle grandi multinazionali tedesche o americane Oppure si occupano di produzioni di nicchia (Magnet Marelli, Galileo, Olivetti) 	<ul style="list-style-type: none"> <u>Nell'età giolittiana nasce l'industria dell'automobile</u> Inizia come una produzione di tipo artigianale, nel 1907 61 aziende producono 18.000 vetture La crisi del 1907 porta ad una drastica selezione delle aziende più efficienti e capitalizzate Nel 1914 la FIAT da sola produce 9.200 vetture, oltre il 50% di quelle fabbricate in Italia Il mercato però resta ristretto, in USA nel 1914 si fabbricano circa 500.000 vetture

la crisi del 1907

Ci fa capire come funziona la crisi in questa fase, provoca una forte improvvisa concentrazione dei fattori produttivi. E' la prima crisi in cui interviene la Banca d'Italia come banca centrale, fornitore di credito di ultima istanza.

PPT il crollo della borsa...

la Bd'I non chiede di ritorno i crediti, stampa moneta, espande il credito, fornisce capitali alle società e alle banche più importanti perché non falliscano. Ma parte delle aziende industriali interessate non riescono a restituire i prestiti alle loro banche erogatrici, COMIT E CREDIT, queste banche miste aumentano il loro impegno diretto come azionisti nelle attività industriali. Hanno usato il denaro dei depositi per trasformarlo in quote azionarie! Rischio crisi se crollerà il valore delle azioni...si intravedono i meccanismi che agiranno su scala mondiale nel corso della grande crisi dopo il '29, per questi aspetti dopo il '31

<p>La crisi del 1907</p> <ul style="list-style-type: none"> La crisi del 1907 non segna l'inizio di un periodo di stagnazione o di recessione economica Ma si limita ad interrompere momentaneamente una fase di crescita La crisi del 1907 vede per la prima volta l'intervento di istituzioni pubbliche a sostegno di aziende private Un tipo di intervento destinato a ripetersi più volte nei decenni successivi 	<p>La crisi del 1907</p> <ul style="list-style-type: none"> Il crollo della borsa mette a rischio la terza banca italiana (la Società Bancaria Italiana) La Banca d'Italia organizza un consorzio cui partecipano Comit e Credit Il consorzio rileva le attività della Società Bancaria Italiana Ed evita una corsa agli sportelli come quella che aveva portato alla chiusura del Credito Mobiliare nel 1893-94
<p>La crisi del 1907</p> <ul style="list-style-type: none"> Per la prima volta la Banca d'Italia assume il ruolo di "regista" del sistema bancario e finanziario Agisce come prestatore di ultima istanza (come la BCE di Draghi) e fornisce credito alle banche private (Comit e Credit) In questo modo garantisce la stabilità del sistema bancario In seguito alla crisi la Comit e il Credit devono trasformare in azioni parte dei crediti concessi alle imprese industriali È un primo passo verso ciò che accadrà negli anni '20 	

17 – Il gold standard

Oggi ci occupiamo di questioni monetarie. Gold Standard. Nei secoli precedenti la moneta erano i metalli preziosi. Questo sollevava una serie di problemi complessi. Ma i problemi che si pongono col passaggio ad una circolazione monetaria in tutto o in parte cartacea ci interessano particolarmente. La moneta è un oggetto complesso per l'economia, al centro degli studi degli economisti.

PPT la funzione della moneta...

Le funzioni della moneta

La moneta svolge tre fondamentali funzioni economiche:

- **Intermediario degli scambi:** consente di acquistare e vende i beni
- **Unità di misura del valore:** tutto ciò che è nel mercato ha un valore (medioevo ed età moderna, scambi merce contro merce ma i valori delle rispettive merci sono fissati in moneta anche se lo scambio non avviene tramite la moneta)
- **Riserva del valore:** è la moneta tesaurizzata, il risparmio, cioè la scelta di differire consumo ed investimenti.

PPT moneta metallica...Quantità e titolo determinano il valore dell'intrinseco, cioè della parte di metallo prezioso di cui è composta. Alcune monete nel tempo mantengono particolare stabilità, come il ducato veneziano, che ancora nel settecento mantiene alta reputazione nel mediterraneo, nonostante la crisi della Serenissima Repubblica che non ha mai alterato il contenuto del metallo prezioso (che ora si chiamerà Zecchino).

PPT inflazione e deflazione...la moneta è essa stessa una merce che può essere acquistata o venduta. I tassi di interesse sono il suo prezzo per l'impiego per un certo periodo di tempo: il costo del denaro.

La moneta	Inflazione e deflazione
<ul style="list-style-type: none">• Nel Medioevo e nell'età moderna viene utilizzata moneta metallica• La moneta metallica viene coniata• Attraverso il conio il potere politico garantisce peso e lega della moneta- ossia il contenuto in metallo prezioso che costituisce il valore intrinseco della moneta• Il potere politico stabilisce il valore legale della moneta	<ul style="list-style-type: none">• Il potere d'acquisto della moneta metallica varia a seconda della disponibilità di metallo prezioso• Se aumenta la quantità di metallo prezioso il potere d'acquisto della moneta diminuisce (e si ha INFLAZIONE)• Questo perché la quantità di merci comperate e vendute in un dato periodo resta più o meno costante, mentre la quantità di moneta con la quale queste merci vengono scambiate aumenta• Se cala la quantità di metallo prezioso il potere d'acquisto della moneta aumenta (e si ha DEFLAZIONE)• Questo perché la quantità di merci comperate o vendute in un periodo dato resta più o meno costante, mentre la quantità di moneta con la quale queste merci vengono scambiate diminuisce

PPT deflazione e depressione...la tesaurizzazione del denaro che acquista nel tempo maggior valore, comporta l'accumulo e il vantaggio a mantenere fermo il risparmio, impedendo quindi la circolazione del denaro. La deflazione produce un calo della domanda. Spirale deflazionistica basata sulle prospettive decrescenti. Le banche centrali, per questo, preferiscono un tasso di inflazione, anche se piuttosto basso: è incentivo all'investimento.

PPT Oro e argento...il potere politico deve fissare un rapporto tra monete d'oro e d'argento, rapporto che cambia col tempo, con conseguenti problemi.

PPT le banche di emissione...la cartamoneta...

Deflazione e depressione	Oro e argento
<ul style="list-style-type: none"> • La DEFLAZIONE ostacola la crescita economica: se la quantità di beni che si può acquistare con una data quantità di moneta aumenta nel corso tempo allora gli operatori economici sono incentivati ad accumulare moneta e non a spenderla • La DEFLAZIONE provoca il calo della domanda e degli investimenti: per questo motivo le banche centrali (compresa la Banca Centrale Europea) si danno come obiettivo non l'assoluta stabilità dei prezzi (inflazione = 0) ma un'inflazione moderata (inflazione all'1,5-2%) 	<ul style="list-style-type: none"> • Perché la moneta possa svolgere efficacemente il suo ruolo economico è necessario che il suo valore sia definito in una determinata quantità di un metallo prezioso • L'impiego contemporaneo di moneta d'oro e d'argento genera problemi • Il prezzo dell'oro e dell'argento cambia a seconda delle variazioni nella disponibilità dei due metalli -Ci sono fasi di maggiore abbondanza d'argento (XVII sec.), che portano ad un aumento del prezzo dell'oro -Ci sono fasi di maggiore abbondanza d'oro (metà XIX sec.), che portano ad un aumento del prezzo dell'argento
<p style="text-align: center;">Le banche di emissione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le banche di emissione si diffondono in Europa tra Settecento ed Ottocento e insieme ad esse si diffonde la cartamoneta • La cartamoneta si affianca alla moneta metallica senza sostituirla del tutto • In alcuni paesi circolano soprattutto monete d'oro (Regno Unito, USA, Germania) • In altre banconote e moneta d'oro (Francia, Italia, Olanda, Svizzera) • Ma il grande commercio internazionale e la finanza non spostano grandi quantità di oro e di argento: i trasferimenti di capitale avvengono tramite operazioni finanziarie 	

il gold standard

La base aurea come unico punto di riferimento per la moneta:l'Inghilterra. Introduce un limite per l'argento! Non per tutti gli scambi, ma solo al di sotto di un certo valore. Cioè non si compra una casa o un terreno pagando in argento. In più vi è la fine dell'import-export dell'argento: usato solo per gli spiccioli, il cui contenuto in metallo ha valore molto più basso rispetto al valore nominale. La moneta vera e propria, valore legato al contenuto di metallo, rimane solo l'oro.

PPT dopo il 1870 le principali nazioni europee...Passaggio all'oro della Germania è il momento del gold standard

PPT all'interno del sistema del gold standard...

<p style="text-align: center;">Il gold standard</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal 1717 l'Inghilterra aveva reso la sterlina <u>convertibile solo in oro</u> (e non in argento) • Dalla fine del Settecento gli inglesi non potevano più fare grossi acquisti (oltre le 25 sterline) usando moneta d'argento • Viene vietata l'esportazione e importazione di monete d'argento inglesi • In questo modo l'argento viene "demonetizzato" e la moneta d'argento ridotta a una moneta divisionale (cioè a spiccioli) 	<p style="text-align: center;">Il gold standard</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il 1870 le <u>principali nazioni europee convergono sul gold standard</u> • La Germania impone alla Francia sconfitta nel 1871 il pagamento di un enorme somma in oro e la utilizza per passare dalla base argentea alla base aurea <ul style="list-style-type: none"> - poi Bismarck se ne pente, perché il marco si rafforza troppo, le esportazioni crollano e l'economia va in recessione. • Altri paesi (Olanda, Stati Uniti, Austria) cessano del tutto di emettere moneta d'argento • Nel 1873 il prezzo dell'argento crolla in seguito alla scoperta di nuovi giacimenti in Nevada • Anche la Francia abbandona di fatto l'argento e passa all'oro
<p style="text-align: center;">Il gold standard</p> <ul style="list-style-type: none"> • All'interno del sistema del gold standard uno stato non può decidere arbitrariamente la quantità di moneta emessa e circolante • <u>Questa è legata alla quantità d'oro posseduta dal paese</u> • La crescita del commercio internazionale porta in primo piano la questione della BILANCIA DEI PAGAMENTI dei diversi paesi • La bilancia dei pagamenti è formata da: <ul style="list-style-type: none"> ➤ bilancia commerciale = esportazione di merci e servizi – importazione di merci e servizi ➤ bilancia delle partite correnti = bilancia commerciale + "partite invisibili" (noli, rimesse degli immigranti) ➤ bilancia dei pagamenti = bilancia delle partite correnti + trasferimenti finanziari dall'estero – trasferimenti finanziari verso l'estero 	<p style="text-align: center;">La bilancia dei pagamenti</p> <p>ENTRATE</p> <ul style="list-style-type: none"> -Esportazioni (ciò che passa per le dogane) -Rimesse degli emigranti, servizi forniti ecc. (trasferimenti a titolo gratuito o per pagamenti di servizi che sfuggono alle dogane) -Investimenti esteri nel paese (e relativi dividendi, interessi ecc.) <p>USCITE</p> <ul style="list-style-type: none"> -Importazioni (ciò che passa per le dogane) -Rimesse degli immigranti, servizi ottenuti ecc. (trasferimenti a titolo gratuito o per pagamenti di servizi che sfuggono alle dogane) -Investimenti compiuti dal paese all'estero (e relativi dividendi, interessi ecc.)
<p style="text-align: center;">La bilancia dei pagamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Se le entrate sono superiori alle uscite il paese registra un ATTIVO della bilancia dei pagamenti -e vi sarà un'accumulazione di RISERVE presso la banca centrale • Se le entrate sono inferiori alle uscite il paese registra un PASSIVO nella bilancia dei pagamenti -deve attingere alle RISERVE della banca centrale o chiedere prestiti all'estero <p>se in passivo il paese perderà moneta, oro nel caso del gold standard.</p>	

la bilancia dei pagamenti:

le partite invisibili si chiamano così perché la bilancia commerciale viene calcolata sui dati forniti dalle dogane, e le P. invisibili sono i flussi di denaro che entrano in un paese ma che non compaiono nei registri doganali.

La bilancia dei pagamenti coinvolge i trasferimenti finanziari in entrata o uscita, quindi gli investimenti concessi all'estero o ricevuti dall'estero (anche riscossione o pagamento d'interessi).

Che sia moneta aurea o banconota la moneta è vincolata all'oro e quindi uno Stato deve mantenere una riserva d'oro. Nell'Italia di fine ottocento la riserva corrispondeva ad un terzo del circolante.

ps alcune banche emissione fine ottocento inizio novecento oltre all'oro mantengono come riserva monete affidabili come la sterlina legata all'oro.

Il gold standard	Il gold standard
<ul style="list-style-type: none"> • Ogni banca di emissione deve mantenere una RISERVA -per convertire in oro le banconote che vengono presentate agli sportelli • In condizioni normali solo una piccolissima parte delle banconote viene convertita in oro • Questo consente alla banca di emissione di ridurre la sua RISERVA ad una percentuale del valore delle banconote messe in circolazione (è la riserva frazionaria) 	<p><u>Il gold standard è un sistema che si basa sul rispetto di una serie di regole:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il valore della moneta è definito in una quantità fissa di oro 2) Le banconote possono essere cambiate in moneta aurea alla parità ufficiale e senza limiti di quantità 3) Le monete in metallo diverso dall'oro hanno valore limitato e circolano solo come moneta divisionaria (cioè spiccioli) all'interno dello stato 4) Le riserve del sistema bancario devono essere costituite in gran parte in oro 5) I privati sono liberi di detenere oro in qualsiasi forma, (moneta, lingotti ecc. ecc.)

Il punto 5 è importante, fino al 2000 in Italia era vietato detenere oro in forma di metallo prezioso, in lingotti.

PPT il sistema regge se vengono rispettate...deve essere rispettato in maniera sostanziale, non assoluto (un pochino si può derogare) PPT il
 corso forzoso...non sempre un paese può rispettare...succede all'Italia nel 1866, tipicamente una guerra, anche l'Inghilterra durante le guerre napoleoniche interrompe la convertibilità moneta/oro, anche se non c'era ancora il gold standard.

Un paese in crisi, con moneta in via di inflazione, potrà essere richiesto di pagare in oro, ecco la necessità di mantenere l'oro in casa.

Il gold standard	Il corso forzoso
<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema regge se vengono rispettate le regole <ol style="list-style-type: none"> 1) non espandere troppo l'emissione di cartamoneta rispetto alla riserva aurea 2) mantenere le finanze pubbliche in una condizione di pareggio di bilancio 3) e il debito pubblico su livelli bassi 	<ul style="list-style-type: none"> • Non sempre un paese può rispettare le condizioni necessarie per restare nel Gold standard • La causa più comune dell'uscita dal gold standard è l'entrata in guerra • Combattere una guerra porta ad una forte crescita della spesa pubblica • Uno stato in guerra stampa cartamoneta, svaluta e si indebita • In questi casi si cerca di evitare la fuga all'estero dell'oro: <ul style="list-style-type: none"> - si sospende la convertibilità della moneta - si introduce il corso forzoso - si vieta l'esportazione di metalli preziosi • Un paese in guerra può trovarsi nella necessità di pagare i suoi acquisti all'estero in oro

PPT gli stati che devono uscire dal Gold Standard...interesse a rientrare prima possibile perché il G.S. garantisce e comporta stabilità e buon governo dell'economia.

PPT la grande attrattiva...c'è l'idea che col gold standard la moneta non è influenzata dalle (pericolose) scelte pubbliche. Il G.S. funziona anche senza il regolamento di una autorità, anche senza l'esistenza di una banca centrale.

PPT un paese in deficit della bilancia...

PPT un paese in attivo della bilancia commerciale... allora l'utilizzo del gold standard dovrebbe permettere di assorbire temporanee situazioni di squilibrio nei paesi...

Problema dell'oro come metallo prezioso è la sua disponibilità che è indipendentemente dai cicli economici, ma dipende anche dalla scoperta di nuovi giacimenti, o è limitativo quando c'è una crescita di produzione dovuto ad esempio a nuove tecnologie.

PPT il gold standard domina i mercati finanziari...funziona per una quarantina d'anni. **Aspetto fondamentale è la sua capacità di servire ad istituire un sistema di scambi multilaterale.** Cioè ogni paese intrattiene relazioni commerciali e finanziarie con una molteplicità di altri paesi: attivo e passivo con molti paesi.

PPT in assenza del gold standard...Mettiamo che l'Italia esporti in Francia...accumula franchi francesi...L'Italia compera macchine dell'Inghilterra, la quale non ha niente da comprare in Italia, quindi noi potremo pagarla in franchi francesi, che lei li vorrà solo se compera dalla Francia...Il fatto di utilizzare monete nazionali fa sì che commerciamo isolatamente con i paesi con cui abbiamo attività commerciale o finanziaria. Dovremmo avere ogni singolo rapporto in pareggio.

<p style="text-align: center;">Il corso forzoso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli stati che devono uscire dal Gold Standard cercano di rientrarci rapidamente • Applicare il gold standard è un segno di solidità finanziaria e prestigio nazionale: lega la moneta ad una base stabile e universale, l'oro • Vincola i governanti a seguire una politica di "buongoverno", cioè di pareggio di bilancio • L'Italia esce dal gold standard nel 1866 in occasione della guerra contro l'Austria • Vi rientra nel 1881 	<p style="text-align: center;">Il gold standard</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>La grande attrattiva del gold standard è il fatto di essere un sistema autoregolato</u> • In linea di principio può funzionare senza che i governi debbano intervenire • In caso di squilibri il gold standard assicura il ritorno automatico ad una condizione di equilibrio
<p style="text-align: center;">Il gold standard</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un paese in deficit della bilancia delle partite correnti perde moneta e quindi oro • Diminuisce la quantità di moneta • Ciò vuol dire con una minor quantità di moneta bisogna pagare tutti i beni e i servizi prodotti nel paese • E quindi con una somma eguale di oro si potrà acquistare una quantità di beni e di servizi superiore a quella che si poteva comperare in precedenza • Quindi i prezzi scendono • I beni e i servizi prodotti nel paese diventano più competitivi nei mercati internazionali • Aumentano le esportazioni e quindi il deficit si riduce sino ad annullarsi 	<p style="text-align: center;">Il gold standard</p> <ul style="list-style-type: none"> • In un paese con la bilancia delle partite correnti in ATTIVO si verificarsi l'effetto opposto • L'afflusso di moneta (oro) dall'estero crea inflazione • C'è più moneta (oro) per acquistare la stessa quantità di beni e servizi • Il prezzo espresso in moneta (oro) dei beni e dei servizi aumentano • I beni e servizi prodotti nel paese diventano meno competitivi e quindi l'attivo della bilancia delle partite correnti si riduce

Il gold standard

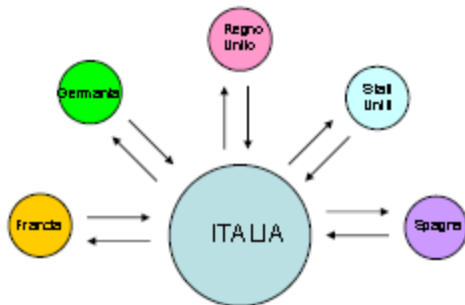
- Il gold standard domina i mercati finanziari tra il 1870 e il 1913
- Assicura un lungo periodo di stabilità dei cambi, dei mercati finanziari, dei prezzi
- Contribuisce alla crescita continua del commercio mondiale
- Il gold standard svolge un ruolo fondamentale nel favorire la crescita del commercio internazionale
- Consente a stati e privati di operare e commerciare all'interno di un sistema dei pagamenti MULTILATERALE

Il gold standard

- Ogni paese intrattiene relazioni commerciali con molti altri paesi, ciascuno dei quali ha la sua moneta
- Nei confronti di ciascuno dei paesi con cui commercia può trovarsi in attivo o in passivo della bilancia dei pagamenti

Il sistema degli scambi diventa multilaterale, perché le diverse valute hanno un valore convertibile in oro. Questo è uno degli elementi che consente l'enorme crescita commerciale del tardo ottocento: ogni paese compensa attivi e passivi con diversi paesi.

Il gold standard



- In assenza del gold standard le relazioni dell'Italia con gli altri paesi sarebbero di tipo bilaterale
- Se l'Italia si trova in attivo con la Francia, allora accumulerà moneta francese
- Se l'Italia si trova in passivo con il Regno Unito, allora il Regno Unito accumulerà moneta italiana
- Per l'Italia la soluzione ideale sarebbe quella di pagare i suoi debiti con la il Regno Unito usando la moneta francese
- Ma non è detto che il Regno Unito accetti di essere pagato in moneta francese
- Si tratta di una situazione tutt'altro che ipotetica: la maggior parte dei paesi hanno una bilancia commerciale strutturalmente in deficit con alcuni partner e strutturalmente in attivo con altri

Il gold standard



- Con il gold standard le monete di tutti i paesi che adottano la base aurea sono immediatamente convertibili in oro
- Un paese che aderisce al gold standard può compensare attivi e passivi accumulati nei confronti di altri paesi del gold standard
- In questo modo il commercio diventa multilaterale
- Non ci si deve preoccupare più perché si compra dal Regno Unito più di quanto si vende nel Regno Unito
- Perché se si vende in altri paesi il ricavato va a compensare il debito maturato con il Regno Unito

Il gold standard

- Il gold standard funziona in una situazione di relativa stabilità
- In questo caso riesce ad assorbire aggiustamenti gradualmente
- Gli squilibri vengono compensati dalle forze di mercato se:
 - vi è un mercato libero e libera circolazione di: capitali, manodopera, merci
- Ma è molto dubbia la sua capacità di rispondere a shock intensi ed improvvisi

Dopo il 1929/30 questo non sarà più possibile e comporterà il crollo dei commerci internazionali.

Dopo la crisi degli anni trenta si arriva al sistema di quote di beni importabili od esportabili negli altri paesi, non superabili. Dimostra che il Gold standard non riesce ad assorbire se non shock limitati e gradualmente. Ci vuole del tempo perché il sistema di gold standard riesca a rimettere a posto gli squilibri. Shock forti ed improvvisi come la prima guerra mondiale segneranno la fine del gold standard, che si collegherà poi alla crisi del '29.

Storia economica lez 30 del 20 maggio 2015

18 – Tra guerra e crisi

Oggi consideriamo le conseguenze economiche della **prima guerra mondiale**.

Comporta perdite umane ed estese distruzioni materiali, mai viste prima. Fino ad ora non abbiamo mai considerato gli effetti dei conflitti militari, che tendenzialmente non hanno effetti su medio e lungo termine nell'economia. Invece le guerre del novecento si differenziano per le loro importanti conseguenze. La prima guerra crea nonostante tutto distruzioni limitate in Europa occidentale, soprattutto sconvolgimento per le normali attività. Il fronte è statico, si muove poco nel corso di cinque anni di guerra, in Francia gli effetti si risentono soprattutto nel nord est, zona di bacini carboniferi ed industriali. Con la seconda guerra le capacità offensive e distruttive aumenteranno notevolmente.

Le conseguenze della guerra	Le conseguenze della guerra
<ul style="list-style-type: none">• La prima guerra mondiale porta enormi perdite umane e materiali• Muoiono 9 milioni di persone nei combattimenti• E 40 milioni per l'epidemia di influenza (la "spagnola") che segue la guerra	<ul style="list-style-type: none">• Sul fronte occidentale distruzioni ingenti ma circoscritte• Il fronte dei combattimenti è statico• Le tecnologie non consentono di danneggiare in profondità il territorio nemico• È colpita soprattutto la capacità produttiva della Francia

Tracollo della borsa durante la guerra. Restrizioni alla convertibilità e al movimento dell'oro.

La prima guerra mondiale	La prima guerra mondiale
<ul style="list-style-type: none">• <u>Allo scoppio della guerra il gold standard entra in crisi</u>• I paesi coinvolti dal conflitto sospendono la convertibilità aurea delle loro monete• Il Regno Unito era il principale paese creditore ed aveva investimenti in quasi tutto il mondo• Dopo l'entrata in guerra Regno Unito e Francia liquidano i loro investimenti esteri	<ul style="list-style-type: none">• Progressivamente:<ul style="list-style-type: none">-Vengono imposti vincoli e barriere al libero movimento dei capitali-Viene sottoposto ad una crescente regolamentazione e controllo il commercio con l'estero e quindi il commercio interno• Con il procedere del conflitto le restrizioni diventano sempre più severe• Ed interferiscono in modo sempre più profondo e pervasivo sul funzionamento dei mercati

Aspettative della guerra e dei tempi assolutamente sbagliate! I militari sono invece attenti all'innovazione tecnologia degli armamenti, ma ritengono che la guerra sarà decisa da ciò che si dispone appena entrati in guerra, armamenti e uomini. **Non si prevede invece la creazione di un economia nazionale funzionale al sostegno dello sforzo bellico.**

La guerra diventa d'assedio, e sarà decisa soprattutto dalla produzione industriale dei materiali bellici, l'apparato industriale sarà decisivo per la vittoria, una guerra industriale, fabbriche, miniere, servizi, trasporti...

La prima guerra mondiale	La prima guerra mondiale
<ul style="list-style-type: none"> • Le potenze europee entrano in guerra convinte che il conflitto sarà breve • Com'era sempre accaduto in Europa dal 1815 in poi • I tedeschi prevedono di vincere la guerra in sei settimane grazie al piano Schlieffen • Si prevede che la guerra sarà combattuta con gli armamenti disponibili all'inizio del conflitto 	<ul style="list-style-type: none"> • Queste previsioni si rivelano completamente sbagliate • Il conflitto si trasforma in una guerra di posizione • In pochi mesi si forma una linea continua di trincee che va dalla Manica al confine svizzero • Le riserve di materiale bellico vengono rapidamente esaurite • Le capacità produttive delle industrie belliche si rivelano del tutto inadeguate a far fronte alle necessità degli eserciti

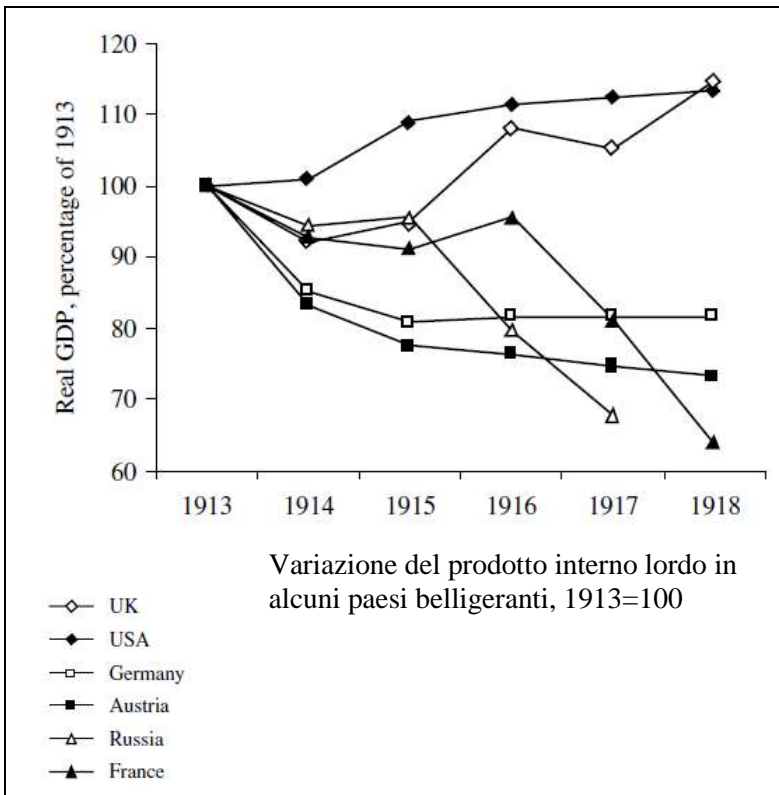
In tutti i paesi si manifestano forti tensioni perché gli eserciti consumano molti più materiali di quanto il paese produce, bisogna riallineare una enorme massa di risorse dalle produzioni civili in quelle militari e dell'industria pesante. Si creano ovunque Ministeri col compito di dirigere e coordinare lo sforzo produttivo bellico del paese. All'inizio solo col compito di sostenere la crescita della produzione dell'industria pesante, enormi commesse in base alle logiche dei comandi militari. I settori interessati sono la siderurgia, l'industria mineraria, meccanica leggera e pesante, cantieristica e chimica, per esplosivi e, in parte, gas asfissianti. Enormi investimenti.

Solo in Italia vengono dichiarate ausiliarie oltre duemila aziende dove lavorano operai che vengono esentati dalla leva. Alla fine della guerra in Italia un operaio su tre lavora per lo stato e l'esercito. Percentuali analoghe negli altri paesi europei.

			La prima guerra mondiale																		
Produzione bellica nel Regno Unito <table border="1" data-bbox="124 1153 566 1355"> <thead> <tr> <th></th> <th>cannoni</th> <th>munizioni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1914</td> <td>91</td> <td>500.000</td> </tr> <tr> <td>1915</td> <td>3.390</td> <td>7.400.000</td> </tr> <tr> <td>1916</td> <td>4.134</td> <td>51.600.000</td> </tr> <tr> <td>1917</td> <td>5.137</td> <td>87.700.000</td> </tr> <tr> <td>1918</td> <td>8.039</td> <td>69.800.000</td> </tr> </tbody> </table>				cannoni	munizioni	1914	91	500.000	1915	3.390	7.400.000	1916	4.134	51.600.000	1917	5.137	87.700.000	1918	8.039	69.800.000	<ul style="list-style-type: none"> • Nel Regno Unito durante la primavera del 1915 scoppia il "Great Shell Scandal", il grande scandalo dei proiettili • L'industria non riesce a produrre proiettili in quantità sufficiente per l'esercito • Viene creato il Ministero delle munizioni, per coordinare il processo di crescita dell'industria bellica • Gradualmente l'intero apparato industriale viene mobilitato per fornire mezzi e rifornimenti alle truppe • Si verifica un'enorme espansione dell'industria pesante <ul style="list-style-type: none"> -siderurgia (cannoni, proiettili, corazze) -cantieristica (navi da guerra e da trasporto) -meccanica e produzione di mezzi di trasporto (armi leggere, camion, aerei) -chimica (esplosivi, gas)
	cannoni	munizioni																			
1914	91	500.000																			
1915	3.390	7.400.000																			
1916	4.134	51.600.000																			
1917	5.137	87.700.000																			
1918	8.039	69.800.000																			
La prima guerra mondiale																					
<ul style="list-style-type: none"> • La crescita della produzione bellica avviene attraverso un aumento delle commesse statali • Senza che lo stato interferisca nella gestione delle imprese private • Le aziende impegnate nella produzione bellica possono ottenere ingenti finanziamenti per accrescere la loro capacità produttiva e il pagamento anticipato di commesse enormi 																					

Guerra e crisi?

Vediamo andamento PIL in alcuni paesi belligeranti: in alcuni il prodotto crolla (Russia e potenze centrali) in altri cresce (USA in guerra nel '17 e non toccati dal conflitto in patria e quelli dell'Intesa). Altro aspetto: gli investimenti. La spesa per l'economia di guerra in senso stretto non genera PIL, ma gli impianti rimangono e dopo la guerra hanno importanza economica.



Guerra e crisi?

- La guerra porta alla crisi economica, cioè ad un calo della produzione e del prodotto nazionale lordo?
- La crescita della spesa pubblica e commesse militari può compensare il calo della produzione per scopi civili
- Il prodotto di un paese in guerra può crescere
- E può crescere l'ammontare del capitale investito in impianti produttivi

Guerra e crisi?

- La produzione industriale italiana aumenta fortemente nel corso del conflitto
- Tra 1913 e 1917:
Aumenta del 44% quella di acciaio
Aumenta del 66% quella di elettricità
Aumenta del 90% quella di automezzi

È un caso felice... PIL aumenterà del 30% tra 1913 e 1917. Valori oggi attenuati dalla stime, comunque c'è crescita consistente. Nel '18 in Italia ci sono centomila persone che lavorano a produrre aerei, contro i pochissimi di prima della guerra.

Finché non esistevano vincoli sugli approvvigionamenti, non c'era problema per coordinare il sistema produttivo che veniva lasciato in mano degli imprenditori. Ora con la guerra sottomarina e col blocco bisogna sottoporre all'amministrazione statale l'intero funzionamento della produzione e dell'economia: introduzione delle tessere annonaria, che in Italia resteranno fino al 1920/21. L'Italia è importatrice di grano, le commissioni hanno il compito di distribuire le materie prime. Evoluzione che segue: il ruolo dello stato e dei ministri degli armamenti diventa assolutamente invasivo, non basta più fare gli ordini, bisogna gestire in prima persona.

La prima guerra mondiale

- Nel 1916 le potenze dell'Intesa rendono effettivo il blocco navale nei confronti degli imperi centrali
- La Germania risponde con un'intensificazione della guerra sottomarina.
- I rifornimenti di materie prime essenziali per l'industria diminuiscono
- Di conseguenza la loro distribuzione tra i settori industriali non può più essere lasciata al gioco della domanda e dell'offerta
- Gli stati dell'Intesa attribuiscono ai ministeri competenti sulla produzione bellica nuovi poteri
 - non solo il potere di decidere cosa produrre e a chi farlo produrre
 - ma anche quello di decidere a quali aziende deve andare il carbone, il ferro, l'energia elettrica, le sostanze chimiche di base

E' un'evoluzione che converge con l'evoluzione delle aziende: il passaggio dalla piccola e media azienda alla grande, crea un insieme di manager che operavano come funzionari, in modo simile anche lo stato si organizza per gestire in modo amministrativo e svincolato. Seme di quelle che saranno le esperienze di governo statale o parastatale dell'economia che si vedranno negli anni trenta nei paesi europei, e in modo accentuato nei paesi comunisti.

Importante la questione dei prestiti esteri: l'Italia riesce a finanziare l'aumento della produzione industriale durante la guerra grazie ai prestiti concessi da Inghilterra e USA.

<p style="text-align: center;">La prima guerra mondiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il risultato è quello di portare: <ul style="list-style-type: none"> - Ad una più stretta collaborazione tra governo, imprenditori e rappresentanze dei lavoratori - Ad un rafforzamento delle tendenze oligopolistiche prevalenti nei settori dell'industria pesante - Ad una più stretta collaborazione tra grandi imprese nelle rappresentanze di settore e del sistema imprenditoriale (in Italia segna l'affermazione di Confindustria, nata nel 1910, che assume il ruolo di rappresentanza degli interessi industriali prima svolto dalle Camere di commercio) <p>-Ad un rafforzamento delle tendenze tecnocratiche, tanto nella grande impresa che nell'amministrazione pubblica</p>	<p style="text-align: center;">La prima guerra mondiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'espansione della produzione bellica e la compressione della produzione civile e dei consumi privati (tesseramento) portano ad un vertiginoso aumento della spesa pubblica • -In Inghilterra la spesa pubblica passa da circa 8,1% del PIL nel 1913 al 37% del PIL nel 1916 • -In Italia si passa dal 9,3% del PIL nel 1913 al 44% nel 1917 • -In Germania si passa dal 9,8% del PIL nel 1913 al 59% nel 1917 																																													
<p style="text-align: center;">La prima guerra mondiale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per finanziare la spesa pubblica le nazioni belligeranti ricorrono a: <ul style="list-style-type: none"> -Aumento della tassazione -Emissione di titoli del debito pubblico -Stampa di banconote senza copertura -Prestiti all'estero (solo le nazioni dell'Intesa, che ottengono prestiti dagli USA) 	<p style="text-align: center;">La crescita del debito pubblico</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">Gran Bretagna (sterline)</th> <th style="text-align: center;">Francia (franchi)</th> <th style="text-align: center;">Germania (marchi)</th> <th style="text-align: center;">Italia (lire)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1914</td><td style="text-align: right;">708</td><td style="text-align: right;">32.947</td><td style="text-align: right;">5.158</td><td style="text-align: right;">15.125</td></tr> <tr><td>1915</td><td style="text-align: right;">1.166</td><td style="text-align: right;">33.558</td><td style="text-align: right;">9.736</td><td style="text-align: right;">15.716</td></tr> <tr><td>1916</td><td style="text-align: right;">2.397</td><td style="text-align: right;">38.861</td><td style="text-align: right;">30.595</td><td style="text-align: right;">18.695</td></tr> <tr><td>1917</td><td style="text-align: right;">4.054</td><td style="text-align: right;">51.250</td><td style="text-align: right;">56.659</td><td style="text-align: right;">23.851</td></tr> <tr><td>1918</td><td style="text-align: right;">5.921</td><td style="text-align: right;">79.610</td><td style="text-align: right;">72.275</td><td style="text-align: right;">33.694</td></tr> <tr><td>1919</td><td style="text-align: right;">7.481</td><td style="text-align: right;">124.338</td><td style="text-align: right;">92.765</td><td style="text-align: right;">60.212</td></tr> <tr><td>1920</td><td style="text-align: right;">7.878</td><td style="text-align: right;">151.122</td><td style="text-align: right;">91.710</td><td style="text-align: right;">74.496</td></tr> <tr><td>1921</td><td style="text-align: right;">7.634</td><td style="text-align: right;">240.242</td><td style="text-align: right;">82.520</td><td style="text-align: right;">86.482</td></tr> </tbody> </table>		Gran Bretagna (sterline)	Francia (franchi)	Germania (marchi)	Italia (lire)	1914	708	32.947	5.158	15.125	1915	1.166	33.558	9.736	15.716	1916	2.397	38.861	30.595	18.695	1917	4.054	51.250	56.659	23.851	1918	5.921	79.610	72.275	33.694	1919	7.481	124.338	92.765	60.212	1920	7.878	151.122	91.710	74.496	1921	7.634	240.242	82.520	86.482
	Gran Bretagna (sterline)	Francia (franchi)	Germania (marchi)	Italia (lire)																																										
1914	708	32.947	5.158	15.125																																										
1915	1.166	33.558	9.736	15.716																																										
1916	2.397	38.861	30.595	18.695																																										
1917	4.054	51.250	56.659	23.851																																										
1918	5.921	79.610	72.275	33.694																																										
1919	7.481	124.338	92.765	60.212																																										
1920	7.878	151.122	91.710	74.496																																										
1921	7.634	240.242	82.520	86.482																																										

Il primo dopoguerra

Finita la guerra i paesi dovrebbero riuscire ad esportare per pagare gli interessi dei finanziamenti, bisogna riconvertire l'industria a produzioni civili.

<p style="text-align: center;">Il primo dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La pace non porta al ritorno alla “normalità”, ossia alla situazione precedente al conflitto • Al termine della guerra i paesi vincitori si trovano in una difficile situazione economica: <ul style="list-style-type: none"> -Inflazione elevata -Alto deficit e debito pubblico -Forte indebitamento estero -Elevata disoccupazione -Necessità di riconvertire l'industria bellica a produzioni civili 	<p style="text-align: center;">La riconversione industriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • La riconversione dell'industria da produzioni belliche a produzioni civili è più agevole in alcuni settori <ul style="list-style-type: none"> - industria meccanica (automobili, locomotive, motori elettrici) - chimica (dagli esplosivi ai fertilizzanti) • Più difficile per i comparti dell'industria pesante <ul style="list-style-type: none"> - industria siderurgica, meccanica pesante
<p style="text-align: center;">La riconversione industriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Fiat passa da 4.000 occupati nel 1914 a 40.000 nel 1918 • Si diversifica avviando la produzione di motori per aerei e per navi • Inizia la costruzione di un nuovo, grande stabilimento torinese, il Lingotto 	<p style="text-align: center;">La riconversione industriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Ansaldo si espande dalla cantieristica e meccanica alla siderurgia • Costituisce un complesso integrato verticalmente dall'altoforno alla costruzione di cannoni, munizioni, aerei, navi da guerra <ul style="list-style-type: none"> - tra 1915 e 1918 fornisce il 46% dei cannoni usati dall'esercito italiano, 96 navi da guerra, 10 milioni di munizioni • Si dota di centrali elettriche, miniere, altiforni, cantieri navali, ha una flotta di navi mercantile per trasportare carbone e minerale ferroso

PPT per effettuare questi investimenti...Il risultato è che i grandi investimenti finanziati dalle banche si trasformano in immobilizzazioni e controllano una parte sempre più crescente delle industrie pesanti. **Questo incrocio banca mista e industria pesante sarà una delle ragioni della crisi degli anni trenta.**

<p style="text-align: center;">La riconversione industriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per effettuare questi investimenti la Ansaldo prende a prestito enormi capitali, che dopo la fine della guerra non riesce a restituire • I proprietari dell'Ansaldo, i Perrone, cercano di risolvere la situazione scalando le banche che avevano fornito loro i capitali • Comprano azioni della BIS (Banca Italiana di Sconto) e poi della Comit • La scalata fallisce, la BIS viene liquidata, la Ansaldo entra in crisi e passa sotto controllo di un consorzio formato dalle banche miste e dalla Banca d'Italia • Che così diventano azioniste del grande gruppo industriale 	<p style="text-align: center;">Il primo dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli stati europei si trovano a dover sostenere grandi spese <ul style="list-style-type: none"> -i costi della ricostruzione, della riconversione e dell'assistenza a mutilati, invalidi, disoccupati, orfani e vedove • Allo stesso tempo devono ridurre la spesa pubblica <ul style="list-style-type: none"> -Devono riportare il bilancio in pareggio, ridurre l'inflazione, far fronte ad un enorme debito pubblico a breve termine
---	---

Ieri abbiamo visto che i paesi che escono vincitori dalla prima guerra mondiale si trovano in situazione di grave crisi economica, di forte deficit pubblico, alto debito a causa del finanziamento guerra, forte inflazione, elevati costi assistenza, reduci e disoccupati, e al tempo stesso devono favorire la riconversione industriale. Il tentativo di ritornare a situazioni di equilibrio sono anche ostacolati da:

1. Consolidamento oligopoli grandi imprese, che sono cresciute moltissimo, fatto enormi investimenti, si sono organizzate in confederazioni. Confindustria acquisisce rappresentanza e diventa interlocutore del governo. Fin dell'Ottocento gli interessi del mondo produttivo erano stati seguiti dalla camere di commercio, Confindustria nasce nel primo decennio del novecento.
2. Sono usciti rafforzati i movimenti operai, soprattutto dove si erano schierati a favore della guerra (in Italia no) e quindi maggiore rigidità mercato del lavoro, difficoltà imprese adeguamento livelli di manodopera a nuove e più contenute esigenze produttive. Dopo qualche mese di euforia post bellica crollo prezzi e produzione.

<p style="text-align: center;">Il primo dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none">• La guerra lascia altre pesanti eredità-Il consolidamento degli oligopoli e dei cartelli-e delle associazioni rappresentanti gli interessi degli industriali o di specifici settori• Conseguenza: si riducono gli spazi per il libero mercato• Un maggior attivismo politico delle masse lavoratrici-trasformate dall'esperienza della guerra, e pronte a far pesare il loro voto nelle elezioni a suffragio universale• Il risultato è una maggiore rigidità nel mercato del lavoro	<p style="text-align: center;">Il primo dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none">• Questa situazione porta ad una forte instabilità economica• Subito dopo la pace si verifica un breve ma intensa ripresa (accompagnata da una elevata inflazione)• È seguita dopo pochi mesi da una pesante crisi, che prosegue dalla metà 1920 al 1921/22
<p style="text-align: center;">Il primo dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none">• La situazione è molto peggiore nei paesi che hanno perso la guerra• I paesi sconfitti si trovano in una situazione di gravissimo caos politico ed economico• L'impero austro-ungarico viene smembrato-Nascono la Jugoslavia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Polonia	<p style="text-align: center;">Il primo dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none">• I paesi dell'Europa orientale nati dopo la prima guerra mondiale sono:-Soggetti ad una forte instabilità politica-Privi di risorse finanziarie-Mancanti delle infrastrutture e delle risorse necessarie per consolidare la loro indipendenza economica• Ogni paese si dota di una sua moneta, senza disporre delle riserve auree necessarie per sostenerne il corso

PPT per finanziare questi paesi...disintegrazione economica dell'area balcanica e dell'Europa orientale. Inoltre la fine dell'impero zarista e la trasformazione nell'URSS porta allo scoppio della guerra civile nell'ex impero russo.

PPT la Germania si trova in una situazione...le filiali estere e gli investimenti all'estero erano già state nazionalizzate dai nemici...

Il primo dopoguerra	Il primo dopoguerra
<ul style="list-style-type: none"> • Per finanziarsi questi paesi erigono barriere daziarie che ostacolano la libertà di commercio -Le aree industriali (in Austria e in Cecoslovacchia) perdono i loro mercati di sbocco -Le aree rurali restano tagliate fuori dai centri finanziari del vecchio impero (Vienna, Budapest) • Le economie est-europee diventano in larga parte autarchiche, cioè chiuse su sé stesse • Partecipano in misura molto ridotta al commercio internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • La Germania si trova in una situazione di caos politico ed economico -Ha perso i suoi investimenti all'estero, la flotta mercantile, le colonie • Il trattato di pace (Versailles, 1919) priva la Germania delle sue riserve auree -Al governo non resta altro mezzo per finanziarsi che stampare moneta senza copertura • Il risultato è l'iperinflazione: tra agosto 1922 e novembre 1923 i prezzi in Germania aumentano del 335% al mese

Europa e Stati Uniti

Gli USA traggono i maggiori vantaggi dalla guerra che rompe gli equilibri preesistenti e fa emergere le effettive gerarchie economiche che si stavano manifestando a cavallo dei due secoli XIX e XX, cioè il superamento dell'economia USA.

Europa e Stati Uniti	Europa e Stati Uniti
<ul style="list-style-type: none"> • Gli Stati Uniti entrano in guerra tardi (1917) e la loro mobilitazione è molto lenta • Già prima della guerra gli Stati Uniti avevano superato l'Inghilterra per prodotto, prodotto pro capite e reddito pro capite. • Il conflitto porta alla luce una profonda trasformazione degli equilibri economici mondiali a tutto vantaggio degli Stati Uniti 	<ul style="list-style-type: none"> • I paesi europei hanno dovuto sostenere enormi spese e investimenti finanziati emettendo moneta e debito • Gli Stati Uniti forniscono alle potenze dell'Intesa <ul style="list-style-type: none"> - materie prime, semilavorati e macchinari - i capitali necessari a finanziare l'espansione dell'industria bellica ed il suo funzionamento a pieno regime • Tra il 1914 e il 1918 l'economia americana vive una fase di continua crescita • La domanda europea sostiene l'espansione della capacità produttiva della siderurgia, della meccanica, della cantieristica e della chimica USA • Capacità produttive che già prima della guerra erano enormi

PPT la guerra ha ricadute importantissime...Gli USA diventano la principale potenza economica del mondo e l'unico principale creditore netto mondiale. Invece all'inizio della guerra in questa situazione si trovava l'Inghilterra, che liquida i suoi crediti ed investimenti esteri per sostenere lo sforzo bellico. L'Inghilterra usa la leva fiscale, le imposte, ma ciò porta il paese a vendere le partecipazioni estere per disporre dei capitali per pagare le imposte. Chi compra sono soprattutto gli americani, soprattutto in America Latina, inizia l'egemonia nordamericana in America Latina.

Europa e Stati Uniti	Il debito interalleato
<ul style="list-style-type: none"> • La guerra ha effetti importantissimi sul piano finanziario • Nel 1914 gli Stati Uniti erano un paese che attraeva investimenti esteri, soprattutto britannici • Con lo scoppio della guerra questi investimenti vengono liquidati per acquistare materiali necessari allo sforzo bellico • Con la conseguenza che: <ol style="list-style-type: none"> 1) Gli Stati Uniti passano da paese debitore a paese creditore 2) Le banche degli Stati Uniti hanno l'occasione per sostituire i capitali britannici nei paesi neutrali (soprattutto in America Latina) 	<ul style="list-style-type: none"> • La questione del debito accumulato dai paesi dell'Intesa verso gli Stati Uniti costituisce un problema particolarmente controverso alla fine della guerra • Regno Unito, Francia e Italia si aspettano che gli USA rinuncino a chiedere il pagamento dei prestiti • Invece gli USA sono irremovibili nel pretendere che i debiti siano pagati

PPT la questione del debito accumulato...

PPT il debito di guerra interalleato...Nel primo ventennio del novecento problema: rifiuto degli americani di assumere il ruolo prima sostenuto dall'Inghilterra. Interessi USA diversi. L'Inghilterra cerca di svolgere ruolo di prestatore di ultima istanza come aveva fatto nei precedenti conflitti europei, ma non ce la fa, metà arrivano dagli USA. Interessante: la sconfitta alle presidenziali USA del presidente Wilson che con la creazione della società della Nazioni voleva conseguenze meno pesanti per la Germania di quelle stabilite nel '19 a Versailles.

debito di guerra interalleato nel 1919 (milioni di sterline)					
	Prestiti concessi da:	Stati Uniti	Regno Unito	Francia	totale
prestiti concessi a:					
Regno Unito		842			842
Francia		550		508	1058
Italia		325	467	35	827
Russia		38	568	160	766
Belgio		80	98	90	268
Serbia		20	20	20	60
altri alleati		35	79	50	164
		-----	-----	-----	-----
totale		1890	1740	355	3985

Le riparazioni e il piano Dawes

<p>Le riparazioni di guerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La questione del debito interalleato finisce per legarsi in modo indissolubile a quella del pagamento delle riparazioni di guerra da parte della Germania • Le potenze vincitrici intendono scaricare tutti i costi della guerra (umani e materiali) sui paesi sconfitti • Con il trattato di Versailles pace la Germania deve assumersi la responsabilità di aver scatenato la guerra ed impegnarsi a riparare ai danni inferti ai suoi avversari • Le truppe francesi di occupazione in Germania mettono subito in pratica questo impegno e procedono direttamente a confische di beni (locomotive, navi mercantili, carbone ma anche pali telefonici ecc. ecc.) • La Germania dovrebbe pagare i danni di guerra a Regno Unito, Francia e Italia, che poi girerebbero la maggior parte delle somme agli Stati Uniti in saldo del debito interalleato 	<p>Le riparazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra 1920 e 1921 le riparazioni vengono fissate ad una somma esorbitante, 132 miliardi di marchi-oro • Nel frattempo i francesi continuano a requisire carbone e macchinari • Nel 1923 i tedeschi rallentano i pagamenti • I francesi rispondono occupando militarmente la regione industriale della Ruhr • Il governo tedesco reagisce tornando a stampare moneta e genera una nuova ondata di iperinflazione.
<p>Le riparazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'iperinflazione del 1923 è voluta dal governo tedesco • Il governo tedesco vuole dimostrare che è impossibile pretendere il pagamento delle riparazioni e al tempo stesso bloccare l'economia del paese con l'occupazione della Ruhr • Viene a crearsi una situazione insostenibile: <p>- Per poter pagare le riparazioni la Germania ha bisogno di un'economia in crescita e in grado di esportare</p> <p>- Ma l'occupazione militare, le requisizioni e la mancanza d'oro rendono impossibile il funzionamento del sistema produttivo del paese</p>	<p>Il piano Dawes</p> <ul style="list-style-type: none"> • La "soluzione" al problema delle riparazioni arriva con il piano Dawes del 1924 • La Germania avrebbe pagato le riparazioni a rate, • Il denaro necessario per pagare la prima rata sarebbe stato raccolto sul mercato privato nordamericano -emettendo un prestito obbligazionario alla borsa di New York • Il prestito ha grande successo e diventa il primo di una serie di collocamenti di titoli tedeschi negli USA
<p>Il piano Dawes</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il piano Dawes risolve il problema del pagamento delle riparazioni tedesche • Ma al tempo stesso il piano Dawes consolida gli squilibri esistenti nelle relazioni economiche internazionali • Rende la stabilità dei mercati e delle istituzioni finanziarie europee dipendenti dagli investimenti speculativi americani <p><i>Si tratta, in sostanza, di una partita di giro, gli Stati Uniti prestano ai tedeschi i capitali necessari per pagare inglesi e francesi, che a loro volta li useranno per saldare i debiti con gli Stati Uniti</i></p>	<p>The International Financial System Under the Dawes Plan and Young Plan 1924-30</p> <pre> graph TD Allies -- "\$2.6 Billion in War Debt Payments" --> US[U.S.] US -- "\$2.5 Billion in Loans" --> Germany Germany -- "\$2.0 Billion in Reparations Payments" --> Allies </pre>

PPT the international financial system...In questo circuito c'è un problema: i capitali che arrivano in Germania dagli USA sono capitali privati, dal collocamento di obbligazioni di aziende private e titoli del debito pubblico nazionale della Repubblica di Weimar. Cioè flusso di capitali speculativi a breve termine.

Gli assetti post-bellici

PPT l'isolazionismo americano...torna al gold standard già nel '19. Quindi crollo dei cambi delle monete europee.

PPT dopo la fine della guerra...fatto nuovo la progressiva chiusura dell'immigrazione...

PPT prima della guerra...Ma il dollaro non sostituisce completamente la sterlina, da un lato l'Inghilterra non è disposta a lasciare i vantaggi che aveva dalla funzione della sterlina, dall'altro gli USA non vogliono assumere gli oneri.

PPT dopo la guerra...

PPT i paesi che erano entrati in guerra...Aspetto fondamentale di stabilizzazione delle economie dei paesi belligeranti è il rientro nel gold standard. Aspirazione verso obiettivo considerato fondamentale...ma non è facile...

<p style="text-align: center;">L'isolazionismo americano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli USA possono tornare al gold standard già nel 1919 • Il risultato è un forte apprezzamento del dollaro sulle valute europee -La sterlina scende al 75% del suo valore -Il franco francese scende al 36% del suo valore -La lira al 25% del suo valore • Il ritorno al gold standard è una scelta unilaterale americana, non concordata con gli europei 	<p style="text-align: center;">L'isolazionismo americano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la fine della guerra (e della presidenza Wilson) gli Stati Uniti ripiegano sull'isolazionismo • Non assumono un ruolo guida nell'economia mondiale, sostituendo la Gran Bretagna e la piazza di Londra, come avverrà dopo la seconda guerra mondiale
<p style="text-align: center;">L'isolazionismo americano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la fine della guerra (e della presidenza Wilson) gli Stati Uniti ripiegano sull'isolazionismo: -Isolazionismo politico-diplomatico (mancato ingresso nella Società delle Nazioni) -Isolazionismo economico (tariffe daziarie che ostacolano le esportazioni dall'Europa agli Stati Uniti) -Chiusura all'immigrazione: dal 1921 gli Stati Uniti introducono un sistema di quote che col tempo diventa sempre più restrittivo 	<p style="text-align: center;">Gli assetti postbellici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima della guerra Londra e il Regno Unito era il centro del sistema finanziario internazionale • Il mercato londinese riceveva e ridistribuiva il credito in tutti gli altri paesi • La sterlina era considerata la più solida e sicura tra tutte le monete • Questo ruolo privilegiato della sterlina era legato alla posizione del Regno Unito come creditore netto nei confronti del resto del mondo
<p style="text-align: center;">Gli assetti postbellici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la guerra il Regno Unito è indebitato nei confronti degli USA • La sua capacità di agire come prestatore nei confronti di altri paesi è compromessa • È una situazione del tutto nuova, che non si era mai verificata da molto prima dell'inizio del Gold Standard 	<p style="text-align: center;">Gli assetti postbellici</p> <ul style="list-style-type: none"> • I paesi che erano entrati in guerra avevano abbandonato il Gold Standard - avevano sospeso la convertibilità della moneta in oro e imposto il corso forzoso • L'oro delle riserve era stato utilizzato come mezzo di pagamento o a garanzia del pagamento di materie prime e approvvigionamenti acquistati in paesi extraeuropei • Soprattutto per acquisti compiuti negli USA

Il ritorno al gold standard

PPT la gran Bretagna rientra...l'Inghilterra cerca di tornare alla parità del 1913, cioè 1 sterlina = stessa quantità d'oro di allora... Ma ciò significava procedere ad una violenta deflazione, cioè alzare drammaticamente i tassi d'interesse e quindi una forte contrazione della circolazione monetaria. STAGNAZIONE per tutti gli anni venti. Ciò inoltre significava far costare molto di più le merci inglesi sui mercati internazionali.

Il gold standard ha delle regole e funziona se si rispettano: queste dicono che i flussi di moneta e metallo prezioso non devono essere sottratti alla circolazione, i mercati devono essere liberi e concorrenziali. Non invece come succedeva ora con condizioni politiche invece di parametri di mercato. Il G. S. degli anni venti è monco, non assicura i vantaggi di quello di fine ottocento, che ristabiliva automaticamente gli squilibri finanziari.

Chi accumula attivi di bilancia commerciale di partite correnti, non mette in circolazione l'oro o i crediti che accumulano ma li tesauroizza! Così aumentano i prezzi interni. A fine ottocento circolavano cartamoneta e oro. Negli anni venti circolano solo banconote, basta monete d'oro ad alto valore intrinseco: gli Stati vogliono avere il controllo delle riserve d'oro.

<p style="text-align: center;">Il ritorno al gold standard</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la guerra i paesi europei si pongono l'obiettivo di tornare al Gold Standard e agli assetti monetari prebellici • Ma gli equilibri finanziari ed economici sono radicalmente cambiati a vantaggio degli USA • Alti deficit, elevati debiti pubblici, forte inflazione rendono impossibile o molto costoso il ritorno al Gold Standard 	<p style="text-align: center;">Il ritorno al gold standard</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Gran Bretagna rientra nel gold standard riportando la sterlina allo stesso valore in oro del periodo prebellico • È una scelta che favorisce gli interessi finanziari della City di Londra, ma che ha costi pesantissimi sul comparto manifatturiero • Per ritornare alla parità prebellica la Bank of England deve <ul style="list-style-type: none"> -Alzare notevolmente i tassi di interesse -Procedere ad una intensa ed improvvisa deflazione • Con l'effetto di: <ul style="list-style-type: none"> -Provocare il crollo della domanda interna -Rendere non competitive le merci inglesi sul mercato internazionale • Il risultato è una stagnazione dell'economia britannica che dura per tutti gli anni '20 																					
<p style="text-align: center;">Il ritorno al gold standard</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Italia non può tornare al gold standard ai livelli prebellici • Per ragioni di prestigio Mussolini insiste nel raggiungere "quota 90" (cioè 90 lire per una sterlina) • Il risultato è che la lira torna al gold standard sopravvalutata • - ne deriva deflazione, crollo delle esportazioni, crisi economica 	<p style="text-align: center;">Il ritorno al gold standard</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Paese</th> <th>Anno</th> <th>Parità in rapporto al 1913 (1913=100)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Germania</td> <td>1923</td> <td>0,0000000001</td> </tr> <tr> <td>Austria</td> <td>1922</td> <td>0,00007</td> </tr> <tr> <td>Grecia</td> <td>1927</td> <td>6,7</td> </tr> <tr> <td>Francia</td> <td>1926</td> <td>20,3</td> </tr> <tr> <td>Italia</td> <td>1926</td> <td>27,3</td> </tr> <tr> <td>Inghilterra</td> <td>1925</td> <td>100</td> </tr> </tbody> </table>	Paese	Anno	Parità in rapporto al 1913 (1913=100)	Germania	1923	0,0000000001	Austria	1922	0,00007	Grecia	1927	6,7	Francia	1926	20,3	Italia	1926	27,3	Inghilterra	1925	100
Paese	Anno	Parità in rapporto al 1913 (1913=100)																				
Germania	1923	0,0000000001																				
Austria	1922	0,00007																				
Grecia	1927	6,7																				
Francia	1926	20,3																				
Italia	1926	27,3																				
Inghilterra	1925	100																				
<p style="text-align: center;">Volume delle esportazioni, 1924-1929</p>	<p style="text-align: center;">Il ritorno al gold standard</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il gold standard postbellico è assai diverso da quello di fine Ottocento • La parità aurea delle valute viene stabilita sulla base di valutazioni politiche • <u>Il risultato è che le valute sono fortemente sopravvalutate o sottovalutate</u> • Economie e mercati sono molto meno stabili di quanto non erano prima della guerra 																					

Il ritorno al gold standard	Il ritorno al gold standard
<ul style="list-style-type: none"> • Stati e banche centrali sono condizionate dall'esperienza della guerra • Tendono ad accumulare riserve auree per far fronte a minacce future <p>-Sterilizzano gli afflussi d'oro dall'estero senza aumentare la circolazione monetaria</p> <p>-C'è una minor propensione ad investire all'estero</p> <ul style="list-style-type: none"> • I meccanismi di autoregolazione del gold standard vengono resi inoperanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'Ottocento all'interno dei paesi del Gold Standard circolavano monete d'oro e banconote • Negli anni Venti invece circolano solo banconote • L'oro resta nelle riserve della banca centrale • In questo modo lo Stato e le autorità monetarie possono controllare la consistenza delle riserve • E impedire il deflusso dell'oro.

Il cambiamento organizzativo

Protagonista della crescita industriale americana e della grandissima impresa, sono i colossi multinazionali. La grande impresa odierna nasce nel settore ferroviario, e sono innovazioni di tipo gestionale ed organizzativo che prima non esistevano. Le reti ferroviarie hanno bisogno di una organizzazione gerarchica, precisa e prevedibile. Senza queste società non possono funzionare.

Gli "anni ruggenti"	Il cambiamento organizzativo
<ul style="list-style-type: none"> • Questa fase di difficoltà dell'economia europea si accompagna invece ad una rapida crescita degli Stati Uniti d'America • È l'epoca del consolidamento della grande impresa moderna e della diffusione della produzione di massa su modello fordista • La produzione su larga scala di beni standardizzati attraverso la catena di montaggio consente: <p>-Di incrementare i volumi di produzione</p> <p>-Di abbattere i costi di produzione unitari</p> <p>-Di aumentare i salari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Porta ad un'accelerata espansione della produzione e del commercio 	<ul style="list-style-type: none"> • La nascita delle grandi società ferroviarie nella seconda metà dell'Ottocento aveva posto problemi gestionali e organizzativi del tutto nuovi • Nessuna società si era trovata a gestire un insieme di attività così complessa e diversificata come la gestione delle reti ferroviarie • Risolvere questi problemi di gestione implicava l'adozione di sistemi organizzativi del tutto nuovi
Il cambiamento organizzativo	La nascita del management
<ul style="list-style-type: none"> • L'estensione delle linee americane aumenta rapidamente sino a raggiungere centinaia e centinaia di chilometri • I metodi di gestione tradizionali non sono più sufficienti, si verificano disastrosi incidenti e collisioni tra treni • Più sono lunghe le linee e più aumentano i costi di gestione 	<ul style="list-style-type: none"> • Le aziende tradizionali non avevano problemi di controllo della gestione • I proprietari dirigevano di persona l'attività dell'azienda • Si produceva in una bottega o in una fabbrica dov'erano concentrate tutte le spese e le entrate • La commercializzazione del prodotto avveniva tramite corrispondenti e commissionari o con la vendita diretta a grossisti e dettaglianti • Per tenere i conti bastava un giornale e un libro mastro a partita doppia, come nel tardo medioevo

<p style="text-align: center;">La nascita del management</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le società ferroviarie hanno migliaia di dipendenti, centinaia di locomotive e vagoni, numerose sedi locali disperse su un esteso territorio • Ogni sede vende servizi di trasporto e deve fare fronte a spese di personale, manutenzione ecc. • I servizi di manutenzione acquistano una grande varietà di prodotti e servizi diversi • La moltiplicazione delle casse e dei centri di spesa crea gravi problemi di controllo finanziario 	<p style="text-align: center;">La nascita del management</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le linee ferroviarie vengono divise in tronchi • Si istituisce una direzione centrale • Il personale addetto al traffico merci viene diviso da quello addetto alla manutenzione linea e materiale • Vengono redatte circolari e manuali in cui si specificano in modo preciso e dettagliato <ul style="list-style-type: none"> - i compiti di ogni dirigente - la gerarchia interna (chi può dare ordini e da chi si può ricevere ordini)
<p style="text-align: center;">La nascita del management</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vengono quindi messe a punto delle procedure formalizzate che stabiliscono competenze e responsabilità delle varie articolazioni della società e dei diversi centri di spesa • Viene parallelamente organizzata la trasmissione di informazioni per controllare l'attività delle sedi staccate e dei dipartimenti funzionali • Ogni dirigente deve seguire delle procedure stabilite dalla società, documentare in modo preciso il suo operato e trasmettere relazioni settimanali e mensili ai suoi superiori 	<p style="text-align: center;">La nascita del management</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le aziende ferroviarie sono dirette da ingegneri e tecnici specializzati <ul style="list-style-type: none"> - Che sono dipendenti salariati dell'azienda • I proprietari-azionisti non hanno le competenze per dirigere una società ferroviaria • Il funzionamento di una grande impresa è talmente complesso da non poter essere gestito da un singolo imprenditore o da una famiglia di imprenditori • Diventa necessario non solo assumere dei manager, ma costruire delle gerarchie manageriali articolate e dai compiti ben definiti
<p style="text-align: center;">L'American system of manufacturing</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'American system of manufacturing viene messo a punto nelle fabbriche federali di fucili • Si basa sull'utilizzo di macchine utensili specializzate, costruite appositamente per produrre un singolo componente in modo molto preciso • In questo modo si possono sostituire artigiani con competenze specializzate con manodopera meno qualificata 	<p style="text-align: center;">L'American system of manufacturing</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il passaggio all'American system of manufacturing implica un forte investimento in macchinari specializzati • Questo investimento risulta conveniente solo se si vende su un mercato molto grande e in cui i consumatori richiedono tutti lo stesso prodotto • Se invece il mercato ha dimensioni ridotte e i consumatori richiedono una varietà di prodotti diversi l'American system of manufacturing non è una scelta conveniente
<p style="text-align: center;">La catena di montaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli Stati Uniti costituiscono il terreno più adatto per la diffusione della taylorizzazione • Da un lato possono attingere alla riserva di manodopera non qualificata costituita dall'immigrazione europea • Dall'altra dispongono di un mercato interno di grandi dimensioni, in rapida crescita sia per numero di consumatori che per reddito pro capite • Un mercato interno molto più omogeneo per gusti e preferenze di quello europeo 	

PPT gli Stati Uniti costituiscono...

riduzione della fase di "aggiustaggio" cioè l'intervento manuale di un artigiano che fa combaciare i pezzi di un articolo come dovrebbero.

Il big business

Ieri dicevamo della nascita della grande impresa. nell'ambito della storia economica. Bisogna considerare in assoluto ed in astratto la migliore forma di organizzazione aziendale, quanto piuttosto in che modo diverse forme di organizzazione dell'attività produttiva delle impresa dipendono dall'introduzione di nuove tecniche o quali siano contesti e situazione alle quel tipo diversi d'impresa si adattano meglio.

A volte vantaggi forme organizzative grandi impresa, altre volte vantaggio piccole e medie imprese.

La nascita della grande impresa è resa possibile da una serie di innovazioni. Non solo da modelli per la gestione grandi reti ferroviarie, ma ferrovie e nave a vapore consentono trasporti economici a lunga distanza e quindi favoriscono la concentrazione della produzione in un solo luogo.

Poi l'estensione mondiale del telegrafo permette una comunicazione rapida ed efficace. Serie di innovazioni tecnologiche che rendono possibile la formazione di grandi aziende con elevate economie di scala.

Il big business	Il big business
<ul style="list-style-type: none">• Ferrovie e navi a vapore permettono di concentrare in una sola grande fabbrica la produzione di un bene per un intero paese o per un continente• Diventa possibile pianificare la fornitura di materie prime e la distribuzione del prodotto finito a costi ridotti e con tempi certi• Ciò che era impossibile usando il cavallo e la nave a vela• Gli imprenditori sono incentivati ad introdurre innovazioni tecniche che consentano di realizzare grandi economie di scala• Grandi investimenti in impianti produttivi permettono <p>-di produrre quantità di beni molto maggiori che nel passato -a costi unitari decrescenti -si può vendere a basso prezzo realizzando grandi profitti</p>	<ul style="list-style-type: none">• Per concentrare la produzione in uno o pochi stabilimenti e realizzare grandi economie di scala bisogna gestire l'approvvigionamento degli impianti e soprattutto la distribuzione del prodotto finito su scala nazionale e internazionale• Questo significa superare problemi logistici e gestionali simili a quelli delle ferrovie• Che possono essere affrontati solo creando delle gerarchie manageriali

PPT il fondatore della moderna storia d'impresa... La gestione delle reti di vendita, il marketing, è lo strumento che consente alla General Motors di superare la Ford. Dagli anni venti il mercato americano diventa di sostituzione, Ford costruisce reti di vendita in proprio gestite da dipendenti e non ritira gli usati. La G.M. invece costituisce una rete di concessionari di piccoli imprenditori indipendenti che valutano il valore dell'usato. La distribuzione diventa elemento fondamentale!

Dopo la seconda guerra mondiale non vi sono nuove grandi fabbriche (escluso Giappone per le proprie dinamiche).

È un processo continuo che parte dalla seconda rivoluzione industriale.

Fortissima crescita della produzione per l'economia di scala, comporta enorme bisogno di semilavorati e materie prime. Necessitano di approvvigionamenti crescenti e i loro fornitori non sono sempre in grado di risponderci, anche a livello di capitali. Cosa succede? Le grandi imprese tendono ad acquistare aziende delle fasi a monte. Ford acquista acciaierie, miniere, piantagioni di gomma in Brasile per gli pneumatici.

Il fatto che una azienda si integri verticalmente spinge anche le alte ad emularla. Così dominano sempre di più l'economia.

Queste aziende non vivono sempre fasi di crescita. Le fasi di crisi possono mettere a rischio le aziende. In queste situazioni possono essere tentate di colludere per spartirsi il mercato è riuscire a vendere a prezzi superiori.

<p style="text-align: center;">Il big business</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il fondatore della moderna Storia d'impresa, Alfred Chandler, sostiene che il passaggio alla grande impresa avviene attraverso il TRIPLICE INVESTIMENTO: <ol style="list-style-type: none"> 1. INVESTIMENTO IN MACCHINARI specifici per la produzione in serie su larga scala 2. INVESTIMENTO IN ORGANIZZAZIONE per dotarsi di una struttura manageriale in grado di gestire al meglio aziende sempre più grandi, articolate e complesse 3. INVESTIMENTO IN MARKETING per dotarsi di una struttura distributiva in grado di gestire la vendita dei beni prodotti su scala nazionale o internazionale 	<p style="text-align: center;">Il big business</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le aziende che eseguono per prime questo triplice investimento nel loro settore crescono molto rapidamente • Sono in grado di produrre e vendere a prezzi molto inferiori rispetto ai loro concorrenti legati a tecniche produttive e gestionali tradizionali • Diventano ben presto irraggiungibili dai concorrenti rimasti legati alle tecniche tradizionali, che vanno rapidamente fuori mercato • In ogni settore solo un numero ridotto di aziende, in alcuni casi solo due (ad es. General Electric e Westinghouse), riescono a completare il passaggio alla grande impresa • Le altre chiudono, vengono assorbite dai concorrenti più grandi o si specializzano in produzioni di nicchia
<p style="text-align: center;">Il big business</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conclusa la transizione alla grande impresa in un settore produttivo, questo giunge a maturità • Le grandi aziende continuano a dominare il settore, senza che ne nascano di nuove a causa degli enormi investimenti necessari per avviare la produzione (barriere all'entrata) • Solo innovazioni di carattere rivoluzionario o drastici cambiamenti nella domanda possono alterare le gerarchie nel settore 	<p style="text-align: center;">I monopoli</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita della grande impresa porta pochi giganti (o anche una sola azienda come la Standard Oil di Rockefeller per il petrolio) a dominare il mercato favorendo la formazione di oligopoli e monopoli • Si creano cartelli, associazioni e holding che riuniscono i produttori di un settore

Gli anni ruggenti

PPT la legislazione anti-trust...Ci sono cartelli. mondiali, USA legislazione diversa da Germania, ad esempio la US Steel favorisce la nascita di una azienda concorrente per evitare di cadere nella morsa delle legislazione antitrust. Le grandi imprese americane così tendono a non espandere le proprie quote di mercato ma di occuparsi di settori diversi, creando delle holding, e nel secondo dopoguerra a costituire delle "conglomerate" per espandere il fatturato (ma sono poco efficienti, non ci sono economie di scala)

PPT gli "anni ruggenti"...Gli anni venti portano al consolidamento della grande azienda nell'economia americana, con il mercato che chiede beni di consumo durevoli. Questo mercato nasce in seguito alla pieno dispiegarsi delle novità tecnologiche della seconda rivoluzione industriale: da un lato crescono i redditi, poi si democratizza la grande invenzione della prima rivoluzione industriale, allora macchine a vapore costose, ora motore a combustibile fossile, poco ingombrante e meno costoso, artefice della seconda riv.ne ind. Ora ogni macchinario ha il suo motore, anche elettrico. Posso costruire frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere, ovviamente le automobili. La diffusione dei motori elettrici e a combustione interna rende possibile la diffusione di beni di consumo per la popolazione e non più solo per la produzione ind. o per il trasporto ferroviario.

La legislazione antitrust	Gli “anni ruggenti”
<ul style="list-style-type: none"> • Ma le decisioni prese su livelli produttivi e prezzi si rivelano difficili da applicare perché i tribunali non le ritengono valide • Lo Sherman Antitrust Act del 1890 proibisce i monopoli e qualsiasi altra forma di contratto o accordo per restringere il commercio e la concorrenza • La legislazione antitrust viene rafforzata dalle sentenze della Corte suprema negli Anni successivi • Nel 1911 i tribunali decretano lo smembramento di tre grandi imprese, la Standard Oil, la American Tobacco e la Du Pont (chimica) 	<ul style="list-style-type: none"> • Negli anni venti si afferma il mercato dei prodotti di consumo durevoli negli Stati Uniti • È un processo rapidissimo e di enorme importanza economica. • Le auto in circolazione passano da 6 milioni nel 1919 a 23 milioni nel 1929 • La produzione di frigoriferi passa da 5.000 nel 1919 a 1 milione nel 1930 • Si diffondono nuovi stili di vita e di consumo

PPT percentuale di famiglie americane...

abbiamo enormi tassi di crescita nel decennio 1920-1930. La diffusione della radio negli anni venti è stata paragonata a quella di Internet dagli anni 90 del secolo scorso.

Percentuale di famiglie americane proprietarie di elettrodomestici, auto ecc.		
	1920	1930
riscaldamento centralizzato	1	42
illuminazione elettrica	35	68
frigorifero	meno di 1	8
lavatrice	8	24
aspirapolvere	9	30
radio	meno di 1	40
automobile	26	60

PPT sul piano dei consumi...Esplosione degli USA.

PPT la grande impresa fondista...Problema: la rapida crescita dei consumi viene finanziata a debito, a rate, si diffonde in questo periodo, era stata introdotta a fine ottocento per macchine agricole o industriali. Negli anni ‘ 20 si diffonde ai privati.

PPT la crescita di produzione e consumi...Situazione non sostenibile.

PPT la crescita finanziata a debito...Più c'è disuguaglianza più diminuisce la capacità di spesa della maggioranza della popolazione, quindi ridotta domanda. Ecco il ricorso al credito a fronte di questa disuguaglianza, a un certo punto la bolla speculativa scoppia.

A questo si somma una bolla speculativa sul mercato immobiliare e quello borsistico.

<p style="text-align: center;">Gli “anni ruggenti”</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sul piano dei consumi il divario tra gli Stati Uniti ed il resto del mondo si allarga velocemente • Nel 1929 meno dell'1% degli abitanti del più ricco paese europeo, l'Inghilterra, possiede un frigorifero a fronte del 8% negli Stati Uniti 	<p style="text-align: center;">Gli “anni ruggenti”</p> <ul style="list-style-type: none"> • La grande impresa fordista realizza forti incrementi di produttività e produzione • La produzione cresce più rapidamente dei salari • La diffusione di beni di consumo durevoli (auto, elettrodomestici) è resa possibile dalla crescita del credito al consumo • La crescita dei consumi viene finanziata a debito
<p style="text-align: center;">Gli “anni ruggenti”</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita di produzione e consumi si accompagna ad un aumento della disuguaglianza economica • Nel 1922 l'1% più ricco degli americani possedeva il 32% della ricchezza nazionale • Nel 1929 lo stesso 1% possiede il 38% della ricchezza nazionale • Con l'aumentare del reddito cresce la propensione al risparmio <ul style="list-style-type: none"> - chi è più ricco in genere può spendere per consumi una quota minore del suo reddito rispetto a chi è più povero - quindi tende a risparmiare di più • Nel 1928 l'1% degli americani più ricchi contribuiscono per l'80% alla creazione di risparmio 	<p style="text-align: center;">Gli “anni ruggenti”</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita finanziata a debito è insostenibile nel medio-lungo periodo • Nella seconda metà degli anni Venti si crea una bolla speculativa incentrata sul mercato immobiliare e sui titoli borsistici • Le azioni di società come la RCA (Radio Corporation of America) crescono moltissimo senza che l'azienda abbia mai fatto profitti né distribuito dividendi

La crisi del 1929

Salta l'equilibrio post prima guerra attuato dal piano Dawes. Gli americani rientrano i capitali dalla Germania, in America si guadagna di più!

Andamento dell'indice Standard & Poor's Common che tiene conto di tutte le azioni quotate alla borsa di New York

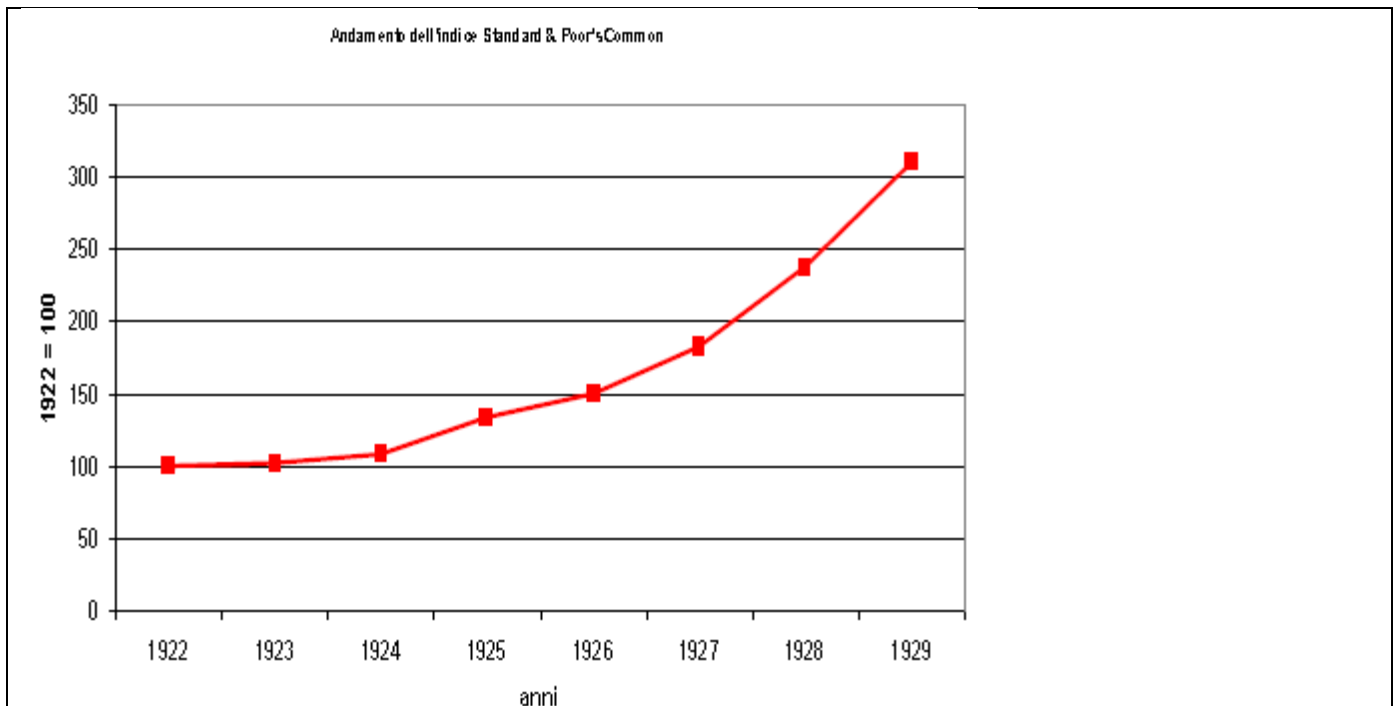
TABLE 22.7 THE STOCK MARKET, 1922–1929

STANDARD & POOR'S COMMON STOCK INDEX (ALL STOCKS)	
YEAR	
1922	100
1923	102
1924	108
1925	133
1926	150
1927	182
1928	237
1929	309

Source: Historical Statistics 1975, Series X479 and X495.

La crisi del 1929

- Tra 1927 e 1929 l'indice Dow Jones della borsa americana triplica di valore
- Banche, società finanziarie e privati statunitensi ritirano i loro capitali dall'Europa per investirli a Wall Street



PPT la Federal Reserve sa...

PPT decidendo di aumentare i tassi...Rifiuto americano di assumere un ruolo di leadership mondiale...la F.R. decide di aumentare i tassi di sconto disinteressandosi di quello che succederà nel resto del mondo. È l'esatto contrario di quello che avrebbero dovuto fare gli USA essendo nel gold standard.

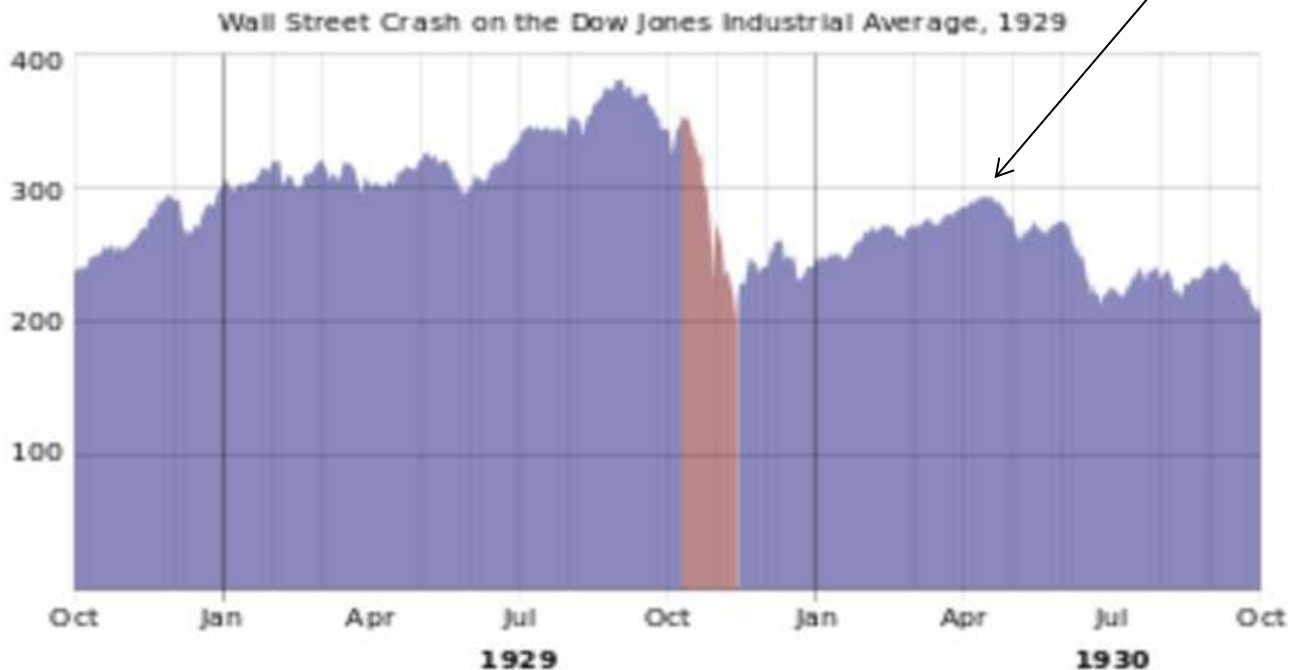
<p style="text-align: center;">La crisi del 1929</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Federal Reserve sa di essere di fronte ad una bolla speculativa • Azioni ed immobili vengono acquistati a valori che non riflettono la loro redditività reale (i profitti e la rendita) • Ma nell'aspettativa di poterli vendere a prezzi più alti dopo poco tempo • Per "sgonfiare" la bolla e far tornare le quotazioni a livelli più realistici la Federal Reserve aumenta il tasso di sconto e restringe il credito 	<p style="text-align: center;">La crisi del 1929</p> <ul style="list-style-type: none"> • Decidendo di aumentare i tassi la Federal Reserve tiene conto solo della situazione economica interna agli Stati Uniti • Gli Stati Uniti sono il principale paese creditore al mondo • Hanno un forte attivo nella bilancia commerciale e delle partite correnti, quindi accumulano oro • Per far funzionare i meccanismi di riequilibrio del Gold Standard dovrebbero tenere bassi i tassi, non alzarli • Aumentando i tassi di interesse la Federal Reserve spinge i risparmiatori a liquidare gli investimenti in titoli europei (tedeschi) e a riportare i capitali negli Stati Uniti
<p style="text-align: center;">La crisi del 1929</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il deflusso di capitali (oro) causa una forte recessione in Germania e rende ancora più difficile ai tedeschi pagare: <ul style="list-style-type: none"> - le riparazioni - gli interessi sui prestiti americani - i sussidi di disoccupazione • Regno Unito e Italia, che avevano monete sopravvalutate, vedono calare le loro riserve auree • Devono aumentare i tassi di sconto, con conseguenze negative sulla crescita economica 	<p style="text-align: center;">La crisi borsistica</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'economia americana si avvia verso una crisi di nuovo tipo • Le innovazioni del primo Novecento (catena di montaggio, auto, radio, elettrodomestici) hanno aumentato la produttività e generato nuovi consumi -Ma al tempo stesso hanno alimentato una bolla speculativa -Il miraggio di immensi profitti ha indotto a procedere a grandi investimenti -Questi a loro volta hanno generato una capacità produttiva superiore alla domanda effettiva del mercato -La situazione viene aggravata dall'espansione del credito e dalla speculazione -E da una crescente diseguaglianza nella ricchezza e nei redditi che mina alla base la crescita della domanda interna • <u>Il risultato è che la domanda diminuisce, i prezzi calano, la borsa crolla (il giovedì nero del 24 ottobre 1929)</u>

La crisi borsistica

La crisi borsistica

- crollo di Wall Street dell'ottobre 1929 non è enorme: -12,8% in un giorno, -24% in due giorni
- Il crollo non è di per sé causa della crisi: l'economia americana era già entrata in recessione
-

Dopo qualche mese la borsa di New York ha un recupero



La crisi borsistica

DJIA on Black Monday, 1987



- Nel 1987 la borsa di New York crolla in modo simile a quanto era accaduto nel 1929 (-22%)
- Ma nel 1987 gli effetti sull'economia reale sono modesti e la crescita economica riprende
- Negli anni Trenta il Dow Jones cala: da un massimo di 381 il 3 settembre 1929 a un minimo di 41,22 l'8 luglio 1932

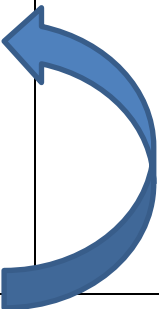
PPT nel 1987 la borsa di New York...Negli anni trenta la Fed non immette liquidità, non adotta provvedimenti di finanziamento come due e tre anni fa ha fatto la BCE e ora fa col Q.E.

La crisi bancaria

PPT dalla borsa la crisi si estende alle banche...Crollo della borsa e dei valori degli immobili: trasmettono la crisi dalla borsa al sistema bancario. La crisi dura arriva tra il 30 e il 31 perché arrivano i fallimenti bancari.

PPT i fallimenti bancari...entriamo nella fase deflazionistica che incentiva ulteriormente all'immobilità del risparmio.

PPT si instaura la spirale deflazionistica... La situazione americana è aggravata anche dalla frammentazione del sistema finanziario, i singoli stati controllavano le banche del proprio territorio. Le banche erano perlopiù locali a livello di stati confinanti. Lo svantaggio è che non si crea una crisi bancaria dirompente come succede invece in Europa.

<p style="text-align: center;">La crisi bancaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalla Borsa la crisi si trasmette alle banche attraverso il crollo del mercato immobiliare • Nell'autunno del 1930 falliscono due grosse banche di New York • Non c'è alcuna assicurazione pubblica sui conti correnti bancari • I fallimenti inducono i risparmiatori a ritirare il loro denaro dai conti correnti per tenerlo in casa 	<p style="text-align: center;">La crisi bancaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • I fallimenti bancari inducono i risparmiatori a ritirare i risparmi dai conti correnti per mantenerli in moneta • Un comportamento incentivato anche dal forte calo dei prezzi dei prodotti industriali e agricoli • Il calo dei prezzi (deflazione) porta i consumatori a dilazionare gli acquisti perché crea l'aspettativa di poter acquistare in futuro a prezzi più bassi
<p style="text-align: center;">La crisi bancaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si instaura una SPIRALE DEFLAZIONISTICA -Il calo della domanda fa calare i prezzi dei beni -Le aziende riducono la produzione e licenziano parte dei dipendenti -Chi perde il lavoro deve drasticamente ridurre i consumi -Chi mantiene il lavoro riduce i consumi per risparmiare -Quindi la domanda cala ancora e il ciclo ricomincia 	

La crisi finanziaria

PPT la crisi finanziaria europea...il problema è che le crisi bancarie funzionano come reazioni a catena, tutte le banche creditrici della banca fallita perdono la loro esposizione con questa.

PPT nel giro di poche settimane...nel corso dell'estate/primo autunno del 1931.

<p style="text-align: center;">La crisi finanziaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crisi finanziaria europea matura tra 1928 e 1930 per scoppiare nel 1931 • L'evento scatenante è il fallimento della seconda banca austriaca, il Creditanstalt -È una banca mista con importanti partecipazioni industriali -Ma soprattutto scatena una crisi sistemica nel settore del credito: -Gli istituti bancari che già si trovavano in una situazione difficile perdono le somme dovute dal Creditanstalt -e vengono spinti a loro volta verso l'insolvenza, dando il via ad una reazione a catena 	<p style="text-align: center;">La crisi finanziaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel giro di poche settimane la crisi si trasmette dalla Germania all'Austria • La fuga dei capitali stranieri mette in difficoltà le banche tedesche ed esaurisce le riserve auree della banca centrale • Il governo tedesco sospende la convertibilità del marco ed il pagamento delle riparazioni, vieta l'esportazione d'oro e introduce restrizione agli scambi con l'estero • La crisi tedesca a sua volta provoca il caos nell'Europa orientale • Dopo poche settimane anche il Regno Unito abbandona il Gold Standard
--	---

Gli effetti della crisi

PPT Gli effetti della crisi...la crisi del 1929 ha conseguenze catastrofiche...

PPT andamento dei prezzi sui mercati mondiali...grafico

PPT l'economia dei singoli paesi...disarticolazione dei mercati mondiali, la fine della prima globalizzazione economica.

PPT il prodotto e il reddito nazionale...Gli storici economici dicono che con la crisi degli anni trenta nasce la disoccupazione strutturale. Nuovo profilo del disoccupato che diventa il problema sociale principale. Fenomeno tangibile e misurabile.

PPT andamento della produzione industriale, grafico

PPT in Europa...L'Italia ne risente meno, ma era in stagnazione già dell'adozione di "quota 90"! Erano cresciute meno prima, nel complesso la crisi colpisce l'intero continente, cala meno chi era cresciuto meno prima...

PPT dal liberismo all'intervento pubblico...come si esce dalla crisi: intervento dello Stato nell'economia.

<p>Gli effetti della crisi</p> <ul style="list-style-type: none"> La crisi del 1929 ha conseguenze catastrofiche sul commercio mondiale -Il calo della domanda -Il crollo del gold standard -L'adozione di restrizioni agli scambi valutari e di tariffe protezionistiche provocano una diminuzione rapido e pesante degli scambi Tra 1929 e 1932 il commercio internazionale cala del 26% in volume e del 62% in valore 	<p>Andamento dei prezzi sui mercati mondiali, 1929-1932</p> <table border="1"> <caption>Data for: Andamento dei prezzi sui mercati mondiali, 1929-1932</caption> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Alimentari</th> <th>Materie prime</th> <th>Manufatti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1929</td> <td>100</td> <td>100</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td>1930</td> <td>85</td> <td>80</td> <td>95</td> </tr> <tr> <td>1931</td> <td>65</td> <td>55</td> <td>75</td> </tr> <tr> <td>1932</td> <td>50</td> <td>45</td> <td>60</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Alimentari	Materie prime	Manufatti	1929	100	100	100	1930	85	80	95	1931	65	55	75	1932	50	45	60
Anno	Alimentari	Materie prime	Manufatti																		
1929	100	100	100																		
1930	85	80	95																		
1931	65	55	75																		
1932	50	45	60																		
<p>Gli effetti della crisi</p> <ul style="list-style-type: none"> Le economia dei singoli paesi si ripiega sempre di più sul mercato interno Le esportazioni americane passano dal 7% del PNL nel 1929 a solo l'1,5% nel 1931. Il mercato internazionale si frammenta Il commercio di Inghilterra e Francia si concentra sempre più sulle rispettive colonie Si consolida un "area della sterlina" ed un "area del franco" 	<p>Gli effetti della crisi</p> <ul style="list-style-type: none"> Il prodotto e il reddito nazionale di molti paesi subiscono un crollo senza precedenti Gli Stati Uniti sono il paese più colpito e dove le difficoltà durano più a lungo La disoccupazione sale sino ad un massimo del 35% e resta sopra il 15% per tutti gli anni Trenta Solo durante la seconda guerra mondiale gli Stati Uniti tornano alla piena occupazione 																				
<p>Gli effetti della crisi</p> <ul style="list-style-type: none"> In Europa la crisi è più pesante in Germania, Austria, Polonia e Belgio, dove la produzione industriale cala del 30-40% tra 1929 e 1932 Nel resto d'Europa il calo della produzione è contenuto tra il 10% e il 20% (Italia, Olanda, Ungheria, Spagna, Svezia, Inghilterra) La Francia si trova in una posizione intermedia (-26%) 	<p>Andamento della produzione industriale</p> <table border="1"> <caption>Data for: Andamento della produzione industriale</caption> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Europa</th> <th>Nord America</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1929</td> <td>100</td> <td>100</td> </tr> <tr> <td>1930</td> <td>90</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>1931</td> <td>80</td> <td>65</td> </tr> <tr> <td>1932</td> <td>70</td> <td>55</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	Europa	Nord America	1929	100	100	1930	90	80	1931	80	65	1932	70	55					
Anno	Europa	Nord America																			
1929	100	100																			
1930	90	80																			
1931	80	65																			
1932	70	55																			

<p style="text-align: center;">La disoccupazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • La grande depressione trasforma la disoccupazione in un problema economico e politico di primaria importanza • La disoccupazione degli anni Trenta è per molti versi un problema nuovo • Nelle economie agricole e nei primi stadi dello sviluppo industriale l'offerta di impiego aveva forti variazioni stagionali • Ampia porzione della popolazione restava inoccupata o sottoccupata per lunghi periodi dell'anno 	<p style="text-align: center;">La disoccupazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • E' certo che tra 1929 e 1932 la disoccupazione aumenta di molto nei paesi industrializzati • Un'indagine inglese sostiene che la disoccupazione triplica • altre stime la pongono al 15-20% ed oltre nella maggior parte dei paesi europei • Si tratta di una nuova forma di disoccupazione, persone che non riescono a trovare impiego regolare per mesi e anni • E non hanno molte prospettive di trovare impiego
<p style="text-align: center;">Dal liberismo all'intervento pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Germania ed USA imboccano la via della crescita dell'intervento pubblico per risolvere la crisi • -Crescita degli investimenti in opere pubbliche -Ridefinizione dei rapporti tra lavoro e capitale • Ma anche in Inghilterra, Francia e Italia si adottano politiche di intervento sociale • Ed aumenta il peso dell'intervento pubblico sull'economia 	

La crisi americana

<p style="text-align: center;">La crisi americana</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il presidente USA in carica nel 1929, Hoover, è un convinto liberale -Sostiene che lo Stato federale non deve interferire nelle dinamiche del mercato • La banca centrale USA, la Federal Reserve (Fed) è sulla stessa linea -Interviene dopo il crollo di borsa per fornire credito, poi non fa più nulla 	<p style="text-align: center;">La visione di Hoover e della FED</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per Hoover e per la FED la crisi è un fenomeno naturale nell'andamento ciclico dell'economia di mercato • Nella fase ascendente del ciclo si è verificato un eccesso di ottimismo -Le banche hanno fatto troppo il credito e si sono lanciate in speculazioni troppo rischiose -Le aziende hanno costruito impianti sovradimensionati rispetto alla domanda -I consumatori si sono indebitati oltre la loro capacità di pagare debiti e interessi
<p style="text-align: center;">La visione di Hoover e della FED</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per Hoover e la FED la crisi ha effetti positivi -Elimina i banchieri e gli imprenditori che hanno fatto scelte sbagliate -Seleziona i banchieri e gli imprenditori più abili nel prevedere l'andamento dell'economia, nell'innovare, nel rispondere agli stimoli del mercato • In questa situazione intervenire vorrebbe dire togliere a chi ha meritato il successo per dare a chi ha meritato il fallimento • Hoover ritiene che una volta eliminata la capacità produttiva in eccesso e le sofferenze bancarie, l'economia riprenderà a crescere 	

PPT per Hoover e la Fed...Dopo tre anni di una politica americana di ridurre la spesa pubblica e della Fed di difendere il gold standard, la situazione è disastrosa. Ecco che le elezioni le vince Roosevelt...

Il New Deal

<p style="text-align: center;">Il New Deal</p> <ul style="list-style-type: none"> Roosevelt vince le elezioni nel 1933 e procede ad una ristrutturazione del sistema bancario (Bank Holiday) -Migliaia di banche vengono chiuse o accorpate -Con il Glass-Steagall Act del 1933 le banche vengono divise in: -BANCHE DI DEPOSITO, che raccolgono denaro da privati attraverso deposito su conti correnti MA non possono avere partecipazioni industriali -BANCHE D’AFFARI attive nel credito a medio-lungo termine alle imprese MA che non possono raccogliere denaro da privati Si tratta di una divisione che resterà in vigore sino al 1999, quando su iniziativa di Larry Summers il Glass-Steagall Act è stato abolito 	<p style="text-align: center;">Il New Deal</p> <ul style="list-style-type: none"> La Federal Reserve viene riformata, sottoposta a controllo pubblico e si adegua alle politiche presidenziali (viene istituito l’Open Market Committee) -La Fed aumenta il credito e la circolazione monetaria, svaluta il dollaro per creare inflazione e stimolare i consumi interni La FED può vigilare e intervenire sulle banche private, obbligandole ad aumentare il livello delle loro riserve
<p style="text-align: center;">New Deal</p> <ul style="list-style-type: none"> Per combattere la disoccupazione vengono create agenzie e comitati che usano fondi pubblici per dare impiego ai lavoratori disoccupati I disoccupati vengono impiegati in opere di pubblica utilità, forestali, vigili del fuoco, per costruire strade ecc. Nel 1933-34 la sola Public Work Administration riceve 3,3 miliardi di dollari (il 6% del PIL) e impiega 4 milioni di persone in lavori di pubblica utilità Nel 1941 la Work Progress Administration riceve 11,4 miliardi di dollari per impiegare 16 milioni di lavoratori, il 16% circa della forza lavoro USA 	<p style="text-align: center;">New Deal</p> <ul style="list-style-type: none"> Vengono finanziati grandi programmi di opere pubbliche Come quelli della Tennessee Valley Authority per costruire una serie di dighe idroelettriche nella valle del Tennessee Si trattava di una zona povera ed arretrata che si sviluppa grazie agli investimenti statali Era anche una zona che aveva votato in modo compatto per Roosevelt alle elezioni presidenziali
<p style="text-align: center;">New Deal</p> <ul style="list-style-type: none"> Vengono introdotte forme di assicurazione pubblica contro le malattie, per la vecchiaia Norme che rafforzano il ruolo dei sindacati e che portano ad un aumento dei salari anche in presenza di elevata disoccupazione 	<p style="text-align: center;">New Deal</p> <ul style="list-style-type: none"> Il Social Security Act del 1935 istituisce -Pensioni per gli anziani -Assicurazione contro la disoccupazione -Assistenza a chi è inabile al lavoro (minori, invalidi, vittime di incidenti) Si tratta di una delle innovazioni più importanti del New Deal destinata a sopravvivere sino ad oggi (vi si innesta il programma Medicare e la riforma sanitaria di Obama) Gli Stati Uniti sono l’ultimo tra i paesi sviluppati ad istituire un sistema di welfare statale (con molti limiti e restrizioni)

Il New Deal

- Il New Deal riesce a riportare gli USA sulla via di una debole crescita
- E a riassorbire in parte la disoccupazione
- Ma il ritorno alla piena occupazione e al pieno utilizzo della capacità produttiva dell'economia americana si avrà solo con la seconda guerra mondiale

Anche in Italia introduzione della divisione tra banche di deposito e banche d'affari.

Vincoli tolti negli anni novanta del novecento...

Storia economica lez 33 del 27 maggio 2015

Le politiche adottate negli anni trenta contro la crisi hanno peculiarità comuni tra paesi d'Europa, democratici o totalitari, e in America.

Comune è ad es la divisione tra banche di credito ordinario, di deposito, e le banche d'affari, di medio credito, di finanziamento (non impiego di cc)

ppt La Federal Reserve...altro aspetto comune: tra il 31 e il 33 tutti i paesi escono dal gold standard, la moneta non è più ancorata all'oro.

ppt per combattere la disoccupazione... è il principale strumento per combattere la crisi: l'azione dello Stato.

Non più come nella seconda metà dell'Ottocento, quando lo stato liberale era avverso a questi interventi.

Roosevelt lancia una serie di iniziative che impiegano grandi quantità di lavoratori disoccupati.

ppt vengono finanziati grandi programmi...

ppt vengono introdotte forme di assicurazione...

ppt il social security a tutti del 1935...

ppt il New deal riesce a riportare gli USA...

La differenza rispetto alla situazione attuale è quella del crollo del commercio mondiale e del sistema monetario mondiale, passaggio a sistema di scambi bilaterali con fortissime restrizioni valutarie, ogni sistema diventa sistema chiuso, che permette agli stati di impiegare i disavanzi pubblici per finanziare l'economia.

Il dopoguerra

<p style="text-align: center;">19 - Gli anni Trenta: l'Italia</p> <p style="text-align: center;">Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p style="text-align: center;">Il dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • In Italia la prima guerra mondiale porta ad una grande espansione dell'industria pesante • Per sostenere la guerra il paese si indebita all'estero <p>- Soprattutto nei confronti degli Stati Uniti e del Regno Unito</p>
<p style="text-align: center;">Il dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alla fine della guerra gli alleati dell'Intesa chiudono le linee di credito • Il cambio della lira crolla generando una forte inflazione - In un anno si passa da 6 lire per un dollaro a 26 lire per un dollaro • La dipendenza da prestiti e forniture estere pone l'Italia in una condizione di debolezza • Nazionalisti e fascisti vedono in questa dipendenza una delle cause della "vittoria mutilata" • Nel dopoguerra si cerca di ridurre l'indebitamento estero ed il passivo nella bilancia dei pagamenti 	<p style="text-align: center;">Il dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alla fine della guerra c'è una breve fase di ripresa • Segue una forte recessione, che manda in crisi industria pesante e banche • Il fascismo prende il potere durante questa fase di instabilità economica • Mussolini prosegue la politica di risanamento dei conti pubblici avviata dagli ultimi governi liberali
<p style="text-align: center;">Il dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • Negli anni Venti Mussolini nomina ministri delle Finanze personaggi che seguono le politiche economiche degli ultimi governi liberali (De Stefani, Volpi) • Non si tratta però di un ritorno al laissez faire ottocentesco: l'obiettivo del governo è quello di sostenere l'industrializzazione del paese • Facendo ricorso per quanto possibile al risparmio nazionale invece che a capitali esteri 	<p style="text-align: center;">Capitale e lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con il patto di Palazzo Vidoni tra governo e Confindustria vengono aboliti gli scioperi e le rappresentanze sindacali diverse dai sindacati fascisti • Si impone un controllo statale sui salari - che vengono a più riprese ridotti per legge • Non si tratta (solo) di favorire gli interessi degli imprenditori • Il governo ritiene che bassi salari favoriscano l'aumento dei profitti e degli investimenti • Si vuole indirizzare i capitali creati dal risparmio e dalla rendita verso gli investimenti industriali
<p style="text-align: center;">Il dopoguerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli anni Venti vedono ripetuti interventi dello Stato nell'economia • il che andrebbe contro i principi del laissez faire • Le istituzioni sono costrette ad intervenire da una serie di crisi che coinvolgono le industrie e le banche più importanti del paese 	

Alla fine della guerra...lira non convertibile in oro al momento...invece il dollaro vi ritorna abbastanza presto. Nei decenni tra le due guerre, l'Italia cerca di ridurre la dipendenza finanziaria dall'estero.

La crisi

ppt dopo la fine della guerra...i tentativi di scalata falliscono...

ppt per difendersi dalle scalate ostili...la normativa bancaria e finanziaria introdotta negli anni trenta vieta che alla partecipazione di un'azienda in un'altra, corrisponda una partecipazione della seconda nella prima, al di sopra del due percento. Invece negli anni venti Comit e Credit erano contemporaneamente partecipate e azioniste delle aziende industriali, e anche finanziatrici delle stesse!

ppt i salvataggi...la banca d'Italia era dovuta intervenire...

ppt quota novanta...

ppt la produzione industriale...le statistiche non spiegano completamente ciò che è accaduto durante i primi anni trenta. Vi fu una trasformazione fondamentale nelle componenti economiche italiane: molte delle strutture create in questa fase continueranno a svolgere ruolo fondamentale in Italia fino all'inizio degli anni '90, fino alla caduta della prima repubblica, all'avanzare dell'integrazione europea...

<p style="text-align: center;">I salvataggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la fine della guerra entrano in crisi le grandi aziende della siderurgia, l'Ilva e l'Ansaldo • Queste aziende erano cresciute moltissimo grazie alle commesse militari • Col ritorno alla pace cessano le commesse militari e le banche riducono il credito • I proprietari delle aziende industriali reagiscono con una serie frenetica di fusioni, aggregazioni e scalate • L'Ansaldo tenta di scalare la Comit e fallisce 	<p style="text-align: center;">I salvataggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per difendersi dalle scalate ostili Comit e Credit prestano grandi somme ad aziende e finanziari "amici" • Questi usano i prestiti della Comit e del Credit per acquistare azioni Comit e Credit • Comit e Credit rilevano le azioni dei gruppi industriali che avevano tentato di scolarle ed erano finiti in dissesto • Il risultato è un "rapporto incestuoso" tra banca e industria <ul style="list-style-type: none"> - controllano la maggior parte dell'industria pesante del paese - di cui sono contemporaneamente azionisti, creditori e partecipate (attraverso partecipazioni incrociate) <ul style="list-style-type: none"> - Comit e Credit di fatto posseggono sé stesse - un intreccio che si rivela impossibile da sciogliere
<p style="text-align: center;">I salvataggi</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Banca d'Italia aveva dovuto intervenire già prima della guerra per salvare importanti banche e aziende entrate in difficoltà • In questi casi si creano degli istituti speciali, come il CSVI (Consorzio di sovvenzioni su valori industriali) o l'Istituto di Liquidazioni • Questi istituti speciali rilevavano dalle banche miste crediti inesigibili e le azioni crollate di valore • Ricevevano, direttamente o indirettamente, massicci finanziamenti dalla Banca d'Italia • Ma in questo modo non si faceva altro che spostare più avanti nel tempo la soluzione dei problemi 	<p style="text-align: center;">Quota 90</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Mussolini decide di riportare la lira nel gold standard ad un cambio con la sterlina di 90 a 1</u> <ul style="list-style-type: none"> - la lira era caduta a 150 a 1 sulla sterlina • Il ritorno a quota 90 nel 1927 provoca una violenta deflazione, crisi economica e il crollo della borsa • L'economia italiana cominciava appena a riprendersi nel 1929, quando scoppia la grande crisi
<p style="text-align: center;">La crisi</p> <ul style="list-style-type: none"> • La produzione industriale cala del 14% tra 1929 a 1932 (a valori costanti) • Molto meno che in Germania (-39%) e in Francia (-26%) • Inoltre il peso dell'industria nell'economia italiana è inferiore rispetto a Inghilterra, Germania, Francia e Stati Uniti • Ciò non significa però che la crisi non incida sulla struttura economica del paese 	

La nascita dell'impresa pubblica

ppt la nascita dell'impresa pubblica...la crisi degli anni trenta...

ppt le banche miste...

ppt all'inizio degli anni trenta...la soluzione applicata fino a quel momento, gli istituti di credito speciale, è insostenibile, servono ancor più capitali!

ppt le banche e le imprese in crisi...l'IRI.

ppt l'IRI finisce per controllare...

ppt le aziende rilevate dall'IRI...l'IRI diventerà una presenza stabile fino agli anni ottanta del novecento.

<p style="text-align: center;">La nascita dell'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crisi degli anni Trenta ha importanti effetti sugli assetti industriali e finanziari • Effetti che si faranno sentire sino agli anni '90 • La deflazione e poi la crisi del '29 hanno conseguenze disastrose sulle banche miste e sulle loro partecipate industriali • Le banche miste sono colpite dal calo del valore delle azioni industriali che posseggono <p>- Cercano di sostenere il valore delle azioni comperando altre azioni (il che non fa che peggiorare peggiora il problema)</p>	<p style="text-align: center;">La nascita dell'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le banche miste finiscono per trovarsi in una situazione insostenibile • Buona parte del loro capitale è immobilizzato in partecipazioni azionarie e crediti inesigibili <p>- Ma se bloccano il credito alle industrie partecipate queste rischiano di fallire facendo perdere alla banca crediti e capitali</p> <p>-Se continuano a far credito alle industrie Partecipate rischiano di trovarsi con nuovi crediti inesigibili e di doverli trasformare in azioni, aumentando la loro esposizione</p>
<p style="text-align: center;">La nascita dell'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • All'inizio degli anni Trenta le banche miste entrano in crisi • Oltre l'85% dei crediti concessi alle industrie si rivelano inesigibili a breve termine • <u>Nell'autunno del 1931 Comit, Credit e Banco di Roma sono sull'orlo del fallimento</u> • Si profila la necessità di un intervento pubblico di dimensioni mai viste prima • Neppure la Banca d'Italia poteva farcela da sola • Gli immobilizzi delle banche miste raggiungevano il 50% della circolazione monetaria italiana 	<p style="text-align: center;">La nascita dell'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le banche e le imprese in crisi vengono rilevate dallo Stato • Viene fondato l'Istituto di ricostruzione industriale, l'IRI: <p>Si tratta di una holding, cioè una società che detiene partecipazioni di altre società</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'IRI rileva le partecipazioni azionarie delle banche miste in società industriali
<p style="text-align: center;">La nascita dell'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'IRI finisce per controllare una quota importante della produzione industriale del paese <p>-Il 100% dell'industria siderurgica bellica e dell'estrazione del carbone</p> <p>-Il 90% della cantieristica</p> <p>-L'80% delle società di navigazione e della produzione di locomotive</p> <p>-Il 40% della siderurgia (ma possiede gli impianti più grandi e più moderni)</p> <p>-Il 30% della produzione di elettricità</p>	<p style="text-align: center;">La nascita dell'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le aziende rilevate dall'IRI erano a loro volta azioniste delle banche (per effetto delle partecipazioni incrociate) • L'IRI assume il controllo delle banche miste (Comit, Credit e Banca di Roma) <p>- Diventano le BIN, le banche di interesse nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • In origine l'IRI doveva risanare le aziende rilevate e quindi privatizzarle <p>- lo fa per alcune: Italgas, Bastogi, Edison</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ma ben presto il regime realizza che attraverso l'IRI lo Stato ha il controllo diretto su buona parte dell'industria pesante • Nel 1937 il regime decide di accrescere l'impegno dell'IRI nella produzione bellica

La legge bancaria del 1936

ppt nel 1926 la Banca d'Italia...la legge bancaria del 1936 (dopo la riforma del 1893). Il sistema bancario sostanzialmente passa sotto il controllo dello stato e lo resterà fino alle privatizzazioni degli anni novanta del XX secolo.

ppt la legge bancaria del 1936 stabilisce...le banche di medio credito si finanziavano attraverso l'emissione di obbligazioni collocate dalle banche di credito ordinario.

ppt durante la crisi...

<p style="text-align: center;">La legge bancaria del 1936</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Nel 1926 la Banca d'Italia era diventata l'unico istituto di emissione del Regno</u> • La legge bancaria del 1936 rende la Banca d'Italia un istituto di diritto pubblico - rafforza i suoi poteri di vigilanza su banche e credito - le vieta di intrattenere rapporti con i privati - le azioni della Banca d'Italia sono ritirate dalla borsa ed assegnate a banche, casse di risparmio, assicurazione ed istituti di previdenza • La Banca d'Italia diventa a tutti gli effetti una banca centrale moderna. 	<p style="text-align: center;">La legge bancaria del 1936</p> <ul style="list-style-type: none"> • La legge bancaria del 1936 stabilisce la distinzione tra: <ul style="list-style-type: none"> - banche di deposito che raccolgono capitali dai risparmiatori attraverso i conti correnti e li impiegano per il credito a breve termine - banche impegnate in investimenti e partecipazioni Industriali, come: <ul style="list-style-type: none"> - Istituto mobiliare italiano - IMI, poi Mediobanca, Mediocredito ecc. ecc. - si finanziano con l'emissione di obbligazioni ed altri strumenti a medio-lungo termine <p>Si introduce il <u>DIVIETO DI BANCA UNIVERSALE</u>: chi raccoglie capitali con i conti correnti non può fare investimenti industriali e viceversa In questo modo vengono introdotte in Italia norme simili a quelle adottate negli Stati Uniti con il Glass-Steagall Act. Il divieto di banca universale è stato abolito nel 1993</p>
<p style="text-align: center;">La legge bancaria del 1936</p> <ul style="list-style-type: none"> • Durante la crisi la maggior parte delle banche private italiane devono essere salvate dallo Stato • Il sistema bancario diventa un settore controllato dallo Stato • Caratteristica che manterrà anche nel secondo dopoguerra e sino alle privatizzazioni degli anni '90 • Nell'Italia del Miracolo economico e della prima Repubblica le banche sono quasi tutte pubbliche 	

Autarchia e guerra

<p style="text-align: center;">L'autarchia</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Il crollo del gold standard porta i paesi europei a stabilire relazioni commerciali bilaterali</u> • Nel 1934 viene ripristinato il monopolio dell'Istituto nazionale cambi sugli scambi in valuta • Nel 1935, in risposta all'attacco italiano all'Etiopia, la Società delle nazioni commina le sanzioni contro l'Italia • Il regime risponde con la politica dell'AUTARCHIA 	<p style="text-align: center;">L'autarchia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mussolini mantiene l'autarchia anche dopo la fine delle sanzioni (luglio 1936) • L'autarchia diventa un obiettivo in vista di una futura guerra europea • In teoria dovrebbe rendere autosufficiente il paese e metterlo in condizione di reggere lo sforzo bellico • In realtà si sa benissimo che in Italia non c'è carbone né petrolio • Né in quantità sufficiente per sostenere lo sforzo bellico • Né in quantità sufficiente per far fronte alle esigenze di consumo della popolazione civile
<p style="text-align: center;">Il commercio estero italiano nel 1939</p> <p><u>ESPORTAZIONI ITALIANE</u> 17% - Agrumi, mandorle, noci, riso, vino 17% - Fibre tessili e abbigliamento 11% - Fibre artificiali Si tratta di generi voluttuari la cui domanda è fortemente elastica e risente pesantemente della crisi economica e delle crescenti minacce di guerra</p> <p><u>IMPORTAZIONI ITALIANE</u> 21% - Carbone 7% - Lana e cotone 7% - Ferro e rame 6% - Macchinari 5% - Cellulosa 4% - Prodotti chimici 4% - Cereali <u>Si tratta di combustibili e materie prime indispensabili al funzionamento dell'industria e di generi di prima necessità la cui domanda è assai rigida</u></p>	<p style="text-align: center;">L'autarchia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il paese non può armarsi e contemporaneamente perseguire l'autarchia • Le materie prime necessarie per il riarmo dovrebbero essere importate • Col risultato di intaccare le riserve auree e di mandando in passivo la bilancia commerciale e dei pagamenti • Nel settembre del 1939 l'Italia vende armi alla Polonia in cambio di oro
<p style="text-align: center;">La guerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Italia entra in guerra con scarsissime riserve di materiali strategici - riserve di carbone per 50 giorni di consumo, di petrolio per un anno • Dipende completamente dalle importazioni per la fornitura di petrolio, leghe di ferro, rame e nichel, al 70% del consumo per carbone, rottami di ferro e cotone • Il paese non è nelle condizioni di alimentare la sua industria bellica (diversamente da quanto era accaduto nella prima guerra mondiale) • L'Italia è l'unico grande paese belligerante che vede diminuire il suo PNL tra 1939/40 e 1943 	

20 – Gli anni trenta: La Germania

La crisi

ppt la Germania è il paese più colpito...anche la prod. ind tra '29 e '32 crolla, investimenti ridotti del 50%.

I paesi che entrano in crisi anni 30 e abbandonano il gold standard svalutano la propria moneta. Valore rispetto a dollaro crolla. Ma non sono svalutazioni competitive, non riducono i tassi per esportare ed investire, perché la politica di svalutazione competitiva ha risultato solo se esiste libero commercio di capitali e merci, cosa che non è negli anni trenta a causa dell'introduzione di regolamentazioni su uscita oro dal paese e restrizione valutarie. Nel 1931 la Reichsbank vieta il possesso privato di oro per usi diversi da impieghi industriali o gioielleria. Così dopo farà anche il Regime fascista. In Italia durerà fino anni '90! Così anche gli scambi commerciali con l'estero vengono sottoposti a restrizioni.

Quindi la svalutazione non serve, consegue solo alla uscita del gold standard.

ppt di fronte alla crisi la banca centrale tedesca...più o meno la stessa politica di Hoover in USA. La Germania cambia politica solo nel '32 '33.

<p>20 - Gli anni Trenta: La Germania</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2012-2013</p>	<p>La Germania</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Germania è il paese colpito più duramente dalla crisi dopo gli USA -Nel 1931 la Germania deve abbandonare il Gold Standard -La crisi bancaria travolge 3 delle 4 maggiori banche tedesche -Nel 1933 si raggiungono i 6 milioni di disoccupati
<p>La Germania</p> <ul style="list-style-type: none"> • Di fronte alla crisi la banca centrale tedesca tiene alti i tassi di interesse -Vuole evitare una nuova ondata di inflazione -Vuole continuare ad attrarre prestiti e oro nel paese • Ma così facendo aggrava la crisi finanziaria e industriale • I governi conservatori si pongono l'obiettivo del pareggio di bilancio -Aumentano le tasse -Tagliano la spesa pubblica • Col risultato di far calare ancor di più la domanda 	

Il nazismo

<p style="text-align: center;">Il nazismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il nazismo non ha una politica economica chiara e coerente -Ha una forte impronta militaresca e una politica estera aggressiva, ma in una prima fase non aumenta di molto le spese militari • Giunto al governo Hitler lancia un grande programma di investimenti e lavori pubblici -Costruzioni pubbliche, case popolari ecc. -Miglioramento delle infrastrutture (autostrade) -Motorizzazione (Volkswagen) • Il regime investe risorse notevoli (il 4-5% del PNL) 	<p style="text-align: center;">Il nazismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questa politica di aumento degli investimenti pubblici ha successo in tempi molto rapidi • Già nel corso del 1933 i disoccupati calano da 6 a 4 milioni • Gli occupati nell'edilizia passano da 660.000 nel 1933 a 2 milioni nel 1936 • La disoccupazione cala dal 17% del 1932 al 1,3% del 1938 (piena occupazione) 																																																
<p style="text-align: center;">Il nazismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il nazismo elimina i sindacati liberi (1934) ed impone il controllo statale su prezzi e salari • I salari crescono meno del prodotto e dei profitti industriali • Diventa necessario un permesso per trasferirsi dalla campagna alla città • Vengono adottate misure per scoraggiare il lavoro femminile 	<p style="text-align: center;">Spesa pubblica in Germania, 1932-1938 (miliardi di marchi)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th></th> <th>'32</th> <th>'33</th> <th>'34</th> <th>'35</th> <th>'36</th> <th>'37</th> <th>'38</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>spesa pubblica (centrale e locale)</td> <td>17,1</td> <td>18,4</td> <td>21,6</td> <td>21,9</td> <td>23,6</td> <td>26,9</td> <td>37,1</td> </tr> <tr> <td>costruzioni</td> <td>0,9</td> <td>1,7</td> <td>3,5</td> <td>4,9</td> <td>5,4</td> <td>6,1</td> <td>7,9</td> </tr> <tr> <td>riarmo</td> <td>0,7</td> <td>1,8</td> <td>3,0</td> <td>5,4</td> <td>10,2</td> <td>10,9</td> <td>17,2</td> </tr> <tr> <td>infrastrutture</td> <td>0,8</td> <td>1,3</td> <td>1,8</td> <td>2,1</td> <td>2,4</td> <td>2,7</td> <td>3,8</td> </tr> <tr> <td>programmi di lavoro e di riarmo</td> <td>0,2</td> <td>1,5</td> <td>2,5</td> <td>0,8</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		'32	'33	'34	'35	'36	'37	'38	spesa pubblica (centrale e locale)	17,1	18,4	21,6	21,9	23,6	26,9	37,1	costruzioni	0,9	1,7	3,5	4,9	5,4	6,1	7,9	riarmo	0,7	1,8	3,0	5,4	10,2	10,9	17,2	infrastrutture	0,8	1,3	1,8	2,1	2,4	2,7	3,8	programmi di lavoro e di riarmo	0,2	1,5	2,5	0,8			
	'32	'33	'34	'35	'36	'37	'38																																										
spesa pubblica (centrale e locale)	17,1	18,4	21,6	21,9	23,6	26,9	37,1																																										
costruzioni	0,9	1,7	3,5	4,9	5,4	6,1	7,9																																										
riarmo	0,7	1,8	3,0	5,4	10,2	10,9	17,2																																										
infrastrutture	0,8	1,3	1,8	2,1	2,4	2,7	3,8																																										
programmi di lavoro e di riarmo	0,2	1,5	2,5	0,8																																													
<p style="text-align: center;">Il riarmo nazista</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hitler non avvia subito il riarmo nel 1933 Attende la ripresa economica e il calo della disoccupazione • Nel 1936 viene lanciato il piano quadriennale per preparare il paese alla guerra -Aumento della produzione dell'industria pesante -Autosufficienza nell'approvvigionamento di risorse strategiche (autarchia) • La spesa militare supera il 10% del PIL 	<p style="text-align: center;">Il riarmo nazista</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella prima guerra mondiale gli effetti del blocco navale alleato avevano portato il popolo tedesco alla fame • Per Hitler e per i suoi seguaci il crollo del "fronte interno" era stata la vera causa della sconfitta tedesca • Garantire l'autosufficienza della Germania era un obiettivo fondamentale per il regime in vista di un nuovo conflitto europeo 																																																
<p style="text-align: center;">Il riarmo nazista</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per raggiungere l'autosufficienza era necessario: -Sostituire l'importazione di materie prime con la produzione di materie prime estere nazionali -Sviluppare dei sostituti dei generi che non si potevano produrre in Germania -Gomma sintetica in luogo di gomma naturale, benzina sintetica in luogo di petrolio, carrube tostate al posto del caffè ecc. • La Germania può contare sulla maggiore industria chimica al mondo, la IG Farben, all'avanguardia nella ricerca <p>Ma la sostituzione di prodotti esteri con quelli nazionali si scontra con gravi problemi tecnici ed economici</p>	<p style="text-align: center;">Il riarmo nazista</p> <ul style="list-style-type: none"> • È il caso dello sfruttamento di giacimenti di minerale di ferro • Quelli esistenti in Germania avevano un basso contenuto di minerale che ne rendeva molto costoso l'utilizzo - Gli industriali non volevano investire grandi capitali in una produzione non competitiva sul mercato - Ma il governo voleva raggiungere l'autosufficienza in un settore di vitale importanza per lo sforzo bellico <ul style="list-style-type: none"> • Si decide di creare un'impresa statale, i Reichswerke Hermann Goering 																																																

<p style="text-align: center;">Il riarmo nazista</p> <ul style="list-style-type: none"> • La spesa militare era molto bassa alla presa di potere di Hitler, ma aumenta rapidamente a partire dal 1934 • Nel 1938 assorbe quasi la metà del bilancio dello Stato • A questa spesa si fa fronte con <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle tasse - ricorso al debito pubblico - utilizzo di certificati di credito 	<p style="text-align: center;">Il riarmo nazista</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal 1936-37 la crescita della spesa militare svolge un ruolo trainante per l'economia • Il governo nazista promette ai tedeschi "burro e cannoni" <ul style="list-style-type: none"> - Alti consumi civili e potenza militare • Ma in realtà la crescita della produzione bellica va a scapito delle possibilità di espansione dell'industria dei beni di consumo
<p style="text-align: center;">Il riarmo nazista</p> <ul style="list-style-type: none"> • La politica di riarmo nazista ha due obiettivi contrastanti: <p>1) <u>Creare un grande esercito con armamenti all'avanguardia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - E farlo rapidamente, prima che le altre potenze reagiscano mobilitando le loro economie - Per raggiungere questo risultato era necessario mobilitare a fondo tutte le capacità produttive del paese - Ed importare grandi quantità di materie prime per ricostruire l'industria bellica e permetterle di lavorare a pieno ritmo 	<p style="text-align: center;">Il riarmo tedesco</p> <p>2) <u>Raggiungere l'autarchia</u> per evitare che si ripettesse lo "strangolamento" subito dalla Germania nella prima guerra mondiale</p> <p>Questo obiettivo implica investimenti a lungo termine ed un processo graduale di costruzione di capacità produttive</p>
<p style="text-align: center;">Il riarmo tedesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo il 1936 il riarmo tedesco procede a ritmi insostenibili nel medio periodo <ul style="list-style-type: none"> - Aumenta il deficit statale e il debito pubblico - Si raggiunge la piena occupazione ed aumenta il costo del lavoro - Cresce l'inflazione (nonostante gli espedienti del regime) - Crollano le riserve auree (vitali in tempo di guerra) • Prima che il paese entri in crisi scoppia la seconda guerra mondiale 	

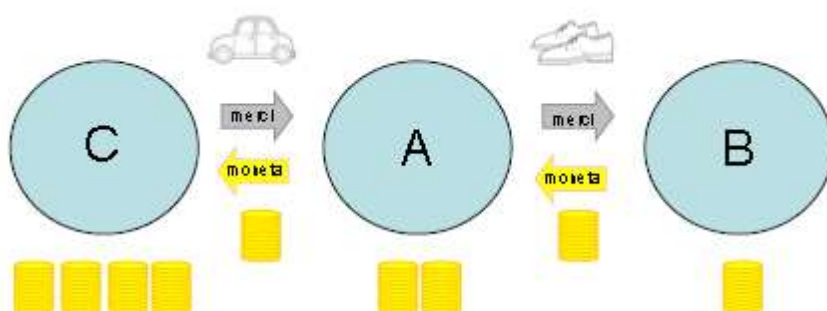
21 – Il sistema di Bretton Woods e il piano Marshall

Vi è un esplicito proposito di non ripetere gli errori compiuti del trattato di Versailles e dell'isolazionismo americano. **Infatti uno degli artefici di B.W. era stato uno dei principali critici di Versailles: JM Keynes**

Gli effetti della crisi del '29

<p>21 - Il sistema di Bretton Woods e il piano Marshall</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p>Bretton Woods</p> <p><u>Gli accordi di Bretton Woods del 1944:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definiscono gli assetti monetari e finanziari del periodo postbellico 2. danno vita ad istituzioni finanziarie internazionali che ancora oggi svolgono un ruolo importante 3. pongono le premesse per un lungo periodo di stabilità e di crescita dell'economia mondiale
<p>Bretton Woods</p> <p>La conferenza di Bretton Woods si tiene negli Stati Uniti nel 1944, prima della fine della guerra:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Si vuole uscire dalla situazione creata dalla crisi del 1929-31 2. E non ripetere gli errori compiuti alla fine della prima guerra mondiale 	<p>Gli effetti della crisi del '29</p> <p>La crisi aveva provocato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un crollo del commercio mondiale 2. l'imposizione di barriere protezionistiche e di forme di contingentamento delle importazioni 3. L'adozione di stretti vincoli alla circolazione dei capitali (restrizioni valutarie) 4. un ripiegamento delle economie nazionali sui rispettivi mercati interni e coloniali (autarchia, aree economiche preferenziali)
<p>Gli effetti della crisi del '29</p> <p><u>La crisi del '29-'31 aveva provocato il crollo del gold standard</u> I paesi che facevano parte del gold standard potevano intrattenere relazioni di scambio multilaterali Tutte le monete che aderivano al gold standard erano equivalenti all'oro</p>	

Il gold standard



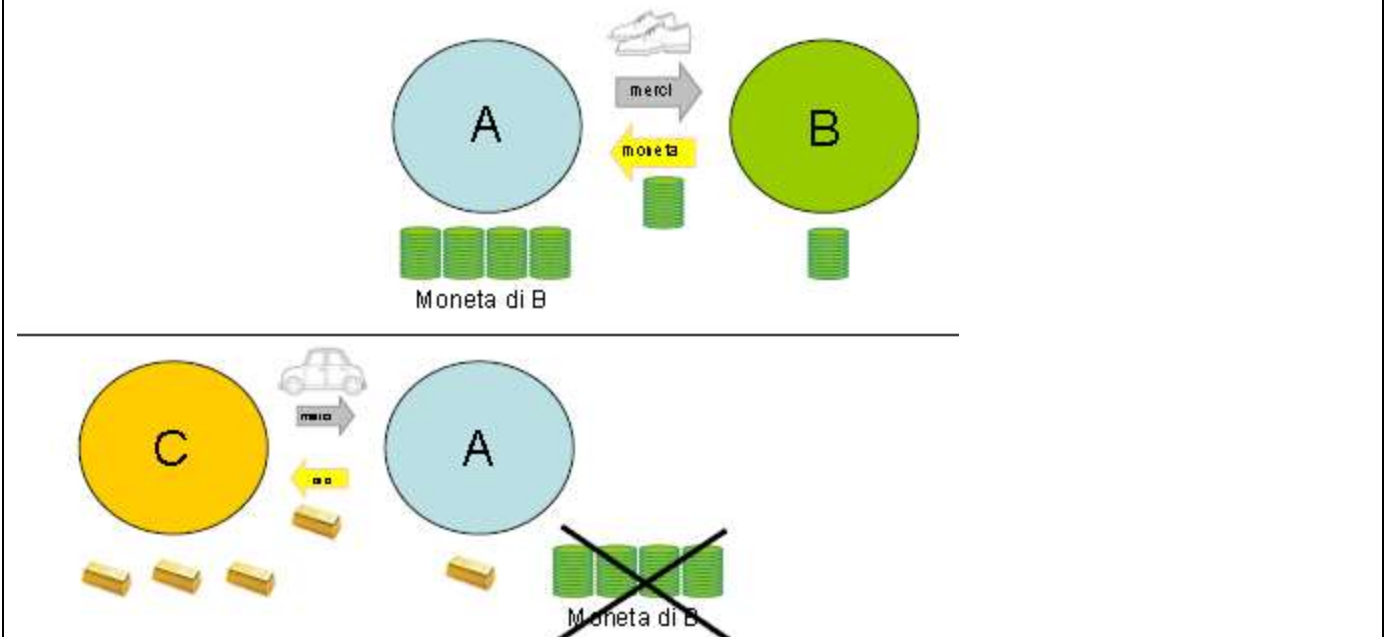
Moneta di C = oro = Moneta di B

Nel gold standard non ha importanza che il paese A sia in passivo nella bilancia commerciale nei confronti del paese C (perché importa da C) e in attivo nei confronti del paese B (perché esporta in B), in quanto può saldare il suo debito verso C pagando con la moneta fornita da B

Gli effetti della crisi del '29

- In seguito al crollo del gold standard negli anni Trenta le valute nazionali non sono più liberamente convertibili
- Il risultato è che se A è in attivo di bilancia commerciale nei confronti di B (perché esporta in B), A accumula moneta di B
- Ma A non può usare la moneta di B per comperare beni da altri paesi
- Ad esempio per comperare auto da C, nei confronti del quale è in passivo di bilancia commerciale
- Di conseguenza A dovrà ridurre le sue importazioni da C in misura tale che corrispondano in valore alle sue esportazioni verso C, o rassegnarsi a pagare in oro

Gli scambi bilaterali



ppt gli scambi bilaterali... allora succede che nei traffici bilaterali si stringono degli accordi che mettono limiti alle esportazioni, corrispondenti a quanto il paese importa. Vi sono eccedenze dal livello di parità tra chi è in deficit e deve pagare in oro. Ciò frena il commercio estero, non ci sono più incentivi ad aumentare le esportazioni e si finisce per importare il meno possibile, solo ciò di cui si ha strettamente bisogno.

B.W. dà una concezione negativa dei flussi finanziari internazionali fatti da privati, che vengono visti come speculazione che contribuisce alla instabilità finanziaria. Quindi l'architettura di B.W. prevede il controllo sui flussi finanziari internazionali, e quindi una situazione diversa da quella che abbiamo vissuto negli ultimi quarant'anni con la globalizzazione. Ma negli anni quaranta si pensava che gli investimenti sarebbero stati speculazione e pericolosi per la stabilità. E che gli USA sarebbero stati sempre in attivo commerciale. Ma le ultime due questioni non si dimostreranno vere.

L'Europa resterà fuori per una decina d'anni fuori da BW. Monete europee non convertibili in dollari all'inizio.

Gli accordi di Bretton Woods

Gli accordi di Bretton Woods	Il gold-dollar standard
<p><u>Gli accordi di Bretton Woods mirano ad assicurare la stabilità dei rapporti monetari e finanziari internazionali</u></p> <p>Ciò viene raggiunto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <u>sostituendo al gold standard il gold-dollar standard</u> 2) introducendo un sistema di cambi fissi 3) creando delle istituzioni (FMI, World Bank) destinate ad intervenire in caso di crisi o scompensi 	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Nel gold-dollar standard c'è una sola moneta convertibile in oro, il dollaro (al tasso di 35 dollari all'oncia)</u> • Le altre monete non sono convertibili in oro • ma sono “ancorate” al dollaro <ul style="list-style-type: none"> - cioè mantengono un tasso di cambio fisso con il dollaro • Questo tasso di cambio fisso viene mantenuto: <ul style="list-style-type: none"> - Con restrizioni ai movimenti valutari (per monete in regime di inconvertibilità) - Con interventi coordinati delle banche centrali (per monete in regime di convertibilità)
Il gold-dollar standard	
<ul style="list-style-type: none"> • Il dollaro sostituisce la sterlina come moneta di riferimento del sistema finanziario internazionale • Con il gold-dollar standard gli Stati Uniti d'America accettano di svolgere un ruolo centrale nell'economia mondiale • Un ruolo che avevano rifiutato di assumere dopo la fine della prima guerra mondiale • Quando erano già diventati il principale paese creditore a livello globale 	

ppt gli accordi di BW...gli Stati Uniti diventano leader mondiale. Il gold dollar standard, cambio fisso con il dollaro e su quale base stabiliscono gli scambi commerciali.

ppt il gold dollar standard...la restrizione prevalente subito dopo B.W. è la inconvertibilità, le banche centrali vendono valuta a cambi prefissati, se c'è troppa richiesta la banca centrale blocca la fornitura della valuta e non si può più importare.

ppt il dollaro sostituisce la sterlina...il dollaro non è più solo una moneta americana, è una moneta mondiale E' una valuta di riserva che quando si può viene accumulata. **B.W. non pone una corrispondenza tra oro americano e dollaro, al contrario del gold standard del passato.** Gli Stati Uniti non funzionano come una banca di emissione! Il gold Standard terminerà nel 1971.

Il Fondo Monetario Internazionale

<p style="text-align: center;">L’FMI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Fondo Monetario Internazionale è l’istituzione sovranazionale che ha il compito di intervenire per risolvere le crisi finanziarie • <u>Viene creato per risolvere il problema degli squilibri nelle bilance dei pagamenti</u> • Ma sul suo funzionamento si accende un forte scontro tra statunitensi e britannici 	<p style="text-align: center;">L’FMI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Secondo il grande economista britannico JOHN MAYNARD KEYNES <ul style="list-style-type: none"> - l’FMI dovrebbe intervenire in modo automatico per compensare gli squilibri delle bilance dei pagamenti • Secondo il capo negoziatore americano HARRY DEXTER WHITE <ul style="list-style-type: none"> -l’FMI dovrebbe favorire la apertura dei mercati finanziari e il ritorno alla piena convertibilità delle monete nazionali -e fare “raccomandazioni” ai paesi in deficit di bilancia dei pagamenti perché riducano i loro squilibri <p>Alla fine prevale il punto di vista americano</p>
<p style="text-align: center;">L’FMI</p> <ul style="list-style-type: none"> • L’FMI è finanziato dai paesi membri, che versano ciascuno una sua quota (in moneta nazionale) all’ingresso nel fondo • I paesi hanno il diritto di prelevare una parte della loro quota in oro (o dollari) in caso di necessità • E possono ottenere dal FMI ulteriori prestiti in valute diverse dalla propria (cioè dollari) 	<p style="text-align: center;">L’FMI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo dell’FMI è quello di intervenire in caso di crisi per correggere squilibri di breve termine nella bilancia dei pagamenti • Ad esempio, se un paese si trova momentaneamente privo di dollari per finanziare le sue importazioni, • Oppure se un paese si trova di fronte ad una crisi di fiducia che porta ad una rapida perdita di riserve (dollari e/o oro) • In questi casi il paese può chiedere l’intervento del FMI per ottenere la concessione di un prestito • Spesso basta la promessa di un prestito per rassicurare i mercati ed evitare una crisi di fiducia
<p style="text-align: center;">Gli aggiustamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • I prestiti dell’FMI possono consentire ad un paese di far fronte a squilibri TEMPORANEI nella bilancia dei pagamenti • Possono crearsi degli SQUILIBRI di tipo STRUTTURALE <p>-Se un paese esporta più di quanto importa per lungo tempo, in genere a causa di divari di produttività</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per risolvere uno squilibrio strutturale bisogna modificare i rapporti di cambio dei paesi coinvolti • <u>Lo si fa aumentando o riducendo il tasso di cambio delle loro monete nei confronti del dollaro</u> 	<p style="text-align: center;">Gli aggiustamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Il sistema di Bretton Woods stabilisce un sistema di cambi FISSI, non di cambi IMMUTABILI</u> • All’interno del sistema di B.W. gli aggiustamenti dei cambi sono concordati a livello internazionale • E il livello dei cambi viene mantenuto da interventi coordinati delle banche centrali • Nel sistema di B. W. il livello dei cambi NON viene determinato dai movimenti a breve dei capitali, ma è il risultato di una trattativa tra governi • In pratica però è molto difficile convincere i paesi con una bilancia commerciale in attivo a rivalutare le loro monete perdendo competitività (è il caso di Germania e Giappone)

ppt gli aggiustamenti...problemi se c'è squilibrio strutturale...bisogna adattare allora i tassi di cambio...svalutazione nei confronti della moneta perno del sistema, cioè il dollaro. In caso contrario rivalutare...

Ieri abbiamo descritti gli assetti finanza e monetaria a BW nel '44. **Non diventano immediatamente operative subito dopo la guerra.** Keynes aveva considerato il vantaggio strutturale degli USA e riteneva che gli USA sarebbero sempre stati in attivo strutturale, ecco che K. voleva un istituto che compensasse lo squilibrio strutturale con un'America che esporta e l'Europa che importa. Ecco per lui quale doveva essere la funzione del FMI. Le decisioni prese a B.W. e l'assetto assegnato a fine anni quaranta e cinquanta, è segnato

La guerra e la ricostruzione

<p style="text-align: center;">La guerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli accordi di Bretton Woods definiscono le strutture del sistema monetario e finanziario occidentale dopo la seconda guerra mondiale • Pongono le basi per il normale funzionamento di un sistema di scambio multilaterale basato sul dollaro • <u>Ma non entrano in vigore in Europa al ritorno della pace, perché l'economia dell'intero continente è sconvolta dalle conseguenze della guerra</u> 	<p style="text-align: center;">La guerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • I danni umani e materiali causati dalla seconda guerra mondiale sono molto maggiori rispetto a quelli del conflitto del 1914-19 • Le distruzioni non sono limitate alle zone di combattimento • La guerra è una guerra di movimento combattuta in larga parte d'Europa • Ma soprattutto le potenze belligeranti possono colpire in profondità nel territorio nemico con l'aviazione
<p style="text-align: center;">La guerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le potenze dell'Asse (Germania, Giappone, Italia) si preparavano da anni ad un conflitto • Ma la mobilitazione industriale a fini bellici è ostacolata dalla mancanza di materie prime e combustibili • Solo la Germania riesce ad aumentare il proprio PIL nel corso della guerra (Giappone e Italia invece sono in calo) 	<p style="text-align: center;">La guerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Inghilterra aveva iniziato a prepararsi al conflitto in ritardo rispetto alla Germania • Ma può attingere alle risorse del suo impero coloniale e dei paesi extraeuropei per espandere al massimo la produzione • L'Unione Sovietica mostra straordinarie capacità di recupero • La dittatura staliniana si rileva capace di concentrare tutte le risorse umane e materiali del paese nello sforzo bellico <p>- la produzione di armamenti aumenta di 6 volte tra 1941 e 1944</p>
<p style="text-align: center;">La guerra</p> <ul style="list-style-type: none"> • La guerra porta l'economia statunitense a sfruttare a fondo le sue capacità produttive per la prima volta dopo il 1929 • La disoccupazione scompare • I grandi gruppi industriali ricevono enormi commesse per armare le truppe americane, inglesi e sovietiche • Vengono introdotte le tecniche tipiche della produzione di massa di tipo fordista in tutti i settori dell'industria bellica • Vengono avviati massicci programmi di ricerca e sviluppo (elettronica, energia atomica) ed applicate nuove tecnologie produttive (navi con scafo saldato e non imbullonato) • Molte di queste produzioni avranno un uso civile dopo la guerra: la jeep, le navi Liberty, gli aerei passeggeri/da trasporto Dc 3 ecc. 	<p style="text-align: center;">La ricostruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il quadro dell'economia europea nel 1945, subito dopo la fine della guerra, è desolante • Enormi distruzioni, milioni di morti, invalidi, sfollati, senz'atetto • Una generalizzata carenza di generi di prima necessità e combustibili • Grandi difficoltà nei trasporti via terra • Il risultato è un fortissimo calo del prodotto lordo per i paesi più colpiti dal conflitto (Germania, Austria, Italia, Francia)

Danni bellici e ricostruzione

	ultimo anno prima della guerra in cui il PIL era inferiore a quello del 1945	anno in cui il PIL supera il massimo prebellico
Austria	1886	1951
Belgio	1924	1948
Danimarca	1936	1946
Finlandia	1938	1945
Francia	1891	1949
Germania	1908	1951
Italia	1909	1950
Olanda	1912	1947
Norvegia	1937	1946

La ricostruzione

- La situazione negli anni immediatamente successivi al conflitto si presenta drammatica, -elevata inflazione, -forte deficit estero (soprattutto nei confronti degli USA)
- Assoluta dipendenza dagli aiuti americani per la maggior parte dei generi di prima necessità (cereali), delle materie prime e del carbone

La ricostruzione

- Ma anche nei paesi più colpiti dai bombardamenti (Germania) i danni alle industrie sono piuttosto limitati
- Il valore dei danni subiti dalle industrie è inferiore rispetto a quello degli investimenti compiuti durante la guerra
- In teoria la capacità produttiva dei paesi europei nel 1945 era pari o superiore rispetto a quella del 1939

Capitale fisso dell'industria nel territorio della Germania federale, 1939-1948

Anno	livello iniziale	nuovi investimenti	danni di guerra	smantellamenti	livello finale
1939	54,28	3,17			57,45
1940	57,45	3,44			60,89
1941	60,89	3,97			64,86
1942	64,86	4,31			69,17
1943	69,17	3,43	-1,40		71,20
1944	71,20	1,25	-7,15	-0,95	65,30
1945	65,30	-0,49	-5,24	-1,14	58,62
1946	58,62	-0,43		-0,50	57,05
1947	57,05	-0,19		-0,21	56,36

Nonostante i bombardamenti alleati e le demolizioni postbelliche, il capitale investito nell'industria tedesca nel 1947 è superiore a quello dell'inizio del 1939.

ppt anche per l'Italia le stime...nel 45/46 non c'è da ricostruire l'industria da zero! Il problema era come riattivare questa capacità produttiva! Come mai sono stati anni vissuti come anni di miseria e difficoltà enormi? Se le distruzioni erano limitate nell'apparato produttivo, **erano state invece gravissime nei settori dei trasporti e delle infrastrutture**

ppt se i danni...statistiche sulla navigazione: nel 1946 riprende il trasporto di piccolo cabotaggio in Italia. Perché è difficilissimo spostarsi via terra e quindi ci si muove in barca!

La ricostruzione	La ricostruzione
<ul style="list-style-type: none"> • Anche per l'Italia le stime sui danni all'industria indicano perdite relativamente limitate, con un calo del 10% della capacità produttiva • I danni di guerra hanno un'incidenza diversa da settore a settore: <ul style="list-style-type: none"> - sono molto elevati per cantieristica e siderurgia - più bassi per la meccanica, - molto ridotti per altri settori, come il tessile • Soprattutto, i danni risultano inferiori agli investimenti effettuati tra il 1939 e il 1942 • Di conseguenza la capacità produttiva (potenziale) dell'Italia nel 1946 risulta superiore a quella del 1939 	<ul style="list-style-type: none"> • Se i danni all'industria sono limitati, come mai la situazione economica dell'Europa nel 1945-46 si presenta così disastrosa? • <u>Perché i danni sono stati pesantissimi nel settore dei trasporti e delle infrastrutture:</u> <ul style="list-style-type: none"> -Le flotte mercantili sono state completamente distrutte (l'Italia perde l'85% della flotta mercantile) -Sono state distrutte le linee ferroviarie, molti ponti, i porti e molte altre infrastrutture (in Italia 7.000 km. di ferrovie su 23.000 e oltre 4.500 ponti) • Mancano locomotive, automezzi, vagoni, benzina e carbone • Le fabbriche non possono produrre perché mancano materie prime e combustibile • E perché non saprebbero come distribuire i loro prodotti
<p style="text-align: center;">La ricostruzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei mesi successivi alla fine della guerra gli aiuti americani, distribuiti dalle Nazioni Unite tramite l'UNRRA (United Nations Relief and Rehabilitation Administration) sono massicci • Gli aiuti dell'UNRRA sono finanziati al 75% dagli USA e per il 24% da Regno Unito e Canada • Nel 1946 gli aiuti UNRRA all'Italia coprono il 47% del fabbisogno alimentare del paese 	

Il piano Marshall

Nei progetti americani la fine degli aiuti doveva corrispondere alla fine dell'UNRRA, nel 1946. Ma questo non consente la ripresa della produzione agricola e manifatturiera. Situazione di stagnazione e crisi, forte inflazione, misure deflazionistiche, mantenimento del razionamento. USA si preoccupano per le possibili conseguenze politiche della crisi economica, si delinea la guerra fredda!

ppt per risolvere questi problemi...il vuoto di dollari! se non avessero ricevuto aiuti in dollari i paesi avrebbero dovuto ridurre le importazioni dagli USA del 90%. Problema di B.W., anche se non si applicava ancora all'Europa: la bilancia pesa solo a favore degli USA, che attirano valuta o oro dagli altri paesi! In qualche modo i dollari devono arrivare ai paesi importatori, altrimenti il sistema crolla. Ecco quello che fa il piano Marshall, colmare il dollar gap.

ppt l'Europa rischia di...In cambio gli USA non chiedono nulla. Paradosso? No, perché senza dollari il circuito si fermava. Le industrie private che ricevono i materiali dagli USA li pagano, ma ciò che pagano resta all'interno dei paesi europei, in un fondo che serve o a stabilizzare la moneta o ad avviare investimenti.

<p style="text-align: center;">Il piano Marshall</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il processo di ricostruzione incontra seri ostacoli • Anche se la capacità produttiva non è compromessa, i paesi europei devono procedere a forti investimenti per: <ul style="list-style-type: none"> -Riparare i danni alle infrastrutture e rimettere in funzione la rete dei trasporti -Convertire l'industria bellica a produzioni civili -Garantire il soddisfacimento dei bisogni primari alla popolazione -Ridurre l'inflazione, stabilizzare la moneta, eliminare il razionamento ed il mercato nero 	<p style="text-align: center;">Il piano Marshall</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per risolvere questi problemi i paesi europei hanno bisogno di materie prime, beni di investimento, prodotti di consumo, oro o moneta forte • Possono trovarli solo negli Stati Uniti • Al tempo stesso i paesi europei non hanno nulla da vendere agli Stati Uniti • Alla fine del 1946 si presenta il problema del "dollar gap" (il "vuoto di dollari") • I paesi europei hanno bisogno di dollari per pagare gli acquisti in USA <ul style="list-style-type: none"> - ma non hanno alcun mezzo per procurarsi dollari, né attraverso esportazioni, né ricorrendo a prestiti da privati
<p style="text-align: center;">Il piano Marshall</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Europa rischia di piombare in una situazione di crisi e autarchia simile a quella dell'inizio degli anni Trenta • Si teme che inflazione e disoccupazione destabilizzino i paesi dell'Europa occidentale • Proprio quando si sta profilando la contrapposizione tra USA e URSS che porterà alla guerra fredda 	<p style="text-align: center;">Il piano Marshall</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il governo americano è consapevole che gli equilibri politici e economici tra Stati Uniti ed Europa sono cambiati rispetto al 1914 e al 1919 • Gli Stati Uniti sono la prima potenza finanziaria, economica e militare mondiale • Posseggono i 2/3 delle riserve auree mondiali • C'è la consapevolezza che pace, libertà e prosperità degli Stati Uniti sono legate agli equilibri politici ed economici mondiali • E che l'isolazionismo non è più una scelta possibile
<p style="text-align: center;">Il piano Marshall</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il piano Marshall, annunciato nel giugno 1947, ha come obiettivo il favorire la ripresa dell'industria europea • Il piano Marshall mette a disposizione dei paesi europei 12 miliardi di dollari • Ben 10 miliardi di dollari vengono utilizzati per acquistare combustibile, materie prime, macchinari negli USA • Attraverso il piano Marshall gli USA concedono: <ul style="list-style-type: none"> -prestiti a lungo termine (35 anni) per l'acquisto di beni, combustibili e macchinari -finanziamento a fondo perduto dell'importazione di beni, combustibili e macchinari prodotti negli USA. 	<p style="text-align: center;">Il piano Marshall</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il piano Marshall mira a promuovere: <ul style="list-style-type: none"> -la crescita del commercio interno europeo -l'abbattimento delle barriere protezionistiche e dei vincoli valutari -l'integrazione economica e politica tra i paesi europei -la ripresa dell'economia tedesca e la reintegrazione della Germania nell'economia europea • In questa fase sono gli Stati Uniti a promuovere una maggiore integrazione delle economie europee (i paesi europei invece sono scettici)
<p style="text-align: center;">Il piano Marshall</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il piano Marshall favorisce la diffusione dei metodi produttivi e gestionali statunitensi in Europa. • Vengono inviate missioni di tecnici e manager americani presso le grandi aziende europee • E vengono organizzati viaggi di istruzione negli Stati Uniti per imprenditori e tecnici europei <ul style="list-style-type: none"> - i tecnici Fiat vanno a visitare la Chrysler 	<p style="text-align: center;">Il piano Marshall</p> <ul style="list-style-type: none"> • I giudizi sull'importanza del piano Marshall per la ripresa europea sono discordanti • Il piano Marshall mobilita capitali ridotti rispetto alle dimensioni dell'economia dei paesi europei (il 2-3% del PIL) • Ma i capitali del piano Marshall consentono di superare una fase critica della ripresa europea (il dollar gap) • E contribuiscono a mantenere elevati gli investimenti in una fase critica della ricostruzione europea

Il piano Marshall	
<ul style="list-style-type: none"> • Sono soprattutto le grandi imprese a trarre vantaggio dal Piano Marshall • Le grandi imprese rinnovano le catene di montaggio con più avanzati macchinari americani • In Italia sono soprattutto la Fiat e l'IRI a trarne vantaggio 	

L'Unione europea dei pagamenti

In Germania sono gli alleati occupanti che hanno il governo civile e impiegano le risorse, e ricostruiscono ex novo le industrie distrutte con nuove tecnologie

Il piano Marshall fallisce invece nel processo proposto di integrazione europea, per motivi ideologici e per motivi finanziari, non dispongono di riserve auree e hanno bilancia commerciale in passivo. Rimangono bloccati nei sistemi bilaterali.

Non funziona! Che permette la crescita è la domanda americana e la ricostruzione infrastrutturale, urbanistica, industriale...

L'unione europea dei pagamenti	L'Unione europea dei pagamenti
<ul style="list-style-type: none"> • Nel periodo di applicazione del piano Marshall il Fondo monetario internazionale non interviene in Europa • Gli americani promuovono diversi accordi per facilitare la gestione dei pagamenti tra i paesi aderenti al piano Marshall • Ma il sistema continua a funzionare in modo bilaterale (quindi molto inefficiente e macchinoso) 	<ul style="list-style-type: none"> • Fin da Bretton Woods gli USA sostenevano l'abolizione delle restrizioni valutarie e il ritorno alla convertibilità delle monete europee • Nel 1947 avevano spinto il Regno Unito a tornare alla convertibilità -I non residenti avrebbero potuto cambiare sterline in dollari in quantità illimitata • È un disastro, dopo un mese la Bank of England deve abolire la contabilità e reintrodurre controlli valutarie
L'Unione europea dei pagamenti	
<ul style="list-style-type: none"> • <u>Nel 1950 viene fondata l'Unione europea dei pagamenti</u> • E' un accordo tra 15 stati che si impegnano a dar vita ad un sistema di scambi multilaterale • Ogni paese che partecipa alla UEP trasforma i suoi crediti e debiti verso tutti gli altri paesi membri in crediti e debiti verso la UEP • In questo modo i crediti nei confronti dei paesi in cui si esporta possono essere utilizzati per compensare i debiti nei confronti dei paesi da cui si importa • Ogni paese deve saldare all'UEP solo la differenza tra attivo e passivo di bilancia dei pagamenti e può farlo in parte ricorrendo a crediti concessi dalla UEP stessa, in parte ad oro e/o dollari • <u>Dalla metà degli anni '50 le valute europee tornano alla convertibilità</u> e la UEP viene superata 	

22 – La Golden Age dell'economia europea

Vigorosa crescita dell'economia che all'inizio avviene per aumento della domanda interna e in parte per la domanda americana, che va dall'inizio anni 50 fino alla crisi petrolifera del 1973. In Italia e in Europa è importante la seconda fase del processo di industrializzazione: in questi anni elemento predominante è che il pil è composto più dall'industria che dall'agricoltura (primi anni cinquanta). Poi la crescita del commercio internazionale. Le export italiane crescono più di quelle degli altri paesi.

La Golden Age

<p>22 - La Golden Age dell'economia europea</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p>La Golden Age</p> <p><u>Il periodo compreso tra il 1950 e il 1973 è considerato l'età d'oro (la Golden Age) dell'economia europea</u> <u>In Italia è il "miracolo economico"</u></p> <p>Una fase di crescita senza precedenti per durata e intensità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Senza crisi e recessioni -In condizione di piena occupazione 																																																																				
<p>La Golden Age</p> <p><u>La Golden Age è un fenomeno europeo</u> Negli anni '50 e '60 gli Stati Uniti crescono più lentamente dell'Europa La crescita è generalizzata e coinvolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Paesi di antica industrializzazione (Regno Unito, Francia, Benelux) -Nuove democrazie (Germania, Italia) -Dittature di destra (Spagna, Portogallo) -Paesi del blocco comunista 	<p>Il Miracolo economico</p> <p>L'economia della Germania occidentale negli anni '50 cresce ad un tasso medio annuo dell'8%</p> <ul style="list-style-type: none"> - è il Wirtschaftswunder <p>Tra 1951 e 1957 l'economia italiana cresce ad un tasso medio annuo del 5,3%</p> <p>Tra 1958 e 1963 la crescita italiana accelera al 6,6% medio annuo</p>																																																																				
<p>La Golden Age</p> <p><u>Si verifica una CONVERGENZA delle economie europee:</u> i paesi più poveri crescono più rapidamente di quelli più ricchi Alla fine della Golden Age il prodotto pro-capite nei principali paesi europei è piuttosto simile:</p> <ul style="list-style-type: none"> -13.152 dollari in Germania -12.940 in Francia -11.932 nel Regno Unito -10.409 in Italia 	<p>La Golden Age</p> <p><u>Come si spiega questa lunga fase di crescita?</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Vengono introdotte le innovazioni tecniche e organizzative sviluppate negli Stati Uniti (catena di montaggio, produzione di massa) 2. Vengono sfruttati a fini pacifici gli investimenti compiuti prima e durante la guerra (Italia, Germania) 3. In Italia avviene un massiccio trasferimento di manodopera da settori a bassa produttività (agricoltura) a settori ad alta produttività (industria, servizi) <p>-Cresce il commercio internazionale</p>																																																																				
<p>Table 1.4. GDP per person in 1990 international dollars</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>1950</th> <th>1973</th> <th>1950-73 growth % (rank)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>1. Switzerland</td><td>8939</td><td>17953</td><td>3.1 (12)</td></tr> <tr><td>2. UK</td><td>6847</td><td>11932</td><td>2.4 (16)</td></tr> <tr><td>3. Sweden</td><td>6738</td><td>13494</td><td>3.1 (12)</td></tr> <tr><td>4. Denmark</td><td>6683</td><td>13416</td><td>3.1 (12)</td></tr> <tr><td>5. Netherlands</td><td>5850</td><td>12763</td><td>3.4 (10)</td></tr> <tr><td>6. Belgium</td><td>5346</td><td>11905</td><td>3.5 (9)</td></tr> <tr><td>7. France</td><td>5221</td><td>12940</td><td>4.0 (8)</td></tr> <tr><td>8. Norway</td><td>4969</td><td>10229</td><td>3.2 (11)</td></tr> <tr><td>9. W. Germany</td><td>4281</td><td>13152</td><td>5.0 (4)</td></tr> <tr><td>10. Finland</td><td>4131</td><td>10768</td><td>4.2 (7)</td></tr> <tr><td>11. Austria</td><td>3731</td><td>11308</td><td>4.9 (5)</td></tr> <tr><td>12. Ireland</td><td>3518</td><td>7023</td><td>3.1 (12)</td></tr> <tr><td>13. Italy</td><td>3425</td><td>10409</td><td>4.9 (5)</td></tr> <tr><td>14. Spain</td><td>2397</td><td>8739</td><td>5.8 (2)</td></tr> <tr><td>15. Portugal</td><td>2132</td><td>7568</td><td>5.6 (3)</td></tr> <tr><td>16. Greece</td><td>1558</td><td>6229</td><td>6.2 (1)</td></tr> </tbody> </table>			1950	1973	1950-73 growth % (rank)	1. Switzerland	8939	17953	3.1 (12)	2. UK	6847	11932	2.4 (16)	3. Sweden	6738	13494	3.1 (12)	4. Denmark	6683	13416	3.1 (12)	5. Netherlands	5850	12763	3.4 (10)	6. Belgium	5346	11905	3.5 (9)	7. France	5221	12940	4.0 (8)	8. Norway	4969	10229	3.2 (11)	9. W. Germany	4281	13152	5.0 (4)	10. Finland	4131	10768	4.2 (7)	11. Austria	3731	11308	4.9 (5)	12. Ireland	3518	7023	3.1 (12)	13. Italy	3425	10409	4.9 (5)	14. Spain	2397	8739	5.8 (2)	15. Portugal	2132	7568	5.6 (3)	16. Greece	1558	6229	6.2 (1)
	1950	1973	1950-73 growth % (rank)																																																																		
1. Switzerland	8939	17953	3.1 (12)																																																																		
2. UK	6847	11932	2.4 (16)																																																																		
3. Sweden	6738	13494	3.1 (12)																																																																		
4. Denmark	6683	13416	3.1 (12)																																																																		
5. Netherlands	5850	12763	3.4 (10)																																																																		
6. Belgium	5346	11905	3.5 (9)																																																																		
7. France	5221	12940	4.0 (8)																																																																		
8. Norway	4969	10229	3.2 (11)																																																																		
9. W. Germany	4281	13152	5.0 (4)																																																																		
10. Finland	4131	10768	4.2 (7)																																																																		
11. Austria	3731	11308	4.9 (5)																																																																		
12. Ireland	3518	7023	3.1 (12)																																																																		
13. Italy	3425	10409	4.9 (5)																																																																		
14. Spain	2397	8739	5.8 (2)																																																																		
15. Portugal	2132	7568	5.6 (3)																																																																		
16. Greece	1558	6229	6.2 (1)																																																																		

<p style="text-align: center;">La Golden Age</p> <p>Per la maggior parte della popolazione europea gli anni della Golden Age e del Miracolo economico segnano un cambiamento rivoluzionario L'uscita da uno stato di povertà e difficili condizioni dei tempi di guerra e del primo dopoguerra <u>Segnano l'ingresso delle masse nella civiltà dei consumi</u> -Una varietà di nuovi prodotti: elettrodomestici, automobili ecc. -Una varietà di nuovi servizi: assistenza sanitaria, svaghi, vacanze ecc. Segnano la possibilità di adottare nuovi modi di vita e nuovi stili di consumo</p>	<p style="text-align: center;">La Golden Age</p> <ul style="list-style-type: none"> • La crescita della Golden Age consiste in parte nel recupero di un "ritardo" di crescita accumulato dai paesi europei nel periodo 1914-1945 • <u>Tra 1945 e 1973 l'Europa recupera la crescita venuta a mancare per causa delle due guerre mondiali e al disordine economico e monetario degli anni Trenta</u> 																								
<p>La Golden Age La crescita europea, 1890-1992 (percentuali medie annue di incremento)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>periodo</th> <th>PIL reale</th> <th>PIL pro capite</th> <th>PIL per ora di lavoro</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1890-1992</td> <td>2,5</td> <td>1,9</td> <td>2,6</td> </tr> <tr> <td>1890-1913</td> <td>2,6</td> <td>1,7</td> <td>1,6</td> </tr> <tr> <td>1913-1950</td> <td>1,4</td> <td>1,0</td> <td>1,9</td> </tr> <tr> <td>1950-1973</td> <td>4,6</td> <td>3,8</td> <td>4,7</td> </tr> <tr> <td>1973-1992</td> <td>2,0</td> <td>1,7</td> <td>2,7</td> </tr> </tbody> </table>	periodo	PIL reale	PIL pro capite	PIL per ora di lavoro	1890-1992	2,5	1,9	2,6	1890-1913	2,6	1,7	1,6	1913-1950	1,4	1,0	1,9	1950-1973	4,6	3,8	4,7	1973-1992	2,0	1,7	2,7	
periodo	PIL reale	PIL pro capite	PIL per ora di lavoro																						
1890-1992	2,5	1,9	2,6																						
1890-1913	2,6	1,7	1,6																						
1913-1950	1,4	1,0	1,9																						
1950-1973	4,6	3,8	4,7																						
1973-1992	2,0	1,7	2,7																						
<p style="text-align: center;">La Golden Age</p> <p><u>Il trasferimento di manodopera dall'agricoltura all'industria genera un forte aumento di produttività</u> Specie nei paesi arretrati e soggetti a forti squilibri regionali (come l'Italia) L'Italia del dopoguerra può contare su una grande disponibilità di forza lavoro a prezzi (cioè salari) molto bassi Fintanto che esiste un'eccedenza di manodopera in agricoltura, l'industria può crescere senza che il costo del lavoro aumenti in misura significativa</p>	<p style="text-align: center;">La Golden Age</p> <p>Investimenti e crescita aumentano perché sostenuti dalla moderazione salariale <u>Gli economisti hanno interpretato questo fenomeno come uno scambio (un trade-off)</u> - i sindacati rinunciano a chiedere nell'immediato aumenti salariali proporzionati alla crescita dei profitti delle imprese - In cambio le aziende si impegnano a reinvestire i profitti per generare maggior crescita ed occupazione in futuro Questo scambio tra benefici presenti e futuri è reso possibile dalla crescita</p>																								
<p style="text-align: center;">La Golden Age</p> <ul style="list-style-type: none"> • La stabilità del contesto economico e internazionale favorisce la crescita economica • La lunga fase di crescita incoraggia gli investimenti produttivi. • Riduce l'incertezza sul futuro e rende più facile prevedere i risultati degli investimenti. • L'esempio degli USA contribuisce a rafforzare la propensione all'investimento • - si importano tecniche e modelli organizzativi che hanno già avuto successo negli USA, c'è meno bisogno di sperimentare e di rischiare 																									

L'impresa pubblica

<p style="text-align: center;">L'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il forte ruolo assunto dallo stato nell'economia è un fattore di stabilità • Si tratta di un'eredità positiva della crisi degli anni Trenta • Gli stati europei mantengono il controllo di una quota importante dell'industria e soprattutto del sistema bancario • Ciò garantisce l'assenza di gravi crisi finanziarie per tutto il periodo della Golden Age 	<p style="text-align: center;">L'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • In Inghilterra dopo la fine della guerra vengono nazionalizzate le ferrovie, la siderurgia, le miniere di carbone, i trasporti. • Il governo ottiene partecipazioni azionarie di molte altre aziende industriali, da British Petroleum alla Rolls Royce • In Francia viene nazionalizzata l'energia elettrica, le maggiori banche, molte assicurazioni, società minerarie e industriali (Renault, acciaierie, cantieri navali ecc.) • Ancora alla metà degli anni '80 il 53% del capitale investito nell'industria e il 25% della manodopera sono sotto il controllo dello stato francese
<p style="text-align: center;">L'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • In Germania è sotto controllo pubblico il 50% dell'industria dell'automobile (Volkswagen), parte della siderurgia e dell'estrazione mineraria • <u>In Italia dopo la fine della guerra i liberali (Einaudi) vorrebbero smembrare e privatizzare l'IRI</u> • Ma l'esempio francese e inglese induce a mantenere e a rafforzare il sistema delle industrie pubbliche, dall'IRI, all'AGIP, alle loro partecipate STET (telefonia), Finsider (siderurgia) Finmare (cantieristica), Finmeccanica (Ansaldo, Alfa Romeo ecc.) • La produzione di energia elettrica viene nazionalizzata all'inizio degli anni '60 e concentrata nell'ENEL 	<p style="text-align: center;">L'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato e imprese pubbliche investono nella costruzione di infrastrutture e nella offerta di servizi ai cittadini • Contribuiscono a mantenere elevato il livello degli investimenti nei molti settori (miniere, siderurgia, produzione e distribuzione dell'elettricità) • In Italia società come l'IRI e l'AGIP contribuiscono in modo determinante all'infrastrutturazione del paese (costruzione delle autostrade, rete di distribuzione del metano, reti di comunicazione)
<p style="text-align: center;">L'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'impresa pubblica e l'intervento dello Stato nell'economia sono da decenni al centro di un acceso dibattito, non privo di accenti ideologici • La questione non è tanto quella di decidere se il privato sia sempre e comunque meglio del pubblico (o viceversa) • Quando di interrogarsi sulle cause della differente performance dell'iniziativa pubblica negli anni '50 e '60 e nei decenni successivi 	<p style="text-align: center;">L'impresa pubblica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le caratteristiche della crescita economica negli anni '50 e '60 favoriscono la programmazione e riducono gli svantaggi derivanti dalla scarsa flessibilità dell'impresa pubblica • La relativa chiusura delle economie nazionali e la forte crescita dell'economia e delle entrate fiscali consentono agli stati e alle aziende pubbliche di disporre di ingenti capitali da investire • <u>Il quadro cambia completamente dagli anni '70 in poi</u> <ul style="list-style-type: none"> - con instabilità monetaria e finanziaria - con l'affermazione di nuove tecnologie e nuove forme di organizzazione produttiva che esaltano il ruolo dell'imprenditorialità ed i vantaggi della flessibilità

Gli USA con il Piano Marshall non intendevano solo dare un semplice aiuto ma intendevano favorire un processo di integrazione tra le democrazie occidentali, per cui evitare di ripetere gli errori commessi dopo la prima guerra mondiale. Evitare la frammentazione europea in contesti economici separati. Gli Usa ritenevano che la ripresa dipendesse da una maggiore apertura del commercio internazionale, e sostenevano il ritorno alla convertibilità delle monete europee, un processo fermo fino alla metà degli anni '50, poi le condizioni monetarie cambiano. Una maggiore apertura del commercio mondiale avrebbe portato i singoli stati a più risorse, integrare le economie del nord europeo con le economie meridionali come l'Italia avrebbe significato più materie prime e più prodotti finiti. Le richieste economiche europee nel P M, secondo gli Usa, tendono a far prevalere un eccesso di capitale produttivo. Tutti i paesi vorrebbero investire nelle ind. di base, siderurgica, avviando un ciclo integrato di tutte le attività di produzione, quindi da: minerale-carbone a prodotto finito. ILVA esempio, e impianto di Taranto, ancor oggi attivo anche se in condizioni precarie. Gli USA ritengono che in questo modo provoca la crisi di sovrapproduzione. I paesi EUROPEI non ci sentono, i ministri italiani, chiamati a progettare con il comitato centrale EU. per il piano Marshall, dicono "dite agli americani ciò che vogliono sentirsi dire" per poi non cambiare affatto la strategia.

L'elemento che porta ad un cambiamento: La Germania nel '45 era divisa in 4 parti dai 4 vincitori del conflitto, così fino al '49. Ciò che cambia le posizioni degli USA è lo scoppio della guerra in COREA: Stalin pensava che gli USA non intervenissero per la Corea del sud, invece intervengono massicciamente e combattono apertamente al sostegno della C. del sud, i russi fingono di non partecipare, si teme un passaggio dalla guerra fredda a quella calda. In questa situazione cambia l'atteggiamento degli USA nei confronti della Germania. La zona controllata dagli alleati sarebbe l'area interessata da un eventuale conflitto e decidono di rafforzare la Germania e consentire la nascita di uno Stato industriale, democratico, ricco e prospero come contributo efficace alla politica di difesa europea. Questo implica la reintegrazione della Germania come Stato in condizioni paritarie agli altri, implica il riarmo tedesco e conseguente entrata nella Nato. In Francia, avevano ancora un cattivo ricordo e forte critica. La Francia inoltre aveva il problema storico di una scarsità relativa di risorse e carbone che non si trovano nel posto strategicamente giusto, queste risorse sono al confine con il Belgio-zona di interventi precedenti da parte dei tedeschi. Per i francesi (1945-49) la SAR deve essere scorporata dalla Germania, non deve essere consentita la nascita dell'industria tedesca. La RUHR deve essere scorporata dal territorio tedesco e deve essere usato dai Francesi. Questi piani falliscono. Da questa situazione i francesi avviano allora le premesse per l'avvio di una stretta collaborazione con i tedeschi, cambio di rotta a 180 gradi, integrare la nuova Germania federale alle altre democrazie occidentali, in modo che questa non sia tentata a sfruttare le proprie risorse per altre guerre militari. Su queste basi si forma l'asse franco-tedesco, sulla quale poi si è retta l'integrazione europea negli ultimi sessant'anni. Il risultato della politica francese è la stipulazione della CECA 1951-aspetto di fondo della strategia francese. Le risorse devono essere messe in comune, mercato unico tra paesi aderenti, in cui progressivamente in un numero ridotto di anni saranno abbattuti i dazi e le tariffe interne, circolazione di prodotti all'interno della comunità senza pagamenti. Istituto sovranazionale, che ha il compito di controllare l'applicazione del trattato. Quindi primo passaggio --- quelli successivi sono complessi. DUNQUE: SPAZIO ECONOMICO COMUNE DELLE MATERIE PRIME DI BASE PER LO SVILUPPO IND.

L'integrazione europea


<p style="text-align: center;">L'integrazione europea</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il piano Marshall doveva favorire l'integrazione tra i paesi europei sul piano economico, politico e di difesa • Gli Stati Uniti ritengono che la prosperità dei paesi europei dipenda dalla crescita del commercio internazionale • Una crescente apertura al commercio internazionale consentirebbe ai singoli stati di sfruttare nel modo più efficiente la diverse disponibilità di fattori produttivi (risorse naturali, manodopera) 	<p style="text-align: center;">L'integrazione europea</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un caso è dato dalla siderurgia: • Nel secondo dopoguerra tutti i principali paesi europei progettano di espandere la produzione di acciaio • Ma gli USA ritengono che in questo modo si rischi una crisi di sovrapproduzione • Ed in ogni caso costerebbe meno produrre acciaio in Germania che in Francia o in Italia - produrre acciaio in Francia costa 1/3 in più che nella Ruhr mentre la siderurgia italiana è ancora meno competitiva
<p style="text-align: center;">L'integrazione europea</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito del piano Marshall gli statunitensi cercano di costringere gli europei a collaborare tra loro • Ma tra 1946 e 1950 i maggiori paesi europei dichiarano di essere a favore di una maggior integrazione solo per compiacere gli americani • Nei fatti continuano a perseguire politiche di protezione dei mercati nazionali 	<p style="text-align: center;">La CECA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il primo impulso allo sviluppo di politiche comuni è legato alla rinascita politica ed economica della Germania • Dal 1945 la Germania era sottoposta all'amministrazione alleata • Nel 1949 nasce la Repubblica federale tedesca, la Germania occidentale • La Germania federale è ancora uno stato a sovranità limitata, oggetto della diffidenza dei suoi vicini • In particolare della Francia
<p style="text-align: center;">La CECA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo sviluppo francese risentiva della scarsità di carbone • I giacimenti di carbone francesi si concentravano sui confini nord-occidentali del paese • Già nel 1919 la Francia aveva cercato di controllare il grande bacino minerario della Ruhr • Il cuore dell'industria pesante tedesca 	<p style="text-align: center;">La CECA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel 1950 lo scoppio della guerra in Corea rischia di portare ad uno scontro diretto tra USA e URSS • Gli USA ritengono che una Germania occidentale indipendente, democratica e ricca sia fondamentale per la sicurezza e la prosperità europea • Che l'economia europea non possa risollevarsi senza la ripresa dei settori di punta dell'economia tedesca; siderurgico, meccanico, chimico
<p style="text-align: center;">La CECA</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Germania vuole uscire dalla condizione di isolamento e subalternità in cui si trovava dopo il 1945 • Per tornare uno stato "normale" è disposta a fare notevoli concessioni. • Il governo francese capisce che i tentativi di impedire la ripresa della Germania sono destinati a fallire • Da questa situazione derivano le premesse per l'avvio di una stretta collaborazione tra i due paesi • L' "asse franco-tedesco" sul quale si è retta l'integrazione europea negli ultimi sessant'anni 	<p style="text-align: center;">La CECA</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Il primo passo è la creazione della "Comunità europea del carbone e dell'acciaio" (1951)</u> • Si procede a creare un mercato comune, esteso a tutti i paesi membri, per due beni fondamentali per lo sviluppo industriale, il carbone e l'acciaio. • Due beni che nel passato erano stati alla base della potenza militare di una nazione

Si prova la costruzione di un esercito europeo comune, Stalin muore nel '53, la guerra fredda esiste ancora ma questa costruzione fallisce per l'approccio diverso degli aderenti della CECA. Il Belgio e Olanda sono favorevoli al libero scambio e all'apertura delle frontiere, sono paesi di dimensioni piccole e il commercio estero x loro è un bisogno primario. L'ITALIA IN QUESTA SITUAZIONE TENDEVA A ESSERE PIU' PROTEZIONISTA E VICINA ALLA FRANCIA. Sulla base del fallimento di comunità EU di difesa-federale politico militare, riprendono le trattative sugli aspetti economici. Nel 1957 si decide che le politiche economico - finanziarie sono l'asse di unità europea di integrazione!! E' più facile procedere sulla via di queste strade per aumentare l'integrazione europea, su questioni economiche quindi. Successo della comunità economica europea: si istituisce un processo di abbattimento delle tariffe daziarie interne, in tutti gli ambiti deve succedere, come nella CECA. Viene inserita qualche clausola particolare per l'Italia perché Confindustria e Fiat temevano la concorrenza estera e sbagliarono i conti però, come vedremo. Nasce la CEE, un mercato comune, l'Inghilterra non ha voluto entrarci. La CEE è un' area di libero scambio- abbattimenti tariffe interne- istituzioni che garantiscano l'effettivo funzionamento del mercato unico, una volta abolite le tariffe le auto poteva essere vendute in Belgio e viceversa, ma gli stati mantengono il diritto di regolamentare, (forma di protezionismo nascosto) nelle normative e nella legislazione, negli anni 70 in Italia le tv europee potevano essere vendute solo se le indicazioni erano scritte in Italiano, era un modo per aumentare i costi dei produttori esteri con un vantaggio alle produzioni nazionali. Se si lascia agli Stati la regolamentazione, è facile che queste normative finiscano per avere un elemento discriminatorio. La "manina" che fa un favore ai prodotti nazionali e svantaggia i prodotti esteri, questa è la differenza della CEE che ha al suo interno un' autorità di gestione dei conflitti . La CEE avvia programmi per aree depresse o per settori che non possono essere competitivi sul piano internazionale: è il caso della PAC, la politica agricola comunitaria. Attraverso il Fondo speciale FSE finanzia politiche di ricollocamento e riqualificazione della manodopera dei settori in crisi.

La CEE introduce il dualismo ancor oggi presente nell'UE : commissione presieduta da Junker e dall'altro il consiglio dei primi ministri, o dei ministri competenti per l'economia, Ecofin.

L' integrazione monetaria e finanziaria procede lentamente rispetto a quella del mercato dei beni di consumo e di investimento. Tra anni 60 -70 vengono ridotte le restrizioni dei capitali. Solo nel 1992 viene eliminata ogni restrizione ai movimenti dei capitale all'interno dell'Unione.

LA CEE si allarga nel corso del tempo. L'EFTA promossa dall'INGHILTERRA fallisce e allora anche l'INGHILTERRA entra nella CEE con obiettivi continui di far fallire l'unione. La CEE ha grandi effetti economici, abbassamento dei dazi e altro, essa genera una forte crescita di interscambio dei paesi EU. Fase di crescita dovuta alle esportazioni, per l'Italia ritmi mai visti prima, si dimostrano infondate le strategie e i dubbi di Fiat e Confindustria, che nel corso di un decennio vede (FIAT) aumentare di 5 volte la sua produzione per la domanda estera, in questa fase vediamo formarsi una delle più stabili e radicate strutture su legami di scambio alla base dell'economia italiana, forte scambio tra ITA e GER sull'industria meccanica, superando i tassi di crescita tedeschi- -fondamento della crescita dei settori più promettenti per l'Italia, abbondanza di manodopera senza subire vincoli di materie prime ingombranti e pesanti, sotto la spinta della domanda estera abbiamo la fase più intensa e decisiva di quello che sarà il miracolo italiano!! Domani crisi petrolifera e il crollo di BRETON Woods.


<p>1957: L'EUROPA DEI 6</p> 	<p>La CEE <u>Nel 1957 col trattato di Roma nasce la Comunità economica europea</u> Viene decisa la creazione di un mercato comune europeo I paesi aderenti si impegnano a eliminare quote e divieti sulle importazioni da paesi CEE E si impegnano a ridurre le tariffe interne alla CEE sino ad abolirle completamente in 12 anni.</p>	<p>La CEE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un mercato comune è qualcosa di diverso rispetto ad un'unione doganale o a un'area di libero scambio • Come lo sono il NAFTA (North American Free Trade Agreement tra Canada, Usa e Messico) o il MERCOSUR tra i paesi dell'America Latina • <u>Un mercato comune è un'area di libero scambio dotata di organi di governo</u> • Che sviluppano delle politiche attive di armonizzazione normativa, integrazione economica e sostegno allo sviluppo
<p>La CEE <u>La CEE non si limita a istituire un'area di libero scambio.</u> <u>Ma interviene in modo attivo per compensare le conseguenze negative dell'integrazione economica sui paesi membri</u> Attraverso il Fondo sociale europeo (FSE) finanzia politiche di ricollocamento e riqualificazione della manodopera dei settori in crisi Avvia programmi di sostegno economico per le aree depresse O per settori che non possono essere competitivi sul piano internazionale È il caso della PAC, la politica agricola comunitaria</p>	<p>La CEE</p> <ul style="list-style-type: none"> • La CEE introduce il dualismo ancor oggi presente nell'UE: <p>-Da un lato una Commissione CEE incaricata di garantire l'attuazione e il rispetto dei trattati</p> <p>-Dall'altra un Consiglio dei ministri formato dai premier nazionali (o dai ministri competenti in materia, vedi l'attuale Ecofin)</p>	
<p>La CEE L'integrazione finanziaria e monetaria procede più lentamente rispetto a quella del mercato dei beni di investimento e di consumo Le restrizioni al movimento dei capitali vengono ridotte lentamente tra anni '60 e '70 Solo nel 1992 viene eliminata ogni restrizione ai movimenti dei capitali all'interno dell'unione La crescita degli investimenti diretti esteri (FDI, foreign direct investment) aumenta sensibilmente solo negli anni '80</p>		<p>La CEE</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Comunità si espande nel tempo <ul style="list-style-type: none"> - Nel 1973 entrano Inghilterra, Irlanda e Danimarca - Nel 1981 entra la Grecia - Nel 1985 entrano Spagna e Portogallo
<p>La CEE <u>La nascita della CEE ha ricadute economiche di grande importanza</u> A partire dalla metà degli anni Cinquanta il commercio tra i paesi europei aderenti alla CEE cresce rapidamente - cresce di 25 volte in valore nei primi 12 anni dalla fondazione della CEE</p>		<p>La CEE</p> <p>L'Italia è uno dei paesi che beneficiano di più dalla nascita della CEE</p> <p>-La creazione di un mercato unico consente al paese di accedere alle materie prime di cui è scarso</p> <p>-La (relativa) apertura alla circolazione della manodopera allevia il forte problema della disoccupazione</p> <p>Tra 1958 e 1963 le esportazioni italiane verso paesi CEE crescono del 30% annuo</p> <p>Tra 1950 e 1960 l'esportazione di prodotti della meccanica cresce di 5,3 volte</p> <p>Si passa da 23.462 automobili esportate nel 1950 a 215.269 nel 1960</p> <p>- Nel 1960 il 46% della produzione italiana di auto viene esportata</p>

23 – Il crollo del sistema di Bretton Woods

Oggi vediamo il crollo del sistema di B.W.: quando l'economia americana entra in crisi anche il sistema di BW viene superato.

ppt alla fine della seconda guerra mondiale...parleremo di Europa occidentale, ma in questa fase viene assimilato anche il Giappone, che con la Germania è principale paese industriale occidentale. Entrambi sconfitti, entrambi hanno riattivato rapidamente apparato produttivo. Ma alla fine della guerra il primato americano è incontrastato e stabile.

ppt nel corso degli anni '60...Come mai l'Europa riguadagna competitività? La crescita della produttività americana anni 50 e 60 è inferiore a quella europea. Motivi: in Europa costo di lavoro basso, ecc. (vedi slide). Ma anche trasferimento di tecnologie americane in Europa, compreso sistema fondista basato su catena montaggio e produzioni di massa su larga scala. Altro elemento positivo per l'Europa è il sistema di cambi fissi che caratterizza il sistema di B.W. I cambi vengono individuati sulla stima delle capacità produttive, e ciò significa che a partire dagli anni cinquanta quando Germania e Giappone invece cresceranno in produttività, marco e yen sono di fatto sottovalutati consentendo e favorendo le esportazioni.

<p>23 - Il crollo del sistema di Bretton Woods e la crisi petrolifera</p> <p>Corso di Storia economica aa. 2014-2015</p>	<p>Il crollo di Bretton Woods</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alla fine della seconda guerra mondiale il primato economico e finanziario degli Stati Uniti era assoluto • I paesi europei avevano necessità di approvvigionamenti, combustibili, materie prime, macchinari, capitali • E solo gli Stati Uniti li potevano fornire • Gli Stati Uniti erano il principale paese creditore <ul style="list-style-type: none"> - Quasi tutti i paesi europei sono indebitati nei confronti degli USA • Gli Stati Uniti detengono più di 2/3 delle riserve auree mondiali
 <p>Il sistema di Bretton Woods crolla quando entra in crisi il suo elemento centrale, il dollaro</p> <p>Il sistema di Bretton Woods si reggeva sulla forza del dollaro e dell'economia americana</p>	<p>Il crollo di Bretton Woods</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Nel corso degli anni '60 la ripresa dell'economia europea e giapponese altera gli equilibri dell'immediato dopoguerra</u> • Germania e Giappone diventano paesi esportatori che vendono i loro prodotti negli Stati Uniti • Possono contare su un: <ul style="list-style-type: none"> -costo del lavoro relativamente basso (moderazione salariale) -un accelerato processo di innovazione e di rinnovamento degli impianti produttivi -un forte miglioramento del capitale umano dovuto ad efficienti sistemi formativi -uno stretto rapporto tra banche e imprese che facilita gli investimenti e vendite

Il big businnes

ppt i problemi del big business, negli Stati Uniti la grande impresa... C'è dibattito se sia più efficiente la grande o piccola impresa, ma a noi interessa sapere in quali condizioni storiche che hanno determinato la prevalenza dell'una sulla altra. Non c'è un modello che va bene in tutte le stagioni, e dipende dai settori. Negli anni sessanta e settanta cambia molto l'equilibrio del sistema in cui operano le imprese. In USA le grandi erano completamente in grado di controllare il mercato e sbaragliare la concorrenza. In questa situazione di stabilità e consolidamento (in pochi che hanno attuato il triplice di Chandler) dominano le aziende americane.

ppt nel 1974...significa ad es che la divisione personal computer della IBM opera autonomamente senza interfaccia con i sistemi maggiori della IBM e sarà un grosso svantaggio. Quindi l'antitrust condiziona le strategie delle aziende, anche di loro propria iniziativa.

ppt il risultato è che il management...non avviene solo in USA, anche in Europa, settore pubblico, ma anche est asiatico (tipo /Samsung). Le conglomerate fanno un po' di tutto ma diventano incontrollabili. E questa crescita non crea alcuna economia di scala.

ppt le grandi aziende sono gestite...il peso dei proprietari originali dell'azienda è basso, azionariato disperso, al contrario delle aziende europee. Le banche non possono detenere azioni delle aziende. Significa che i manager delle grandi aziende, delle conglomerate, preferiscono l'espansione della aziende, la crescita, puntando al controllo azionista.

ppt l'espansione delle grandi aziende...sono molto lente! Questo non è gran problema anni cinquanta/sessanta, lo diventerà con le crisi cicliche successive.

<p>I problemi del big business</p> <ul style="list-style-type: none"> • Negli Stati Uniti la grande impresa (il big business) attraversa una fase di consolidamento • Le grandi imprese dominano interi settori produttivi (siderurgia, elettromeccanica, automobili, ecc.) • Tendono a crescere per diversificazione • Cioè sviluppando nuove produzioni, diverse dalla loro specializzazione originaria (il core business) 	<p>I problemi del big business</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni settore produttivo maturo è dominato da poche grandi imprese • In questi settori maturi è molto difficile e costoso riuscire a strappare quote di mercato ai concorrenti • Per una grande impresa leader nel suo settore conquistare nuove quote di mercato è rischioso (oltre che costoso) <p>- l'impresa che raggiunge una posizione dominante nel suo settore rischia di essere sanzionata dall'Antitrust</p>
<p>I problemi del big business</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel 1974 viene smembrata la AT&T (telefoni) • Negli anni '70 l'IBM si struttura in divisioni autonome e indipendenti anche in previsione di un possibile smembramento da parte dell'Antitrust 	<p>I problemi del big business</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le grandi aziende sono gestite da gerarchie manageriali molto estese, coese e articolate • I manager si confrontano con un azionariato diffuso • Le grandi aziende americane sono public companies, prive di un azionista di controllo (di un padrone) • Gli azionisti si trovano quindi in una posizione di debolezza rispetto al management aziendale
<p>I problemi del big business</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il risultato è che il management delle grandi aziende americane degli anni 1950-1980 ha come obiettivo: <p>-più la crescita dimensionale dell'azienda (aumento del fatturato e dei dipendenti)</p> <p>-che la crescita dei profitti destinati agli azionisti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parecchie grandi aziende diventano delle conglomerate • Aziende che controllano un gran numero di società (o di divisioni) impegnate nelle produzioni più diverse <p>- In alcuni casi parti diverse della stessa azienda giungono a farsi concorrenza tra loro</p>	<p>I problemi del big business</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'espansione delle grandi aziende in una molteplicità di settori non correlati genera forti inefficienze • Il gigantismo aziendale si traduce nella creazione di gerarchie manageriali sempre più complesse • Le grandi aziende diventano organizzazioni elefantiache <p>-Molto difficili da gestire e da governare</p> <p>-Soggette a forti rigidità e inerzie</p> <p>-Incapaci di rispondere rapidamente ai cambiamenti della domanda e dei mercati</p>

Il crollo di Bretton Woods

ppt negli anni '60...alla perdita di competitività si aggiungono i problemi delle politiche militari USA...politiche di forte costo e aumento della spesa statale (programmi di Lindon Johnson). Squilibrio che minaccia i mercati finanziari. **La somma dei due deficit sono un problema serio.**

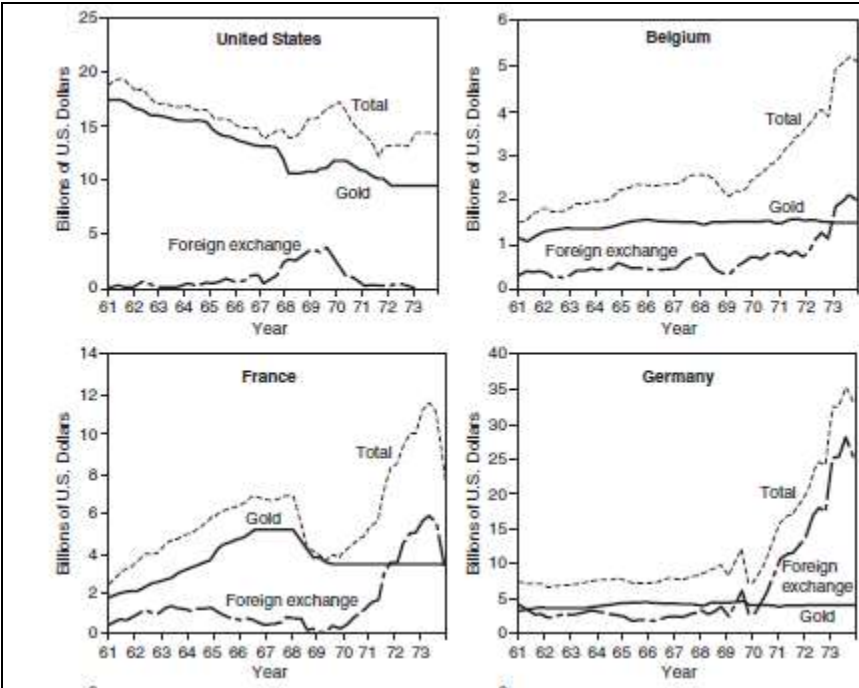
ppt il risultato è che...problema degli eurodollari che vengono accumulati in Germania. Il dollaro non potrà in queste condizioni durare nella stabilità ancora a lungo. Ma svalutare il dollaro vuol dire rimettere in discussione il sistema generale di cambi fissi.

ppt le autorità americane si trovano...dilemma tra le due scelte! Dollari c'è n'è una marea in giro per il mondo. Gli USA nei fatti non decidono, ciò comporta estrema mobilità di capitali.

ppt questa situazione fa venir meno...**Salta il sistema di BW! 1971.** Cercano i cambi fissi, perché politici ed economisti identificano i cambi variabili come periodo di crisi. Con i cambi che oscillano forti fluttuazioni che farebbero diventare il commercio estero un'attività più speculativa che produttiva e finanziaria di medio e lungo termine.

<p style="text-align: center;">Il crollo di Bretton Woods</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Negli anni '60 la minore competitività dell'industria americana si traduce in deficit crescenti della bilancia commerciale USA</u> • La situazione viene aggravata dalle conseguenze economiche della politica estera e interna del governo USA -Dall'escalation della guerra del Vietnam -Dall'estensione dei programmi di welfare (la "Great Society" di Lyndon Johnson) • Il risultato è un forte deficit del bilancio pubblico degli USA • Nascono così i "deficit gemelli" (twin deficits), della bilancia commerciale e del bilancio pubblico, ancor oggi un fattore strutturale di squilibrio dell'economia mondiale 	<p style="text-align: center;">Il crollo di Bretton Woods</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il risultato è che gli Stati Uniti passano dall'essere paese creditore a paese debitore • La banca centrale USA (la FED) emette dollari e lo stato emette debito pubblico in quantità crescenti • I paesi europei e il Giappone esportano negli USA e le loro banche centrali accumulano ingenti riserve in dollari • Questa situazione è insostenibile nel medio-lungo periodo e fa prevedere una svalutazione del dollaro • Ma il dollaro non è una moneta qualsiasi • Nel sistema di Bretton Woods è il punto di riferimento di tutto il sistema monetario mondiale ed il suo ancoraggio all'oro
<p style="text-align: center;">Il crollo di Bretton Woods</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le autorità americane si trovano di fronte a due scelte contrapposte: a) Gestire il dollaro in funzione delle esigenze dell'economia USA? b) gestire il dollaro in funzione del suo ruolo di mezzo di pagamento internazionale e come riserva delle banche centrali estere? • La FED e il governo USA non riescono a seguire una politica coerente • Tra 1968 e 1970 la FED decide forti aumenti e poi forti cali del tassi di interesse • Queste decisioni provocando una forte instabilità nel mercato mondiale dei capitali 	<p style="text-align: center;">Il crollo di Bretton Woods</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questa situazione fa venir meno la fiducia nel dollaro • <u>C'è una corsa inarrestabile a vendere dollari e a comperare yen e marchi</u> • Il 15 agosto 1971 il presidente degli USA Nixon sospende la convertibilità in oro del dollaro. • Tra 1970 e 1973 si tengono vari summit e conferenze tra i paesi industrializzati per fissare nuovi rapporti di cambio tra il dollaro e le altre principali monete • Ma non si riesce a trovare un accordo per il ritorno ai cambi fissi

Composizione delle riserve in oro e valuta estera delle principali banche centrali



Il crollo di Bretton Woods

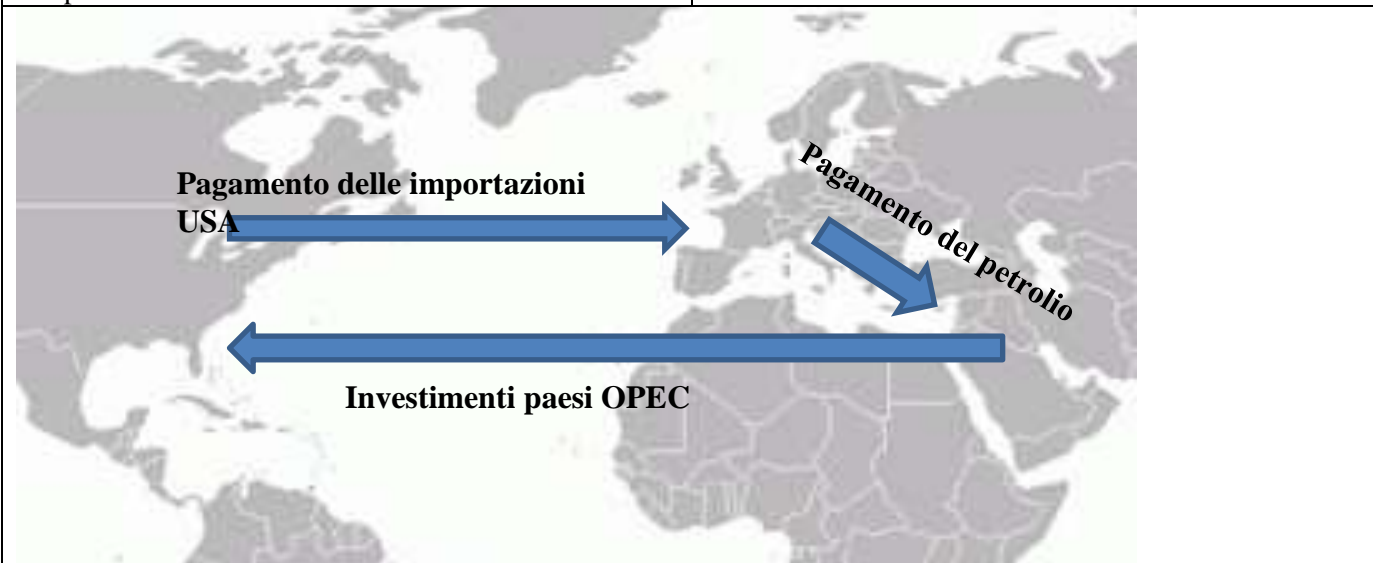
Gli eurodollari

- Il problema della svalutazione del dollaro è un problema che riguarda tutto il mondo
- Il dollaro non è solo la moneta degli Stati Uniti
- Ma è anche la moneta in cui avvenivano (e avvengono) la maggior parte delle transazioni commerciali e finanziarie internazionali
- Ed è anche la principale componente delle riserve valutarie delle banche centrali
- L'oro non costituisce un'alternativa al dollaro come riserva, perché dal 1970 in poi il suo valore sul mercato libero oscilla molto di più di quello del dollaro.

- Alla origine degli squilibri che portano alla crisi del sistema di Bretton Woods c'è:
 - il deficit della bilancia commerciale e della finanza pubblica USA
 - Il corrispondente l'attivo di bilancia commerciale di Germania e Giappone
- Questa situazione di squilibrio strutturale porta Germania e Giappone ad accumulare enormi quantità di dollari
- Col rischio di subire grandi perdite in caso di svalutazione del dollaro
 - È il problema degli EURODOLLARI
 - - che non era stato previsto a Bretton Woods

La crisi petrolifera

La crisi petrolifera	La crisi petrolifera
<ul style="list-style-type: none"> • Il problema della svalutazione del dollaro viene “risolto” dalla crisi petrolifera • Alla fine del 1973 i paesi dell’OPEC (Organization of the Petroleum Exporting Countries) impongono un embargo sulle esportazioni di petrolio verso USA, Europa occidentale e Giappone. • Il prezzo del petrolio quadruplica nel giro di tre mesi (da 3 a 12 dollari il barile) • Provocando un forte aumento pagamenti che i paesi industrializzati facevano ai paesi produttori di petrolio 	<ul style="list-style-type: none"> • Il petrolio viene pagato in dollari • Quindi i paesi europei utilizzano i dollari ottenuti con le esportazioni verso gli Stati Uniti per pagare il petrolio ai paesi OPEC • I paesi OPEC a loro volta investono i proventi dell’esportazione di petrolio in titoli e depositi bancari negli Stati Uniti o nel Regno Unito • In questo modo contribuiscono a “chiudere” i circuiti finanziari e stabilizzare l’economia mondiale



La crisi petrolifera	La crisi petrolifera
<ul style="list-style-type: none"> • Tra 1945 e 1973 il petrolio aveva sostituito il carbone come principale fonte di energia delle economie europee • Le economie occidentali erano diventate dipendenti dal petrolio per: <ul style="list-style-type: none"> -Trasporti -Generazione di energia -Petrolchimica • Il rapido aumento del prezzo del petrolio ha effetti disastrosi sulla crescita economica 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo shock petrolifero fa piombare i paesi europei in una crisi di nuovo tipo, mai affrontata prima. • La crisi degli anni Trenta era stata una crisi di sovrapproduzione • Dominata da una spirale di DEFLAZIONE (calo dei prezzi): <ol style="list-style-type: none"> 1) le aziende producevano più di quanto i consumatori erano in grado di acquistare (calo della domanda) 2) il calo della domanda faceva calare i prezzi dei beni (deflazione) 3) di fronte al calo dei prezzi dei beni gli imprenditori riducevano la produzione, licenziando operai e diminuendo gli ordini di materie prime e macchinari 4) si creava così un ulteriore calo della domanda dei consumatori (operai disoccupati) e delle imprese (mancati ordini) -> quindi si ritorna ad 1)

Spariscono gli eurodollari e arrivano i petrodollari. Differenza i primi si accumulavano e basta, i secondi invece chiudono il circuito finanziario mondiale.

Tra 1973 e 1980 si tratta di più di 300 miliardi di dollari dell'epoca.

L'economia si avvita su se stessa...crisi che può essere interrotta solo con l'intervento dello stato, anche in deficit, eliminando la deflazione e non creando inflazione.

La stagflazione

E' quello che capita invece in Europa!!! Le politiche economiche necessarie per impedire la spirale inflattiva sono contrarie di quelle necessarie per uscire da quella deflativa.

ppt la situazione si aggrava...

ppt le politiche introdotte dopo il 1945...

ppt nel medio-lungo periodo... la seconda crisi petrolifera

fine della goden-age!

se guardiamo i prezzi reali del petrolio vedremo che anni ottanta e fine novanta rimane uguale a quelli di prima. la crisi non dura quindi al lungo. Il problema delle strategie è che non danno risultati immediati.

<p style="text-align: center;">La stagflazione</p> <p><u>La crisi petrolifera è invece una combinazione di stagnazione e inflazione, detta STAGFLAZIONE</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'aumento del prezzo del petrolio si ripercuote sui prezzi dei beni e dei servizi facendoli salire a loro volta (inflazione) 2) L'aumento dei prezzi dei beni e servizi provoca una riduzione dei redditi e dei salari reali e quindi dei consumi 3) L'inflazione scoraggia il risparmio e spinge i consumatori a spendere i loro risparmi e le aziende a indebitarsi e ad aumentare i prezzi <p><u>Se prevale l'effetto 2) l'inflazione cala e la stagflazione si trasforma in depressione</u> <u>Ma se prevale l'effetto 3) l'economia può avviarsi in una spirale inflattiva (inflazione in continuo aumento)</u></p>	<p style="text-align: center;">La stagflazione</p> <p>La situazione si aggrava per l'effetto delle politiche pubbliche di sostegno all'economia <u>L'intervento dello Stato per sostenere la domanda, difendere i salari reali o mantenere basso il prezzo del petrolio finisce per:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) aumentare ancora di più l'inflazione provocando la "rincorsa" tra prezzi e salari (l'iperinflazione italiana dei primi anni Ottanta) 2) aumentare il deficit della finanza pubblica e il deficit commerciale
<p style="text-align: center;">La stagflazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le politiche introdotte dopo il 1945 per prevenire una nuova crisi degli anni Trenta e stabilizzare l'economia si rivelano inadatte per affrontare la stagflazione • Finiscono per aggravarla: <ul style="list-style-type: none"> -Contrattazione sindacale centralizzata -Forte peso dell'industria pubblica -Sistemi di assistenza pubblica • Introducono delle rigidità nel sistema di adeguamento di prezzi e salari alle condizioni create dallo shock petrolifero 	<p style="text-align: center;">La crisi petrolifera</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel medio-lungo periodo la risposta più efficace alla crisi petrolifera consiste: <ul style="list-style-type: none"> -Nella adozione di tecniche di risparmio energetico -Negli investimenti in ricerca di nuovi giacimenti petroliferi in paesi non OPEC -Nello sfruttamento di fonti di energia alternative, quali l'energia atomica, il carbone o il gas • Tutte queste strategie richiedono anni per portare frutti • Nel breve termine il primo ed il secondo shock petrolifero (1979-80) provocano delle severe recessioni che segnano la fine della Golden Age

Il serpente monetario

E' una specie di piccolo BW a livello europeo, lo SME., ma regge tre anni. Sono gli stessi problemi di oggi con la Grecia. Non è tanto il debito pubblico greco, il grosso problema è che la politica economica del governo greco è divergente rispetto a quello degli altri paesi europei.e

<p style="text-align: center;">Il serpente monetario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il crollo del sistema di Bretton Woods costituisce un grave problema per la Comunità economica europea • Un mercato unico o un'area di libero scambio non può funzionare se le monete dei paesi partecipanti hanno forti oscillazioni • Se uno dei paesi CEE svaluta la sua moneta, allora i suoi prodotti diventano più competitivi, mentre quelli degli altri paesi CEE perdono di competitività • In un mercato unico non c'è la possibilità di introdurre tariffe compensative. • Così interi settori produttivi dei paesi che non hanno svalutato possono perdere improvvisamente i loro mercati. <p>- È ciò che accade al tessile francese in seguito alla svalutazione della lira italiana nel 1992 o all'economia argentina in seguito alla svalutazione della moneta brasiliana nel 2000.</p>	<p style="text-align: center;">Il serpente monetario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la fine del gold-dollar standard i paesi della CEE si trovano di fronte al problema della gestione di più monete in un mercato comune • <u>Viene lanciata l'idea del "serpente monetario", poi lo SME (sistema monetario europeo)</u> • Il serpente monetario lega tra loro le monete europee stabilendo dei tassi di cambio fissi • I cambi possono oscillare del 2,25% attorno ad una parità centrale • - Per la lira la banda di oscillazione è allargata al 6%
<p style="text-align: center;">Il serpente monetario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per mantenere il cambio entro la banda di oscillazione sono necessari interventi coordinati delle banche centrali • La banca centrale del paese con la moneta forte deve vendere la sua moneta <p>- Così il valore (cambio) della moneta forte cala</p> <ul style="list-style-type: none"> • La banca centrale del paese con la moneta debole deve comperare la sua moneta <p>- Così il valore della moneta debole cresce</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Lo SME viene messo in crisi</u> <p>-Dall'esistenza di squilibri strutturali legati all'andamento della produttività (bassa in Italia e Regno Unito, elevata in Germania)</p> <p>-<u>Dalla adozione di politiche economiche divergenti</u> (espansive in Italia, restrittive in Germania)</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Tra 1974 e 1976 Italia, Inghilterra e anche Francia escono dal serpente monetario</u> 	

Le trasformazioni produttive

Si genera una fase di instabilità economica a seguito di un cambiamento dei rapporti di forza delle imprese, le condizioni dei mercati cambiano repentinamente. Grazie anche ad innovazioni tecnologiche che alterano i rapporti di produttività tra piccole/medie imprese e grandi. La big business era cresciuta con mano d'opera poco specializzata ma con grandi e costosi impianti, cioè catene di montaggio che scompongono le operazioni. Piccola e media impresa invece disponevano di mano d'opera specializzata per produzioni diverse con strumenti più semplici, più adattabili, meno costosi. Il primo format produttivo è molto rigido, come impostato anni cinquanta e sessanta. **Dagli anni settanta si diffondono il controllo numerico e l'informatica che consentono di ridurre la differenza di produttività tra piccola e media impresa e grande.** La soglia di capitale e volume produttivo necessari per ottenere economie di scala, si riducono consistentemente. Le PMI si dimostrano molto più rapide ad adattarsi alla domanda e ai prezzi dei nuovi mercati. Cambiamento situazioni economiche. il processo di innovazione tecnologica diventa meno prevedibile...diventa più dipendente dalla ricerca e dallo sviluppo di nuove tecnologie. Il finanziamento attraverso la borsa dà vantaggio agli USA che hanno un mercato finanziario più sviluppato. Invece l'ambiente europeo vede nascita tecnologie da prestiti bancari, processo più difficile. Già negli anni ottanta cambiano i rapporti tra azionariato e management dei grandi settori industriali. A partire anni ottanta scalate in borsa o da privati o fondi di investimento dei grandi agglomerati per poi guadagnare smembrandole e vendendole separatamente, in quanto le componenti autonome generano maggiori profitti. Processo smembramento della grande impresa, anche indipendentemente dalle scalate ostili, i strutturazione in strutture molto più flessibili. L'elemento di giudizio dell'azienda è la generazione di profitti.

<p style="text-align: center;">Le trasformazioni produttive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli anni 70 e '80 vedono l'introduzione su vasta scala di nuove forme di produzione flessibile • L'introduzione delle macchine a controllo numerico e la diffusione dell'informatica permettono di abbattere i costi della produzione in serie su scala media o piccola • Aumenta la competitività delle piccole e medie aziende • che riescono a produrre una varietà di beni differenti in piccola serie • Diminuiscono i vantaggi delle forti economie di scala proprie della grande impresa fordista 	<p style="text-align: center;">Le trasformazioni produttive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le condizioni dell'offerta e della domanda cambiano a vantaggio della piccola e media azienda (PMI) • Le PMI riescono a adattare più rapidamente la produzione alle oscillazioni della domanda e all'alternanza tra fasi di crisi e di ripresa • Le grandi imprese invece programmano gli investimenti con anni di anticipo in funzione di livelli di produzione ben determinati -Se la domanda si rivela inferiore a quella prevista -Se vengono introdotte nuove tecnologie -Se i consumatori cambiano le loro preferenze e scelte di acquisto • La grande impresa non riesce a produrre e a vendere una quantità sufficiente di prodotto per far fronte agli investimenti (=debiti) compiuti e va in pesante perdita
<p style="text-align: center;">Le trasformazioni produttive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tra gli anni '50-'60 e gli anni '80-'90 cambiano i caratteri dei processi di innovazione • L'innovazione negli anni '50-'60 si concentra sulla realizzazione di economie di scala e sulla applicazione delle tecnologie del fordismo (catena di montaggio, macchine specializzate) -È relativamente prevedibile e richiede grandi investimenti in impianti dedicati a produzioni specifiche • L'innovazione negli anni '70-'80 e successivi si concentra sulla introduzione di nuove tecnologie e nuove forme di organizzazione - È un processo dagli esiti imprevedibili, che richiede investimenti in ricerca e sviluppo e l'impiego di capitale di rischio 	<p style="text-align: center;">Le trasformazioni produttive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dopo la crisi di Bretton Woods diventano sempre più evidenti le rigidità e le inefficienze delle gerarchie manageriali delle grandi imprese • Ed in misura maggiore quelli della grande impresa pubblica, che nella formulazione delle sue strategie aziendali vede prevalere considerazioni di natura politica su criteri di razionalità economica • Negli anni '80 e '90 molte grandi imprese conglomerate negli USA sono oggetto di scalate ostili e vengono smembrate • - Le divisioni delle conglomerate vengono trasformate in aziende a sé e vendute o gestite in modo più efficiente e focalizzato su un singolo settore

24 – La globalizzazione economica

E' la rivoluzione dei trasporti, navi a vapore scafo ferro, ferrovie, telegrafo. I trasporti consentono ora di spostare convenientemente materiali pesanti e poco preziosi.

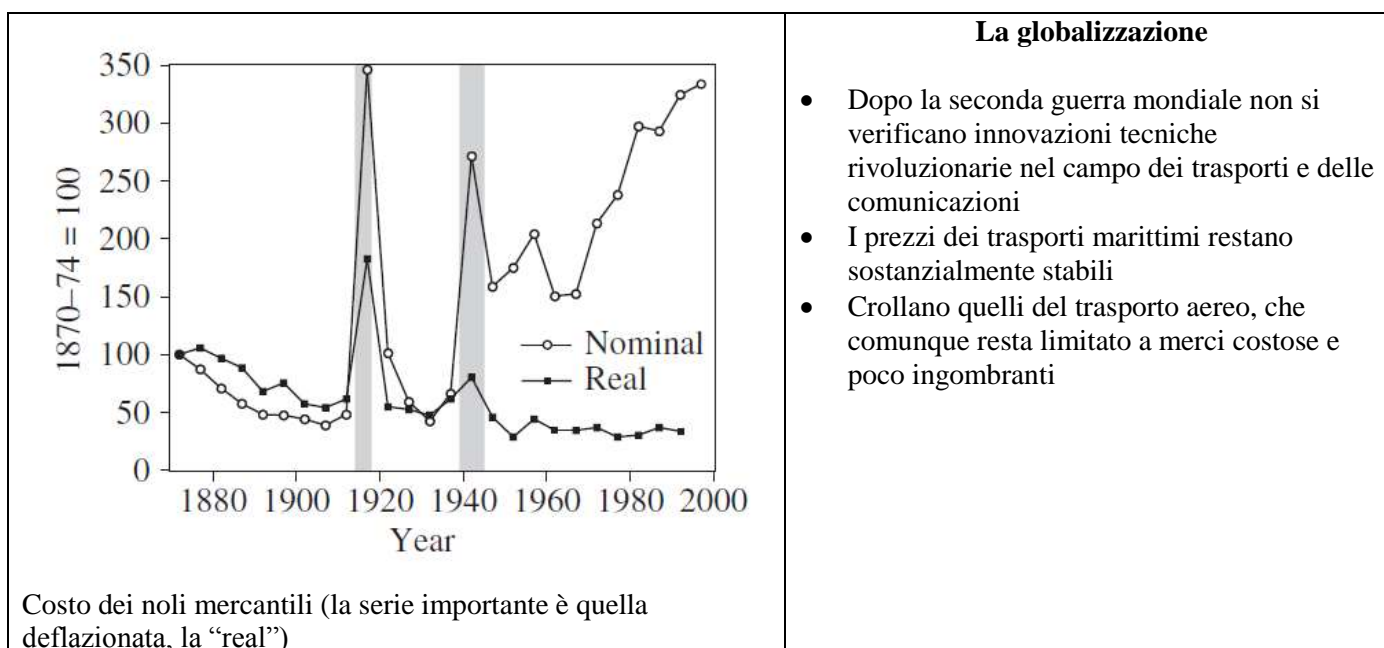
<h1>24 - La globalizzazione</h1> <p>Corso di Storia Economica aa. 2014-2015</p>		<h3>La globalizzazione</h3> <ul style="list-style-type: none">• La globalizzazione economica consiste nella apertura e integrazione dei mercati su scala mondiale• I prezzi interni e gli incentivi ad investire e produrre in un paese vengono a dipendere in sempre maggior misura dalle dinamiche del mercato mondiale
<h3>La globalizzazione</h3> <ul style="list-style-type: none">• La globalizzazione economica è il risultato di una maggiore mobilità geografica dei fattori produttivi:<ul style="list-style-type: none">-Capitali-Materie prime-Forza lavoro (solo in parte)• E di una maggior circolazione di semilavorati e prodotti finiti	<h3>La globalizzazione</h3> <ul style="list-style-type: none">• Il termine globalizzazione si afferma nei media e nella letteratura economica al principio degli anni '90 del secolo scorso• In seguito alla fine della guerra fredda e al venir meno della contrapposizione tra blocco occidentale-filoamericano e blocco comunista-filosovietico	
<h3>La globalizzazione</h3> <ul style="list-style-type: none">• Ma la globalizzazione non è un fenomeno nuovo, affermatosi negli ultimi decenni• Sono state proposte diverse fasi o stadi di globalizzazione• Il termine globalizzazione è stato applicato alle situazioni ed epoche più disparate e lontane	<h3>La globalizzazione</h3> <ul style="list-style-type: none">• Un primo passo verso un'effettiva globalizzazione è stata l'inserimento di parti dell'intero globo terrestre in una rete di traffici interconnessi• Un processo che si avvia con l'espansione europea in Asia e nelle Americhe agli inizi del XVI secolo	

La globalizzazione ottocentesca

<h3>La globalizzazione</h3> <ul style="list-style-type: none">• Una prima effettiva integrazione dei mercati si verifica a partire dalla metà dell'Ottocento• Tra 1850 e 1913 il commercio internazionale cresce rapidamente (+3,5% annuo)• Gli investimenti diretti all'estero si sviluppano a partire da un livello insignificante sino a raggiungere il 40% del PIL mondiale nel 1913	<h3>La globalizzazione</h3> <ul style="list-style-type: none">• <u>La prima globalizzazione è resa possibile dal progresso tecnologico legato alla Rivoluzione industriale</u><ul style="list-style-type: none">- Navi a vapore con scafo in ferro- Ferrovia- Reti telegrafiche intercontinentali <p>Portano ad un drastico calo dei costi e tempi di circolazione di merci ed informazioni</p>
--	--

<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • La globalizzazione ottocentesca entra in crisi con la prima guerra mondiale e termina definitivamente con la grande depressione • I singoli paesi si chiudono in forme più o meno strette di autarchia • Limitano gli scambi con l'estero, sottopongono ad uno stretto controllo governativo la moneta, la finanza, l'industria 	<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • I maggiori ostacoli alla globalizzazione economica sono <ul style="list-style-type: none"> -Costi di trasporto elevati -Alte tariffe daziarie -Ostacoli alla diffusione delle informazioni
<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • La globalizzazione ottocentesca si realizza anche grazie ad un abbattimento delle tariffe daziarie • <u>Nel 1860 il trattato Cobden-Chevalier</u> porta ad un drastico abbassamento delle tariffe tra Francia e Inghilterra 	<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il trattato Cobden-Chevalier contiene la CLAUSOLA DELLA NAZIONE PIÙ FAVORITA • Se uno dei paesi aderenti al trattato concede ad un terzo paese dazi più bassi di quelli previsti dal trattato, questa concessione viene automaticamente estesa anche all'altro paese aderente al trattato • L'inserimento della clausola della nazione più favorita nei trattati stipulati dopo il 1860 porta ad una generalizzata riduzione dei dazi in Europa
<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal 1876/1880 i paesi europei ricominciano ad aumentare il livello dei dazi • Ma si tratta di aumenti piuttosto modesti, si portano i dazi dal 10 al 15-20% • L'aumento dei dazi non frena la crescita del commercio internazionale e forse non compensa del tutto il calo dei costi di trasporto 	

Dopo la seconda guerra mondiale



Globalizzazione contemporanea

<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>La ripresa del commercio mondiale e dei flussi internazionali di capitale è dovuta principalmente a fattori istituzionali</u> <p>- La riduzione dei dazi - L'abolizione di divieti di importazione, e di forme di contingentamento - La riduzione delle barriere non tariffarie (normative nazionali su qualità, sicurezza ecc; accordi bilaterali)</p>	<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le tariffe daziarie sull'importazione ed esportazione di manufatti sono calate quasi ovunque nel mondo tra 1950 e 2015 • All'inizio del nuovo millennio i dazi sul commercio di manufatti sono tornati ad un livello pari o inferiore a quello del 1913 • Nel 1999 erano in media del 4-5% nei paesi più avanzati (USA, UE, Giappone), del 12% in America Latina, 17% in Asia, 22% in Africa
<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • In altri campi la situazione attuale resta meno globalizzata rispetto al 1913 • In primo luogo riguardo alla circolazione dei lavoratori • Le norme sull'immigrazione oggi sono molto più restrittive che nel 1913 • In secondo luogo nel settore dei prodotti agricoli i paesi avanzati continuano ad adottare politiche protezionistiche <p>-i prezzi dei prodotti agricoli sono del 60% superiori a quelli del mercato mondiale in Giappone, del 40% in UE, del 20% negli USA e del 15% in Canada</p>	<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Pesano inoltre le barriere non tariffarie</u> (NTB – non tariff barrier): <p>-legislazioni antidumping -quote di importazione -sussidi alla produzione nazionale (l'alternativa USA alla politica agricola comunitaria) -barriere tecniche alle importazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'incidenza di queste barriere non tariffarie è molto difficile da misurare

ppt il processo di apertura...Ma nei paesi non sviluppati i passaggi fondamentali per la globalizzazione e apertura economie nazionali al commercio mondiali sono avvenuti fine anni ottanta inizio novanta secolo scorso.

ppt l'apertura del mercato interno...importanza della reciprocità: non si può pensare di vietare importazioni senza considerare le conseguenti ritorsioni degli altri paesi.

<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il processo di apertura delle economie nazionali ha avuto tempi e modalità differenti di paese in paese • Gli Stati Uniti hanno abbassato le loro tariffe subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale • Gli stati dell'Europa occidentale lo hanno fatto alla fine degli anni Cinquanta (CEE) • Parecchi paesi dell'America Latina dopo la crisi economica di fine anni '70-inizio anni '80 • I paesi dell'Europa orientale dopo il crollo del blocco comunista nel 1989 	<p style="text-align: center;">La globalizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • La globalizzazione porta ogni paese a sviluppare le produzioni che più si adattano alla sua dotazione di risorse naturali ed umane • E a ricorrere alle importazioni per l'approvvigionamento di beni la cui produzione è più conveniente in altri paesi • Ciò comporta una trasformazione del sistema produttivo
---	--



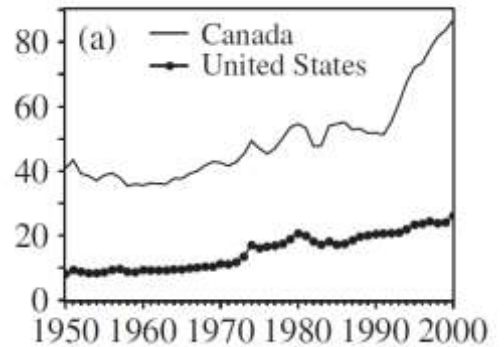
La globalizzazione

- L'apertura del mercato interno alle importazioni porta alla scomparsa di aziende e posti di lavoro in alcuni settori non competitivi sul mercato globale
- E la creazione di aziende e posti di lavoro nei settori che invece si rivelano competitivi
- La globalizzazione mette in discussione rendite di posizione
- Riduce il potere di mercato di aziende e sindacati



La globalizzazione

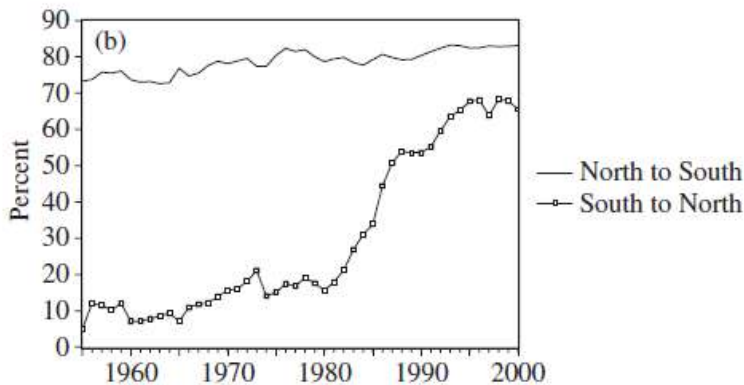
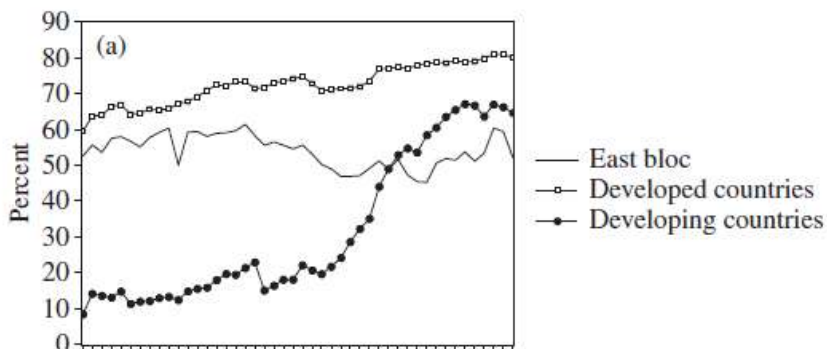
- La crescita del commercio estero (importazioni+ esportazioni) in rapporto al prodotto interno lordo rende le economie dipendenti dai mercati internazionali
- Un isolamento unilaterale dal commercio internazionale ed un ritorno all'autarchia porterebbe ad un crollo del prodotto interno lordo e del reddito pro capite



Rapporto tra commercio estero e prodotto interno lordo in Canada e Stati Uniti d'America.

La globalizzazione

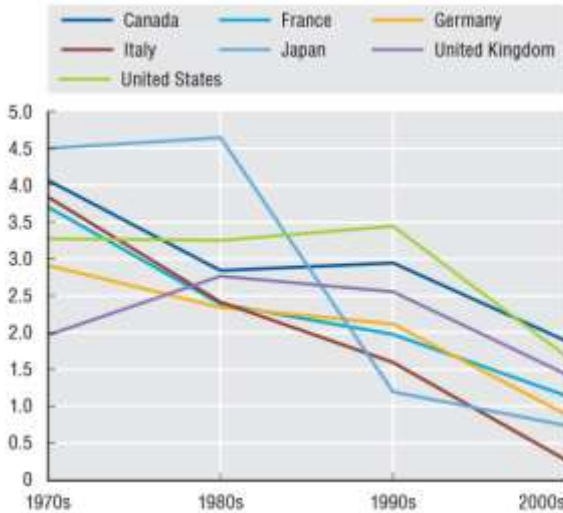
- Dagli anni '80 la globalizzazione si accompagna ad un cambiamento negli equilibri produttivi su scala mondiale
- Evidente nell'ascesa della esportazione di beni manufatti da parte dei paesi in via di sviluppo (poi diventati "paesi emergenti")



Percentuale dei beni manufatti nelle esportazioni

La globalizzazione

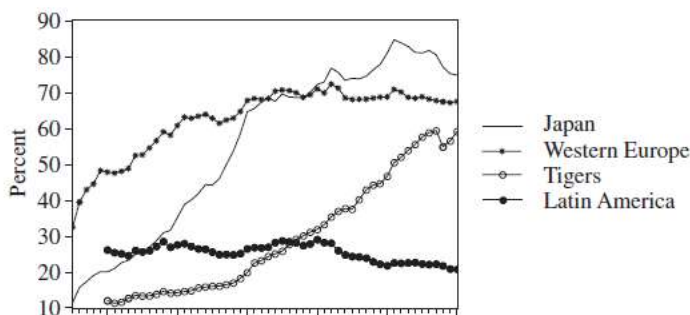
- La globalizzazione si è accompagnata ad un cambiamento degli equilibri economici globali ancora in corso
- Rispetto agli anni '70 si è registrato un generalizzato rallentamento della crescita nei paesi industrializzati



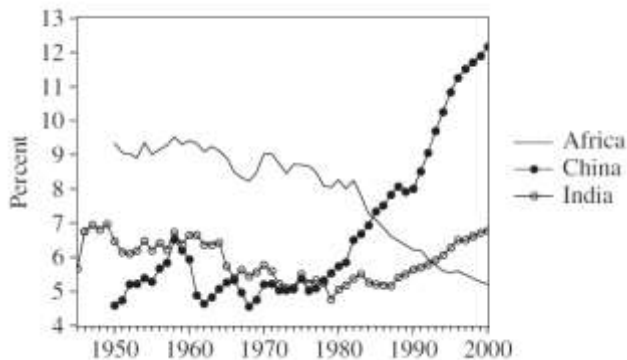
Crescita media annua del prodotto interno lordo dei paesi del G7

La globalizzazione

- Queste dinamiche si sono riflesse sull'andamento del PIL pro capite, un indicatore importante del livello di sviluppo di un paese e delle condizioni economiche dei suoi abitanti



Andamento del PIL pro-capite in percentuale del PIL pro-capite USA



Dagli anni '80 si vede un processo di industrializzazione su scala mondiale, il caso più eclatante è quello della Cina.

ppt queste dinamiche si sono riflesse...paesi emergenti come Cina, aumento pil e anche del pil procapite.

ppt la Cina tra 1992 e 2007...da vent'anni la Cina ha iniziato ad esportare anche prodotti di elevata tecnologia.

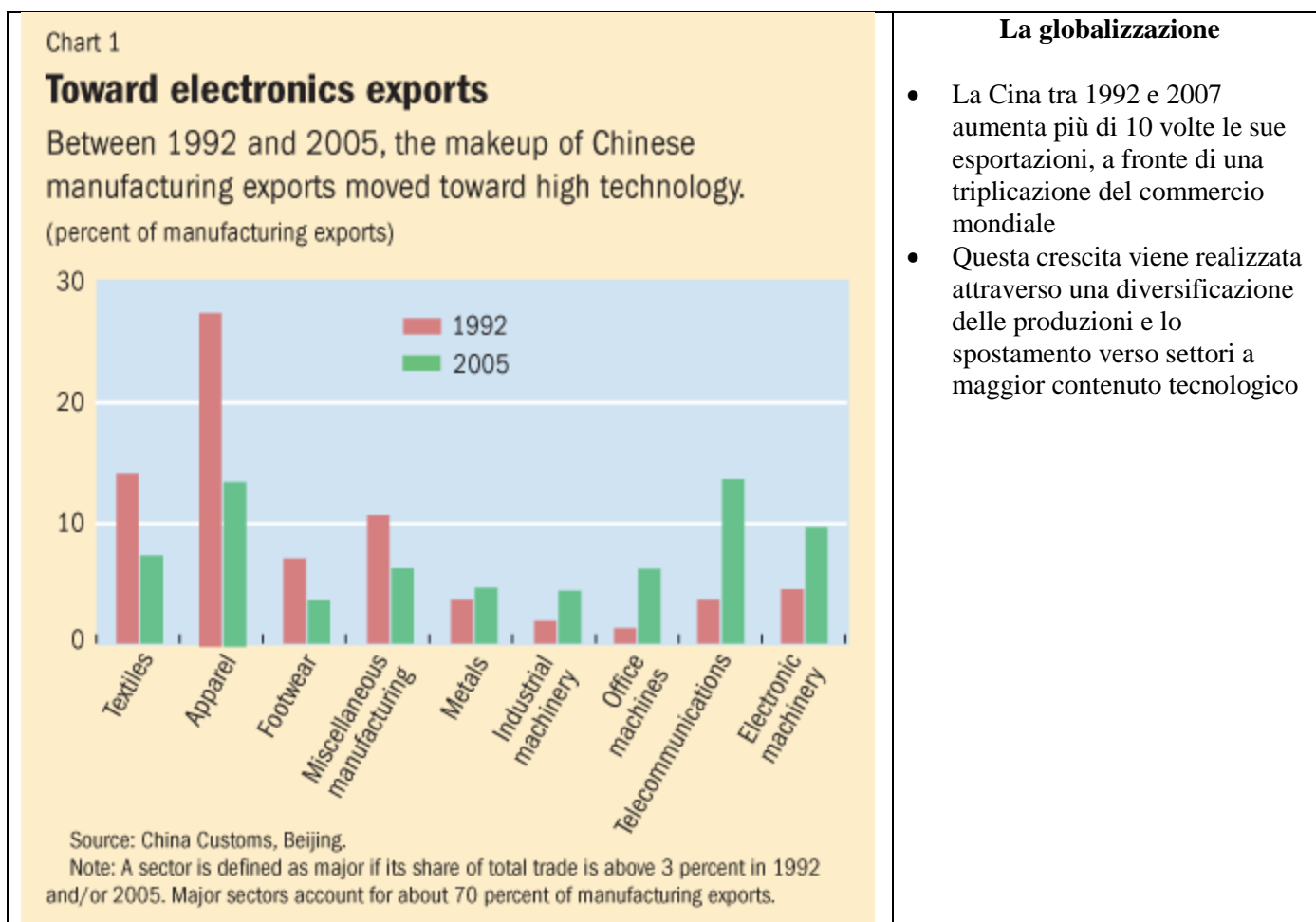
ppt le economie dei principali paesi emergenti... dal punto di vista economico questi paesi (BRIC), accomunati da rapida crescita e incremento di valori di PIL comparabili all'occidente, non sono assimilabili tra loro. Tra loro sono molto diversi!

ppt import esportazioni BRIC, Cina...perché importa ed esporta apparecchiature elettroniche? È una fase degli ultimi dieci/quindici anni. Nella prima fase della globalizzazione investimenti in Cina e produzioni in Cina, fase con partecipazioni, cioè investimento in aziende cinesi. Ultimi quindici anni crescente frazionamento della produzioni manifatturiere, cioè parti prodotte in certi paesi, altrove assemblate, altrove ancora venduto il prodotto finito.

ppt import Explorer BRIC, Brasile...molto diverso dalla Cina

ppt import esportazioni BRIC, India... è un paese che importa più macchinari e manufatti di quanti ne venda, compensa con servizi e investimenti esteri che sta attirando

ppt import esportazioni BRIC Russia...vedi importanza petrolio...



La globalizzazione

- Le economie dei principali paesi emergenti (i BRIC – Brasile, Russia, India, Cina) non costituiscono un gruppo omogeneo
- La Cina è un grande produttore ed esportatore di manufatti
- Russia e Brasile sono in primo luogo esportatori di materie prime
- L'India compensa con l'esportazione di servizi e gli investimenti diretti esteri un deficit di bilancia commerciale

Import-Export Bric Cina				
	Esportazioni (2013)	miliardi \$	Importazioni (2013)	miliardi \$
Apparecchiature elettroniche	561		Apparecchiature elettroniche	439
Macchinari	383		Petrolio	314
Tessili	96		Macchine, motori, pompe	170
Mobili e arredamento	86		Minerali metallici	148
Strumenti tecnici e medici	74		Strumenti tecnici e medici	107

Import-export Bric Brasile				
	Esportazioni	Miliardi di \$	Importazioni	Miliardi di \$
Minerali	35		Petrolio	45
Petrolio	23		Macchinari	35
Olio di semi	17		Apparecchiature elettroniche	28
Carni	14		Veicoli	22
Veicoli	14		Prodotti chimici	10

Import-export Bric India				
	Esportazioni	miliardi di \$	Importazioni	miliardi di \$
Petrolio	69		Petrolio	184
Gemme, metalli preziosi, monete	44		Gemme, metalli preziosi, monete	67
Veicoli	13		Macchinari	31
Prodotti chimici	13		Attrezzature elettroniche	29
Macchinari	13		chimica organica	17

Import-export Bric Russia				
	Esportazioni	Miliardi di \$	Importazioni	Miliardi di \$
Petrolio	304		Macchinari	57
Ferro e acciaio	20		Veicoli	40
Gemme, metalli preziosi, monete	14		Attrezzature elettroniche	36
Fertilizzanti	9		Prodotti farmaceutici	14
Macchinari	8		Plastiche	11

fine del corso, Prof. Vianello 2015